• Anno 112 - Numero 244 •

A PAGINA 3
I sindacati autonomi
Accusa e difesa per l'organizzazione in contrasto con Cgil, Cisl e Uil
di *Alfredo Venturi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

• Sabato 21 Ottobre 1978 •

A PAGINA 9
Caso Ambrosio
Ventriglia è contro Barone nel processo al "finanziere d'assalto"
di *Susanna Marzolla*

Varata dal governo Andreotti la riforma per l'insegnamento

I docenti divisi in tre settori nell'Università che cambia

Ordinari, associati e aggiunti (compresi in questi i precari) - Il decreto legge, che sarà completato dalle altre norme generali sugli atenei in discussione al Parlamento, va in vigore dal 1° novembre

ROMA — Il decreto legge sul «precari» è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. A partire dal 1° novembre avrà dunque attuazione, con questo provvedimento, un primo stralcio di riforma universitaria, che dovrà essere seguito e completato dalla legge generale sugli atenei in discussione al Parlamento. Il decreto legge è stato presentato al governo dal ministro Pedini per evitare che alcune migliaia di insegnanti non contrattisti a termine (scadenza il 31 ottobre) si trovassero nei prossimi giorni senza lavoro, bloccando di conseguenza il normale funzionamento degli atenei. Ecco i principali punti del testo in tredici articoli approvato ieri a Palazzo Chigi.

In base al decreto, il personale docente dell'università sarà strutturato in tre fasce: ordinari, associati e aggiunti. Questi ultimi sono un ruolo ad esaurimento: vale a dire che vi entreranno circa 18 mila 900 persone, di cui duemila attraverso liberi concorsi e gli altri «precari»: successivamente, non vi potrà entrare più nessuno, mentre gli attuali occupanti, tramite concorsi, cercheranno di ottenere il passaggio alle due categorie superiori.

Ordinari — Il decreto legge fissa in quindicimila l'organico dei professori ordinari. Di questi, 8296 posti sono già occupati. Dei restanti 6704 posti, 2704 verranno destinati ai vincitori di concorsi riservati e seimila a concorsi liberi, da bandire, uno per anno, per sei anni dall'entrata in vigore del decreto legge. Ai concorsi riservati possono partecipare gli incaricati con almeno otto anni di anzianità e gli assistenti di ruolo incaricati di insegnamento da almeno sei anni.

Associati — Anche per gli associati, la legge prevede quindicimila posti in organico, ma sarà possibile un inquadramento in «soprannumero». I professori incaricati stabilizzati e gli assistenti di ruolo con incarico nell'anno accademico '77-78 (in totale 12.449 persone) entreranno nel ruolo «ope legis», cioè con una domanda da presentare entro sessanta giorni dalla data del decreto, con «esplicita dichiarazione di opzione per l'inquadramento e conseguente rinuncia a qualunque altro rapporto d'impiego, anche privato». Gli assistenti non di ruolo, i «non stabilizzati» e le altre categorie di assistenti (in tutto 11 mila 388) potranno entrare nel ruolo, previo giudizio di idoneità. Le commissioni terranno una sessione all'anno nei primi tre anni, e saranno designate dal ministero presso ciascuna facoltà. L'assistente che non supera il giudizio rientra fra gli aggiunti, il professore «non stabilizzato» decade dall'incarico. Chi supera il giudizio d'idoneità viene iscritto in una lista nazionale, in base alla quale le facoltà faranno le «chiamate». A queste 23 mila 837 unità si devono aggiungere poi i vincitori (seimila) di concorsi liberi.

Aggiunti — Dal 1° novembre 1978 è istituito il ruolo ad esaurimento degli aggiunti universitari. Oltre a duemila vincitori di concorsi liberi vi possono entrare, a domanda: i contrattisti e i tecnici laureati previo parere favorevole delle facoltà; gli assegnisti, i titolari di borse ministeriali, gli assistenti incaricati e supplenti, i borsisti del Cnr, i perfezionandi della normale di Pisa e i titolari borse addestramento scientifico e didattico, previo un giudizio di idoneità, espresso dalle facoltà. In totale si tratta di circa 14 mila 900 persone.

Tempo pieno e incompatibilità — Le categorie di cui sopra sono tenute all'osservanza delle norme di tempo pieno e incompatibilità. L'applicazione dell'obbligo, in linea di principio immediata, sarà «necessariamente graduale nell'attuazione», e le modalità ad essa relative saranno definite entro il 31 agosto 1979 o dalla legge di riforma universitaria, o da una legge di iniziativa del governo.

Trattamento economico — «L'ordinamento della carriera docente e del ruolo degli aggiunti, anche con riferimento all'istituzione del tempo pieno» e alle conseguenze economiche, sarà definito dalla legge di riforma o da un provvedimento legislativo entro il 31 agosto '79. Con quel provvedimento si fisserà anche il parametro iniziale e finale del trattamento economico degli ordinari, degli associati e degli aggiunti. Agli associati, in via provvisoria verrà attribuito, come retribuzione iniziale il parametro 387, cioè l'attuale penultima classe degli assistenti, e il 70% dello stipendio del professore ordinario come trattamento di fine carriera. Gli associati che provengono dal ruolo degli assistenti ordinari «conservano provvisoriamente, ove superiore, la classe di stipendio più favorevole». Gli aggiunti invece avranno, in via provvisoria, il parametro iniziale previsto per gli assistenti di ruolo (par. 243) e il 70% del parametro finale dei professori associati come letto.

Utilizzazione degli atenei — Ogni singolo Consiglio di amministrazione potrà prevedere un'articolazione del lavoro su più turni; in seguito dovrà essere previsto un orario nazionale di agibilità delle strutture universitarie. Questo per rimediare ai fenomeni di affollamento e di «coabitazione» forzata da più professori negli stessi locali.

Assegno di studio universitario — Il reddito annuo per aver titolo all'assegno di studio universitario non dovrà essere superiore a quattro milioni di lire, comprensivo dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare.

Il decreto legge fissa nuove norme sui concorsi per posti di professore ordinario, e sugli organi di governo dell'università. Inoltre aumenta di otto miliardi l'anno, per il triennio '79-'81, i fondi destinati alla ricerca scientifica. «*Sono lieto* — ha detto il ministro Pedini — *che il Consiglio abbia accettato senza modifiche il testo del decreto legge che recepisce gli accordi fra governo e partiti della maggioranza, e sui quali abbiamo ampiamente consultato i sindacati. Contemporaneamente il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sulla creazione transitoria del consiglio nazionale universitario. Una configurazione definitiva si avrà con la riforma. L'accordo con i partiti ed i sindacati mi fa sperare in una rapida conversione in legge del decreto*».

Marco Tosatti

Rifiuto dei miti

Cinque anni fa, di questi giorni, l'ultimo governo «organico» di centro-sinistra, il governo Rumor, varava i provvedimenti urgenti per l'università: anche allora per decreto legge. Era il primo atto di normalizzazione di un'università dissestata e paralizzata. Partiva da una coalizione quadripartita, ma godeva in partenza la neutralità garantita e non pregiudizialmente ostile dell'opposizione comunista. Riattivava i concorsi a cattedre, dopo il blocco degli atenei conseguente alla grande scalmana della contestazione. Neutralizzava gli effetti, almeno più perversi, del paradossale innesto fra la indiscriminata liberalizzazione degli accessi — la vera rivoluzione universitaria, come la chiamava Bobbio — tale da moltiplicare oltre misura la popolazione scolastica, e l'arresto della selezione, non solo per il personale docente ma anche per quello assistente.

Sono stati, dal '73 al '77, quattro anni, non diciamo di pace, ma di tregua per l'università (la pace non esiste in nessun settore della vita italiana). Miccia esplosiva che quei provvedimenti urgenti innescarono: la figura del contrattista, di prevalente ispirazione sindacale, il «no» preventivo e talvolta soltanto demagogico alla figura dell'assistente, connaturata a tutte le università del mondo industriale, obbligo a una soluzione di ripiego, mal disegnata e peggio attuata. Un ricercatore che non si confessasse tale, un assistente mascherato che denunciasse nel nome stesso la «precarietà» del suo rapporto con lo Stato.

La rivolta dei «precari» è all'origine della nuova fase di agitazione e di sconvolgimento dell'università italiana, cominciata nel febbraio '77 con l'aggressione a Lama nell'interno dello «Studium Urbis» (si fa per dire). Seimila contrattisti, tremila assegnisti diventarono i simboli di una protesta destinata a contagiare tutte le categorie, anche quelle che avevano ricevuto benefici magari eccessivi dai provvedimenti Malfatti, come gli incaricati stabilizzati. Le difficoltà obiettive che traversarono la strada della riforma universitaria generale offrirono motivi talvolta validi e talvolta pretestuosi all'espandersi del malcontento negli atenei, collegato alla generale degradazione della società italiana.

Nel marzo '77, a complicare un quadro già complesso, avemmo una svolta di cui non mancammo di rilevare le conseguenze di largo respiro e di estrema gravità: il governo del tempo, il monocolore Andreotti, non ancora sorretto sulla maggioranza di salute pubblica costituita da Moro, stipulava una specie di «protocollo» coi sindacati su tutti i termini dello stato giuridico del personale docente, che condizionava in partenza il lavoro del Parlamento, non ancora avviato all'esame concreto dei testi di riforma. Era un'abdicazione del potere politico, che non poteva mancare di proiettarsi su tutte le ulteriori fasi della riforma.

Le misure di transizione per l'università, che il ministro Pedini ha presentato ieri al Consiglio dei ministri dopo un lungo, spesso estenuante negoziato coi partiti e coi sindacati, nascono da quella doppia situazione che ha configurato gli estremi di uno stato di necessità: la rivolta dei precari e il condizionamento sindacale (quanto all'assurdità dello sciopero in corso, l'ha già messa in luce su queste colonne l'amico Francesco Forte). Uno «stato di necessità» aggravato dalle ripetute sentenze della magistratura a proposito dei precari: sentenze che, accogliendo le tesi della parificazione fra contrattista e assistente vecchio tipo nella remunerazione e nello «status», avevano già fissato un binario obbligato per il legislatore. E non si poteva comunque lasciare la riforma dell'università ai pretori!

Nessun giudizio d'insieme dei provvedimenti può prescindere dalla cornice in cui essi sono maturati. Rispetto

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nuovo saldo positivo (360 miliardi) a settembre

La bilancia valutaria attiva per 5200 miliardi in 9 mesi

Sono diminuite lievemente le riserve della Banca d'Italia

Per il sedicesimo mese consecutivo la bilancia dei pagamenti ha chiuso in attivo anche a settembre. Secondo i dati provvisori, forniti ieri dalla Banca d'Italia, si tratta di un saldo contenuto (360 miliardi) dopo i record di luglio e agosto (rispettivamente di 1040 miliardi e 1415 miliardi), ma è tale da portare l'attivo complessivo, dei primi nove mesi dell'anno, a 5200 miliardi.

Nonostante questo attivo, però, non è migliorato l'ammontare delle riserve italiane: sempre secondo i dati provvisori, infatti, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio e dei deflussi di fondi bancari verso l'estero, la posizione della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è peggiorata in settembre di 24 miliardi di lire.

L'attivo di settembre, seppure contenuto rispetto agli ultimi mesi, conferma il perdurare di una situazione favorevole dei nostri conti con l'estero: è infatti ormai dal giugno '77 che i saldi risultano attivi, dopo l'interminabile serie di chiusure in «rosso» dovute alla crisi petrolifera e monetaria. C'è però da tenere presente che il saldo di settembre risulta praticamente uguale a quello dello stesso mese del '77 (quando la bilancia iscrisse un avanzo di 324 miliardi) e che l'intero 1977 si chiuse con un attivo di 2130 miliardi.

Questa cifra dovrebbe essere superata abbondantemente nel '78 (l'Isco prevede circa 3000 miliardi, ipotesi avvalorata dalle ultime previsioni del Tesoro) anche se sui conti finali gravano molte incognite: il deficit galoppante del settore pubblico, con gli effetti inflazionistici che esso comporta; la stagione dei grandi contratti alle porte; il varo del piano Pandolfi e non ultimo la capacità del sistema produttivo di consolidare la timida ripresa manifestatasi nel primo semestre.

Per quanto riguarda invece le riserve valutarie, la situazione è ugualmente incerta. Le riserve — come detto — si sono ridotte di 24 miliardi, restando sostanzialmente immutate rispetto ad agosto: circa 8900 miliardi di lire in valute convertibili e circa 28 mila miliardi di lire, compresi anche l'oro e le altre voci secondarie. Sono cifre considerevoli, ma non eccessive se si pensa al peso che la bilancia dovrà sopportare per il rimborso dei debiti verso l'estero ancora aperti e alle nubi, piuttosto grevi, che si stanno addensando sui mercati valutari

c. roc.

Si teme che i confederali si schierino con gli autonomi

Sindacati, Regioni, governo litigano mentre gli ospedali sono nel caos

ROMA — Sarà già un miracolo se il caos negli ospedali non peggiorerà. L'incontro governo-sindacati-Regioni, con il quale si sperava di porre fine all'agitazione in atto in tutta Italia e per la quale i degenti negli ospedali soffrono disagi gravissimi, alle 20,30 di ieri sera era ridotto a caciare, tra urla e strepiti, una formula che consentisse di mantenere almeno lo status quo, che consentisse ai vertici della Cgil, Cisl e Uil di tenere a freno la base e impedirle di unirsi agli autonomi.

E' una questione di soldi, in realtà. Ma non se si debba o non si debba darli, bensì a chi tocchi pagarli. L'ipotesi possibile di accordo, per bloccare l'azione del personale paramedico consiste infatti nella programmazione di corsi di qualificazione e aggiornamento, con incentivi economici a chi li frequenti. Ma dovrà essere il governo, a pagare, oppure le Regioni? Su questo non ci si è messi d'accordo, e quando il sottosegretario Del Rio ha fatto sapere a Andreotti quale fosse la posizione degli assessori alla sanità, il presidente del Consiglio ha risposto convocando per martedì prossimo i presidenti delle giunte regionali.

Quando è arrivata questa comunicazione, erano le 19,30. L'incontro, che avrebbe dovuto iniziarsi alle 16, si era aperto un'ora dopo, e solo tra governo e Regioni. Accampati sul pianerottoli di Palazzo Vidoni, i sindacalisti confederali e autonomi attendevano di essere ammessi alla discussione, e venivano invece colti dal comunicato che disponeva il rinvio della discussione a più alte sedi. Ma a quel punto, tutto poteva davvero esplodere. «*E' da criminali!*» — gridava nei corridoi Prandi, della Federazione lavoratori ospedalieri —. *E' da irresponsabili mandare avanti così la situazione del Paese, palleggiarsi così le responsabilità*». Gli autonomi non si perdevano in [illegible]: «*Noi facciamo sciopero subito*», dicevano.

A quel punto, il sottosegretario convocava i sindacalisti. Erano le 20, e dopo dieci minuti anche gli autonomi confluivano nell'assemblea dalla quale uscivano urla toscane di questo tenore: «*...per conto di un governo assente, di un governo che fugge!*». Ciò non impediva a Del Rio, dopo un quarto d'ora, di fare una dichiarazione di questo tenore: «*L'incontro è ancora in corso. Ora sono stati messi in discussione alcuni aspetti del complesso problema e sono stati chiamati anche gli esponenti sindacali. E' difficile dire se stasera si potrà giungere a una conclusione. E' probabile possa essere accertata una convergenza di massima sugli obiettivi salvo a definirne poi alcuni aspetti, peraltro non trascurabili, che potrebbero non trovare una soluzione in questo momento*».

Era, insomma, la conferma che si stava facendo il possibile per non invelenire ancor più la situazione, rimandando all'incontro tra Andreotti e i presidenti delle giunte regionali la soluzione degli «*aspetti non trascurabili*». Alla precisa domanda, se il problema consista nello stabilire a chi tocchi pagare, Del Rio ha risposto: «*E' molto probabile*».

L'umore con il quale le parti sono andate all'incontro era ben diverso. Dal colloquio di giovedì sera tra Andreotti e i segretari dei tre sindacati unitari era scaturita un'ipotesi di soluzione, consistente appunto in incentivi economici alla qualificazione professionale. Quanti oggi sono inquadrati ai livelli più bassi — 300 mila persone — avrebbero così una prospettiva di miglioramento. Era in pratica l'ipotesi degli assessori, raccolta e riportata da Del Rio, e sembrava un buon punto di partenza. «*Ma dopo un primo momento*», diceva un accalorato funzionario della Regione Toscana, «*si è rivelata l'indisponibilità del governo a tirar fuori il denaro. Le Regioni non ne hanno, e dunque il dissenso si è fatto più marcato, finché non è arrivata la decisione di Andreotti, presa autonomamente*».

L'agitazione, che ha messo in crisi gli ospedali, creando disagi gravissimi ai malati è nata dall'opposizione all'accordo nazionale firmato il 5 ottobre dai rappresentanti della Federazione unitaria.

Franco Mimmi

Italia e Inghilterra a confronto

Malati d'inflazione

Quattro anni fa, l'economia britannica registrava un tasso d'inflazione del 17 per cento, e già l'«*Economist*» ammoniva che i prezzi non erano saliti così in alto, fatte tutte le comparazioni, «*sin dai tempi di Cromwell*», cioè in più di tre secoli. Ma un anno dopo, nell'estate del 1975, l'inflazione era al 26 per cento, e sembrava incontrollabile.

Ora l'inflazione inglese è al 7-8 per cento e comincia a calare il livello della disoccupazione, mentre per il periodo 1979-1982 si prevede l'impiego a scopi produttivi di risorse finanziarie pubbliche e private almeno doppie rispetto al triennio precedente. Ciò è stato ottenuto dai governi laboristi con uno sforzo severo di programmazione e di coordinamento dei dati economici nazionali, primo fra tutti il costo del lavoro, oltre che per il concorso (però ancora relativo) di circostanze oggettive, come il petrolio nel Mare del Nord. Ed è in questo quadro che va valutato il rifiuto dei sindacati e della stessa base del «Labour Party» di un nuovo, drastico contenimento degli aumenti salariali, che tuttavia non significa la fine della politica dei redditi in Gran Bretagna. Invece, in Italia, un analogo rifiuto si accompagna a un'inflazione ancora altissima e mai seriamente intaccata, in una situazione economica generale che è quella che è: per cui bisogna intendersi, nei paragoni fra questi due Paesi, che venivano definiti i due «grandi malati» della Comunità europea.

La crisi inglese e quella italiana hanno subìto in buona misura diverse, come diversa è la storia generale delle due società (in una vide la luce la Rivoluzione industriale, quando l'altra era ancora una società essenzialmente agraria e precapitalistica; l'Inghilterra si è scoperta, dopo la guerra mondiale, stanca e con impianti antiquati, mentre l'Italia ha trovato, dopo l'uscita dal tunnel fascista, le condizioni e i ritmi di uno sviluppo accelerato, però parziale e contraddittorio). Ma alla fine l'uno e l'altro Paese vivevano al di sopra dei loro mezzi, consumavano più risorse di quante ne avessero.

Ora, l'Inghilterra ha reagito in questo modo. Dall'estate del 1975 a quella del '76, fu deciso che gli aumenti salariali non superassero le sei sterline per settimana, e questa fu la «fase 1» della politica di risanamento. Nella «fase 2», tra il '76 e il '77, gli aumenti non poterono superare il 4 per cento. Nella «fase 3», esauritasi da poco, mentre già si avvertivano i segni di miglioramento, il «tetto» fu portato al 10 per cento. Il meccanismo di controllo funzionava così: le direttive del governo erano obbligatorie per quel 30 per cento dei lavoratori rappresentato dal pubblico impiego; per il restante 70 per cento, valeva il consenso di massima dei sindacati, ai quali il governo offriva in cambio un relativo controllo dei prezzi, e quindi dei redditi industriali e commerciali, sgravi fiscali e altre provvidenze sociali. E se erano le stesse imprese a uscire, per ragioni di opportunità aziendale o altro, dai limiti fissati per gli accordi salariali, queste venivano penalizzate con la sottrazione di contratti o crediti.

La decisione di fissare per la «fase 4» un «tetto» di nuovo rigido (5 per cento) è scaturita dal fatto che, nella fase precedente, lo spirito del «patto sociale» era parso allentarsi. I sindacati e la base laborista hanno detto formalmente di no. Ma è stato precisato, dopo la dura replica di Callaghan, che il rifiuto del «tetto» rigido non significa la fine del patto sociale e che non si perderà di vista, nella libera contrattazione, il pericolo di un riaccendersi dell'inflazione. Molti ritengono, in Inghilterra, che la «politica dei redditi», al di là dei vincoli specifici e contingenti, sia ormai una regola o almeno un costume nazionale: e di questo avviso è anche la parte più moderna del partito conservatore, come si è visto nel congresso di Brighton.

In Italia, qualcosa di simile al pragmatismo sindacale britannico si è cominciato a vedere con la famosa «autocritica» del massimo «leader» della Cgil, Lama, e poi con la «piattaforma dell'Eur», che ristabiliva concetti per noi desueti, come la correlazione di tutti i fattori dello sviluppo, compreso il salario. Riconoscendo che l'accumulazione di maggiori risorse pubbliche e private è la condizione di nuovi investimenti e della creazione di nuovi posti di lavoro, il sindacato italiano mostrava di preoccuparsi, oltre che degli occupati, dei disoccupati. Ciò accadeva mentre la crisi si avvicinava a un decisivo punto di svolta, portandosi addosso le contraddizioni e gli sprechi del dopo-Sessantotto, il peso dei nuovi costi energetici e le carenze, in generale, della classe dirigente e dell'apparato statale.

Ma già ci si domanda se la «piattaforma dell'Eur» sia ancora valida, mentre il progetto Pandolfi, che dovrebbe rappresentare quanto meno un quadro di riferimento per tutti i fattori della ripresa produttiva, sempre più appare, come dice Francesco Forte, «*merce d'esportazione*», buono più per i congressi internazionali che per le effettive responsabilità che pone sul piano interno. I contrasti emersi dentro il sindacato tendono a comporsi sulle linee più «avanzate», nel senso della combattività, e insorge la questione della riduzione dell'orario di lavoro, che prescinde dal fatto che l'orario «effettivo» in Italia è fra i più bassi d'Europa (29 ore settimanali contro 36 in Belgio e 42 in Francia, secondo l'Ufficio internazionale del Lavoro).

D'altra parte lumi rassicuranti non vengono neppure dalle maggiori forze politiche. La dc, che è il partito di Pandolfi, sembra più che altro riaprirsi ai giochi interni di corrente o di gruppo. Il psi e il pci proseguono nel duello ideologico, che è in sé importantissimo, ma a condizione di non perdere di vista i problemi immediati. E se il psi rilancia Proudhon, il pci ribadisce l'obiettivo teologico del superamento del capitalismo, lasciando il dubbio se, a giudizio dei comunisti, il sistema produttivo sia da ripristinare, prima di superarlo, o se il superamento debba avvenire subito, e in vista di che cosa.

Tale appare il quadro italiano, per tacere delle strategie eversive (reali) e dei dibattiti (puntuti e molto spesso capziosi) sul caso Moro. O si va a una stretta, nel segno di una comune responsabilità, o il futuro ridiventa, almeno, poco chiaro. Altro che ripresa della conflittualità in Inghilterra.

Aldo Rizzo

Previsto tra poche settimane il prototipo

Una fabbrica del Colorado sta producendo la bomba N

NEW YORK — La fabbrica nucleare di Rocky Flats, nel Colorado, è stata personalmente scelta dal presidente Carter per la produzione delle principali componenti della bomba N. Di proprietà del ministero dell'Energia, ma gestita dalla Rockwell International, è l'unica al mondo in grado di produrre l'arma micidiale. Il direttore James Nick ha ricevuto il via dei lavori mercoledì scorso, nel medesimo momento in cui il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, annunciava ai giornalisti la decisione del Presidente americano.

Da tempo, la fabbrica di Rocky Flats compiva esperimenti per la bomba al neutrone. Il primo esemplare della superarma sarà pronto entro poche settimane. Ma nessuno eseguirà il montaggio. Le componenti andranno alla Pantex Plant di Amarillo, nel Texas, dove si trovano i vettori: il missile terra-terra Lance, telecomandato, e l'obice W79 da otto pollici. La bomba N diverrà operativa e sarà fornita in dotazione alle truppe della Nato nell'Europa Occidentale solo se gli Stati Uniti non raggiungeranno nuovi accordi con l'Urss sulla distensione e sul disarmo.

Come in tutto il mondo, così anche in America la grave decisione del presidente Carter è oggetto di polemiche. Il generale George Brown, ex capo di stato maggiore delle forze armate, ritiene la bomba al neutrone indispensabile per mantenere «*la superiorità qualitativa*» sull'enorme arsenale nucleare del Cremlino. Ma Milton Leitenberg, un esperto della Cornell University, afferma che altre armi convenzionali già esistenti possono assolvere alle medesime funzioni, e non comportano il pericolo di una guerra atomica. La bomba N, che ha un potenziale esplosivo limitato ma un livello di radiazioni altissimo, uccide le persone senza distruggere gli oggetti.

Il timore principale, manifestato con vigore dal *Washington Post*, è che la produzione della super-arma inauguri un duro confronto coi sovietici. Essa riapre un divario tecnologico che il Cremlino credeva di avere ormai colmato, rompe l'attuale equilibrio di forze e vanifica in parte i tentativi di controllare l'escalation nucleare. Denunciando la scelta di Carter, la *Pravda*, l'organo di stampa ufficiale dell'Urss, ha affermato che «*il ricatto americano fallirà*» e ha invitato tutte le nazioni a mobilitarsi contro la bomba N.

Alla Casa Bianca, Jody Powell ha smentito che il nuovo ordigno possa causare una crisi politica internazionale e bloccare i Salt 2, ossia il secondo round dei negoziati sulle armi strategiche. E a Ginevra, il segretario di Stato Vance, in partenza per Mosca dove l'attende il ministro degli Esteri russo Gromyko, ha dichiarato di confidare in un compromesso entro lunedì. Ma questo ottimismo trova scarso credito, come ha ribadito Henry Kissinger, che ha preso posizione contro il Presidente.

Al Congresso, a Washington, si prevede che le conseguenze immediate della decisione di Carter saranno un ulteriore ritardo dei Salt, in corso da sei anni; l'irrigidimento sovietico sul Medio Oriente in una fase particolarmente delicata della tregua in Libano e il trattato di pace tra Egitto e Israele; il rinvio della ventilata visita di Breznev negli Stati Uniti entro la fine dell'anno, che sarebbe stata di preludio a nuove iniziative di distensione. Va sottolineato che il Congresso appoggia però il presidente.

Che cosa ha spinto Carter, di certo consapevole dei rischi e contrario fin dall'inizio alla produzione della bomba N, a una scelta tanto controversa? Il ministro della Difesa americano Harold Brown ha asserito che l'Urss, incurante degli ammonimenti, ha aumentato a dismisura l'arsenale atomico nell'Europa Orientale, e non si poteva più ignorarlo. Ma è opinione diffusa — e la riflette l'ex segretario di Stato Kissinger medesimo — che anche altri fattori abbiano indotto Carter a questa iniziativa: l'intervento dei russi in Africa, il loro appoggio al Vietnam contro la Cambogia e la Cina, la destabilizzazione dell'America Latina.

Per una inquietante coincidenza, la terribile bomba al neutrone nasce nel ventesimo anniversario dell'apertura delle trattative sulla rinuncia delle armi atomiche. Robert Divine, un professore della Texas University, ha calcolato che dal '63, anno in cui furono proibiti gli esperimenti atomici nell'atmosfera, Stati Uniti e Russia hanno fatto esplodere più di trecento ordigni sotterranei. Carter e Breznev, egli sostiene, dovrebbero rinunciare ai Salt e adoperarsi invece per un bando totale delle super-armi.

Ennio Caretto

Il corridore di "Formula 1,, Gunnar Nilsson, 29 anni, ucciso dal cancro

L'ultima, coraggiosa corsa di un pilota

STOCCOLMA — Lo svedese Gunnar Nilsson, 29 anni, pilota di Formula 1, è morto, la notte scorsa, all'ospedale «Charing Cross» di Londra per cancro. Nel 1977 aveva vinto con la Lotus il Gran Premio del Belgio ed era considerato uno dei piloti più promettenti dell'automobilismo internazionale. Non è delle sue imprese sportive che vogliamo parlare, ma della sua ultima corsa, contro il tempo: ha cercato di raccogliere quanto più denaro possibile per la lotta contro il cancro. Per essere lucido e cosciente in questo impegno ha rifiutato morfina e altri farmaci, sopportando un dolore atroce e senza pause.

Al termine della stagione 1977 si era fatto visitare per dolori all'inguine. Diagnosi: cancro. Operato, in poche settimane, il suo peso era sceso da [illegible] chili a 50. Lo scorso luglio, in occasione del Gran Premio Britannico a Brands Hatch, i vecchi compagni lo videro ai box. Era calvo, spettrale, pallido e pressoché irriconoscibile. Disse che «*voleva stare vicino alle macchine*». Parlare ancora una volta con gli amici, scherzare con i meccanici, sentire i motori girare al massimo regime, l'odore della benzina bruciata. Era stato il suo mondo, voleva viverci ancora un giorno.

Il male si era diffuso al cervello. Nilsson fu ancora visto con la bella fidanzata, a metà settembre, ai funerali di Ronnie Peterson. Ai giornalisti parlò di un suo prossimo ritorno alle corse, dei suoi progetti per l'avvenire. I giornalisti finsero di credergli e il pilota fu loro grato per questo. In realtà, nemmeno lui credeva a quello che diceva, non era uno che si facesse illusioni o che cercasse di ingannare se stesso.

Qualche giorno dopo, è ricoverato all'ospedale londinese. Dolori pazzeschi. I medici non gli nascondono che non ci sono speranze. «Quanti giorni ancora?» domanda. «*Dieci, forse due settimane...*». Chiede allora che non gli somministrino morfina né calmanti per essere perfettamente in sé e poter scrivere lettere ad Andretti, Stewart, Tyrrell ed altri amici dell'ambiente delle corse, e a campioni svedesi come Stenmark e Borg.

Scrive: «*Caro amico, come sai da nove mesi combatto una battaglia contro il cancro. Mi spiace molto dirti che sto per perderla. Questo nonostante la magnifica, devota e comprensiva assistenza che ho ricevuto da parte del personale del nuovo ospedale di Charing Cross. Penso che si debba dire che la sola ragione per cui non avrò successo è che io mi sono presentato per le cure troppo tardi. Tuttavia lo staff dell'ospedale può salvare e ha già salvato molte vite. Ma ha bisogno di aiuto finanziario*».

Il dolore è atroce e i medici insistono per calmarlo, almeno qualche ora, ma Nilsson rifiuta perché ha ancora troppe lettere da scrivere, troppe telefonate da fare, e a tutti chiede denaro: «*E' la mia ultima gara, l'avversario è il cancro. Non mi batto per me, ma per tanti altri. Aiutaci anche tu*». Continua a scrivere e a telefonare finché ha ancora un po' di forza. Poi, sopravviene il coma.

Uno dei medici dice: «*Il modo totalmente altruistico in cui Gunnar Nilsson ha speso le residue energie ha imposto rispetto e ammirazione a tutte le persone dell'ospedale*». L'ex campione Jackie Stewart e altri piloti, che sono stati al capezzale di Nilsson negli ultimi giorni d'agonia, dicono che «*è morto felice, sapendo che la sua iniziativa per aiutare i malati di cancro aveva già riscosso un grande successo*». Ieri a mezzogiorno, nove ore dopo la morte del pilota, la somma raccolta era già di 25 mila sterline (pari a 42 milioni di lire) ed altre offerte sono continuate e continuano ad arrivare. Gunnar Nilsson ha vinto la sua ultima gara, quella più sofferta, la più coraggiosa.

Walter Rosboch

Alla Commissione interni della Camera

Primo "sì" alla legge che regola l'editoria

Il testo unifica le varie proposte e sarà discusso a Montecitorio entro novembre - Le norme contro la concentrazione di testate giornalistiche e quelle per il rilancio delle aziende

ROMA — La Commissione interni della Camera ha approvato, in sede referente, la riforma dell'editoria. Il provvedimento sarà discusso dall'assemblea di Montecitorio entro la prima metà di novembre.

Il Comitato ha riunito in un testo unico tre proposte di legge di iniziativa parlamentare. Quella presentata dai capigruppo della maggioranza, quella del socialista Cicchitto e quella del liberale Zanone. Il provvedimento si divide in due parti fondamentali: quella sullo statuto dell'impresa giornalistica e quella relativa alle provvidenze per l'editoria. Si tratta, in complesso, di 45 articoli.

La parte fondamentale relativa allo statuto dell'impresa giornalistica è quella che introduce controlli e divieti sulla concentrazione delle testate. E' istituita la commissione nazionale della stampa che ha la sua sede presso la presidenza del Consiglio. Si tratta di un organo autonomo, composto di esperti in materie giuridiche, amministrative e dell'informazione.

La commissione, oltre ad avere compiti propulsivi del settore, tiene il registro nazionale della stampa nel quale sono iscritte tutte le vicende economico-finanziarie delle imprese giornalistiche: bilanci annuali, trasferimenti azionari di una certa rilevanza, eccetera. Questo registro dovrebbe essere lo «specchio» dell'azienda e consentire alla commissione un facile controllo dei casi di eccessiva concentrazione.

Individuato un caso di concentrazione, la commissione deve chiedere al tribunale l'annullamento degli atti di compravendita di partecipazioni o quote di società editoriali. Il meccanismo scatta quando i quotidiani editi da una unica impresa hanno una tiratura di oltre il 20 per cento delle copie complessivamente tirate in Italia. Scatta egualmente, quando l'impresa possiede un numero di testate superiore al 50 per cento, oppure quando la tiratura supera del 50 per cento il numero delle copie complessivamente «tirate» dai quotidiani della stessa area interregionale.

La legge vieta anche le concentrazioni nel settore pubblicitario. In particolare, è fatto divieto di esercitare l'esclusiva per un numero di quotidiani la cui tiratura complessiva supera il 30 per cento di quella nazionale.

Fra gli articoli approvati, c'è quello relativo ai modi di diffusione della stampa, che innova l'attuale regime. Si è favorito il rilascio di autorizzazioni per la rivendita dei giornali e si è previsto l'esonero dall'autorizzazione in numerosi casi. Si sono previsti per la prima volta lo «strillonaggio» e la vendita «porta a porta».

Il prezzo dei quotidiani è stabilito dal Comitato interministeriale dei prezzi (Cip). Al suo rispetto è condizionata la possibilità per le imprese editoriali di ottenere le provvidenze previste dalla legge. L'editore è comunque libero di fissare un prezzo maggiore. La parte finanziaria della legge prevede numerose provvidenze e agevolazioni per i giornali, le agenzie di stampa, i librai. Sono previste integrazioni nel prezzo della carta, erogazioni in conto interessi per la ristrutturazione delle aziende, contributi per nuove iniziative, sgravi fiscali e riduzioni tariffarie. In totale, lo Stato spenderà altri 80 miliardi l'anno per l'editoria che si aggiungono ai 30 miliardi della legge «172» e ai circa 180 miliardi di agevolazioni tariffarie già concesse.

Per consentire una rapida ristrutturazione delle aziende editoriali, è previsto il «prepensionamento» del personale dipendente. Ciò dovrebbe consentire all'impresa di ridurre senza traumi il numero di giornalisti e poligrafici.

Nel caso di crisi aziendale, accertata dal Comitato interministeriale per la Programmazione industriale (Cipi) sulla base della legge di riconversione «675», sarà possibile sospendere dal lavoro i giornalisti che riceveranno una «integrazione salariale». Quest'ultima non potrà essere superiore all'80 per cento.

Il provvedimento, infine, ribadisce che la previdenza dei giornalisti è esercitata dall'Inpgi. «Le forme previdenziali gestite dall'Inpgi — è detto nell'articolo 40 — potranno essere coordinate con le norme che regolano il regime delle prestazioni e dei contributi della previdenza sociale obbligatoria sia generale che sostitutiva».

Rifiuto dei miti

(Segue dalla 1ª pagina)

alle premesse, tutte negative, il testo approvato dal governo, e che il Parlamento non dovrebbe stravolgere, pena gravi conseguenze, salvaguarda alcuni principi di serietà, di controllo e di selezione. Il decreto Pedini rifiuta il mito del docente unico: lo scoglio su cui si spezzò la legge 612. Accetta e codifica l'articolazione del ruolo docente in due fasce, ordinari e associati, con differenze di funzione chiarite e approfondite rispetto agli accordi fra i partiti. Riduce il più possibile la pressione, sempre funesta, dell'«ope legis». Accetta, con realismo che potremmo definire malinconico, la situazione di oggi, sforzandosi di non aggravarla: nessun legislatore sarebbe in grado di «destabilizzare» gli stabilizzati o di respingere i contrattisti. Riconosce la necessità, almeno in via transitoria, di una terza fascia, quella chiamata, con singolare eufemismo, degli aggiunti, tramite un minimo di vaglio per i vari ingressi. Si preoccupa, in misura che poteva essere ancora migliorata, delle giovani leve: di quelle che non godono di protezioni corporative. Introduce infine il principio del tempo pieno e delle incompatibilità: rinviandone la definizione alla riforma generale, che dovrebbe seguire un corso sollecito a Palazzo Madama.

Non è ancora la riforma dell'università, ma non è in nessun modo una «controriforma». Se riusciremo a saldare la revisione dello stato giuridico con la revisione delle strutture, graduale e concreta, fuori da schemi astratti e massimalisti, avremo percorso almeno un po' della strada che ci separa dal modello universitario di un grande Paese libero, democratico e avanzato.

Giovanni Spadolini

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Dalle "verità" di Moro

Distribuito in centinaia di fotocopie, stampato integralmente su pagine e pagine di giornali, offerto ai lettori più attenti come un lungo viaggio dentro l'animo lacerato di una persona in grandissimo pericolo, il cosiddetto memoriale Moro rappresenta senza dubbio — al di là del suo contenuto — uno dei documenti più controversi e drammatici di tutti i tempi. Una materia incandescente, a causa della sua stessa esistenza e delle interpretazioni che suscita. Un oggetto puntuto, ingombrante, che non si sa dove collocare. Un problema insolito, per la sua natura, anche per chi gestisce l'informazione. Non basta pubblicarlo, commentarlo, esorcizzarlo. Le consuete categorie critiche sono inservibili, l'analisi politica è uno strumento rozzo, la psicologia non ci assiste, la freddezza cronistica è goffa come il suo contrario, l'eccitazione.

La prima domanda è la più esterna: pubblicarlo o no? Dal governo e dai magistrati, il dilemma è rimbalzato sui giornali. Pubblicandolo, se ne dimostra l'evanescenza, o si drammatizza il giudizio pubblico, già non propriamente benevolo verso i partiti? E lo si fa per fiducia verso la capacità di giudizio dei lettori, o per il contrario esatto, e cioè nella maliziata convinzione che migliaia di parole equivalgano al silenzio?

Ma anche una volta entrati nella convinzione di far conoscere quello strano e tragico dossier di giudizi e di moniti, qual è la verità psicologica dei «diffusori»? Sono essi convinti che appaia evidente la nequizia dei carcerieri e lo stato di costrizione in cui il memoriale fu redatto (sempre che sia autentico e completo), o sono invece magari inconsciamente persuasi che quelle pagine dimostrino che la convivenza civile non poteva essere messa a repentaglio per far trionfare una così squallida verità?

Eguale in tutti i giornali, il memoriale assume così tinte diverse a seconda di come appaia: qui sembra voler dire «guardate a che punto può portare un uomo lo stato di prigionia e di minaccia»; lì sembra voler dire «guardate quale radiografia esce, in un momento di forzata sincerità, della classe politica italiana»; e laggiù ancora sembra voler dire «guardate cosa pensava davvero un uomo che per trent'anni ha governato fingendo di ignorare queste verità». E poi: tutto ciò va detto, insieme alla pubblicazione, o va solo sottinteso? Ma le domande suscitate dal memoriale sono solo all'inizio.

Un'altra serie di dilemmi emersi o sotterranei riguarda l'autenticità del pensiero, la «sincerità» dell'uomo Moro. Abbiamo visto affacciarsi o affiorare tutte le combinazioni possibili. Moro era sincero «prima», quando in libertà difendeva l'immagine dello Stato, della classe politica e del suo partito, e era invece insincero «dopo», quando doveva compiacere i suoi aguzzini, o fornire diplomaticamente materiale inerte che tuttavia servisse per la propria liberazione?

Oppure: Moro era sincero prima, ma è stato sincero anche dopo, quando gli è caduto dagli occhi un velo e ha scoperto ipocrisie e debolezze. Oppure: Moro ha sempre pensato, senza dirle a chiare lettere le conseguenze, le cose severe e inquietanti che vi sono nel memoriale; in altre parole, è stato sincero solo dopo, sia pure in condizioni fisiche assai diverse. Oppure, infine, Moro è stato insincero, sia pure per motivi umanamente comprensibili, sia prima che dopo, quando governava ignorando le miserie che lo circondavano e quando le ha denunciate solo strumentalmente, per tener viva una trattativa che avrebbe potuto salvargli la vita.

Ma, oltre questo intreccio di dilemmi sull'autenticità, c'è poi un altro intreccio di dilemmi, sul merito e sul valore. Prima di tutto, le cose dette da Moro (se le ha dette) sono vere o false? E se sono vere, sono importanti o no? Ma la faccenda, a questo punto, si complica ancora. Qual è il Moro «migliore», quello che conosce fatti scabrosi e non li dice, in nome della pulizia morale e della verità pubblica? Lo statista ha il diritto di tacere o il dovere di parlare? E l'uomo, anche l'uomo non politico, è più «grande» nei suoi momenti di totale verità (se si potesse parlare di verità con la pistola alla nuca) o nei momenti di calcolata e caritatevole reticenza, quando in libertà si sopporta un peso per non provocare guai maggiori? I possibili giudizi s'incrociano e si raddoppiano: Moro è stato sempre «grande», nei sofferti silenzi come nelle dichiarate accuse, oppure sempre «meschino», nelle interessate coperture e poi nelle pressioni e nei moniti? Dal suo memoriale esce il bene ritratto d'una classe dirigente o solo l'oscuro dibattersi d'un animo disperato? Se restituito alla libertà, avrebbe ritrattato o no? Fu vana astuzia o postuma vendetta? I suoi feroci assassini ci hanno privato, oltre che di lui, anche di una concorde risposta a cento domande angosciose.

L'inchiesta sull'assassinio del leader dc e le ramificazioni anche internazionali

Interrogati i collaboratori di Moro
Nei covi appunti sulla fuga di Freda?

I giudici hanno chiesto chiarimenti a Corrado Guerzoni, Nicola Rana e Sereno Freato, su come operavano i «postini» delle Br - Nella centrale milanese forse una indicazione sulla scomparsa del neofascista accusato per piazza Fontana - Si attendono i documenti sui rapporti fra i brigatisti e la Raf tedesca

ROMA — Interrogatorio lampo per coloro che furono i più stretti collaboratori di Moro. Giovedì pomeriggio sono stati ascoltati Nicola Rana, Corrado Guerzoni e Sereno Freato. Argomento del colloquio: le lettere ritrovate, insieme con il dossier-memoriale, nella base delle Brigate rosse di via Montenevoso a Milano. In una cartellina azzurra ne erano contenute 22, di cui tre dirette ai personaggi interrogati. I giudici hanno voluto sapere come le Bierre presero contatto in quell'occasione con i destinatari delle missive finora sconosciute agli inquirenti e come si mossero i postini utilizzati. I magistrati hanno anche chiesto di allegare agli atti gli originali delle lettere.

Il testo più interessante, per le indagini, è ritenuto quello della missiva, spedita a Rana, rinvenuta al secondo foglio del sette custoditi nella cartellina azzurra, che iniziava così: «Come corpo di reato si può sbloccare?». A che cosa alludeva Aldo Moro? Forse alla borsa piena di documenti che, secondo una delle tante ricostruzioni della mattina del 16 marzo, il presidente della dc aveva sul sedile dell'auto al momento della strage? Moro non lasciava mai i documenti di lavoro in casa; li custodiva normalmente nel suo studio in via Savoia e, quando ne aveva bisogno per lavorarci, se li portava con sé in una borsa nera. Il sedici marzo sembra che, in previsione della delicata scadenza politica di quella mattina, il leader dc avesse con sé ben tre cartelle di documenti, due nel portabagagli della 130 sulla quale viaggiava e una accanto a sé. Di questa, dopo il sequestro, non rimase traccia.

Secondo voci circolate negli ambienti degli investigatori durante i giorni del rapimento, sembra che le Brigate rosse abbiano fatto arrivare ai familiari di Moro, tramite canali sconosciuti, due oggetti personali dello statista. Uno dei due potrebbe essere la borsa «sbloccata come corpo del reato».

A palazzo di giustizia ieri era circolata la notizia secondo la quale tra il materiale sequestrato nelle basi Br milanesi, ci sarebbero stati riferimenti alla fuga di Franco Freda da Catanzaro. Il consigliere Gallucci non ha confermato però l'indiscrezione limitandosi ad aggiungere che finora «non sono stati vagliati tutti i documenti trasmessi» al suo ufficio.

Ancora sul piano delle indagini, i giudici sono in attesa dell'arrivo dei funzionari della «Bundeskriminalamt» da Wiesbaden. Gli inquirenti tedeschi porteranno ai magistrati romani i risultati degli accertamenti, richiesti tempo fa, sui presunti collegamenti delle Brigate rosse con i terroristi della Germania Federale. In particolare gli inquirenti sono in attesa degli elementi riguardanti un'auto Volvo notata presso Viterbo il 21 marzo scorso con cinque persone armate a bordo. In quell'occasione un testimone prese il numero di targa che risultò intestata ad un giovane tedesco collegato a persone estradate dalla Romania ed era in carcere. La stessa targa fu poi ritrovata bruciata in una tipografia.

L'interesse che i giudici hanno per questo particolare è da collegare agli altri indizi che hanno fatto nascere il sospetto di collegamento tra i frequentatori della base br di via Gradoli e «la pista tedesca». Nell'appartamento di Mario Moretti vennero trovate proprio 4 chiavi legate ad una targhetta bianca che aveva la scritta «Volvo». La magistratura romana consegnò tempo fa ai funzionari della Bka per gli accertamenti altre due chiavi e due foglietti che riportavano l'indicazione «Germany dep» e due targhe ovali bianche (del tipo di quelle usate dagli stranieri residenti in Germania) con la scritta «Frankfurt Mein 265-7-022». Nello stesso appartamento venne trovato un foglietto manoscritto con l'intestazione «Per Fritz». I funzionari tedeschi hanno ormai pronte le risposte ai quesiti riguardanti questi elementi e quelle concernenti la borsa di fabbricazione tedesca abbandonata dal commando br in via Fani il 16 marzo.

Sempre a proposito di via Gradoli, la questura ha fatto sapere ieri di aver arrestato i ladri che l'8 ottobre scorso erano penetrati al numero 96, nell'appartamento accanto a quello che fu abitato dal br Moretti. Si tratta di Maurizio Cristofani, 23 anni e Ciro De Stasio, ventenne. I due avevano sottratto solo un orologio e una penna stilografica d'oro, ma pochi giorni dopo tornarono sempre in via Gradoli, al numero 71 e svaligiarono l'appartamento di una ragazza, Giovanna C., che denunciò il furto. Le ricerche hanno portato al loro arresto. I due ladri, abitanti in un quartiere adiacente, erano già stati denunciati lo scorso anno per un altro furto avvenuto sempre nella stessa ormai famosa strada. Sembra così risolto il «giallo» sollevato in proposito una settimana fa da un quotidiano milanese.

Intanto, a livello politico, sono alle ultime battute i lavori della commissione per mettere a punto la relazione che il ministro dell'Interno, Rognoni, presenterà alle Camere martedì pomeriggio. Del documento si sa che, sostanzialmente, sarà diviso in tre parti: una più breve in cui è contenuto un profilo «storico» del fenomeno del terrorismo databile all'inizio degli Anni 70 quando la protesta politica divenne violenta per poi passare alla lotta armata e quindi alla clandestinità.

Intorno al '74 è individuato il salto di qualità del terrorismo che si fa più cruento e comincia a far vittime, dai ferimenti agli omicidi. La seconda parte sarà dedicata al «caso Moro». La terza infine, è quella «in prospettiva»: tenendo cioè conto delle posizioni delle forze politiche che sembra abbiano intenzione di arrivare ad un documento comune di impegno contro il terrorismo e di solidarietà alla linea della fermezza espressa dal governo. All'interno di questa parte del documento sarà contenuta una precisazione «molto attesa». Il ministro in sostanza spiegherà come si è arrivati ad attribuire gli «incarichi speciali» al generale Dalla Chiesa e ne illustrerà il ruolo specifico all'interno della lotta contro il terrorismo.

Il dibattito, che dovrebbe concludersi venerdì 27 ottobre, sarà trasmesso in «differita» dalla televisione per la replica del governo e per le dichiarazioni di voto. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo d'intesa con la Rai.

Silvana Mazzocchi

Alla Regione Emilia ammanchi di cassa: 9 persone arrestate

BOLOGNA — Una impiegata dell'ufficio di ragioneria della Regione Emilia-Romagna, Rosa Olivi, e Guido Zucchi, barista, sono finiti in carcere in seguito a un'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Bologna per far luce su ammanchi nelle casse della Regione. Altri sette ordini di cattura, spiccati nei riguardi dei beneficiari di mandati di pagamento, sono stati eseguiti ieri. Le imputazioni sono di truffa aggravata e falso.

Bologna: il questore chiede al ministro un altro incarico

BOLOGNA — Il questore di Bologna, Gennaro Palma, ha inviato al ministro dell'Interno, Rognoni, un telegramma nel quale chiede di essere assegnato ad altro incarico in quanto a Bologna non riscuoterebbe più la fiducia delle forze politiche locali.

A provocare la richiesta del questore è stata la presa di posizione di partiti ed associazioni di categoria che hanno criticato il modo nel quale era stata diretta la polizia durante gli incidenti provocati la sera dell'11 ottobre da gruppi di autonomi, che protestavano per la condanna di un giovane a cinque anni e quattro mesi per saccheggio di un'armeria durante i «fatti di marzo 1977».

Americano legato ai br e ai fedayn?

Ronald Stark

BOLOGNA — Il primo «anello» importante, che confermerebbe i legami fra movimenti terroristici europei (come le Brigate rosse) e quelli arabi, in una sorta di organizzazione eversiva a livello mondiale, sarebbe stato raggiunto dalla magistratura bolognese. L'anello sarebbe un americano, Ronald Stark, di 40 anni, già in carcere dal gennaio 1975 per un grosso traffico di stupefacenti. Nei confronti dello Stark la magistratura di Bologna ha emesso un nuovo ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

I sospetti su Stark, come terrorista, erano nati anche nel primo momento di indagini quando gli inquirenti bolognesi (l'operazione portò a numerosi arresti in Italia ed alla scoperta di ramificazioni in vari altri Paesi) trovarono fra le carte dell'americano alcuni documenti che fecero pensare a contatti con movimenti palestinesi.

La figura di Stark, che si trova in carcere ad Avezzano, non è ancora definita con esattezza. E' certo che da Bologna, dove alloggiava con la moglie ed un figlio al Grand Hotel Baglioni si muoveva in tutto il mondo, compreso il Medio Oriente. L'uomo aveva in Svizzera depositi bancari per milioni di dollari.

Secondo il giudice bolognese Claudio Nunziata, Stark venne in contatto in Italia con tre giovani, arrestati nell'aprile scorso a Cascine di Lucca. Si tratta di Enrico Paghera, Pasquale Vacaturo, Renata Bruschi, accusati di banda armata. I tre avevano fra documenti del terrorismo, anche una cartina per arrivare al campo di addestramento di Baalbeck, vicino a Beirut, dove i palestinesi si addestrano alla guerriglia.

Chi avrebbe consegnato ai tre arrestati la cartina? Secondo l'accusa sarebbe stato lo Stark a consegnarla al Paghera. Lo Stark è stato trasferito ieri sera a Bologna per essere interrogato.

L'attentato rivendicato dal "Fronte comunista combattente"

Ferito alle gambe con tre colpi di pistola un funzionario dell'Università di Padova

È Giampaolo Mercanzin, 38 anni, addetto alla direzione dell'Opera dell'ateneo - L'agguato tra la folla - Giorni fa col megafono gli avevano gridato: "Mercanzin, ti uccideremo"

PADOVA — Hanno preso di mira un altro rappresentante dell'Ateneo di Padova. E' Giampaolo Mercanzin, 38 anni, che aveva l'incarico di dirigere l'Opera universitaria, da cui dipende tra l'altro la conduzione delle mense per gli studenti. E' stato raggiunto da tre colpi di pistola alle gambe, mentre si recava al lavoro; per fortuna, le sue condizioni non sono gravi. Rivendica questo attentato un «Fronte comunista combattente».

Continua ad essere turbata, questa città: qui, nel cerchio degli istituti universitari, le tensioni non si smorzano mai, le esplosioni di violenza hanno una frequenza impressionante. Quello di ieri è il terzo assalto terroristico contro esponenti della vita cittadina. Il 6 luglio del 1976 venne ferito alle gambe, a pochi passi da casa, il giornalista Toni Garzotto, della redazione padovana del «Gazzettino». Il 23 aprile dello scorso anno l'agguato fu teso, addirittura nel corridoio della facoltà di Lettere, al professor Ezio Riondato, docente di filosofia, democristiano, presidente della società editrice «San Marco»: quattro rivoltellate, un ricovero in ospedale piuttosto lungo.

Ieri mattina è diventato un bersaglio Giampaolo Mercanzin. Sposato, con due figli, il dirigente dell'Opera universitaria è membro del direttivo provinciale del partito socialista. Fino a sette anni fa lavorava alla Snia Viscosa, s'è diplomato in ragioneria frequentando la scuola serale, poi ha conseguito la laurea in scienze politiche attraverso i corsi dell'Associazione universitari lavoratori. Entrato come impiegato all'Opera universitaria, questo studente lavoratore ha avuto infine il compito di dirigerla provvisoriamente, in attesa che un concorso assegni a qualcuno il posto. Un incarico scomodo, perché è nell'ambiente delle mense universitarie, cronicamente in crisi e sovraffollate, che in questo periodo vanno estendendosi i focolai di tensione: l'altra notte, tre ordigni sono esplosi nel locale di ristoro della Casa dello studente «Fusinato».

Forse il clima s'è fatto più greve per la nuova normativa che regola quest'anno le mense dell'ateneo: per ottenere un pasto a 500 lire vi si accede presentando il tesserino, gli ingressi sono sotto il controllo di agenti della questura. Nella mensa principale, tra l'altro, sono state installate delle telecamere presso i registratori di cassa.

In questa atmosfera, si fanno frequenti gli assalti, gli «espropri proletari», le «autoriduzioni». Giampaolo Mercanzin, direttore «facente funzioni», doveva in sostanza applicare le disposizioni del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, di cui è presidente il rettore professor Luciano Merigliano. Ma la rabbia di certi gruppi studenteschi ha finito per riversarsi anche su di lui. «*Mercanzin-Merigliano, più blindate, più mangiamo*»: questa frase era scritta su un muro nella zona degli istituti universitari, ed evidentemente significava che ad una rigorosa applicazione dei nuovi provvedimenti si sarebbe risposto con una serie di azioni rivolte all'esproprio. L'altro ieri la minaccia s'è fatta drammatica. Davanti ad una delle mense universitarie, un giovane gridava in un megafono: «*Mercanzin, ti uccideremo*».

Ieri mattina Giampaolo Mercanzin esce di casa per recarsi all'Opera universitaria. Giunto in centro poco prima delle 9, parcheggia l'auto in via delle Pieve, poi si dirige verso via San Francesco. Non fa che pochi passi: sente delle fitte e un improvviso calore alle gambe. Nel mezzo del traffico, non ha udito gli spari. Si volta smarrito e vede, ad una ventina di metri, un individuo con il volto mascherato in sella ad una moto di grossa cilindrata: un attimo dopo un complice balza sul sellino posteriore, e la motocicletta parte di scatto.

Giampaolo Mercanzin si piega sulle ginocchia, vede il sangue macchiargli i pantaloni e invoca aiuto. Lo soccorre una signora, mentre accorrono altri passanti. Il dirigente dell'Opera universitaria viene portato dentro un'osteria. «*Chiami la Croce Verde*, presto — dice Mercanzin — *questi disgraziati mi hanno sparato*».

All'ospedale i medici gli riscontrano tre ferite: due dei proiettili sono ritenuti, saranno estratti nel pomeriggio. Le condizioni del ferito, comunque, non appaiono allarmanti: la prognosi è di 15 giorni.

L'attentatore, che ha sparato con una pistola calibro 7,65, è scomparso con il complice nell'intreccio di strade della periferia. Circa un'ora dopo giunge una telefonata anonima alla sede di Mestre dell'agenzia giornalistica Ansa. E' una voce maschile, deve trattarsi di un giovane: «*Scrivete: il Fronte comunista combattente rivendica l'azzoppamento del direttore dell'Opera universitaria. Seguirà comunicato*».

In serata la Digos ha fermato uno studente, di cui per ora non rivela il nome.

Giuliano Marchesini

Giampaolo Mercanzin

VIAGGIO VERSO I VICHINGHI E OLTRE

Nell'isola delle fate

DI RITORNO DA REYKJAVIK — Un giorno Domeneddio si recò a far visita ad Adamo ed Eva, così come si usa. Eva aveva lavato e messo in ordine alcuni dei suoi bambini, ma altri erano sporchi, ed Eva, con Domeneddio, si vergognava: perciò, li aveva nascosti in cucina. E quando, dopo aver baloccato con i figlioletti che Eva gli aveva mostrato, Dio le chiese se ne avesse altri, Eva rispose che no, eran tutti lì. E Domeneddio che sapeva tutto si arrabbiò e disse ad Eva che i bambini che non gli aveva fatto vedere sarebbero rimasti invisibili agli uomini. E i loro discendenti sono le fate, che si vedono solo quando vogliono farsi vedere, o quando incontrano quelle rare creature che hanno una seconda vista.

In Islanda è impossibile non parlare delle fate. E così degli elfi, dei «popoli nascosti» che abitano le montagne, dei colloqui con i morti, dei segni premonitori, dei profeti e delle profezie. Ma soprattutto delle fate. Vorrei esser chiaro: non sto dicendo che gli islandesi «credono» alle fate, ma che hanno rapporti con le fate. «Accadono ancora storie di fate», mi dice il Vescovo «ordinario» di Akureyri, «ma meno di una volta».

Sono a Reykjavik, in una giornata un po' umida ma mite, e ho la buona sorte di parlare con un giornalista poliglotta, colto, che ha viaggiato molto — tutti gli islandesi viaggiano molto. «Sono un italiano», gli dico, «non conosco la vostra lingua. D'altronde, nessuno la conosce. Per lo straniero, non è un grave problema, purché sappia l'inglese; quasi tutti in Islanda lo parlano. E tuttavia ho la strana sensazione di trovarmi in una società insieme chiusa e aperta. E' una società che mi viene incontro, impara una lingua che so anch'io, e parla con me. Ma poi si chiude in una sua vita segreta, compatta, che mi è inaccessibile. Ad esempio, colpisce lo straniero che siano pressoché assenti le scritte in lingue diverse dall'islandese, anche negli alberghi, anche sugli aerei. Ma c'è di più: la sensazione che questa lingua venga usata come difesa, che la sua estraneità e singolarità venga accentuata».

Gli racconto un aneddoto che, poche ore prima, mi ha dato da pensare. Un islandese ha spiegato ad un gruppo di stranieri che un tempo telefono si diceva «telephon», ma non era parola scandinava, e allora i filologi scavarono fuori una radice islandese pura, il cui significato era «filo» e nacque la parola «simi» che, nessuno, nemmeno i norvegesi, capiscono. Questa forma di purismo linguistico, gli dico, mi sembra abbia qualcosa di — «la prego di capirmi» — totalitario. Come possono coesistere sensazioni di «dittatura» e di libertà? Che l'Islanda sia un paese libero, è ovvio: ci sono i partiti, il governo, l'opposizione, perfino i gruppuscoli, c'è assoluta libertà religiosa; e tuttavia la sensazione di qualcosa di coerente e duro che mi sta di fronte continuo a provarla. Concludo: «Non sono certo di trovarmi in Occidente; forse l'Islanda non è né Occidente né Oriente».

* *

Il giornalista sorride: «Forse ha ragione. Vede, noi siamo un popolo piccolo, e siamo fortemente nazionalisti. Non vogliamo essere né americanizzati né anglicizzati. La lingua è per noi di enorme importanza: l'islandese di oggi è pressoché identico a quello in cui nel due e trecento si scrivevano le saghe. Noi siamo i depositari della storia, dell'anima scandinava, perché le saghe, scritte da islandesi in Islanda in quella lingua che è la nostra, raccontano la storia di tutti i popoli scandinavi, non solo la nostra. E queste saghe sono la nostra cultura assoluta, oggi come allora».

«Dunque il mondo delle saghe ha profondamente e stabilmente influenzato il modo di pensare degli islandesi».

«Sì, profondamente. Nella maggioranza degli islandesi, di tutti i livelli di cultura, c'è un atteggiamento psicologico che può sembrare singolare: stia attento, non è folklore, non sono residui degradati. Gli islandesi hanno un rapporto profondo con il mondo dei sogni, credono nelle premonizioni, sanno che esiste un destino e ad esso ubbidiscono, coltivano i rapporti con i morti, attraverso sogni, visioni e sedute spiritiche. C'è molto spiritismo, in Islanda. Credono — o forse sanno? — che le montagne deserte sono popolate da razze ignote, da "popoli nascosti"». «Gli elfi?» dico io, che mi sento in preda ad una lieve ebbrezza. «No, gli elfi non contano molto, e poi sono malefici, ma contano molto le fate. Da sempre gli islandesi hanno rapporti con le fate». Seguo con attenzione lievemente isterica. Cerco di comportarmi da occidentale, anche se non posso fingermi illuminato. «Non ci sono conflitti con la fede cristiana, cattolica o protestante?» «Perché non lo domanda a loro?»

Parlo con il prete cattolico — si occupa delle novecento anime di Reykjavik, ma non è islandese, è olandese — «Il primo prete islandese dovrebbe venir ordinato fra un anno, studia in Germania». «Non ci sono conflitti. Io non sono islandese, e certi problemi non li sento. Ma non mi pare che le fate siano un grosso problema per la fede». Sorride benevolo. «I sogni sono molto importanti», mi dice il sacerdote luterano di Akureyri, «e le profezie. Ci sono persone che sanno prevedere eventi: dicono che hanno contatto con lo spirito di una persona».

* *

Ogni persona, infatti, possiede uno spirito, che lo precede nei luoghi dove questa deve recarsi, che dà notizia del suo destino a coloro che sono capaci di ricevere il messaggio. Il Vescovo mi dice di aver conosciuta una donna dotata di questo potere. Chiedo se possa venir usato a fini malefici. Il Vescovo risponde: «Ora non più».

Mi è del tutto chiaro che sia il giornalista sia il sacerdote di Akureyri parlano dell'argomento senza reticenza, senza disagio, ma con precauzione non già verso di me, ma verso quelle potenze nascoste, quel «popolo nascosto» che in Islanda include anche le fate.

Il mondo magico islandese tocca la vita quotidiana, è non già discusso, ma documentato dai giornali. Pochi anni fa dei lavori di sbancamento dovettero venir interrotti per alcuni giorni perché una macchina continuava a rompersi; finalmente uno dei lavoranti fece un sogno: un rappresentante del «popolo nascosto» chiedeva che i lavori venissero sospesi per qualche giorno, per dar loro modo di recarsi altrove: e così fu fatto. Una strada in costruzione venne deviata, per non toccare un luogo sacro di maligna sacertà. Pericolosa la notte di Natale per chi resta a casa a custodire la fattoria: sarà tentato dagli elfi, e se cederà, sarà perduto.

Chi mi ha parlato di questo mondo psicologico, di questa misteriosa società con le fate e i «popoli nascosti» non ha mai usato la parola «superstizione». Ho letto che si può dubitare che l'Islanda sia cristiana, ma non si può dubitare che sia religiosa; e credo sia esatto.

«Siamo un popolo molto unito», mi aveva detto il giornalista di Reykjavik. Ne parlo con il sindaco di Akureyri; ad Akureyri c'è una giunta che include progressisti di sinistra, socialisti, alleanza popolare (comunisti). All'opposizione, i conservatori. Il sindaco, un giovane efficiente, non appartiene ad alcun partito, non è stato nemmeno candidato. «Sì, siamo molto uniti. Cerchiamo di non dividerci tra maggioranza e opposizione; preferiamo metterci d'accordo».

Al giornalista avevo chiesto: «Non c'è nessuna opposizione culturale all'interno della società islandese? Ad esempio, i comunisti accettano questa interpretazione del compito storico dell'Islanda, accettano questo atteggiamento verso il linguaggio?». «Assolutamente. Ci sono degli studiosi comunisti tra coloro che lavorano per proteggere la nostra lingua. Si ricordi, tutti i partiti islandesi sono nazionalisti». «Il marxismo ha avuto scarsa influenza?». «Una certa influenza l'ha avuta, ma soprattutto su intellettuali isolati. Vede, la nostra società è quasi una società senza classi. Da noi, la famiglia è un istituto più potente di qualsiasi altro. Ma non ci sono famiglie di famiglie. In Islanda, sono proibiti i cognomi».

* *

Questo bando dei cognomi è una particolarità tra le più singolari del mondo islandese: la persona è nota col suo nome di battesimo, cui si può aggiungere, unica specificazione, il patronimico: figlio, o figlia di. Chiunque acquisti la cittadinanza islandese, perde il proprio cognome originario. La moglie non prende il nome del marito, giacché ovviamente il patronimico non è trasmissibile. Nella guida del telefono, le persone sono elencate alfabeticamente sotto il nome proprio: il patronimico non deve acquistare neppure una parvenza di cognome.

L'usanza è assai antica, insomma fa parte della singolarissima «ideologia islandese», ed ha come scopo, o risultato, di formare una sorta di iperfamiglia, tessuta assieme da genealogie ferocemente custodite nei secoli, che fa degli isolani una gigantesca parentela. «I nostri giornali non assomigliano ai vostri», aveva riso il giornalista, «noi parliamo delle cose che accadono al tale, di come sta il talaltro, che succede alla tale fattoria». Lo dice nella redazione del giornale, un edificio modernissimo, con lucenti scrivanie, archivi, raccolte di giornali stranieri, telescriventi, segretarie cortesi ed eleganti.

* *

Una società compatta, una famiglia, una società chiusa nel fervore di una lingua intangibile; mi chiedo se non possa nascere una qualche forma di frenesia, quell'angoscia della purezza che risorna nelle popolazioni germaniche. Mi hanno detto che qualcuno s'è provato a rifondare la religione di Odino, ed ha ottenuto il necessario riconoscimento per celebrare matrimoni. «Sono dei matti» mi dice il giornalista e ripeterà il vescovo. «Ci sono ebrei in Islanda?» «Certo» mi risponde il vescovo, «ho anche degli amici. Ma sono pochi, e non ci sono sinagoghe». «Razzismo? No, non c'è preclusione verso nessuno. Bene mi par di ricordare che quando si doveva firmare il trattato per istituire la base americana a Keflavik, ci fu qualche discussione sui negri. Poi si saranno messi d'accordo: nella base americana c'è qualche soldato di colore, ma pochi, molto pochi. E se domani uno di questi volesse sposare una ragazza islandese, bene, si vedrà».

«Siamo tutti nazionalisti, si ricordi»; ma la parola suona diversa in quest'isola magica, questo popolo senza cognomi, senza esercito, la polizia disarmata, in cui la famiglia è solida ma i costumi sessuali sono assai liberi, ma dove non esiste prostituzione. Che cosa è l'Islanda? Forse è l'ultima e unica tribù europea. L'ultima fortezza dei profeti e delle fate. Vista dall'Europa, tutta l'Islanda è un «popolo nascosto».

Giorgio Manganelli

MENTRE NEGLI OSPEDALI CONTINUA L'AGITAZIONE

Per gli autonomi, accusa e difesa

Respingono il corporativismo, etichetta che viene loro attribuita per gli scioperi selvaggi dei ferrovieri e dei piloti dell'Alitalia - Lama dice: «Vogliono spostare a destra l'asse politico» - Rispondono con lo slogan: «Via la politica dal sindacato» - Concentrati soprattutto nel Mezzogiorno, sembrano contare al Nord su forze esigue, ma è impossibile avere dati precisi - Il duro scontro con i confederali di Cgil-Cisl-Uil

Torino. Alla stazione durante uno sciopero in attesa di sapere se il treno partirà (La Stampa)

MILANO — «Fascisti noi? Ma se siamo stati i soli a scendere in sciopero contro quella tipica creatura del fascismo che è la precettazione. Corporativisti? Ma il sindacato tradizionale ha sempre fatto una politica di categoria: né siamo stati noi ad inventare la contrattazione aziendale». *Da tempo nell'occhio del ciclone polemico, bersaglio di accuse roventi, evidentemente preoccupati dalla cattiva qualità della loro immagine di fronte all'opinione pubblica, i sindacalisti autonomi si difendono.*

Siamo di fronte alla segreteria milanese della Cisal, Confederazione italiana sindacati autonomi dei lavoratori. Di recente costituzione, la Cisal punta al coordinamento verticale della inquieta nebulosa del sindacalismo autonomo. Si propone, anche, di «emarginare quelle frange corporative che senza dubbio esistono nei sindacati autonomi», *come ha ammesso pochi giorni fa il segretario della Cisal, Fernandez.*

Saranno frange, sarà lo spirito profondo che anima il fenomeno, fatto sta che proprio questa, corporativismo, è l'etichetta che i sindacati autonomi si portano addosso. Certe loro manifestazioni, gli scioperi selvaggi dei piloti Alitalia e dei marinai Tirrenia, l'agitazione di questi giorni negli ospedali, sembrano fatte apposta per far coincidere etichetta e contenuto. Ma c'è di più.

Secondo Luciano Lama gli autonomi vogliono «spostare a destra l'asse politico del Paese». *Qualcuno accosta le agitazioni italiane nel settore dei trasporti agli scioperi dei camionisti cileni che precedettero il golpe di Pinochet. Un po' meno catastrofico,* l'Economist *di Londra osserva che gli autonomi non hanno soltanto il potere di* «minacciare, o perfino annullare, gli effetti di qualsiasi accordo raggiunto fra il governo e le grandi confederazioni sindacali», *ma anche quello di* «ricordare quanto il malessere sia vicino alla superficie, e potenzialmente esplosivo».

Che ci sia malessere, nel mondo del lavoro, è fuori discussione. Non soltanto per le incertezze congiunturali, per il senso generale d'insicurezza che grava sulla nostra economia. Ma anche per il tipo di risposta che a questa situazione hanno dato le centrali unitarie. Gli uomini della Cgil-Cisl-Uil dicono che una certa reazione alla «svolta dell'Eur» *(il sindacato che si fa carico dei problemi generali della politica economica, che non limita più la propria azione alla difesa del salario ma l'allarga alla estensione del salario, cioè al tema della piena occupazione, che accetta* «sacrifici» *in vista di risultati più vasti) era prevista e scontata. Una certa reazione c'è stata, e continua: dimissioni da cariche sindacali, mancati rinnovi di tessere, e il crescere degli autonomi.*

Sembra assolutamente impossibile, d'altra parte, tradurre questo fenomeno in cifra. I dati delle adesioni al sindacato sono da sempre, in Italia, piuttosto approssimativi. Secondo Daniel Horowitz, uno studioso americano di relazioni industriali che una quindicina di anni fa affrontò la storia del nostro sindacato (Il movimento sindacale in Italia, *Edizioni Il Mulino, 1966), l'attitudine a gonfiare le cifre delle iscrizioni rientra* «nella tradizione del sindacalismo postbellico italiano».

I dirigenti della Cisal milanese non hanno cifre da offrire, del resto, ma una valutazione: «Siamo certamente la terza confederazione italiana». *Sono sicuri, dunque, di essere più forti della Uil, inferiori soltanto a Cgil e Cisl. Negli ambienti sindacali unitari questa valutazione viene respinta:* «Non scherziamo, noi siamo complessivamente sette milioni, gli autonomi sono pochissime centinaia di migliaia». *Il loro impatto in caso di sciopero è a volte notevole, si ammette da parte confederale, soltanto perché agiscono prevalentemente nel settore dei trasporti, dove bastano assenze limitate per bloccare il movimento.*

Gli autonomi milanesi sostengono che i loro scioperi vanno valutati diversamente da come si usa. Il loro è un discorso a carattere nazionale, poiché non hanno difficoltà ad ammettere una presenza, al Nord, abbastanza modesta, la forza del sindacalismo autonomo si concentra infatti nel Mezzogiorno.

Secondo loro il recente sciopero ferroviario, deciso per protestare insieme contro l'ipotesi di accordo accettata dagli unitari e contro la precettazione dei marinai della Tirrenia, ha visto in opera un grande piano di emergenza concordato fra l'azienda delle ferrovie e i sindacati confederali. «E' stato un vero e proprio piano anti-sciopero, con squadre di sostituzione degli autonomi, doppi turni, richiami dalle ferie e perfino dalle assenze per malattia».

Anche qui a Milano, in occasione del recente sciopero contro la precettazione, qualcosa di simile viene denunciato nell'azienda dei trasporti urbani. «Tram guidati da operai delle officine, doppi e perfino tripli turni, i chioschi dove i manovratori attendono per le rotazioni affollati come mai». *Lo scontro fra confederali e autonomi è dunque già arrivato a questo punto: due linee dure che si contrappongono drammaticamente, con come gli slogan di rito,* «avventuristi» *da una parte,* «crumiri» *dall'altra.*

Riportiamo ai dirigenti dei sindacati autonomi una delle accuse che frequentemente li colpiscono: se avete una vostra linea da suggerire e da difendere, perché non lo fate all'interno delle confederazioni? «All'interno non ci sono spazi di discussione».

Denunciano un clima di conformismo e d'intimidazione: «A chi non è d'accordo danno del fascista e basta». *Ecco perché molti di loro sono usciti dal sindacato unitario, avvicinandosi ai movimenti autonomi di più antica formazione, come i sindacati dei bancari, o degli insegnanti, o del parastato.* «Otto o nove anni fa pareva che i lavoratori si apprestassero a conquistare il mondo: poi è arrivata la disillusione, la rassegnazione: noi vogliamo restituire una prospettiva al mondo del lavoro». *La ricetta: via la politica dal sindacato.*

Ma dall'altra parte, dalla parte confederale, si controbatte che, al contrario, quella degli autonomi è un'operazione propriamente politica, orientata verso il qualunquismo, cioè verso destra. Che l'operazione sia politica, nell'accezione più ampia almeno, è indubbio. «La linea attuale delle confederazioni, dicono gli autonomi, ha lo scopo di favorire l'ingresso di un certo partito nell'area del potere».

Dunque l'opposizione a questa linea è, in parole chiare, anticomunista? No, rispondono gli autonomi: «Non ci opponiamo tanto per la cosa in sé, quanto per il fatto che si tratta di un obiettivo non sindacale, che non compete al sindacato». *Poi i dirigenti della Cisal milanese declinano l'invito a* «firmare» *questa specie d'intervista collettiva:* «Non facciamo nomi, è ora di finirla con le primedonne, con il culto della personalità, con i grandi *leaders* che si disputano le prime pagine, con il sindacato che fuma la pipa di Luciano Lama».

Alfredo Venturi

Nella bottega di mastro Ghiberti

Un convegno e una mostra a Firenze onorano, nel sesto centenario della nascita, un maestro del gotico-internazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Nel sesto centenario della nascita di Lorenzo Ghiberti (1378-1455), massimo interprete fiorentino del gotico-internazionale, gli enti promotori delle manifestazioni espositive di Firenze e Prato hanno organizzato una serie di iniziative per rievocare l'artista e il suo tempo.

Mercoledì scorso si è aperto, in Palazzo Vecchio, un convegno internazionale presieduto da Richard Krautheimer (autore d'una fondamentale monografia ghibertiana, Princeton, 1956), cui è seguita l'inaugurazione d'una mostra che nel titolo, «Lorenzo Ghiberti "Materia e ragionamenti"», fa sua una calzante espressione tratta dai *Commentari* dell'artista. L'esposizione, suddivisa tra il museo dell'Accademia e quello, vicino, di San Marco, accosta infatti un gruppo di originali del Ghiberti e di artisti suoi contemporanei (cominciando da alcuni dei «grandi» del Rinascimento, quali il Brunelleschi, Donatello, Masaccio) a altre opere di artisti meno noti, ma ben legati all'ambiente di cui oltre cento pannelli, con fotografie e didascalie che anticipano i contenuti del vasto e articolato catalogo (curato dal «Centro D» di Firenze), offrono l'interessante quadro al quale s'intreccia la personale vicenda del Ghiberti.

Nella documentata ricostruzione, frutto di un approfondito lavoro di *équipe* emerge chiaro, tra l'altro, il contrasto culturale che a quell'epoca venne quasi opponendo il gusto tardogotico dello Starnina, di Rossello di Jacopo, di Giovanni Toscani, Michele da Firenze, Nicola da Guardiagrele, e il nuovo linguaggio rinascimentale cui s'erano già volti artisti come Nanni Di Bartolo e Michelozzo, mentre in primo piano potevano figurare col loro ruolo di protagonisti di questa svolta appunto il Ghiberti e Filippo Brunelleschi (1377-1446). Suo quasi coetaneo, questi, e a più riprese antagonista, fin dal 1401, data del concorso per la seconda porta in bronzo del battistero fiorentino di San Giovanni che li vide entrambi all'opera: vincitore allora il Ghiberti, indirizzato a un programma culturale riformistico, l'altro con lo spirito e il genio dell'innovatore che avrebbe ottenuto la rivincita nella lunga e contrastata vicenda della cupola del duomo.

Può apparire strano il fatto — sottolineato dal Pope-Hennessy anche nella prolusione ai lavori del convegno (che si concluderanno oggi in Palazzo Strozzi) — che le memorie lasciateci dal Ghiberti attraverso i *Commentari* (che, iniziati nel 1447, ne fanno pure il primo storico dell'arte) non gli abbiano impedito di rimanere un artista «misterioso». Nulla, infatti, è noto della sua formazione e dei suoi inizi.

Ciò che, anche per merito dell'allestimento curato dall'arch. Piero Micheli, la mostra mette in chiara evidenza nelle sue sezioni, è la presenza, nella evoluzione artistica del Ghiberti, di due grandi momenti cui corrispondono le porte da lui ideate per il battistero. La prima, quella del concorso del 1401, iniziata dopo il 1403 e completata nel 1424, era destinata al lato orientale, rivolto al duomo e era la più importante rispetto alla funzionalità religiosa. La seconda, cui si lavorò fra il 1425 e il '52, era stata fatta per il lato settentrionale, ma «*stante la sua bellezza*» che la fece dire «*del Paradiso*» (cui potevano aggiungersi motivi di simmetria), fu poi questa a esser collocata verso il duomo, e la prima venne spostata sull'altro lato del Battistero.

Si trattò, nell'insieme, di un lungo periodo durante il quale la bottega del Ghiberti, con un totale di 21 lavoratori (11, sino al 1407), divenne certo il più attivo centro fiorentino di addestramento alla scultura, offrendone eloquentemente documento il *Libro della seconda e terza porta*, che riporta nomi e paghe dei lavoranti tra i quali compaiono anche artisti famosi come Maso di Cristofano detto Masolino, e Donato di Niccolò (Donatello), che non dovette tuttavia trattenersi a lungo con lui. Né può dimenticarsi che uno dei tre ragazzi di bottega fu Paolo Uccello, che vi rimase tre anni come garzone, prima con 5 poi con 7 fiorini di stipendio e soltanto in seguito come giovane apprendista con 25 fiorini annui.

La presenza di tanti aiuti e collaboratori a volte insigni di noi oggi, almeno per la seconda porta, si tende a identificare anche i singoli apporti, non ha impedito che ad esprimersi fosse sempre la personalità del Ghiberti, sino a mostrare nel progredire dei lavori l'intrinseca evoluzione dello stile.

Questo s'era già manifestato nella squisita formella di prova, nel *Sacrificio d'Isacco*, dove, secondo la volontà dei committenti, Ghiberti accetta lo schema di Andrea Pisano con i riquadri mistilinei a losanga quadrilobata, nei quali iscrive la sua figurazione, ma diversamente da Andrea, gioca su piani distinti e su varie profondità. Ciò che nei 28 riquadri della sua prima porta fa con una narrativa legata a un fare che diviene gradualmente più complesso ed una eloquenza del tutto nuova. Sicché giunge a sottrarsi dal dominio delle riquadrature e a sfruttare anzi le incorniciature. Nel *Cristo sulla via del Calvario* l'azione acquista infine tale drammaticità e così vigoroso plasticismo che la cornice pare arretrare in secondo piano, lasciando che l'immagine quasi s'avvicini allo spettatore. Con una vivezza che più liberamente s'avverte nella seconda porta del Paradiso.

Qui i ventotto rilievi previsti (otto con profeti, venti con storie) si ridussero a dieci scomparti. I profeti trovarono posto sotto forma di piccole statue nella cornice dei battenti, mentre i vari episodi vennero raggruppati in una nuova disposizione che ne riuni sino a quattro in un unico rilievo, rispondendo ad una rappresentazione prospettica che si avvicina all'idea della «finestra» teorizzata dall'Alberti, ma con una empirica «naturalezza» che doveva rimanere fondamentale, anche nel nuovo approdo estetico del Ghiberti.

Per lui non si trattava più di raffigurare le cose della natura ma di darne una non meno fascinosa interpretazione mentale. Impegnato com'era a risolvere nell'intera porta quei rapporti spaziali e strutturali che volevano continuità di ritmi nelle linee come nei valori luministici cui si mostrava attento tanto da aprire il terzo libro dei suoi *Commentari* ricordando nella maniera più semplice: «*Nessuna cosa si vede senza la luce*». Ma era quella luce trasfigurante, spirituale anche se scientificamente indagata, che doveva rimanere una delle più squisite conquiste dell'intelletto fiorentino.

Angelo Dragone

L'ESEMPIO CHE CI PROPONE IL COMUNE DI CAMBIANO

I rifiuti, una fonte di ricchezza

Le sostanze inquinanti non esistono. Infatti ogni materia chiamata inquinante non è che una risorsa inutilizzata per ignoranza o per pigrizia. In Italia buttiamo senza recuperarli oltre 2 milioni di tonnellate di carta straccia all'anno. Poi ne importiamo mezzo milione di tonnellate spendendo [illegible] miliardi. Intanto la carta straccia costituisce la metà in volume dei rifiuti solidi urbani, ne rende più gravoso il trasporto, ne aumenta i rischi di accumulo.

Finora abbiamo visto accumuli di immondizie piuttosto modesti in occasione di scioperi. Potremmo vederne di ben più grossi e pericolosi non premeditati e causati da crisi congestive di altri sistemi urbani (energia, trasporti). Da questo si deduce che riutilizzare la carta straccia non compensa il privato che la raccoglie solo con 35 lire al kg.: serve anche a migliorare un pochino la bilancia dei pagamenti. Serve soprattutto a rendere meno vulnerabile l'ambiente urbano, che si gestisce meglio con minori volumi di rifiuti in giro.

Sprechi simili vengono fatti per l'alluminio. Ogni anno ne buttiamo via migliaia di tonnellate come sfridi industriali e come contenitori di alimenti o medicinali usati. Questi pezzi di alluminio rifiutati entrano come inerti indesiderati nei carichi di immondizie da usare come fertilizzanti e vengono trasportati ed eliminati con sforzo e spesa.

Sarebbero, invece, indirettamente una risorsa energetica perché per ogni tonnellata di rottame di alluminio riciclata si risparmiano circa 20.000 kWh, che vengono consumati, invece, se il metallo viene prodotto a partire dal minerale. Risparmiare sull'alluminio è importante, perché per produrlo si impiega un ventesimo di tutta l'energia consumata in Italia.

Che cosa dobbiamo dedurre da questo? Che gli italiani sono spreconi e che non c'è niente da fare? Forse no. Ci sono almeno due esempi di italiani non spreconi — tutti e due in Piemonte. Il più antico è quello del Comune di Cambiano, che ha organizzato la separazione a cura degli utenti della immondizia in organica e inorganica. E' interessante che l'uso di due sacchetti di plastica di colore diverso è stato introdotto insegnandolo ai bambini.

L'impianto è modesto e i rifiuti inorganici non vengono riciclati. Quelli organici, invece, sono immessi in un impianto progettato dalla Fiat Ricerche, ove fermentano con l'aiuto dell'energia solare. I germi patogeni vengono distrutti alla temperatura di 80°C raggiunta, mentre altri batteri benefici restano in vita. Il materiale prodotto da questo impianto semplice e che non consuma energia è un ottimo fertilizzante.

Il secondo esempio più recente e in scala maggiore è quello della borsa dei rifiuti industriali organizzata dalla Camera di Commercio di Torino dal [illegible] 1978. Le varie aziende offrono o richiedono rifiuti industriali specificandone: composizione, quantità offerta o richiesta, luogo del prelievo o dell'utilizzo, imballaggio, ecc.

Non possiamo dire, perciò, che il riciclaggio dovrebbe essere fatto, ma che non lo fa nessuno. Ciascuno di noi già riciclando carta e alluminio può portare un contributo non infinitesimo. E' questione di costume che questi contributi cominciano ad esserci e, poi, si sommino fino ad assumere proporzioni significative. E poi, se vogliamo partecipare, dobbiamo scrivere ai sindaci e alle camere di commercio delle nostre città che imitino Cambiano, che imitino Torino. La partecipazione concreta comincia proprio così: con azioni personali, che hanno effetti moltiplicativi, e con lo stimolo a imitare chi fa bene.

Roberto Vacca

Indetto dagli autonomi, non dovrebbe però portare gravi disagi agli ammalati

Gli ospedali sono in sciopero

Motivo: miglioramenti salariali, qualificazione del personale - La situazione, tuttavia, non è drammatica come a Roma e a Firenze - Venchi Unica: rinviato l'incontro al ministero - Iveco: l'azienda indica 4 settimane di Cassa integrazione a causa di una flessione delle vendite - Fermo l'aeroporto di Caselle

Gli autonomi dell'Unsiau hanno proclamato ieri uno sciopero ad oltranza in tutti gli ospedali. La decisione non dovrebbe portare disagi rilevanti agli ammalati. La stessa segreteria infatti ha assicurato che verranno garantiti, oltre all'assistenza, anche i servizi essenziali e ha invitato gli aderenti a «non intraprendere nessuna azione dannosa ai ricoverati e alla collettività».

L'irrigidimento era atteso da giorni. Le posizioni degli autonomi infatti erano ferme sulla richiesta di miglioramenti salariali, di una qualificazione del personale: tutto sommato, nella contestazione aperta del contratto nazionale in fase di firma a Roma e nella definizione di un accordo regionale.

Nonostante ciò si era sperato in un accomodamento o in una forma qualsiasi di compromesso tra le parti. L'assemblea di ieri al San Luigi invece ha inasprito il dialogo tra i lavoratori. La stessa Flo, la federazione confederale, ha preso posizione ieri in un documento, contestando una serie di fatti agli autonomi.

In primo luogo la stessa validità della proclamazione di sciopero venuta da un'assemblea «che ha sancito il netto isolamento di pochi autonomi rispetto all'enorme maggioranza dei lavoratori, unitaria sulle posizioni dei sindacati confederali». Poi i dipendenti del San Luigi stesso hanno accusato gli autonomi di «dichiarazioni demagogiche» a proposito della «pretesa maggioranza all'interno dell'ospedale» e il presidente del Sant'Anna, Arcari, riprendendo l'accusa a lui rivolta dagli autonomi di «violazione dei diritti sindacali per aver interrotto un volantinaggio» ha precisato che ciò non risponderebbe alla verità.

Al di là di questi [illegible] rimane una domanda: avremo in Piemonte le situazioni drammatiche già subite a Firenze, Roma e Milano? Le prospettive sono buone. «Salvo casi sporadici — ha detto un lavoratore confederale — non dovrebbe accadere nulla. Gli autonomi proprio in questi ultimi giorni hanno perso quel poco terreno che avevano. In ogni caso ci siamo impegnati noi in prima persona ad ovviare a eventuali carenze».

VENCHI UNICA — E' stato rinviato l'incontro previsto per ieri a Roma presso il Ministero dell'Industria.

IVECO — L'azienda ha indicato ieri in una riunione con la Flm presso l'Unione Industriale la possibilità di attuare quattro settimane di cassa integrazione negli impianti Spa-Torino, Telai Torino e Om Milano. Inoltre vi potrebbe essere anche una possibile mobilità di un certo numero di addetti verso stabilimenti Fiat dell'area torinese.

La decisione è la conseguenza di un esame attento della situazione «vendite». Rispetto al '77, infatti, nel secondo semestre c'è stata una caduta del 20 per cento (oltre 40 per cento sui veicoli pesanti). I riflessi maggiori si sarebbero avuti proprio negli impianti torinesi per una crisi legata ad un immobilismo dell'edilizia.

AEROPORTO CASELLE — Ieri è rimasto completamente paralizzato in seguito allo sciopero nazionale degli assistenti di volo Alitalia e Ati aderenti ai sindacati confederali e autonomo. Anche oggi il disagio si ripeterà.

DIPENDENTI ENTI LOCALI — In un documento la Sadel-Cisal, il sindacato autonomo, ha precisato che non esiste un «mansionario che possa individuare le precise funzioni dei dipendenti». Secondo la segreteria le confederazioni Cgil - Cisl - Uil avrebbero «rinviato da tempo l'impegno di rivedere le posizioni oggetto della delibera 537 (piattaforma economica) che prevedeva la soluzione dei casi anomali e le rivendicazioni economiche delle categorie».

A proposito della situazione nelle scuole elementari, dopo aver ricordato il proprio impegno, la Sadel-Cisal ha accusato l'amministrazione comunale di aver «originato volutamente queste contrapposizioni mettendo le categorie una contro l'altra senza garantire l'equiparazione economica contrattuale». Inoltre «le condizioni igieniche non sono state realizzate nelle scuole, ove mancano i montacarichi, i locali idonei per le lavature delle stoviglie (i piatti si lavano nei locali pubblici)».

REGIONE E MEDICI MUTUALISTI — L'assessore Enrietti ha negato ieri che la Regione possa avere una responsabilità nella mancata costituzione dei Comitati provinciali di gestione.

Una medaglia alla sorella del giudice assassinato a Roma dalle Brigate rosse

Al convegno su «Criminalità comune e politica» apertosi ieri nel salone dell'istituto San Paolo, è stata consegnata una medaglia d'oro alla sorella del giudice Girolamo Tartaglione assassinato a Roma da un commando delle Brigate rosse. Ai lavori partecipano oltre ai giudici, operatori del diritto e studiosi, varie delegazioni straniere, tra le quali una nord coreana (Il servizio a pag. 15)

Le statistiche riflettono i guai dei consumatori

Ottobre, pioggia di aumenti più 1,02% il costo della vita

Sensibili aumenti soprattutto nei generi alimentari (100-200 lire in un mese) e nell'abbigliamento - Le prospettive per la fine d'anno

Nuovo balzo del costo della vita a Torino: nell'ultimo mese (20 settembre - 20 ottobre) è salito dell'1,02 per cento, portando l'aumento nell'anno a un totale, finora, del 10,48 per cento. Cosa dicono economisti ed esperti di statistica?

Costo della vita	Numero indice di Settembre	Numero indice di Ottobre 1978	Differenza In punti	Differenza %
INDICE GENERALE	136,7	138,1	+ 1,4	+ 1,02
Alimentazione	137,8	139,7	+ 1,8	+ 1,38
Abbigliamento	142,7	144,8	+ 2,1	+ 1,47
Elettricità e Combustibili	142,4	143,0	+ 0,6	+ 0,42
Abitazione	116,4	117,3	+ 0,9	+ 0,77
Beni e Servizi vari	136,3	137,3	+ 1,0	+ 0,73

La prima cifra desta qualche preoccupazione. Conferma che la spinta al rincaro del dopo-vacanze (più 1,41 per cento in settembre) non si è ancora esaurita e che ha radici più profonde del previsto. Non è legata, cioè, solo a una specie di maliziosa tradizione, ma a più complesse leggi di mercato, che coinvolgono tutti i settori del commercio con in testa i generi alimentari e l'abbigliamento.

La seconda cifra, invece, è più rassicurante. Conferma, nel suo complesso, un rallentamento della spinta inflazionistica. Lo scorso anno, nello stesso periodo, eravamo a quota 12,80 per cento, nel '76 a quota 17,21. Se i prossimi due mesi non registreranno variazioni clamorose, si potrebbe giungere a un aumento del costo della vita contenuto entro il 13 per cento, che è il tetto fissato dal governo per evitare alla nostra economia conseguenze disastrose.

Restiamo alle statistiche del mese elaborate dai tecnici del Comune. Confermano ancora una volta quanto i consumatori hanno sperimentato di tasca propria. La corsa al rincaro, per il secondo mese consecutivo, è guidata dall'*abbigliamento* (più 1,47). Capi di vestiario e accessori denunciano rincari in un mese che vanno da un minimo del 2,3 per cento (cappelli per uomo) a un massimo dell'8,5 (scarpe per ragazzo). Costano di più i tessuti per abiti (4,8 per cento), biancheria (3 per cento), maglie di lana e filati (2,7 per cento), ombrelli, scarpe da uomo e da donna. Impressionanti, soprattutto, i confronti con i prezzi dell'anno scorso: abiti invernali, scarpe pesanti e soprabiti sono rincarati del 25-30 per cento con punte fino al 42 per cento per le calzature.

Al secondo posto di questa classifica viene l'*alimentazione* (più 1,38 per cento). A quasi tutte le singole voci (carne, salumi, formaggi, prodotti in scatola) si incontrano aumenti di 100-200 lire. Non si contano i problemi per la borsa della spesa. L'immancabile bistecca costa un occhio della testa (prezzo medio a Torino, 5520 lire il chilo), 1000-1500 lire l'etto il prosciutto, 12-13 mila lire il chilo il grana, 6-7 mila il pecorino, 2400 i fagioli borlotti, 4 mila il burro, 7500 le anguille.

Non sono sufficienti a fungere da calmiere alcuni ribassi. Si riconoscono soprattutto nella frutta e nella verdura. Il prezzo medio delle patate è sceso a 233 lire il chilo (meno 3,7 per cento rispetto a settembre, meno 15,9 per cento rispetto all'ottobre '77). Più convenienti anche l'uva nera cardinal, l'uva bianca comune, le mele renette, pomodori, peperoni e insalate. A queste voci va aggiunto il caffè, stabilizzato a quota 9 mila lire il chilo.

Entro valori normali gli aumenti relativi a *elettricità e combustibili* (più 0,42 per cento), *abitazione* (più 0,77), *beni e servizi vari* (0,73). Fra questi ultimi da ricordare gli aumenti delle vetture di piccola e media cilindrata (4-5 per cento), delle moto leggere (7,5), delle bibite al bar, delle penne e delle matite (più 7,3 in un mese, più 29,3 nell'anno), delle posate, delle scope, di piatti, bicchieri e pentole.

m. fo.

Tabaccai chiusi

I tabaccai scioperano per protestare contro il dilagare del fenomeno del contrabbando. Lunedì, in occasione d'una manifestazione che si svolgerà a Roma, chiuderanno le rivendite (600 a Torino). Oggi, pertanto, per i fumatori sarà giornata di rifornimento. Attenzione anche per chi viaggia in tram: è meglio premunirsi in tempo dei documenti necessari e non rischiare di restare a piedi lunedì.

Allarme alle Nuove per sospetta epidemia

Per quarantott'ore, mercoledì e giovedì, il carcere delle Nuove è rimasto semibloccato: si era temuta un'epidemia, annullate le traduzioni, «in arrivo e in partenza». Agli occhi dei sanitari alcuni dei 750 carcerati sembravano presentare sintomi che lasciavano sospettare una malattia infettiva; dall'interno della fortezza di corso Vittorio si era così deciso, per ridurre al minimo i rischi, di annullare gli spostamenti dei carcerati da un istituto all'altro.

Sono state fatte analisi ed esami immediati, ma in due giorni il timore sembra superato, i cancelli in ferro della prigione si sono riaperti ieri mattina con le consuete traduzioni.

Una Messa in Duomo per il Papa

«*Preghiamo per il Papa*»: è l'invito che l'arcivescovo ha rivolto ai torinesi, disponendo che tutti i parroci della diocesi celebrino con incontri nelle chiese l'elezione del polacco Karol Wojtyla a successore di Giovanni Paolo I di cui ha voluto — con gesto denso di significati — ereditare il nome. Lo stesso padre Ballestrero celebrerà, sabato alle 17, in Duomo, un rito propiziatorio, coronando così l'omaggio di Torino a un sacerdote profondamente legato alla nostra città.

Gli incontri con Torino e i torinesi sono stati molteplici. Più volte Papa Wojtyla ha pregato nelle nostre chiese. L'incontro più recente risale al primo settembre: prima di lasciare l'Italia, dopo il conclave per l'elezione di Papa Luciani, ha visitato la Sindone insieme a migliaia d'altri pellegrini, manifestando commozione e rimpianto: «*Peccato che tanti miei connazionali, pur desiderandolo, non possano venire a vedere questo documento che parla secondo un linguaggio profondo e suggestivo*».

Da ogni parte si esprime soddisfazione e attesa. «*E' un avvenimento di grande significato ecclesiale* — si legge in un documento delle Acli —. *Ci sentiamo partecipi alla gioia di tutta la cattolicità*». L'esperienza di vita del nuovo pontefice, legata al mondo del lavoro, «*fa ben sperare in un papato rivolto a scelte prioritarie verso gli umili, i poveri, gli emarginati*». A sua volta, Comunione e Liberazione scrive che con la nomina del cardinale Wojtyla è stata premiata la nazione cristiana più martoriata e viva.

La festa sociale ex allievi Fiat

Festa sociale dell'associazione ex allievi Fiat stamane, ore 11, in corso Dante 102 con l'intervento della presidenza del Gruppo Fiat. Dopo la premiazione dei decorati della Stella al merito del Lavoro per il '78 e dei soci ex allievi con 40 anni di anzianità aziendale, sarà inaugurata una serie di manifestazioni culturali.

L'episodio a Volpiano un mese fa

«Firma il contratto» urlò pistola in pugno

Al centro della vicenda la compravendita di una villetta «abusiva» - Condannato a 8 mesi

Credeva di poter vendere una casa «firmando» con la pistola, un po' come era in uso nel vecchio West. Questa la storia che si svolge invece ai nostri giorni (16 settembre scorso) a Volpiano, protagonisti Antonio Tassone, costruttore edile, e i fratelli Antonio e Rocco Rubino.

Il Tassone vende ai Rubino una villetta sita a Volpiano in via Leinì: una bella costruzione da rifinire, prezzo 36 milioni, 15 subito e gli altri dopo la firma del compromesso. I Rubino accettano, ma quando hanno per le mani il progetto s'accorgono che la casa è stata portata al tetto senza rispettare le norme edilizie tant'è che il sindaco aveva fatto sospendere i lavori: in teoria la costruzione dovrebbe essere abbattuta. A questo punto i fratelli rifiutano di perfezionare il contratto se non hanno precise garanzie.

Il 16 settembre il Tassone va a trovare i compratori e chiede loro l'immediata consegna del contratto e dei soldi: «*I patti sono patti*». I Rubino oppongono la faccenda dell'abuso edilizio, il venditore va su tutte le furie e tira fuori la pistola: «*Vogliamo firmare questo contratto?*». I Rubino spaventati scappano, il Tassone li insegue, ma gli si avventa contro un cane lupo: il costruttore spara e ferisce l'animale (che si salva). Conclusione: denuncia dei Rubino e arresto del Tassone per tentata rapina e lesioni al cane.

Di tutta la vicenda si è riparlato alla seconda sezione penale del tribunale (presidente Dodero): tre udienze per accertare se la costruzione è abusiva o meno, alla fine, ieri la sentenza. L'imputato, difeso dagli avvocati Verazzo e Paria, è condannato a 8 mesi con i benefici di legge per tentata violenza aggravata, reato meno grave di quello contestato. Soddisfatti i Rubino, parti civili assistite dagli avvocati Bracco e Paola. La vicenda avrà un seguito in sede civile perché, tra l'altro, il Tassone non ha tutti i torti avendo a sua volta acquistato la villa con le identiche caratteristiche per le quali lui ha già pagato.

Antonio Tassone in aula

★ Maria Cena, 56 anni, abitante alla frazione Betlemme di Chivasso, in via Monviso 20, è stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata poiché colpita da tetano. La donna, alcune settimane fa, si era ferita.

Dopo la parte civile, ha preso la parola il pubblico ministero

«Ceretto fu ucciso perché aveva individuato l'Anonima sequestri»

Il dott. Pochettino ha puntato il dito contro l'ambiente in cui sarebbe maturato il delitto - Processo Ipca: secondo il pg non spetta alcun risarcimento al sindacato parte civile

E' arrivato il momento della verità per i quattordici imputati detenuti al processo che si celebra in corte d'assise contro la banda che nel maggio del 1975 ha sequestrato e ucciso l'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto. Ieri mattina il sostituto procuratore Pochettino ha cominciato la sua requisitoria che si prevede occuperà tre o quattro udienze.

Il pubblico ministero Pochettino ha affrontato il lungo capitolo dell'accusa tratteggiando l'ambiente in cui è maturato il sequestro-omicidio Ceretto, «*quello degli imprenditori edili di Cuorgnè, un giro in cui si praticavano le tangenti, una sorta di estorsione obbligatoria a cui i più piccoli dovevano sottostare se volevano avere qualche garanzia di lavorare in pace*».

«*Ceretto era uscito dal giro*» ha riferito al dibattimento il testimone Bruno Adage, 29 anni, Cuorgnè, via Canton Pornengo 6, trasferitosi in Svizzera, proprio per paura di ritorsioni da parte di chi ha compromesso con le sue dichiarazioni. Ceretto si era messo in contrasto politicamente con i potenti fratelli Iaria, capeggiando una lista di indipendenti per le elezioni del 15 giugno '75. Aveva suscitato l'ostilità di un altro grosso imprenditore di Cuorgnè, Francesco Villania, 44 anni, via Mazzini 8, insediandosi a Santa Teresa di Gallura, in Sardegna, con l'intenzione di investire grossi capitali e di costruire a tutto svantaggio del Villania e di altri del «giro».

«*Per tutta una serie di motivi* — ha detto Pochettino — *Ceretto era caduto in disgrazia e non è escluso che l'idea del sequestro sia maturata come punizione per chi aveva osato sfidare le leggi della mafia che nella ricca cittadina piemontese aveva trovato fertile terreno*».

Il p.m. dott. Pochettino concluderà lunedì la sua requisitoria

«*Lo hanno già detto prima di me gli avvocati di parte civile: non si uccide la gallina dalle uova d'oro, non si elimina l'ostaggio prima di averne ricavato i soldi del riscatto* — ha affermato Pochettino —. *L'operazione Ceretto, nata già come sequestro-punizione, è andata in crisi fin dal primo giorno del rapimento. E qui entra in scena Giovanni Caggegi, nella cui cascina a Orbassano era stata approntata la cella*».

«*Quale può essere stato il movente del delitto, di una esecuzione così feroce?* — si è chiesto il pm —. *Non posso accettare la versione di Cosimo Metastasio... "Improvvisamente Caggegi prese un sasso e colpì ripetutamente alla testa lo sconosciuto". Deve essere accaduto qualcosa quel giorno — il 23 maggio — nella cella della cascina. Mario Ceretto non soltanto aveva riconosciuto Caggegi, ma anche i vari Lo Presti, La Scala, Bocco, Zucco, che dietro a Caggegi operavano. Ecco perché Caggegi ha perso la testa ed ha affrettato un'esecuzione che, a rigor di logica, avrebbe dovuto venire dopo il riscatto. Ceretto aveva perfettamente individuato l'anonima-sequestri*».

Il pm Pochettino ha poi cominciato ad illustrare la fitta rete di complicità che lega tra loro gli imputati, molti dei quali conoscevano Ceretto.

«*Non è stato facile ottenere delle dichiarazioni dai testimoni di questo processo e molti di loro sono finiti dentro prima di decidersi a contare. Così è stato per Bruno Adage, per Giovanni Penoncello e Elvo Bona Rock, cognato di Ceretto e molti altri ancora*», ha detto Pochettino.

«*Basta fare qualche esempio. Dalla testimonianza di Adage: "Conosco Michele Bocco, il prestasoldi di Saint-Vincent. Mi venne presentato dal mio socio Penoncello. Sono ricorso anch'io a lui per piccoli prestiti, non al tavolo da gioco, ma per lavoro. Prestava ad un interesse del 20 per cento da corrispondere entro 15 giorni"*». Dalla testimonianza di Bono:

«*Il nome di Lo Presti mi fece venire in mente quello di La Scala*». Ancora Adage: «*Il Bono mi rivelò di conoscere Lo Presti perché glielo aveva presentato Ceretto*».

«*Altrettanto stretti sono i legami tra gli imputati, come avrò modo di dimostrare*», ha concluso Pochettino rinviando il seguito della requisitoria a lunedì.

• «*Il sindacato può validamente costituirsi parte civile ma il problema importante è, se, in base alle norme di legge, ha diritto al risarcimento del danno. La risposta non può essere che negativa*». Su questa tesi, sostenuta dal pg Silvestro nella requisitoria contro i responsabili dell'Ipca, al processo in corso in corte d'appello, si sono accese le polemiche dei patroni di parte civile. Il prof. Grosso: «*E' un'affermazione contraria alla giurisprudenza. Le persone giuridiche sono titolari di un diritto al risarcimento del danno morale. Se passa una tesi del genere si fa un passo indietro di almeno cinque anni*». Masselli: «*Vengono stravolti concetti ormai pacifici accettati dalla Cassazione*».

In pratica, ha sostenuto l'accusa, il danno risarcibile deve essere, come stabilito dal codice, diretto e immediato e il sindacato non è stato direttamente danneggiato, e nemmeno si può parlare di un danno morale. Replicano le parti civili: «*Il danno morale esiste ed è stato ammesso anche dal tribunale al processo di primo grado*». Esso consiste nella diminuizione di prestigio del sindacato che è immediato e diretto. Ed esiste anche un danno patrimoniale (perdita di associati).

Per quanto riguarda gli imputati il procuratore generale ha sostenuto che «*non ci sono dubbi sulle loro responsabilità*». Avevano l'obbligo giuridico di informare i lavoratori sui rischi e predisporre le misure per evitarli. Il dott. Silvestro ha concluso chiedendo la conferma della sentenza di primo grado.

All'accusa privata e pubblica hanno replicato ieri gli avvocati Lagnard e Zaccone.

Si apre mercoledì a Torino-Esposizioni

Tecnica '78 è stata suddivisa in sei settori specializzati

I «temi»: organizzazione aziendale, assemblaggio, metodi per migliorare l'aria in fabbrica, macchine per gallerie, sussidi didattici

Sei settori specializzati ed un'appendice, quasi autonoma, per il Salone internazionale della Tecnica che, giunto alla sua 38ª edizione, aprirà i battenti nei padiglioni di Torino Esposizioni, al Valentino, dal 25 al 29 ottobre. La scelta della specializzazione era inevitabile per conservare alla rassegna quella vitalità che le è richiesta dai suoi utenti: imboccando vie precise Torino Esposizioni continua ad esercitare un forte richiamo sul pubblico degli addetti ai lavori e nello stesso tempo «fa spettacolo» per i curiosi che affollano sempre i saloni.

Per il '78 questi sono i settori: organizzazione aziendale, tecniche dell'assemblaggio, metodologie per il miglioramento dell'aria nell'ambiente industriale, materiali e attrezzature per gli scavi sotterranei, sussidi didattici, industrializzazione edilizia. Saranno presenti 575 espositori di 14 Paesi. Legata da un cordone ombelicale a «*Tecnica 78*» è la 1ª Mostra convegno internazionale dei macchinari e materiali per l'industria cartaria — «*Interpomer*» — una rassegna che si preannuncia pronta a vivere da sola per l'interesse che ha già attirato su di sé.

L'importanza delle macchine utensili nella nostra economia è chiara se si pensa che nel '77 il saldo positivo del settore è di 220 miliardi. Sarà presente in modo massiccio, come di consueto, a «*Tecnica 78*». Per la prima volta vi saranno invece macchinari e materiali per l'assemblaggio, cioè per il montaggio meccanizzato di macchine dei più diversi tipi. Saranno esposti impianti di incollaggio, di saldatura, linee di montaggio automatiche, dispositivi di controllo.

Al miglioramento della qualità dell'aria nell'ambiente industriale — un problema sempre più attuale — è dedicata la mostra che sarà realizzata in collaborazione con vari istituti del Politecnico e dell'Università e con l'intervento di aziende italiane e straniere del settore. Parallelamente alla rassegna è in programma un convegno sulla protezione dell'ambiente dall'inquinamento.

Un settore di «*Tecnica 78*» è riservato alle «talpe meccaniche», cioè a quelle attrezzature per scavare gallerie di ogni genere. Oggi in Italia se ne stanno traforando oltre 80 chilometri per un totale di 300 miliardi. Le macchine per questi scavi sono perfezionatissime e hanno migliorato radicalmente il lavoro dell'uomo sotto terra. Il nostro Paese, con le molte imprese operanti nel Terzo Mondo, è uno dei principali utenti di queste apparecchiature, costruite per il 90 per cento all'estero. Vi saranno «Jumbo» a 7 perforatrici (un miliardo), talpe capaci di scavare le metropolitane (3 miliardi), autocarri per materiali rocciosi (300 milioni). Sul tema delle gallerie è in programma un convegno su un nuovo sistema di consolidamento del terreno con tasselli a espansione, metodo attualmente impiegato al Fréjus.

Per «*Tecnodidattica*», giunta alla terza edizione, sono previste 12 aule speciali in cui si «*insegnerà ad insegnare*». La mostra infatti presenterà tutte le più moderne attrezzature per la scuola, un settore in cui l'Italia è all'avanguardia, pur non utilizzando le apparecchiature prodotte. I mercati più interessanti per i nostri produttori sono, al solito, quelli dei Paesi in via di sviluppo. Nel '77 abbiamo esportato attrezzature per 39 miliardi, da laboratori di elettronica a semplici aule mobili, utilizzate in Africa.

Per «*Interpomer 78*», tutta dedicata alla tecnologia cartaria, sono previsti 188 espositori di 14 Paesi. E' un settore in espansione nel quale l'Italia gioca un ruolo di primo piano soprattutto per i macchinari. Durante la rassegna è previsto il congresso annuale dell'Associazione tecnica italiana per la cellulosa e la carta. La mostra si presenta comunque come una vetrina di idee per produttori e utenti.

Gianni Bisio

temperatura di ieri

massima	+ 18,4
minima	+ 14
media	+ 16

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 92%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 17,5; minima + 11,9; media + 13,9. **Previsioni:** cielo a nuvolosità variabile; venti deboli, visibilità buona con forti riduzioni nella nottata e nelle prime ore del mattino; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,51; tramonta 17,36. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 17,7; min. + 9,1.

L'addio all'operaio della Teksid

Si sono svolti ieri alle 10,30 nella chiesa di Santa Giulia i funerali di Giuseppe Leone, l'operaio della Teksid morto in seguito alle ustioni riportate nell'infortunio del 31 agosto, nel quale aveva già perso la vita il caposquadra Eugenio Blandino. I suoi colleghi hanno gremito la chiesa, chi non ha potuto essere presente ha manifestato la propria solidarietà con un'ora di sciopero ogni turno

Specchio dei tempi

Offerte per le vittime di via Fani, il ministro dell'Interno ringrazia i lettori de «La Stampa» - Perigliosi viaggi della merce in ferrovia «I sadici sono delle rare eccezioni» - Telescriventi o penne d'oca?

Il ministro dell'Interno ci scrive:

«L'elargizione che i lettori della "Stampa" e "Specchio dei tempi" hanno fatto pervenire rappresenta una prova tangibile dei sentimenti di riconoscenza e di partecipe solidarietà alle famiglie degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, caduti nell'adempimento del dovere.

«La somma, come manifestato dal Giornale, è stata devoluta ai familiari delle cinque Vittime del Dovere di Via Fani. Grato per l'offerta e per il significato del gesto, esprimo i miei più sentiti ringraziamenti. Cordiali saluti».

Virginio Rognoni

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera ho seguito al telegiornale il commento sul congresso che si svolge a Roma sui trasporti pubblici e privati. L'osservazione che gli italiani usano poco il trasporto pubblico (e in particolare quello delle ferrovie) non mi è sembrata una novità. Ma quello che più mi ha colpito è stata la percentuale di merci viaggianti a mezzo ferrovia: in Italia solo il 14% contro il 50% della Germania e il 45% della Francia.

«Gradirei sapere se i responsabili si sono chiesti i motivi, se hanno fatto delle indagini conoscitive presso le varie aziende, piccole o grandi, per conoscere la causa di tanta avversità verso le ferrovie nazionali. Hanno mai potuto vedere come vengono trattate le merci durante le operazioni di carico e scarico dei vagoni?

«Io sono un piccolo artigiano, e fino all'anno scorso inviavo la merce nelle diverse regioni a mezzo [illegible] decidere di servirmi di autotrasporti privati perché da qualche anno quasi tutte le spedizioni venivano manomesse o la merce mancava. L'anno scorso poi è stata una vera pioggia di reclami da parte dei miei clienti.

«Tali manomissioni venivano eseguite talmente bene che ci si accorgeva della merce mancante solo quando venivano aperti i colli presso il destinatario, quando cioè non era più possibile reclamare presso la Ferrovia (che risponde di merce mancante solo se si constata la mancanza per differenza di peso e collo sfasciato).

«Un appaltatore della ferrovia, al quale mi ero rivolto per vedere come ovviare a tale problema, mi ha risposto che non c'è niente da fare se non aumentare il prezzo della merce per compensare il valore di quella mancante. Questa è l'amara constatazione di come funzionano le imprese statali al servizio dei cittadini».

Paolo Manfrin

L'assessore allo Stato Civile e Servizi Demografici ci scrive:

«Nella cronaca del 3 ottobre è apparso un articolo dal titolo: [illegible] in due tronconi: uno di premessa ed uno di cronaca di un fatto.

«In merito a quest'ultimo sono in corso accertamenti. Doverosamente, pur se la segnalazione al Comune, avvenuta a giorni di distanza, rende più difficile il compito in un'attività in cui i rapporti col pubblico e le relative richieste si intrecciano, o si confondono. Ma la premessa merita qualche considerazione.

«In essa l'articolista, gettandosi con irruenza in un ambiente ed in una materia che conosce poco bene, muove osservazioni pesanti sull'efficienza degli impiegati dei pubblici uffici. Mitigandone appena l'effetto generalizzante con il ricorso — per una sola volta in tutto il testo — alla precisazione "certi impiegati", non idonea certo a separare la quasi totalità di chi opera, presso questa amministrazione, a contatto con il pubblico con dedizione e profondo senso di umanità, da quei limitati casi che possono in qualche modo considerarsi meritevoli delle osservazioni e dei rilievi formulati. Ma non per abito mentale.

«E' innegabile che il quotidiano contatto con il pubblico è stressante. A volte, chi è preposto a tale compito, in quanto essere umano, ha i suoi problemi personali e familiari, le sue preoccupazioni; a volte si è stanchi, si perde la pazienza sopravvalutando delle situazioni e andando oltre quanto si dovrebbe.

«La versione riportata è quella di una sola parte; manca anche un solo cenno alla versione che l'altra parte avrebbe potuto rendere e che quanto meno sarebbe valsa a chiarire o precisare dei punti. Non si vuole, con ciò, negare o sminuire i fatti, ma solo creare uno stimolo alla riflessione e alla chiarezza».

Antonino Cogliandro

Una lettrice ci scrive:

«Sono una iscritta all'Inps, sede di Torino, ufficio versamenti volontari. Fin dal 7 aprile 1975 ho versato una tessera completa di marchette ed a tutto il 16 ottobre 1978, malgrado due solleciti, non ho avuto la nuova tessera onde poter continuare i versamenti. E' possibile una cosa simile? Siamo in tempi di cervelli elettronici e di telescriventi, o siamo ancora nei tempi della penna d'oca?».

Lidia Ferrero

Solidarietà

N. N. 30 mila; In memoria di Devio Maria Musci - Condomini e Inquilini di corso Trapani 34-36 30.000; L.G.B. 20.000; In memoria di Papa Giovanni - E.B. 30.000; Famiglie: Prunotto, Gardino, Granconato in memoria di Ernesta Baldi in Marchiaro 15.000; In memoria di Papa Giovanni Paolo I 10.000; In memoria di Mamma Rosa e Papà Carlo 10.000; A suffragio dei morti - N.N. 10.000; In onore a S. Gaspare - Rita D. 10.000; Per un bimbo ammalato - S.A. 20.000; E.E. - Rivoli 5000; In onore di Papa Giovanni perché continui a proteggere i miei cari 5000.

Condomini e Inquilini div. Castelnuovo delle Lanze 12 in memoria del signor G. Battista Peano L. 27.500; Per un bimbo bisognoso in memoria di Aldo 50.000; Per mia Mamma 10.000; In onore di S. Gaetano 20.000.

In memoria di mia Mamma, Vincenzo Castelluzzo 20.000; M. A. 10.000; In memoria dei miei cari defunti, Dario e genitori 10.000; In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta e invocando protezione per Alberto 10.000.

In onore di S. Rocco 10.000; G. L. 5000; In ricordo dei miei cari defunti e in onore di Papa Giovanni 5000; R. B. 5000; N. N. 5000; N. N. per una bimba ammalata 5000; E. B. 5000; In onore di Papa Giovanni 2000.

Circolo Enal, Carcegna, Missino 47.000; Comitato di Missino, Missino 41.000; Vittorio e Ida in memoria del loro cari defunti 60.000; N. N. 50.000; O. G. 1908, Casale Monferrato, 20.000.

In onore di Papa Giovanni perché ci protegga 10.000; Per Vinicio 10.000; Invocando la protezione della Vergine di Lourdes per una persona ammalata, E. e M. 10.000; Per i poveri, M. G. 10.000; Lidia 15.000.

Un altro enigma nella complessa vicenda?

Il «metrò» leggero Sono meno i fondi

Da 180 a 96 miliardi: lo ha comunicato il governo - Porcellana: «Basta questo per capire che il problema è in alto mare»

I fondi impegnati dallo Stato per il metrò di Torino ammontano solo più a 96 miliardi e non a 180 come era previsto dalla legge 1042 rifinanziata nel 1975 con la «493». La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno da fonte governativa che avverte inoltre di aver dovuto eliminare 8 miliardi dal contributo globale per Torino, Milano, Roma e Napoli.

A partire dal primo gennaio di quest'anno, con l'entrata in vigore del decreto 616 attuativo della legge 382, la competenza amministrativa per i sistemi di trasporto metropolitano passa alle Regioni e la stessa Corte dei Conti, con un provvedimento del 4 agosto scorso, ha disposto di ridurre le competenze del finanziamento di altri 2 miliardi e 10 milioni che sono stati trasferiti alla Regione Piemonte.

Il problema è stato affrontato nella riunione della Commissione trasporti della Camera avvenuta mercoledì scorso: le cifre sono state fornite dal sottosegretario, on. Degan. Che cosa vuol dire tutto questo? Forse si tratta di un nuovo «enigma» da chiarire, nella già tanto complessa vicenda della metropolitana leggera di Torino?

A Palazzo Civico nessuno ne vuole parlare: si passa dal «No comment», al generico «Vedremo». Più loquace l'ex sindaco, on. Porcellana (dc). Ha partecipato ai lavori della Commissione trasporti. Riparla del metrò dicendo di non cercare la polemica. Ma («solo per fare il punto della situazione e poi non parlarne più») incomincia polemizzando: «Quindici giorni or sono Libertini (comunista, presidente della Commissione Trasporti della Camera, n.d.r.) aveva detto: "Per il metrò, dal punto di vista tecnico, non esistono problemi. I soldi potrebbero arrivare subito". Dal punto di vista tecnico invece siamo solo nella fase preliminare ad un progetto di massima che, ripeto, non è mai stato discusso ed approvato in Consiglio comunale. Anzi se togliamo risolvere tutto con una battuta, possiamo dire che alla metropolitana leggera la giunta ha dato la stessa pubblicità che la "Pravda" ha riservato all'elezione di Papa Giovanni Paolo II: 10 righe».

L'on. Giovanni Porcellana

Aggiunge: «Per i soldi è sufficiente stare alla comunicazione fornita dalla Corte dei Conti per capire come il problema sia ancora in alto mare». Ma che cosa è emerso nella riunione romana di mercoledì? «Oltre alle cifre fornite dalla Corte dei Conti — spiega Porcellana — ci è stato riferito che solo Milano è perfettamente in regola con i termini previsti dalla legge 1042-493. Napoli e Roma, pur avendo progetti approvati dal ministero, non hanno ancora avviato i lavori. Torino infine non ha avuto contributi "perché non ha neppure un progetto approvato"».

A questo punto Porcellana domanda: «Perché sono stati stornati due miliardi solo al Piemonte e non al Lazio ed alla Campania? Questa quota sarà annuale ed estesa sino al 2005, cioè sino all'estinzione della legge 493? Ci sono ancora i 180 miliardi? Moltiplicando infatti le quote di due miliardi per gli anni residui di finanziamento ed aggiungendo i 96 miliardi che il governo dice ancora disponibili si ottiene una cifra al massimo pari a 150 miliardi: 30 in meno rispetto ai 180 stanziati con la legge 1042-493. E questo potrebbe lasciar intendere che l'eliminazione degli 8 miliardi effettuata dalla Corte dei Conti sia avvenuta tutta a spese della nostra città. Mi pare quindi almeno incauta l'affermazione: i soldi ci sono e tutto è pronto».

On. Porcellana, a suo giudizio, adesso che cosa accadrà? «Torino, a questo punto potrebbe andare incontro ad amare sorprese. E non per colpa della dc, ma di un "disattento" nuovo modo di governare delle giunte rosse». Conclude: «Fra qualche giorno il problema ritornerà alla Camera. Il governo si è impegnato a rispondere a tutti gli interrogativi posti dalla nuova situazione. E, lo ribadisco, l'impegno della dc sarà nella direzione di non far perdere neppure una lira alla nostra città».

Giuseppe Sangiorgio

L'on. Malagodi alla conferenza dibattito in Regione

«Vogliamo l'Europa per finire di sbattere il capo nelle Alpi»

Il ruolo del Piemonte e delle regioni padane - Ma è indispensabile l'unità monetaria - L'Italia, se non mette ordine in casa, rischia l'emarginazione

L'on. Malagodi parla nella sala del Consiglio regionale

«La Padania, intesa come megalopoli che va da Cuneo a Trieste, inserita nella più ampia fascia di territorio che ha ad un capo Bordeaux e all'altro Cracovia, ha tutto da guadagnare da un'Europa unita. Tutto da guadagnare e molto da offrire, soprattutto sul piano del riequilibrio Nord-Sud».

Così l'on. Giovanni Malagodi, presidente del pli, prima della conferenza in programma ieri sera nell'aula del Consiglio regionale, in preparazione alle elezioni europee, ci ha sintetizzato il suo pensiero rispondendo ad una domanda: quale ruolo le Regioni possono avere in un'Europa diversa dall'attuale.

Presentato dal consigliere regionale Marchini, l'on. Malagodi ha parlato davanti ad un pubblico attento e che ha collaborato con numerose domande. Tra gli altri erano presenti il dott. Giovanni Agnelli, il rettore dell'Università Cavallo, gli on. Altissimo, Bosso, Catella, l'avv. Viglione presidente della giunta regionale, il dott. Salvetti, presidente della Provincia, il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo.

«Non ci basta l'unione economica — ha detto Malagodi parlando anche a nome della Federazione dei partiti liberali e democratici europei che coinvolge pure i repubblicani — vogliamo una federazione europea. Perché solo così l'Europa potrà diventare un'entità valida nel mondo, indispensabile per la pace e il progresso».

Un'Europa realmente unita «pur nella diversità dei singoli Stati». Anzi, nella diversità delle singole regioni alle quali i liberali riconoscono un ruolo importante.

Ma perché l'unione sia reale, è indispensabile l'unione economica e monetaria. Questo è stato il punto centrale del discorso, ripreso poi nel dibattito.

«Un tentativo di unione monetaria si è avuto nel '70 con la creazione del serpente, che purtroppo cadde subito: l'Inghilterra se ne allontanò dopo pochi giorni, l'Italia, suo malgrado, dopo pochi mesi. E la Francia che allora non ci lesinò le sue critiche, se ne andò poco dopo».

Ora l'iniziativa è stata ripresa: «è indispensabile che il progetto sia realizzato il 4 dicembre, cioè nel prossimo Consiglio europeo» e bisogna assicurargli la vita evitando gli errori di otto anni fa.

Come? «Migliorando il Fondo regionale e il Fondo sociale, che sono strumenti perequativi indispensabili, coordinando la politica economica dei vari Stati non solo con procedure di consultazione, ma anche di sorveglianza reciproca».

Con questi strumenti fondamentali, ce n'è un altro, indispensabile: il Fondo europeo con una dotazione di 30 miliardi di dollari. «Dovrà diventare la banca delle banche centrali, con la più ampia facoltà d'intervento». Insieme: costituire un «paniere di monete europee» attraverso il quale effettuare le operazioni di scambio e che «possa costituire la base della moneta unica: lo scudo».

Queste sono condizioni esterne: internamente l'Italia se ne deve porre una: «Mettere ordine nelle cose di casa propria, altrimenti rischia di essere emarginata dall'Europa». La quale «ci creerà sì enormi difficoltà, ma tutto è meglio che continuare a sbattere la testa nel muro delle Alpi».

d. garb.

Chiuso dal questore il «Cavallino Rosso»

Il questore ha ordinato la chiusura per 15 giorni del bar ristorante «Cavallino Rosso» di via Nizza 3 gestito da Sara Scudiero. Il locale — secondo la polizia — è ritrovo abituale di pregiudicati e costituisce pericolo per la sicurezza pubblica.

★ Due giovani armati e mascherati hanno rapinato ieri mattina il contitolare di una ditta di raccolta rottami, in via Ala di Stura 99. Erano le 9,25, sono entrati nell'ufficio con le pistole in pugno. Hanno immobilizzato Giacomo Bondi, 39 anni: «Non fare fesserie, vogliamo solo i soldi». Uno ha aperto tutti i cassetti, prendendo due milioni. Prima di uscire i rapinatori si sono fatti consegnare dal Bondi il borsello, nel quale c'erano 60 mila lire.

★ Un incendio ieri pomeriggio nella nuova mensa universitaria, in via Madama Cristina 83. Verso le 14 alcuni operai stavano applicando pannelli di poliuretano, in una stanza che verrà trasformata in cella frigorifera. Accanto un altro operaio stava saldando delle lamiere in ferro: probabilmente per una scintilla del cannello della fiamma ossidrica i pannelli di poliuretano si sono incendiati. Sono accorse due squadre di vigili del fuoco.

★ Rodolfo Brasco di 45 anni, via Varazze 2, è morto mentre viaggiava in auto in via Nizza. Colpito da malore ha fatto appena in tempo ad accostare la vettura al marciapiede e si è accasciato sui sedili, ucciso da infarto.

ECHI DI CRONACA

Segretariato linguistico

[illegible]

Tv da riparare Teleurgente tel. 585.005

In 20 minuti da voi i migliori tecnici [illegible]

Tv videosoccorso tv Assistenza tv tel. 732.981

[illegible]

Tv soccorso tv 596.879 Teleexpress tel. 746.238

In 30 minuti [illegible]

Hotel Residence

[illegible]

Trattoria Gall'8, t. 967.7168

[illegible]

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

[illegible]

Moquettes dalla fabbrica

[illegible]

Svendita lampadari

[illegible]

Resistenza e alleati in Piemonte

«Le Missioni Alleate e le formazioni dei partigiani autonomi nella Resistenza piemontese»: questo il tema del Convegno internazionale che si terrà a Torino (questa mattina) al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, e nei comuni di Marsaglia, Alba e Cisterna d'Asti (domani, 22), sul contributo offerto dalle Missioni alleate — inglesi, americane, con partecipazione canadese, polacca e italiana — alle formazioni partigiane del Piemonte. Un convegno che si propone di raccogliere testimonianze e documentazioni relative alle varie missioni paracadutate o giunte in mezzo ai partigiani autonomi del Piemonte, per confrontarle con le interpretazioni storiche frutto anche degli studi più recenti.

Durante un pubblico dibattito presieduto, nella giornata inaugurale, dal senatore Taviani, l'intero argomento verrà sviscerato da studiosi, scrittori e storici americani, inglesi e italiani, da comandanti partigiani, da membri di alcune missioni e da civili che le hanno ospitate, spesso con grave pericolo. Saranno presenti anche il sottosegretario alla Difesa, on. Mazzola, in rappresentanza del governo, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, gli ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada, con parlamentari, rappresentanti degli organismi partigiani e degli Istituti storici della Resistenza (tra cui Max Salvadori, Leo Valiani e il generale Cruccu).

Tra i membri delle varie missioni un elenco certamente incompleto enumera 37 caduti, tra i quali il maggiore Temple (Neville Darewski), morto a Marsaglia nel novembre '44, il maggiore Hope, deceduto a Cisterna d'Asti nell'aprile '45, e il maggiore Holohan, ucciso in Val d'Ossola il 2 dicembre del '44.

Gli hanno sparato perché credevano che fosse armato

Ricattatore colpito dai carabinieri mentre ritira soldi dell'estorsione

Aveva costretto un profumiere a versargli un milione, con pagamento rateale - È caduto nella trappola, prelevando il denaro - Teneva in mano una torcia elettrica, scambiata per una pistola

Stava ritirando il denaro che estorceva a poco a poco al titolare di una profumeria di via Po. Ma l'altra sera, davanti alla casa della sua vittima in via San Pancrazio a Pianezza, c'erano anche i carabinieri. Vedendoli, il ricattatore si è dato alla fuga. Aveva una pila fra le mani e, credendolo armato, un militare ha sparato: il proiettile ha trapassato il ventre del fuggiasco, che è stato ricoverato al Maria Vittoria. Qui è stato sottoposto nella notte a un lungo intervento. Gli sono stati asportati un metro e mezzo di intestino, perforato sette volte dalla pallottola. «Forse se la caverà — dicono i medici — anche se la prognosi rimane riservata. Comunque, ha sopportato bene questa operazione di estrema gravità».

E' l'epilogo di un singolare quanto ingenuo tentativo di estorsione. Il ricattatore è Mario Ferrero, 30 anni, via Rossini 24, Collegno. Nella sua abitazione sono stati trovati pistole, fucili da caccia, mazzi di chiavi di appartamenti svaligiati nella zona di Collegno, una divisa da carabiniere, rubata un anno fa nell'alloggio di un appuntato. Nonostante ciò, il Ferrero, conosciuto come il «Casanova di Collegno», era incensurato.

Agiva sempre da solo: con molta pazienza, da sei mesi, stava ricattando il commerciante Antonio Bertoglio Puin, 45 anni. Tutto ebbe inizio quando il negoziante rinvenne nel giardino della sua villa una cassetta delle lettere. «Qui — gli telefonò quasi contemporaneamente uno sconosciuto — metterai un milione di lire, se non vuoi passare guai».

Il Puin prese allora qualche precauzione. Intanto nella cassetta riponeva solo 100 mila lire alla volta, che il ricattatore prelevava puntualmente ogni venti-trenta giorni. Poi si era fatto installare dal detective privato Franco Leccà un'apparecchiatura elettronica che avrebbe dovuto rivelare l'identikit del bandito grazie a una fotocellula nascosta nella cassetta.

Mario Ferrero è stato arrestato - Anna Maria Vigna

Qualcosa, però, non ha mai funzionato. Almeno fino all'altra sera: quando il Ferrero ha aperto la cassetta per ritirare una delle sue «rate», è scattato il sistema d'allarme. I carabinieri, appostati, sono così riusciti a catturarlo.

★ Ha avuto un ulteriore sviluppo la vicenda che ha portato l'altro ieri la squadra mobile all'arresto di tre rapinatori trovati in possesso di armi, munizioni, refurtiva varia e dieci milioni in contanti, provento forse di un sequestro compiuto a Torino nel '77. Due degli arrestati farebbero parte di una banda che da tempo regge le fila dei sequestri, delle rapine e delle estorsioni in città. Sono Agostino Natale, 37 anni (e non Alberto Casile, come l'arrestato aveva dichiarato l'altro ieri alla polizia) e Franco Femia, entrambi calabresi. Con loro è in carcere anche Osvaldo Beriazzi, 28 anni.

Ieri mattina inoltre, è stata arrestata per favoreggiamento Anna Maria Vigna, 38 anni, convivente del Natale e sorella di un altro rapinatore, Fernando Villa, condannato nell'aprile scorso a cinque anni di carcere.

★ In via Silvio Pellico 2 i carabinieri della stazione S. Salvario hanno arrestato Pietro Sergi, 28 anni, originario della provincia di Reggio Calabria. Era colpito da un ordine di cattura emesso dalla Corte d'Appello di Reggio.

Pattini su ghiaccio Corsi della Sisport

In coincidenza con la riapertura del palazzo del ghiaccio di corso Tazzoli che avverrà stamane, si inizieranno anche i corsi dei Centri Olimpia che la Sisport Fiat organizza sotto l'egida del Coni. Ai corsi di addestramento al pattinaggio su ghiaccio — due ore alla settimana da martedì prossimo sino alla fine di febbraio — possono iscriversi bambini e bambine dai 6 ai 14 anni. Quote: 14 mila per i dipendenti; 15 mila per gli aggregati.

La Fontana «ripulita» da un'impresa Oggi alunni regolarmente a scuola

I genitori minacciavano di tenerli a casa per le incredibili condizioni igieniche - Una ditta privata sostituisce i bidelli in sciopero

Grandi pulizie ieri pomeriggio alla «Fontana», scuola elementare di via Buniva. In seguito alla protesta dei genitori, che, esasperati per le gravi condizioni igieniche in cui versava la scuola, avevano minacciato di non mandare più i bambini, l'assessore all'economato, Rossi, su parere della direttrice, Carmela Lanfredini e dell'ufficiale sanitario, ha disposto l'invio ieri pomeriggio di una squadra di pulitori. Gli addetti dell'impresa privata, armati di scope e strofinacci hanno lavorato a lungo in sostituzione dei diciotto bidelli (ora si chiamano «operatori scolastici statali») che da lunedì scorso (assieme ad altri dipendenti del Comune) incrociano le braccia, rifiutandosi di por mano alle scope.

Sembra tuttavia chi ritiene che l'intervento massiccio, «assolutamente eccezionale», come ci tiene a precisare Rossi, sia determinato dalla semplice astensione dal lavoro dei bidelli. Sembra che la Fontana abbia antiche carenze di pulizia, solo in parte imputabili alla sua natura di edificio di antica costruzione. Dice la signora Zurlo, madre di Concetta e Liliana (IV E e 1ª B): «Da anni le pareti sono sporche, le aule sudicie». La madre di Giusy Imberi, 3ª E: «I gabinetti sono inaccessibili per il puzzo e lo sporco». Altra accusa di Davide e Diego Gallo (1ª D e 3ª F) attraverso la madre: «Una volta abbiamo trovato gli scarafaggi nella cartella». Rossella Vicario, Tina Gullus e Loredana Cavarretta di V D: «E' stato sempre così: i vetri non si puliscono mai, i cornicioni sono lordati dai colombi, è pieno di cartacce per terra». Il sig. La Pratta, padre di Umberto e Giovanni (3ª F e 1ª A): «Non ne posso più di vedere i miei figli nello sporco».

La protesta dei genitori si è ripetuta all'uscita da scuola

Le osservazioni, come è intuibile, vanno ai bidelli, ma soprattutto alle bidelle, accusate «di far la moglie invece di usar la scopa». Si ricorda perfino l'apparizione di un topo «grosso così» nel giardino della scuola, e la successiva caccia dei bambini elettrizzati.

A quali piccoli comuni s'applica l'equo canone

Il sindacato inquilini ha inviato una lettera al prefetto per chiarire i sistemi da adottare

Il Sindacato Inquilini ha inviato al prefetto di Torino una richiesta in merito all'applicazione della legge sull'equo canone per i Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti. La legge (art. 26) li esclude dall'equo canone, a meno che nel cinque anni precedenti l'entrata in vigore delle norme, «la popolazione residente abbia subito variazioni in aumento e l'aumento percentuale sia stato superiore a quello medio nazionale secondo i dati pubblicati dall'Istat».

Osserva il Sunia: «Ma i dati Istat relativi alla media nazionale non esistono ancora per il 1977, inoltre non è chiaro se si debba fare riferimento a dati Istat anche per l'incremento della popolazione dei Comuni (le statistiche ufficiali in questo caso sono ferme al censimento del '71). Esistono aggiornamenti quinquennali delle prefetture e delle Camere di Commercio, ma non sono noti».

Perciò al prefetto il Sunia ha chiesto un intervento presso il ministero dell'Interno, «affinché pubblichi un elenco ufficiale dei Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti nei quali si debba applicare l'equo canone oppure organizzi un incontro tra i Comuni interessati e le categorie sindacali competenti per stabilire un comportamento analogo di fronte alla legge».

STATALI — L'assemblea della categoria ieri ha deciso di effettuare il 24 e 25 uno sciopero.

API — Il direttivo dell'associazione ha esaminato l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. «I consiglieri — dice un documento — hanno manifestato sorpresa, stupore e sconcerto in merito ai contenuti tecnici della ipotesi, che appaiono quanto mai contraddittori e di grossolana superficialità di valutazione e di considerazione dell'organizzazione di lavoro aziendale e delle concrete possibilità economico-operative delle aziende».

L'associazione piccole e medie industrie a proposito della disoccupazione spiega che «le strade sin qui indicate dai sindacati per risolvere il problema siano del tutto inidonee allo scopo ed ottengano anzi un effetto opposto». Circa il problema della riduzione di orario «comunque lo si esamini sotto il profilo tecnico ed organizzativo, questa proposta, in particolare nelle piccole industrie, ma non certo esclusivamente in esse, appare assurda e fuori di ogni logica».

Situazione quasi incredibile

Giunta fantasma governa a S. Gillio

I ragazzi vanno a scuola in una ex latteria; inascoltate tutte le proteste

San Gillio (1600 abitanti, 18 chilometri da Torino) vive da anni una travagliata vita politico-amministrativa. Dal '75 è al governo una lista di presieduta da Giuseppe Monforte attuale sindaco e console dell'Honduras a Torino. La minoranza prima e «Italia Nostra» poi lo hanno accusato di illeciti edilizi. Il pretore Palmisano, quattro mesi fa lo ha condannato a tre mesi di reclusione e a un anno di interdizione dai pubblici uffici con l'ex sindaco Peretto per irregolarità in campo edilizio. Naturalmente il primo cittadino è ricorso in appello e da quel momento la conduzione degli affari comunali è diventata «top-secret» o quasi per tutti.

I sei consiglieri di opposizione, tra cui quattro dc, che non hanno voluto condividere le responsabilità della maggioranza, hanno visto aumentare a dismisura difficoltà di controllo sull'operato della giunta.

Da quindici giorni altre grosse grane sono scoppiate in paese. I dipendenti comunali sono scesi in sciopero: chiedono l'applicazione del contratto nazionale di lavoro. I genitori degli alunni di una classe elementare protestano perché i loro ragazzi vengono mandati a lezioni in una ex latteria senza finestre. Per dibattere i due argomenti la minoranza ha chiesto la convocazione del Consiglio. Il sindaco, che non riuniva l'assemblea da sei mesi, dopo una consultazione con la giunta ha aderito alle richieste convocando il Consiglio per le 17 del 17 ottobre facendo affiggere in città manifesti di invito per la popolazione. Ma, nel giorno e nell'ora stabilita, nella sala di riunione c'era soltanto il pubblico, il segretario comunale e i sei consiglieri di minoranza. Saputo che nel municipio c'erano tre assessori, Donato, Tallone e Tosco, l'opposizione li ha invitati a portarsi nella sala consiliare in quanto la loro presenza avrebbe garantito il numero legale e reso possibile il Consiglio. Per tutta risposta gli assessori, senza spiegare il proprio gesto, si sono allontanati dal palazzo. Sotto la spinta del pubblico che, resosi conto di quanto era accaduto, rumoreggiava e gridava: «Siamo stufi di essere presi in giro dal sindaco e dalla giunta», la minoranza (consiglieri Gavotti, Padoan, Cavaliero, Colombatto, Vottero e Zampieri), ha occupato simbolicamente la sala consiliare e tenuto un'assemblea aperta di due ore con i cittadini. Sono stati discussi i principali argomenti che erano all'ordine del giorno. Dalla documentazione prodotta, è risultato che l'apertura di una classe elementare nella ex latteria non è mai stata autorizzata dall'autorità scolastica e che i due terzi del personale comunale non sono mai stati regolarmente assunti pur essendo in servizio da anni. L'assemblea ha poi chiesto che Regione e Prefettura promuovano un'inchiesta per indagare sullo strano modo con cui è governato il comune di San Gillio da tre anni a questa parte.

Raduno Ufficiali

Oggi presso il Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola di Applicazione, avrà luogo il raduno degli ufficiali del 130 Corso di Artiglieria e del Genio, in occasione del 40 anniversario dell'ingresso in Accademia. Si troveranno riuniti ufficiali, in servizio e no.

Dc, psdi, pri e pli all'attacco del pci e psi

Rivoli: l'opposizione unita contro la giunta di sinistra

Polemica sulla licenza edilizia a un circolo sportivo e sull'aumento dei costi per la costruzione del centro sociale di Cascine Vica

Sotto il continuo attacco delle minoranze (dc, psdi, pri, pli) la maggioranza consiliare di Rivoli (pci-psi) vive momenti difficili. I partiti di opposizione accusano la giunta di governare male la città e recentemente, in tre occasioni, l'hanno trovata in difficoltà ottenendo dal Consiglio la nomina di altrettante commissioni d'inchiesta. Delle tre bombe innescate, la prima è esplosa in Consiglio comunale l'altra sera facendo un gran fumo: bisogna aspettare che questo si diradi per vedere se ci sono state vittime.

Si tratta di una concessione edilizia rilasciata il 28 giugno 1976 al Green Park Club di Bruere, una società privata che ha chiesto e ottenuto di ristrutturare una villa con parco (16 mila mq parte in zona agricola e parte in zona residenziale) per adibirla a circolo privato. Fanno sei campi da tennis e una piscina.

La Commissione consiliare d'inchiesta, formata da tutti i capigruppo, ha stabilito che la concessione è in contrasto con le norme del piano regolatore generale comunale e che molti dei lavori indicati nella stessa, sono stati eseguiti un anno prima del rilascio del permesso.

«*La concessione è illegittima* — hanno dichiarato i capigruppo Saitta (dc), Gavau (psdi) e Mascolti (pri) — *perché quattro dei sei campi da tennis e un quarto della piscina sono ubicati in zona agricola. Inoltre è stato appunto un reato che può configurarsi nella omissione di atti di ufficio in quanto l'assessore all'Urbanistica Novarese, informato da una relazione del capoassessore edilizia privata il 4 maggio 1978, non ha provveduto a far sospendere i lavori che si stavano eseguendo nella villa prima del rilascio della licenza*».

L'assessore Novarese (pci) ha risposto: «*La concessione è stata data dietro parere favorevole e unanime della Commissione igienico-edilizia. Una sentenza del Consiglio di Stato, inoltre, stabilisce che per la costruzione di impianti sportivi pubblici e privati, si possono rilasciare licenze in difformità ai piani regolatori*».

Dopo tre ore di discussione la minoranza ha votato un ordine del giorno in cui chiede al sindaco di revocare la concessione e trasmettere gli atti alla procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali reati. A sua volta la maggioranza, in modo autonomo, ha deciso d'inviare alla procura tutta la documentazione «*per il riscontro dei possibili aspetti penali*» e sentire il parere del suo legale avv. Sanlulli «*per il riscontro dei possibili aspetti amministrativi*».

Nell'attesa di una decisione della magistratura sulla vicenda, altre due Commissioni consiliari d'inchiesta, sollecitate dalla dc, sono al lavoro. La prima deve accertare per quali motivi la costruzione del Centro sociale di Cascine Vica che alla fine del 1975 era stato appaltato per 318 milioni, nell'aprile del '76 era già costato 738 milioni e nel marzo '78, non finito, 1350 milioni; la seconda come mai gli edifici di proprietà comunale costruiti negli ultimi anni (scuole, uffici e farmacie) abbiano gli impianti elettrici non conformi alle norme Empi e Cei.

Per sanare queste gravi irregolarità costruttive, di cui saranno al più presto indicati i responsabili, il Comune di Rivoli ha dovuto deliberare una spesa straordinaria di 489 milioni 800 mila lire.

Donna in età critica

Questa mattina, con inizio alle 9,15, si terrà presso la Camera di Commercio, un corso di aggiornamento per medici dedicato a: «*Climaterio e post-menopausa*».

E' organizzato dall'Ente ospedaliero Sant'Anna e dagli Istituti Ostetrico Ginecologici della nostra Università in collaborazione con l'*International health foundation*.

Si sarebbero dovuti costruire 55 alloggi di tipo popolare

Settimo: ricorso di cooperativa edilizia per il terreno non concesso dal Comune

«Le delibere del Consiglio - dicono i soci - sono illegittime perché adottate prima della scadenza dei dodici mesi di concessione preventiva. Si tratta di una grave ingiustizia»

L'amministrazione comunale di Settimo ha compiuto favoritismi, usando due pesi e due misure, nell'assegnare le aree per la costruzione di case popolari? L'accusa parte dai soci della Cooperativa edilizia Amicizia, che hanno presentato un ricorso al tribunale amministrativo regionale per ottenere il terreno prima concesso e poi rifiutato.

«*Il Comune* — dice l'esposto firmato dal presidente Guido Villani, ex segretario della sezione socialista — *ha dimostrato, nell'occasione, confusione, incertezza, contraddittorietà affermando e negando la stessa cosa a seconda degli interessi che intendeva proteggere e privilegiare in un dato momento, pur di arrivare ad una soluzione particolarmente faziosa e favorire la cooperativa Patrizia, a tutto danno della ricorrente. Non senza rilevare che il piano edilizio di zona è stato variato prima per favorire l'Iacp, già comprimendo e violando il diritto della cooperativa Amicizia che aveva avuto l'assegnazione preventiva, e successivamente in modo immotivato e in contrasto con i precedenti provvedimenti, revocando l'assegnazione per concedere lo stesso terreno alla Patrizia, senza mai informare la ricorrente di quanto veniva ordito ai suoi danni*».

Il ricorso, che verrà discusso probabilmente dal Tar in primavera, ricapitola i termini della questione.

Nel luglio dello scorso anno il consiglio comunale assegna alla cooperativa Amicizia un'area di 4300 metri nei pressi del cavalcavia di corso Piemonte per costruire 55 alloggi nel lotto di terreno n. 9 del piano di edilizia popolare. Il «diritto di superficie» è valido per dodici mesi: trascorso tale periodo, senza che sia intervenuta la stipulazione formale della convenzione, il Comune può disporre dell'area per successive richieste. Il 30 gennaio 1978 la cooperativa affida la progettazione all'architetto Carlo Scalcione di Settimo e richiede il finanziamento al ministero dei Lavori Pubblici. Quattro mesi dopo, esattamente il 2 giugno, il consiglio comunale revoca la concessione alla cooperativa Amicizia e assegna l'area alla cooperativa Patrizia che ne aveva fatto richiesta il 13 dicembre 1977.

«*Le due delibere* — dice Guido Villani — *sono illegittime perché adottate prima della scadenza dei dodici mesi di concessione preventiva e costituiscono una grave violazione di legge e una manifesta ingiustizia nei nostri confronti. Il diritto di precedenza è incontestabile perché la nostra richiesta è del 15 giugno 1977, mentre quella dell'Istituto autonomo case popolari è del 22 ottobre 1977 e quella della cooperativa Patrizia del 13 dicembre 1977*».

Il Comune replica che la revoca è avvenuta perché dopo dodici mesi la cooperativa Amicizia non aveva ancora iniziato la pratica per l'assegnazione definitiva del terreno. La vicenda è ora all'esame dei giudici. Proprio in questi giorni la cooperativa Patrizia ha iniziato la costruzione di 110 alloggi sull'area già concessa alla cooperativa Amicizia: se quest'ultima dovesse ottenere dal Tar una sentenza favorevole, il Comune potrebbe assegnarle un altro terreno.

p. gal.

Funghi per privilegiati?

Non solo un basso stipendio e un difficile lavoro in un ente con mille problemi possono generare il malcontento fra dei dipendenti comunali. Può capitare, ed è successo a Venaria, che dei semplici permessi per «*andare a funghi*» nella vicina tenuta della Mandria, causino lo stesso malumore.

Ma andiamo con ordine. Prima dell'acquisto della Mandria da parte della Regione, avvenuto circa due anni fa, due erano i modi, all'approssimarsi dell'autunno, per riuscire ad andare a «bòle». Il primo era «*saute la cinta*», come si usa dire ancora oggi (ossia scavalcare i muroi e rischiare le schioppettate di un guardiacaccia, l'altro conoscere «qualcuno» che ti desse il permesso per entrare. Con la Regione cambiano i padroni ma non i metodi. Il consiglio di amministrazione decide così di adottare delle drastiche misure. La raccolta è permessa solo ai residenti della tenuta nella misura massima di un chilogrammo a testa al giorno.

Qualcuno, facendo notare che il parco è un bene pubblico e quindi tutti hanno diritto ad usufruirne, propone che si regolamenti solamente il numero giornaliero delle persone e la quantità di funghi raccoglibili senza nessuna discriminazione.

Mentre «divampa» la polemica arriva una telefonata dal municipio di Venaria in cui si richiedono alcuni permessi per la raccolta dei tanto bistrattati quanto innocenti vegetali. Immediatamente, venti permessi arrivano nelle mani del sindaco. Rapida distribuzione fra amici, amministratori e qualche impiegato privilegiato e i venti talloncini fanno presto a sparire. Rimangono però gli altri 234 dipendenti che, tra l'ironico e l'arrabbiato, chiedono anche loro il «buono-fungo».

Giornate mediche

A Rivoli dibattito sul cancro

Sotto il patrocinio della regione e del Comune, l'ospedale di **Rivoli ha organizzato per stamane alle 9,** *presso la sala di via Capra 27, una tavola rotonda sul cancro. L'iniziativa rientra nel quadro delle «Giornate mediche rivolesi» — una serie di dieci conferenze — di cui la prima ha per tema: «Il cancro mammario oggi». Vi parteciperanno i professori: Anglesio, Badellino, Bumma, Cappa, Capogrande, Comino, Fumero, Sauhassari e Terracini, farà da moderatore il prof. Donadio. Nell'illustrare gli scopi della manifestazione, il presidente dell'ospedale, Pietro Crestani, ha detto:* «Intendiamo far conoscere alla gente l'importanza primaria che ha l'opera di prevenzione in ogni ambiente, nelle fabbriche e nei posti di lavoro. Il nostro discorso di sabato non sarà soltanto scientifico ma avrà notevoli risvolti di ordine sociale, politico ed economico».

Il direttore sanitario, prof. Donadio ed il primario radiologo Comino, dopo aver anticipato che le prossime giornate mediche saranno dedicate alle «Calcolosi delle vie biliari» e alle «Affezioni medico chirurgiche del colon», hanno precisato: «Sappiamo che non esiste un collegamento continuo tra operatori interni ed esterni. L'ospedale soffre di continui disagi nella sua evoluzione. Poniamo perciò in atto questo tentativo per farci intendere secondo un linguaggio che, pur essendo specifico, vuole essere scientifico e divulgativo, affinché tecnici e non tecnici possano, aggiornandosi, addentrarsi con metodo in un compito di intervento sociale».

Politecnico — Venerdì 27, convocazione al Castello del Valentino del consiglio direttivo della «Scuola a fini speciali di scienze e arti della stampa» per l'elezione del direttore per il prossimo triennio.

Venaria, la "città mercato,, già approvata dal Comune?

Il progettato insediamento della «*Rinascente*» a Venaria sarà seguito dalla nascita di una «*città mercato*»? Il problema è stato sollevato da Cgil, Cisl e Uil, nel recente incontro con il sindaco Caramassi (pci) e l'assessore Panozzo (psi). I sindacati, dopo mesi di trattative ed incontri, avrebbero accertato che non si tratta solo di approvare la nascita di un ipermercato di 40 mila metri quadrati su un'area di 120 mila, ma di dare il via ad un agglomerato di più supermarket che creerebbe uno stravolgimento dell'assetto del territorio.

Ma su cosa si basa questa preoccupazione? Nell'incontro i sindacati hanno chiesto garanzie su un'area di 390 mila metri quadrati destinati ad uso industriale e commercio all'ingrosso, situata di fronte alla zona dove dovrebbe sorgere la «*Rinascente*».

Il sindaco ha assicurato che su questo terreno, già quasi interamente venduto, arriveranno solo piccole aziende e capannoni destinati al magazzinaggio merci: esclusa qualsiasi possibilità di vendita al minuto.

Fin qui le dichiarazioni, quali i fatti? Questa la cronistoria delle tappe che hanno portato a questa situazione. Nel gennaio del '75, con una variante al piano regolatore, l'area in questione viene trasformata da industriale a «*industriale con attività commerciali all'ingrosso e di produzione collaterale e comunque non di servizio diretto agli insediamenti residenziali; la superficie è di 390 mila mq su 412 mila di tutta la D7*» (come si legge sui verbali del Consiglio comunale).

Nel giugno dello stesso anno, con le elezioni comunali, cambiano alcuni nomi in giunta e in consiglio. Rimangono però ancora Caramassi come sindaco e Panozzo che diviene assessore alle finanze e al commercio. Gli stessi sono presenti alla seduta di giunta del 5 agosto '75. C'è da accettare o meno alcune osservazioni presentate dal «*Consorzio comprensorio zona D7*» e dal «*Consorzio produttivo zona D6 di Venaria*» sulla variante approvata a gennaio. Dai verbali si legge: «*la giunta ritiene che queste osservazioni possono costituire un contributo migliorativo alla variante in quanto proponenti integrazioni di aree e servizi*». Viene così approvata un'altra variante all'esistente, ratificata poi in Consiglio, e i 390 mila mq divengono disponibili a ricevere «*insediamenti di attività produttive anche in ordine ad eventuali attività commerciali*» (sparisce la parola ingrosso).

Il terreno comincia ad essere venduto ai privati: 240 mila metri appartengono al «*Consorzio comprensorio zona D7 di Venaria*» gli altri al «*Consorzio coordinamento iniziative D7*». I primi sarebbero tutte piccole aziende industriali ma non i secondi, i cui nomi lasciano chiaramente capire i fini: Intermarket, Minimarket ecc. Il più grosso dei quali, si dice, sarebbe Carosel.

Dicono all'Ufficio Tecnico del Comune: «*Tutti questi hanno licenze e permessi in regola. Potrebbero iniziare a costruire in qualsiasi momento*».

g. min.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 12,45 «La traccia del serpente»; 15,50 «Li chiamavano i tre moschettieri»; 20 «Geronimo»; 0.30 «Ramon il messicano». **Programmi:** 10 Comiche; 11.30 Speciale casa; 12 Trenta minuti con Fabio Martoglio; 14,30 D come donna; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Domani? Calcio naturalmente; 19 Su settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** Ore 11 - 17,30 - 21,15 e 23,30. **Programmi:** 17 Per i più piccini; 10 e 21 notiziari; 19,15 Una voce per la sofferenza; 19,45 Napoli canta; 23 Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «I satelliti contro la terra»; 18,30 «Ma che musica maestro»; 21 «La grande avventura di Scaramouche». **Programmi:** 20,30 Rassegna della stampa; 22,30 «50 stato dell'Unione» documentario.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 20,30 «Eterna catena» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 18,30, 19,15 e 0,20 flash; 23,15 Giallomania; 22,30 I Pink Floyd a Pompei; 0,30 Mezzanotte col...

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,35 «La valle dei tagliatori di teste». **Programmi:** 18,30 Minibolla ...; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Spazio aperto; 21 Motori non stop; 23,00 Oroscopo.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «I sette samurai» col.; 20,30 «La rivolta» col.; 22,15 «Dalla terra alla luna» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 documenti.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Cieli senza stelle»; 13 «L'insolente» col.; 16,30 «La donna del prete» col.; 17,30 «La lama di Toledo»; 20 «Sfida selvaggia» col.; 22 «5 dollari per Ringo» col. **Programmi:** 13,30 Pianeta ufi col.; 14,30 Cartoni animati col.; 19,30 Show musicale col.; 23,15 La costa occidentale col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 Godot; 13 «Le miserie del sig. Travet»; 21,30 «I due parà»; 23,35 «Furia africana» col. **Programmi:** 12 Musica market; 12,45 e 19,45 Notizie; 15 Il teatrino di Pulcinella; 15,15 Le avventure di Stanlio e Ollio; 15,30 ...; 16,10 Star music; 17,30 Jazz a porter; 18 Grand prix; 19 Pop show; 19,15 Speciale casa; 20 Controcorrente Unicef «L'anno del bambino».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Orsola, Sant'Ilario abate, Santa Letizia. **Domani:** San Marco.

Ginnac — I dipendenti della Ginnac di Settimo, un'industria che produce macchine per movimento terra, sono sfilati ieri pomeriggio per le vie del centro chiedendo l'intervento delle autorità regionale e governative per salvaguardare il posto di lavoro. L'azienda è in amministrazione controllata da marzo e alla fine di ottobre i creditori potrebbero chiedere il fallimento.

Croce Verde — Domani alle 9 assemblea ordinaria dei soci torinesi per la nomina del segretario, approvazione verbale dell'assemblea precedente, relazione e comunicazione del presidente, approvazione del bilancio '77, elezione del consiglio direttivo e dei sindaci.

Quartiere — E' stato rinnovato ieri il Comitato esecutivo del coordinamento di quartiere che ha ricevuto dall'assemblea anche l'incarico di organizzare una giornata di studio a fine novembre per tutti i comitati di quartiere e i movimenti di base, con lo scopo di preparare un programma operativo per il futuro.

Edilizia urbana — Nella sala «Cavour» del palazzo della Camera di commercio (ingresso via Giolitti 20a) sarà presentato lunedì, alle 21, il volume «Edilizia e sviluppo urbano» pubblicato dall'editrice «Il Mulino» e opera degli economisti Italo Magnani e Gilberto Muraro. Seguirà il dibattito.

PIANEZZA — Una insolita protesta è stata effettuata da un gruppo di operai dell'Ipra di Pianezza, una ditta che fabbrica radiatori per auto ed occupa 1300 dipendenti. Dalle 14 alle 16 i dimostranti hanno obbligato i viaggiatori (specie gli studenti e i giovani) della linea ATM Torino-Pianezza-Alpignano a scendere dai mezzi e ad andare a piedi. Il blocco del trasporto è stato effettuato davanti alla ditta Salt in territorio di Collegno a 300 metri circa dall'ingresso principale dell'Ipra. Gli operai chiedono che l'azienda tranviaria municipale cambi l'orario dei pullman di servizio sulla linea.

MONCALIERI — Alle Molinette è deceduta ieri alle 14,45 Elvira Lanza, 72 anni, via Colombo 24 bis. La pensionata era rimasta travolta da un furgoncino nella tarda mattinata, mentre attraversava via Cavour.

GRUGLIASCO — Minacce delle Br contro un capofficina, Nevio Sancin, sono comparse nei gabinetti della «Safe», via Vinci 32. Qualcuno ha scritto: «*E' un maniaco del potere e la pagherà cara*». L'amministratore delegato, Vittorio Irardi, via Cialdini 41, Rivoli, ha presentato denuncia ai carabinieri.

Domenica, di corsa

Organizzata dall'associazione «*Trinacria Piemonte*» sotto il patrocinio del Comune si svolgerà domani con partenza da piazza Vittorio, alle 9, una corsa non competitiva di 12 chilometri chiamata «*Il passeggio col carretto siciliano*».

I partecipanti dovranno percorrere v. Po, viale dei Partigiani, c. Regina, v. Livorno, c. Umbria, v. Borgaro, c. Grosseto, v. Martorelli, c. Palermo, c. Regio Parco, c. S. Maurizio e v. Vanchiglia. Arrivo in p. Vittorio, tempo massimo per compiere il percorso, due ore e mezza. Ricca la dotazione dei premi.

Nel pomeriggio, alle 16, sfilata di costumi tradizionali siciliani e spettacolo folk. Le iscrizioni si raccolgono fino a sabato nella sede della «*Trinacria Piemonte*» in corso Vinzaglio 11.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Una donna con tanto amore. Viet. 14.
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.
ARLECCHINO: Il viziello, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or. 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15,30; 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Avere vent'anni, Gloria Guida, Lilli Carati. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15,30; 18,45; 22.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Or. 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Porno mondo (porno). Viet. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non viet. Or. 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk, Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'australiano, di Skolimowski. A. Bates. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: I figli non si toccano, Pino Mauro. Col. Non viet.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Emanuelle e le pornonotti, Laura Gemser. Viet. 18. Techn. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Primo amore, Tognazzi-Muti. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Capitan Nemo missione Atlantide, J. Ferrer, H. Buchholz. Non viet. Ap. 16. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: La montagna del Dio cannibale, Andress. Viet. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman. Col. Non viet.
LA PERLA: Grazie a Dio è venerdì. Non viet. Ap. ore 15.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Capitano Nemo missione Atlantide, M. Ferrer, H. Buchholz. Col. Non viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Paperino Story, di W. Disney.
ORFEO: Zombi, Enge. Viet. 18 (Ingr. 1200). Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTOOUE d'Essai: Ciao Pussycat, W. Allen, P. O'Toole, U. Andress. Viet. 18. Or. 16; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Cane profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Sono stato un agente C.I.A., Maurizio Merli, Corinne Clery. Col. Viet. 14. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Sono stato un agente C.I.A., D. Janssen, C. Clery. Viet. 14.
ERBA - PER RAGAZZI: Ore 14,30 e 16,30 Bianca e Bernie, di W. Disney, regia di W. Reytherman, abbinato a La battaglia di Babbo Natale, di W. Disney. Col.
FARO: Cane profondo, G. Bujold, M. Douglas, R. Widmark. Non viet. Metrocolor. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: giovedì ore 16, inaugurazione stagione 1978-79 con Pinocchio. Inform. e prenot. V. Santa Teresa 5, tel. 530.238.
HOLLYWOOD: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Viet. 14.
PRINCIPE: Concerto con delitto, Peter Falk. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Easy rider (Libertà e paura), Fonda. Viet. 14 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 20,30.
ZETA - RAGAZZI: Incredibile viaggio verso l'ignoto, di J. Hough. Col. Or. 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ultima novità film Delirium e cortometraggi nuova serie cinema familiare. Viet. 18. Ingr. soci.
CRAVESANA*: Per grazia ricevuta. Ore 15 e 17.
MILANO: I fantastici piccoli superman; Totò al Giro d'Italia.
JOVE CLUB: Jean Luc Godard Maschile e femminile, J.-P. Leaud, C. Goya. Ore 20,30; 22,30.
PO: Il figlio di Spartacus, S. Reeves. Non viet.
REGINA: Molly primavera del sesso. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Airport '77, J. Lemmon, J. Stewart. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ecco noi per esempio.
GIARDINO - CIRCOCCHIO: Due vite una svolta, S. MacLaine, A. Bancroft. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
S. RITA*: Incredibile viaggio verso l'ignoto, ore 14,30. Quello strano cane di papà, ore 20.
SMERALDO: ore 15,30-17,30 Heidi in città, cartoni animati; ore 20 Ma papà ti manda sola?, Streisand. Non viet. (Ingr. 300).
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Nino Manfredi: La mazzetta, di Sergio Corbucci, con Ugo Tognazzi. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Piedone l'africano, B. Spencer.
SAN PAOLO: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. V. 14 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il deserto dei tartari. Ult. 22.
DIVINA PROVVIDENZA: domani Chen gigante del Kung-Fu. Operazione Costa Brava.
ESEDRA*: Poliziotto sprint.
ODEON: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia. Non viet.
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi Bambi; ore 20 Torino violenta. Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: La stangata di G. Roy Hill con R. Redford, P. Newman. Col. Ore 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop: Abba spettacolo.
UMBRIA*: Marco Polo: Nanù figlio giungla.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Dove osano le aquile, C. Eastwood, R. Burton. Non viet.
EDERA: Quelle strane occasioni, N. Manfredi, A. Sordi, P. Villaggio. Techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: Porno lolita di notte, Laor. V. 18.
LUCE*: Ecco noi per esempio.
LUNI*: domani Grande Idolo; Operazione Ozanov.
MURIALDO*: La corsa più pazza del mondo. 16,30; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Mogliamante, M. Mastroianni, L. Antonelli. V. 18.
FALCHERA: Mister Miliardo. Non viet.
LANTERI*: Via col vento.
MAIOR: Goodbye amore mio, Dreyfuss. Non viet.
REBAUDENGO*: Pictures at an exhibition. Ore 19-21.
SEMPIONE: Le colline hanno gli occhi, Houston. V. 14 (Ingr. 700).
SOCIALE: ore 15,30-17,30 Heidi in città, cartoni animati; ore 20 Vigilato speciale, Hoffman. Viet. 14.
ARCI-ZENIT: La stangata di G. Roy Hill con Redford-Newman. Non viet. Ore 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss. Non viet.
ARTISTI: Manitù lo spirito del male, S. Strasberg, T. Curtis. V. 18.
ERIDANO d'Essai: Goodbye amore mio, di H. Ross con R. Dreyfuss, M. Mason. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRINI: Per favore non mordermi sul collo di R. Polanski. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30.
CUORE*: West Side Story, N. Wood, G. Chakiris. Techn. Ore 16,15; 19; 22,15.
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14. (Ingr. 800).
S. LUIGI*: Il gatto a nove code di Dario Argento. Ore 21.
SPEZIA: Quelli dell'antirapina. Non viet. Ap. 15. Ingr. 500.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Academia Cine Studio, Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatri: Alfieri: Macario ne «Il Coniglio», biglietti ridotti all'Enal per martedì - Carignano: «La Duchessa di Amalfi» Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domani sera e martedì - Gobetti: Compagnia C. Campanini - F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Turinèis: Compagnia Piccola Ribalta, biglietti ridotti Enal alla cassa - Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Ippodromo Stupinigi: Vinovo: ore 14,15, trotto, riduzioni Enal alla cassa - Juventus-Perugia: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello); Il deserto dei Tartari (Bernini).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Peccati, jeans e... V. 14.
AVIGLIANA
CORSO: Amore piombo e furore.
GRANERO: L'emigrante.
BEINASCO
ITALIA: California, Gemma. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Il principio del domino la vita in gioco. V. 14.
BORGONE
IDEAL: La collina degli stivali.
CARIGNANO
PETER: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14.
CARMAGNOLA
LUX: Candido erotico. V. 18.
MARGHERITA: A chi tocca tocca.
SPLENDOR: Rocky.
CASELLE
ITALIA: La grande avventura.
ROMA: Sella d'argento.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Marlowe indaga.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Tre simpatiche carogne.
CIRIE'
CATALANO: La febbre del sabato sera. V. 14.
ITALIA: Formula 1 febbre della velocità. Non viet.
NUOVO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: A chi tocca tocca.
MARGHERITA: Una donna tutta sola.
GASSINO
ITALIA: Io sono mia.
GIAVENO
S. LORENZO: Il ritorno di Don Camillo.
LANZO
CATALANO: La disavventura di un commissario di polizia.
LEINI'
AMBRA: Cenerentola nel regno del sesso. V. 18.
LUSERNA
LUSERNESE: Il bandito e la Madama.
MONCALIERI
ITALIA: La montagna del dio cannibale, Ursula Andress. Viet. 14.
NONE
EDEN: Via col vento.
ORBASSANO
MODERNO: Sella d'argento.
PINEROLO
ITALIA: Lo chiamavano Bulldozer.
NUOVO: Heidi in città.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La febbre del sabato sera.
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: Scandalo al sole.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il magnate greco.
S. ANTONINO
MODERNO: Con la morte alle spalle.
S. MAURIZIO
EDERA: I 4 dell'oca selvaggia.
SETTIMO
BECCARIS: La mazzetta.
GARIBALDI: Quando c'era lui caro lei.
MODERNO: Altrimenti ci arrabbiamo.
ORATORIO: I due superpiedi quasi piatti.
SUSA
CENISIO: Fermi tutti è una rapina.
CIVICO: Ridendo e scherzando. Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Dove osano le aquile.
TROFARELLO
DAVIDE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
VALPERGA
AMBRA: Heidi in città.
VENARIA
DANTE: L'esorcista 2° l'eretico.
SUPERCINEMA: L'ultima follia di Mel Brooks.
VEROLENGO
ITALIA: Ben Hur.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 I Mash.
BELLE ARTI: 15,30-21 Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 I Marinitom.
CLUB 84: ore 21 Romagna Express.
DU PARC: ore 15,30-21 Accorsi.
EDEN: 16-21 Bovone-Ratti.
FARO: ore 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 I Falchi.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14, t. 830.775): ore 21 The New Men.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21, Rimini per tutti.
MASSAUA: 21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I D.O.C.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo, ore 21,30 folk con Dino Lattanzio.
MINI CABARET (tel. 612.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante-Dancing: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16): 16.
CZE PUF (via Bligny 14).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

TEATRI

ALCIONE: «Strip ad alta tensione», con Susanne Bella, Kris Delon. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15, domani 15,30 e 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. telefoniche 530.440.
ARALDO: ore 21 Per le iniziazioni d'autunno concerto: Beggar's Band, E.F.E., Trappers.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30, domani ore 15,30 e 20,30 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.240.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) I Musici. Il cimento dell'armonia e dell'invenzione (2° concerto). Biglietteria esaurita.
ERBA: questa sera ore 21,15, domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: giovedì ore 16, inaugurazione stagione 1978-79 con «Pinocchio». Inform. e prenot. via Santa Teresa 5, tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21,15, domani ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'l curè 'd Rocabrusa», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15, domani ore 16, da mercoledì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562. 155ª replica.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale» Segret. da lunedì orario 15-19.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Nederlands Dans Theater», Turno B.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - (tel. 544.562 - 556.246 (8 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, telefono 484.644 - 565.064): stasera ore 21,15 «La mojada d'or» di Trapucco; «Madamin a l'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rosalini.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 80 (Savigliano, via Cernaia, tel. 2022): Pietro Morando personale.
ARTE 131 (Nizza 131): E. Cominetti.
ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Lattes.
AVERSA (C. Alberto 24): '800.
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi.
CORVO BLU - GIAVENO (P. Molines): G. Franciosetti 10-12, 15-19.
DOCUMENTA: Paolo Sandulli.
DORIA (Doria 21): Angela Mariotto.
EMMEDUE (530.618): Artisti dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. Audisio personale. Orario: 10-12, 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20, c. t. 518.947): Arti antica d'Oriente.
LA CONCHIGLIA: Albertone - Bianchi - Giorda - Mazzucco - Villaris.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregor Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30, 15-19. Mostra fotografica: «La danza nel mondo» di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Gino Alberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): C. Piroli. Inaugurazione ore 17,30.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fiesoli.
S. GIORS: Piero Semeraro.
TAVOLOZZA (Dogaspen 35): Salerio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACADEMIA: pers. Nini Maccagno.
A.I.C.: espone Mauro Vettorello.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Lucio Bulgarelli.
LA GIOSTRA - ASTI: Pietro Ramel.
MARTANO: pers. Piero Manai.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Alinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or. 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Manca ancora il direttivo, si è perduto un anno

La Biennale, un delitto politico

L'istituzione veneziana senza guida - Polemica dc sulle nomine, interrogazione del pci

Si è perso un anno per la Biennale di Venezia, in omissioni, inerzia, distrazioni politiche. Si sta commettendo un delitto culturale del quale nessuno vorrà dichiararsi responsabile, ma la colpa è grave. Dal 31 marzo la Biennale, una delle maggiori istituzioni culturali italiane, è senza consiglio direttivo e senza presidente. Resta in carica per l'ordinaria amministrazione il consiglio scaduto, ma non può essere convocato se non c'è l'accordo dei partiti e sarebbe illegittimo convocarlo per chiedergli programmi e impegni.

Il presidente Ripa di Meana va in ufficio a Ca' Giustinian perché è convinzione dei politici che egli si trovi in uno stato di ideale proroga di poteri, ma sono poteri che non possono esprimersi. In effetti, la legge prescrive che la nomina del nuovo consiglio da parte del capo del governo avvenga entro tre mesi dalla scadenza. Per scrupolo, forse per ingenuità, il direttivo della passata gestione s'era dimesso in anticipo, all'inizio dell'anno, perché i politici avessero il tempo di decidere e Andreotti quello di firmare. Non sono stati abbastanza tempestivi.

Perché la Biennale riprenda a funzionare occorre: 1) che i componenti del direttivo designati dagli enti locali, dai sindacati e dalla presidenza del Consiglio ottengano la nomina ufficiale con decreto del presidente, parere delle commissioni parlamentari, verifica della Corte dei Conti; 2) che il nuovo direttivo si riunisca ed elegga il presidente; 3) che sia nominato un segretario generale con l'incarico di amministrare i fondi e dirigere il personale; 4) che siano nominati i direttori di sezione (arte, teatro, musica, cinema); 5) che sia varato un programma di scelte e di progetti per quattro anni; 6) che ogni direttore di sezione esponga il suo programma particolare e che il consiglio lo approvi.

Dopo queste premesse il lavoro può incominciare, poggiando sulle doti dei direttori e sui fondi dello Stato: tre miliardi, cui si aggiungono poche decine di milioni degli enti locali. Quest'anno il bilancio (per l'assenza, nel quadriennio passato, di alcune manifestazioni) s'è chiuso con un attivo di 162 milioni. Nessuno lo ha notato, nessuno è contento di non avere debiti arretrati. E poi chi dovrebbe essere contento? I responsabili che non ci sono? Il consiglio scaduto? Il presidente che non è stato nominato? I partiti?

La Biennale sul disegno nei Paesi dell'Est, svoltasi l'anno scorso, ha portato alla luce le difficoltà politiche di una istituzione che dovrebbe reggersi sull'accordo di tutti i partiti costituzionali. Non si tratta di dare fiducia, come accade a Roma, ad un esecutivo monocolore. Si tratta di trovare, tutti insieme, un accordo sugli uomini e sui programmi: di fatto significa anche suddividere gli uomini e le cariche, accettare i vizi della lottizzazione. Il presidente spetta ai socialisti, se i comunisti sono d'accordo, la segreteria generale alla dc, come la direzione del cinema e così di seguito, secondo codici che possono anche mutare.

Non c'è ancora il consiglio, ma si discute se il presidente sarà lo storico Giuseppe Galasso, designato da socialisti e repubblicani, o lo studioso di comunicazioni Thomas Maldonando appoggiato, finora senza cedimenti, dal pci. Per la segreteria è probabile una temporanea riconferma di Ammannati, altri candidati dc sono Sisto della Palma, docente di storia del teatro a Milano, e Serge Bertino, che è stato collaboratore di Cousteau.

Per il cinema la dc propone Paolo Valmarana oppure Olmi, il regista dell'*Albero degli zoccoli*. Nessuno dei due accetterebbe. I socialisti suggeriscono il nome di Guglielmo Biraghi, il critico che già organizza il festival di Taormina. Per il teatro, comunisti e socialisti fanno il nome di Maurizio Scaparro che ha diretto lo Stabile di Bolzano. Dicono: *«E' un organizzatore»*.

Va bene, giudicheremo i nomi alla prova; non ci scandalizza adesso che ogni partito offra i suoi candidati. Ma troviamo insopportabile che le manovre politiche abbiano fatto perdere un anno di lavoro e che la soluzione dei problemi della Biennale, fermi ancora alla nomina del consiglio direttivo, appaia offensivamente lontana.

Stefano Reggiani

Sarti contro Andreotti nelle scelte per Venezia

ROMA — Le polemiche sul ritardo della Biennale si concentrano adesso intorno alla presidenza del Consiglio. I comunisti hanno presentato una interrogazione, i democristiani discutono sulle nomine.

Il sen. Sarti, responsabile culturale della dc, ha inviato una lettera polemica ad Andreotti per contestare in parte le scelte del presidente. Andreotti ha nominato consiglieri Ajassa, Spinazzola e Meccoli.

Sarti dice: «Non ho nulla contro Sandro Meccoli, che anzi stimo; ma l'accordo politico, siglato nel mio ufficio, prevedeva la presenza, al posto dell'indipendente Meccoli, del liberale Premoli. Non credo che i liberali debbano restare fuori dalla Biennale».

E' la lettera di Sarti che ha ritardato la firma? Comunque il decreto, secondo le indicazioni date da Andreotti, la cui scelta è discrezionale, sarebbe già alla Corte dei Conti per la registrazione.

Le prime visioni sugli schermi

Incredibili equivoci d'uno strano ménage

Ugo Tognazzi nel film di Molinaro fa l'omosessuale

Il vizietto di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru, Carmen Scarpitta. Commedia a colori, Francia-Italia, 1978. Cinema Arlecchino.

Ugo Tognazzi, al quale le donne piacciono moltissimo, si diletta, per la seconda volta nella carriera, a prestare la sua flemmatica, sfumata comicità a un non sgradevole tipo di omosessuale. Già gli accadde nel 1969, quando Caprioli regista ne fece l'interprete di Splendori e miserie di Madame Royale, *dov'egli era un patetico invertito che aveva allevato come figlia sua la bambina ereditata da un equivoco amico.*

Stavolta, nel Vizietto, *l'attore cremonese, sebbene «checca», è padre effettivo, avendo avuto un figlio da un'amica dalla quale è stato distratto, una volta tanto, dalle sue particolari consuetudini amorose. Questo figlio, ora ventenne, il deve sposare. L'inattesa notizia, sparata a bruciapelo dal ragazzo sia al genitore sia all'amico diletto di costui, il travestito Zazà, provoca dapprima l'ira e lo sdegno d'entrambi, poi nel genitore la rassegnata accondiscendenza alle nozze del rampollo, innamoratosi d'una benestante parigina, figlia di borghesoni austeri e intransigenti.*

La vicenda si complica quando la fidanzatina arriva con papà e mamma per conoscere i genitori dello sposo, da lei descritti come gente d'alto rango. La realtà è ben diversa: le due «checche» non solo convivono da trent'anni in un ménage dove gl'isterismi cronici di «Madame Zazà» sono temperati dalla bonomia del compare, ma gestiscono in società, a St-Tropez, il più famoso tra i nights equivoci della Costa Azzurra, «La cage aux folles», dove Zazà, appunto, è la vedette d'una folta troupe di travestiti suoi pari.

*Diretto con mano svelta da Molinaro sulla base d'una commedia di Jean Poiret, giunta a Parigi alle 1600 repliche in teatro, il film non ha le finezze psicologiche di altri aventi come protagonisti dei «diversi» (*Quei due *di Stanley Donen, con Rex Harrison e Richard Burton), ma nemmeno si concede speculazioni morbose. E' un film soprattutto ameno, con qualche ironica finezza e senza malinconici indugi. Tognazzi deve gareggiare con uno straordinario Michel Serrault (Zazà), collaudato da anni di recite, quindi perfetto nel suo personaggio che sulla scena è protagonista mentre sullo schermo tale predominanza s'avverte meno. Michel Galabru e Carmen Scarpitta sono bravi come genitori della sposina.*

a. v.

Si apre giovedì il rinnovato teatro di via S. Teresa

Le voci di Macario e Alida Valli imprestate alle marionette Lupi

TORINO — Le marionette Lupi torneranno agli antichi splendori? Sapranno nuovamente incantare coi loro gesti legnosi che tuttavia svariano in una morbida fluidità, neanche fossero umani? Chi può dirlo. Certo è che quest'anno, dopo un malinconico declino, rinascono a nuova vita. La dinastia Lupi che, così innamorata del proprio lavoro teneva un poco in ombra i problemi finanziari e organizzativi, ha fatto sodalizio con Gian Mesturino, direttore organizzativo del Teatro Erba e del Nuovo, sperando così di rilanciare un genere artistico che altrove riprende ad attrarre il pubblico: basti ricordare la nuova popolarità raggiunta dall'«opra dei pupi».

In questo «nuovo corso» del teatro per marionette torinese, Luigi Lupi VI continuerà ad occuparsi delle sue 5 mila marionette, «5 mila artisti», com'egli le chiama: continuerà a muoverne i fili con quella bravura che non vuole commenti. Mesturino baderà al resto, al lancio degli spettacoli, al funzionamento della sala, al rapporto col pubblico. In settembre, ha cominciato a rinnovare i locali: scrostando muri e pavimenti, ha ridato alla sala il suo aspetto originario, ha sostituito le poltrone, l'impianto elettrico e quello fonico, ha cominciato a preparare i locali che ospiteranno, a dicembre, il museo della marionetta. «Sarà il nostro regalo di Natale ai bambini».

Il museo, che comincerà fin dal corridoio d'ingresso al teatro, si espanderà nelle sale che si trovano sotto la chiesa di Santa Teresa. Per ora sono nude, bianche, con bellissime volte e dossi sul soffitto. Qui troveranno posto tutte le marionette che non servono allo spettacolo. In mezzo alla sala maggiore, vari mezzi di comunicazione: dal treno alla carrozza di Cenerentola, disegneranno un itinerario reale e al tempo stesso fiabesco. In più, sarà allestito un teatrino meccanico, che mostrerà ai bambini il funzionamento di un teatro di marionette. Saranno esposti fondalini, costumi, scenografie e mobili in miniatura. Accanto al museo, sarà attivo un laboratorio, aperto ai bambini, per la riparazione e la costruzione delle marionette.

Le novità non finiscono qui. La «storia» non sarà più raccontata da Luigi Lupi e dai suoi compagni (in genere otto persone), ma sarà recitata da attori famosi. In *Pinocchio*, lo spettacolo per 300 marionette e 50 scenari che giovedì 26 inaugurerà la stagione, interpreteranno i vari personaggi Macario, Gipo Farassino, Alida Valli, Adolfo Celi e altri. Le loro voci saranno incise su nastro, con la regia di Massimo Scaglione. Anche le marionette ormai (e non è detto che sia un fatto negativo) recitano in *play back*.

Al teatro Lupi, gli spettacoli tradizionali di marionette andranno in scena il giovedì, il sabato e la domenica. Il martedì, il mercoledì e il venerdì saranno proiettati film di cartoni e pupazzi animati, o di fantascienza animata, a cui si abbineranno momenti di animazione teatrale coordinati da attori e mimi. Essi ripeteranno le azioni burattinesche e stimoleranno i bambini a proporre storie e pupazzi di loro invenzione. I ragazzi potranno entrare in sala da soli (è stato organizzato un servizio apposito), ma non potranno farlo gli adulti, a meno che non siano accompagnati da un bambino.

o. g.

Unione musicale — Stasera alle 21, al Conservatorio, in abbonamento gialli, concerto dei Musici con Pina Carmirelli al violino.

Serata felice al Pellico Centralino

Una maratona teatrale di cabaret e sberleffi

TORINO — *C'è stata una sorta di maratona teatrale, l'altra sera, al Pellico Centralino. Il teatro di via delle Rosine ha ospitato tre spettacoli di cabaret animati da Raf Luca, dalla coppia Nino Formicola e Andrea Brambilla, dal gruppo fiorentino dei «Giancattivi». Serata felicissima che ha presentato tre stili d'umorismo e di recitazione, tre diverse tendenze che percorrono l'attuale panorama cabarettistico.*

Nativo di Castellammare, qualche sporadica apparizione televisiva, Raf Luca ha infilato una serie di barzellette e di macchiette di immediata presa comica. Vicino ai moduli espressivi di Montesano, Luca ha mostrato un suo personale registro allorché ha imitato la voce di Enrico Caruso, incisa su un vecchio disco gracchiante, e Totò. Il comico napoletano commemorato dall'oltretomba, con amarezza e risentimento, la riscoperta critica dei suoi film.

Quanto Raf Luca è prorompente, estroverso, mediterraneo, tanto sono surreali, «assurdi», paradossali, Nino Formicola e Andrea Brambilla. Hanno presentato uno spettacolo che ha per protagonista il commissario Sassarro, immaginato strabunato di poter stare a metà fra lo smagato candore di Renato Pozzetto e la torva aggressività di Paolo Villaggio. Questa coppia di giovani comici sviluppa forme teatrali affidate al nonsense, al gioco di parole. Dicono che «le stelle alpine crescono sulla carta del burro»; se vogliono sapere quale sia la misura di una scarpa, rispondono: «La misura in cui».

Punto forte della serata sono stati i «Giancattivi», che si sono esibiti in un repertorio, in parte, nuovo. Alcune cose (il viaggio in treno e la lezione scolastica) le avevano già rappresentate, l'anno scorso, al Cabaret Voltaire. Nuovissimo e irresistibile è il loro stravolgimento del Cirano, dove la patetica vicenda di Edmond Rostand si ribalta in un raffinatissimo sberleffo. Cirano e Cristiano non sono più due trepidi amanti crepuscolari, ma due imbecilli che perseguitano Rossana da 27 anni.

Alessandro Benvenuti, Athina Cenci e Francesco Nuti si sono confermati attori e mimi di gran classe, capaci d'improvvisare con sfrontata genialità e di cogliere tutti i motivi d'ironia nascosti nell'esistenza. Ma sono capaci di ironizzare anche su sé stessi. Allorché riescono a far spostare un tavolo da quattro giovanotti, esclamano: «S'è scritta una grande pagina teatrale, oggi».

o. g.

Sul video dal 26 ottobre

"Scommettiamo?" con i supervincitori

MILANO — *Scommettiamo?*, il telequiz di Mike Bongiorno che l'anno scorso ha ottenuto il più alto indice d'ascolto con oltre ventisette milioni di telespettatori, tornerà sul video per il «gran finale», riproponendo dal 26 ottobre al 31 dicembre i volti dei 18 «supervincitori» del ciclo. Nell'arco di nove puntate, i «magnifici 18» si contenderanno il titolo di «campionissimo» della trasmissione.

Il meccanismo della fase finale è stato illustrato da Mike Bongiorno, alla presenza del regista Piero Turchetti e dell'arbitro di gara Ludovico Peregrini, meglio conosciuto dai telespettatori come il «signor no».

Continua la tempesta all'Opera di Roma e al San Carlo di Napoli

Lirica: tutti accusano il ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il ministro dello Spettacolo Pastorino è nell'occhio del ciclone. Proprio mentre si trova ad Acapulco in missione di rappresentanza, qui a Roma lo si indica come il responsabile principale della caotica situazione degli Enti lirici e si paventano conseguenze ancora più disastrose per la stagione che sta per iniziare.*

La crisi del teatro dell'Opera della capitale, sempre più grave in seguito alla raffica di dimissioni degli ultimi giorni al vertice direttivo, ha fatto scendere in campo anche i partiti della maggioranza comunale (pci, psi, psdi e pri), che hanno redatto un documento nel quale deplorano «l'ingovernabilità determinatasi nell'ente a causa dell'atteggiamento del ministro dello Spettacolo e delle forze più retrive presenti nel consiglio di amministrazione».

Nel frattempo alla Camera gli on. Giovanni Berlinguer, Tortorella e Natta del pci hanno rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio Andreotti per sapere «quali atti intende compiere per richiamare con la dovuta fermezza il ministro del Turismo e dello Spettacolo ad operare, in ogni momento ed aspetto della sua attività, nel rispetto della volontà e degli impegni espressi dalla maggioranza, per quanto riguarda il rinnovamento della vita musicale e la quotidiana cura dei suoi problemi».

Si registrano reazioni anche da parte di operatori artistici. Il compositore Bussotti, in segno di protesta contro gli interventi del ministro Pastorino, ha comunicato al sindaco Argan, in un telegramma, che allo stato dei fatti non intende collaborare con il teatro lirico della capitale: «La profonda indignazione — *scrive Bussotti* — mi vieta di accettare qualsiasi contatto con l'ente lirico irrimediabilmente squalificato. Come musicista e cittadino italiano debbo fermamente condannare il prevaricante e distruttivo intervento ministeriale».

Il direttore d'orchestra Gabriele Ferro, dal canto suo, avrebbe dichiarato di rinunciare al suo incarico di direttore stabile dell'Orchestra dell'Opera di Roma ed avrebbe annunciato di aver ritirato la sua collaborazione per la messa in scena dei Capuleti e Montecchi *di* Bellini *in programma nella prossima stagione del teatro lirico della capitale.*

L'altro ieri anche Carlo Benzi, rappresentante della Camera del Lavoro nel consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera, si è dimesso.

In un comunicato diramato ieri sera la segreteria provinciale della Fis-Cgil si precisa tra l'altro che «le dimissioni di Lanza Tomasi rappresentano innanzitutto un tentativo di ritorno della dc alle sue più squalificate branche gestionali del teatro: anche quest'episodio è indicativo della volontà accentratrice e autoritaria del ministro Pastorino il quale, con la sua incompetenza e il suo burocratismo, è il principale responsabile della difficilissima situazione in cui versano gli enti musicali italiani; i cinque mesi di ritardo con i quali il ministro Pastorino ha operato per la depenalizzazione dell'uso del mediatorato artistico (per la depenalizzazione del mediatorato calcistico sono bastate 48 ore) sono stati decisivi per condurre avanti l'offensiva nei confronti della rinnovata gestione dell'Ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma».

Si spara a zero su tutta la linea, dunque, e il fuoco incrociato appare ancora più facile per l'assenza dell'interessato. A Napoli la nomina del democristiano Nino Fantini a sovrintendente del San Carlo, al posto di Adriano Falvo che aveva rassegnato le dimissioni per difendersi meglio dalle accuse mossegli nel luglio scorso, ha suscitato un altro vespaio. L'altro giorno si era persin detto che il presidente del San Carlo, il sindaco comunista Valenzi (le due cariche sono automaticamente connesse), si era dimesso dalla carica di presidente.

Ma la notizia è inesatta. Proprio a causa della connessione fra le due cariche le dimissioni sono impossibili. Valenzi ha invece dichiarato che non presiederà più il consiglio, in segno di protesta per la nomina di Fantini.

I Musici con Vivaldi

TORINO — Continua all'Unione Musicale il lungo proemio vivaldiano della Stagione 1978-'79. Dopo l'Orchestra da Camera Italiana, ecco I Musici che in due serate offrono al pubblico torinese l'integrale del «Cimento dell'armonia e dell'invenzione», i dodici concerti op. 8 che si aprono con le amatissime *Stagioni*.

L'esecuzione non segue l'ordine originale della raccolta e, in base al criterio del «dulcis in fundo», colloca i quattro celebri capolavori in chiusura dell'ultimo concerto, presentando gli altri in una successione libera in modo da equilibrare le composizioni a programma e non, secondo un equilibrio accettabile. Così l'altra sera si sono ascoltati i concerti intitolati *Il piacere*, *La Caccia* e *La tempesta di mare*, alternati al nono, dodicesimo e settimo. In ogni pagina si è apprezzata l'arte dei Musici guidati con entusiasmo trascinante dalla violinista Pina Carmirelli che disimpegna la parte del violino solista con impeto e fuoco tutto vivaldiano, contagiando i suoi undici compagni in un'esecuzione precisa, vibrante e piena di partecipazione. Il pubblico ne esulta e applaude con prolungati consensi, attendendo i suoi beniamini per il secondo concerto, previsto per sabato sera.

p. gal.

«Bugiarda» di Fabbri in farsa con Cobelli

ROMA — Sarà una «Bugiarda» ben diversa dalle tante precedenti quella che Giancarlo Cobelli sta per proporre al pubblico italiano. Il celebre testo di Diego Fabbri servirà al regista per comporre uno spaccato degli Anni 50 nel nostro Paese tra violenze, ipocrisie e meschinità piccolo-borghesi.

Questo il succo di una conferenza stampa svoltasi al Teatro Quirino ed in cui la compagnia Aldini-Del Prete ha annunciato di aver iniziato le prove dello spettacolo (complessivamente 32 giorni)

Sociologia, teatro e musica alla Pro Cultura Femminile

TORINO — *L'attività della Pro Cultura Femminile (sulla breccia dal 1911, è un'istituzione ben conosciuta in Italia e all'estero) riprende lunedì prossimo alle 17,30 in corso Vittorio Emanuele 101, con la conferenza del prof. Carlo Dionisotti — che tenne per molti anni la cattedra di italiano all'Università londinese —* su Ugo Foscolo in esilio. *Altri argomenti di interesse attuale sono stati predisposti anche quest'anno dalla presidente Augusta Grosso.*

Problemi socio-culturali — *Giovanni Spadolini, in qualità di direttore della rivista, parlerà in gennaio su la* «Nuova Antologia» e la crisi delle riviste di cultura in Italia. *Giorgio Cavallo, in base alle sue esperienze di rettore, traccerà un panorama dal vivo dell'ambiente universitario. Una scrittrice piemontese abitante a Milano, reduce da un viaggio in Oriente, verrà a raccontare le sue impressioni:* La Cina vista da Lalla Romano. *Il prof. Michele Torre tratterà il tema* Luci ed ombre nell'attuale legislazione psichiatrica.

Letteratura e storia — *Dopo la conferenza di Dionisotti, in novembre Lionello Sozzi, ordinario di francese all'Università di Torino, parlerà su* Lo spazio interiore da Montaigne, a Rousseau, a Sartre. *Seguirà Marziano Guglielminetti, titolare di Italiano all'Università, intrattenendo il* pubblico su Restauri gozzaniani. *In dicembre Gian Savino Pene Vidari, docente universitario di giurisprudenza illustrerà nel centenario della morte la figura di* Federico Sclopis, *uno dei primi italiani che si occuparono della storia del diritto italiano. Claudio Magris parlerà in marzo su* Italo Svevo a 50 anni dalla morte.

Argomenti artistici — *Il 30 ottobre Carlo Carducci, già sovrintendente alle Antichità del Piemonte e Valle d'Aosta, offrirà* Uno sguardo panoramico sull'archeologia dell'Italia settentrionale. *Altre conferenze d'arte, ancora in programmazione, saranno tenute da eminenti specialisti.*

Argomenti religiosi — *Francesco Trisoglio, docente di storia della civiltà e della tradizione classica alla nostra Università, svolgerà il tema* Tempo ed eternità; *Franco Bolgiani, ordinario di storia del cristianesimo pure all'Ateneo torinese, tratterà* il problema della religiosità popolare.

Teatro — *Continua il ciclo sul teatro d'oggi, incominciato tre anni or sono (teatro inglese e americano, francese e tedesco) con* Teatro italiano contemporaneo *di Guido Davico Bonino e* Teatro polacco *di Jan Prokop, entrambi docenti all'Università di Torino. Seguirà* Teatro piemontese *con Giovanni Testa.*

Musica — *In ottobre Ennio Bassi, professore di storia della musica al Conservatorio, conclude il suo corso triennale* su La musica d'organo. *Massimo Bruni commemorerà Antonio Vivaldi con* Postille in margine a un tricentenario: il "prete rosso" e il teatro musicale nella sua Venezia. *A marzo, presentazione del libro di prossima pubblicazione* L'età di Mozart e Beethoven *di Giorgio Pestelli.*

Concerti — *Oltre alle conferenze, la Pro Cultura organizza i consueti concerti. Importanti tre «concerti-profilo», in ottobre, su* Musiche di G. M. Rutini; *in marzo,* Musiche di Brahms; *aprile,* Musiche di Desderi. *Vi saranno inoltre tre concerti di solisti che eseguiranno musiche scelte secondo criteri critici e non virtuosistici: Maria Clara Monetti, pianista (presenterà, tra l'altro, la* Sonata op. 2 di Sandro Fuga *in novità assoluta), Anton Mario Semolini (flautista), Angelo Gilardino (chitarrista).*

b. alt.

A Genova la lirica apre con Ciaikovski

GENOVA — Si apre domani la stagione autunnale del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, con *La dama di picche* di Ciaikovski, che sarà diretta da Juri Ahronovitch, con la regia di Renzo Giacchieri, e interpretata da Peter Gougaloff, Garbis Boyajan, Alberto Rinaldi e Virginia Zeani, con l'orchestra e il coro del «Carlo Felice».

Balletti al Teatro Regio — Stasera alle 20,30 balletti con il gruppo «Nederlands dans Theater». Il programma comprende: «Sinfonia in re maggiore» di Haydn, «November steps» di Takemitsu e «Sinfonietta» di Janacek. Coreografie di Jiri Kylian. Replica domani pomeriggio alle 15.

Gregoretti e la "commedia all'italiana" - Mercatali in "Giuditta"

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Mangiar giusto.** Rubrica realizzata dalla sede regionale del Lazio con la consulenza dell'Istituto nazionale della nutrizione
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 17 — **Il mondo di Verne. Cartoni animati di Tini Saugo** (c)
- 17,15 **Cinepresa e passaporto.** Gibuti: nel paese degli Afars e degli Issas
- 17,40 **Di jazz in jazz.** Programma di Boneschi e Cerri con la Ciuffini e la Big Band di Milano della Rai
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della speranza** (c)
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c)
- 19,20 **Telefilm: Rottamopoli: La sorvegliante.** Con i ragazzi di Rottamopoli e Hannes Grombell
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale** (c)
- 20,40 **Il ribaltone.** Spettacolo di varietà con Loretta e Daniela Goggi, Pippo Franco, Jack La Cayenne e Oreste Lionello. Scene di Gaetano Castelli. Orchestra diretta da Gianni Ferrio (c)
- 21,50 **Storia della commedia cinematografica italiana: Amicizia e coraggio.** Programma di Ugo Gregoretti - **Telegiornale** (c)

RETEDUE

- 12,30 **Telefilm: La famiglia Robinson: L'oro del morto** (c)
- 13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)
- 13,30 **Di tasca nostra.** Servizio del consumatore e del contribuente, diretta da Roma e Milano (c)
- 14 — **Scuola aperta** (c)
- 14,30 **Giorni d'Europa** (inchiesta - c)
- 17 — **Paddington: I regali di Natale.** Cartone animato (c)
- 17,05 **Telefilm: La grande avventura. Pericolo nel New England.** Con Bob Cummings (replica del 1967)
- 18 — **Storie di vita: Fatti, cronache, rappresentazioni di un paese e i suoi emigrati** (14° e 15° puntata)
- 18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 19 — **TG 2 - Dribbling** (c)
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto** (c)
- 20,40 Aspetti del Teatro italiano del dopoguerra: **Giuditta.** Di Carlo Terron con Magda Mercatali, Glauco Mauri, Emilio Bonucci, Osvaldo Ruggieri. Regia di Davide Montemurri. Un personaggio biblico, Giuditta, per sviluppare un discorso legato alla realtà dell'Italia dell'ultima guerra
- 22,20 **Per conoscere Pasolini - TG 2 - Stanotte** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Mike immutabile e il detective recluso

E' tornato fra noi Mike Bongiorno. A volerla buttare sul sentimentale potrei scrivere: mi pare ieri che un certo presentatore giovane e sconosciuto ha dato il via, la sera del 26 novembre 1955, ad un gioco intitolato «Lascia o raddoppia?» affiancato da una valletta tale Maria Giovannini; mi pare ieri che il direttore del giornale mi ha detto: «Scriva un pezzo... Questa trasmissione è una cretinata, ma è importante. Piacerà» e mi ha levato l'aggettivo «avvenente» che avevo apposto alla bella valletta dicendo che il gioco era destinato alle famiglie e che era meglio, dati i pii tempi, evitare ogni accenno a richiami sessuali («Punti su quel Bongiorno — mi disse — non è un'aquila ma è certamente un furbacchione»); mi pare ieri.

Il che non è affatto vero. Sono passati ventitré anni e ci si rende perfettamente conto che sono passati tutti, purtroppo. In mezzo ci sono stati avvenimenti enormi, cambiamenti e avanzamenti, per fortuna, di gusto e mentalità. Ma lui è rimasto e rimane sempre uguale a se stesso. Oggi, ultracinquantenne, con gli occhiali dalle lenti così massicce che paiono fondi di bottiglia, Bongiorno non molla. E' comparso l'altra sera, giovedì, e sarà impegnato sino al 21 dicembre con le finali di *Scommettiamo?* Poi ha in serbo un'edizione rinnovata di «Lascia o raddoppia?». Tolto uno speaker che appare di rado e di cui non ricordo il nome, e tralasciando per cavalleria le signore, penso il Mike sia la faccia più veterana del teleschermo. Perché resiste con successo? C'è chi insinua che abbia appoggi potenti, chi sostiene che la gente tradizionalista e conservatrice ama il suo paternalismo, il suo conformismo, il suo linguaggio stereotipato; chi giura che le sue uniche ammiratrici sono ormai le nonne e le zie, o chi — rammentando che ogni anno gli indici di ascolto più alti sono andati ai suoi programmi — avanza l'ipotesi che il mestiere di presentatore di quiz lo sappia fare bene, con estrema professionalità, ossia riesca a dare ad un determinato pubblico tutto quello che questo pubblico si aspetta da lui: e che in definitiva non sia mai spuntato nessun altro in grado di detronizzarlo. Ritengo che questa sia l'ipotesi più giusta, in base alla quale ci godremo Mike Bongiorno ancora per vent'anni.

* * *

Ieri sera *I problemi di don Isidro*, dal libro di Luis Borges e Bioy Casares. Ecco una trasposizione eccezionalmente difficile. Con acutezza in «Tuttolibri» Angela Bianchini ha scritto: «Apparentemente le storie di don Isidro sono dei puzzle, seguono il meccanismo tipico del racconto che vuole tenere desta l'attenzione: il nodo che si scioglie. Ma di molti nodi non è dato lo scioglimento. E' perfettamente inutile, infatti, sforzarsi le meningi per far combaciare gli elementi che dovrebbero dare la soluzione... perché tutto il meccanismo consiste, questo è chiarissimo, nella parodia del meccanismo». Casares ribadisce che Borges ha sempre considerato il libro come uno «scherzo che conduceva ad un altro scherzo nello scherzo». In realtà la lettura è divertente solo se si coglie ogni sfumatura di una complessa parodia che si rivolge al *thriller* e poi a certa letteratura e a diversi linguaggi, e se si ha la pazienza di orientarsi nel labirinto dei racconti a dipanare i quali l'unico bravo è don Isidro, detective chiuso in carcere.

Siamo d'accordo, uno spettacolo è una cosa diversa dall'originale da cui deriva. Ma cosa è rimasto in tv dello spirito e del clima del libro? Quali sono stati i risultati pratici? Il primo racconto, in due parti, mi è parso amabile, ma fragile e confuso; il secondo alquanto scialbo. Entrambi miravano all'impresa impossibile di ricreare sul video l'atmosfera della pagina. Come spettacolo, è andato meglio l'episodio di ieri, lineare, esplicito, sbozzato per l'effetto, che però con Borges e Casares non aveva niente a che fare: un giallo tradizionale, sì, ma la parodia dov'era andata a finire? Più in evidenza di Fernando Rey, un po' isolato e recluso anche come attore, i noti coniugi Marina Berti e Claudio Gora, coppia di ferro del cinema italiano sin dal lontano 1944.

La sezione libri della rubrica *Vedo sento parlo* è stata ieri tutta dedicata a Beppe Fenoglio i cui romanzi, a cominciare da «I ventitré giorni della città di Alba» che viene letto nelle scuole, stanno conoscendo una sempre più vasta diffusione. Sono intervenuti Maria Corti, Gina Lagorio, Davide Lajolo e il critico Lorenzo Mondo. Nel corso di alcuni filmati hanno parlato la moglie e la madre dello scrittore.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 11,25 Basilicata
- 12,05 Asterisco musicale
- 12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
- 12,30 Europa, Europa
- 13,35 Quando la gente canta
- 14,05 L'erbo sul sofà
- 14,35 Ci siamo anche noi
- 15,05 E... state con noi
- 16,40 Incontro con un Vip
- 17,05 Radio 1 jazz '78
- 17,35 L'età dell'oro
- 18,25 Schubert e l'Italia (24°)
- 19,35 Dottore buonasera
- 20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
- 21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
- 21,30 Alle origini della radio
- 22,15 Radio sballa
- 23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-8,30 Domande a radiodue (1°)
- 8,45 «Chi ha ucciso Baby Gate?»
- 9,32 Il signor dinamite
- 10,12 La corrida
- 11 — Canzoni per tutti
- 12 — Anteprima di Nè di Venere nè di Marte
- 12,10 Trasm. regionali
- 12,45 No, non è la BBC!
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasm. regionali
- 15 — Operetta, ieri e oggi
- 15,45 Gran varietà (r.)
- 17,25 Estrazioni lotto
- 17,30 Speciale GR2 pomeriggio
- 17,55 Con dal mondo
- 18,10 Strettamente sentimentale
- 18,35 Profili di musicisti
- 19,50 Non a caso qui riuniti
- 21 — Festival di Bregenz 1978
- 22,40 Tout Paris - Notturno italiano: dalle ore 1,45 alle 5,57

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Lunario in musica
- 9 — Concerto del mattino
- 9,45 Folkoncerto
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — Musica per due
- 14 — Contro canto
- 15,30 Dimensione Europa
- 17 — Spazio tre
- 19,15 Spazio tre
- 19,45 Rotocalco parlamentare
- 20 — Il discofilo
- 21 — Estate Fiesolana
- 22,20 Settimana musicale senese
- 23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il discolo, gioco con Roberto
- 10-12,30 La cassaforte
- 10,35 La rubrica del mattino
- 11,45 Lo scarabeo d'oro
- 12,15 Awanagana
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — Pronostici di football
- 15 — Hit parade R.M.C.
- 16,30 Canzoni regionali
- 18 — R.M.C. disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30; 22,25

- 17 — Ora G **E noi al posto loro** - 1. Replica (c)
- 17,45 **Video libero** (c)
- 18,05 **Il segreto di Terry Lake**, telefilm (c)
- 19,20 **Il Vangelo di domani** (c)
- 19,35 **Scacciapensieri** (c)
- 20,10 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Il carnevale dei ladri.** Film con Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli, regia di Russel Rouse
- 22,35-24 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,30 **L'angolino dei ragazzi.**
- 20,35 **Due dollari inutili** - Telefilm
- 21,30 **Dossier dei nostri tempi** - «Il 1948»
- 22,30 **Coppie amanti.** Film di Hjaerulff Schmidt con Brigitte Bruel, Willy Rathnov.

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 — **Fantastico n. 4** - Un'ora di musica brasiliana
- 19 — **Telefilm**
- 19,25 **Paroliamo** - Telequiz
- 20 — **Le fantastiche avventure dell'astronave Orion:** Invasione
- 20,55 **La donna degli altri è sempre più bella.** Film di Marino Girolami con Walter Chiari, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Mario Carotenuto — *Begnino si finge anormale per evitare le attenzioni di una vecchia signora*
- 22,30 **Gli intoccabili**

Singolare proposta del W.W.F. napoletano

Vogliono tappare i buchi del paesaggio con le scorie

Gravi danni sono stati causati alle colline campane dalle cave, poi abbandonate: al tempo stesso l'industria sforna enormi quantità di rifiuti che potrebbero colmare quei vuoti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Tra i problemi che interessano l'urbanistica, il sottosuolo, il dissesto idrogeologico, l'uso corretto del territorio, vi è anche quello della sistemazione da dare alle colline di numerose località della Campania, deturpate da imprenditori senza troppi scrupoli. E' noto il procedimento: pur di ricavare grandi volumi di materiale povero per l'edilizia — calcare, pietrisco, lapillo, pozzolana e tufo — vengono aperte cave, si producono vistosi danni al paesaggio, sono inferti ferite ed ampi squarci a suggestive zone di verde secondo una consuetudine che dura ormai da secoli e non subisce condizionamenti di sorta. E quando non è possibile estendere in superficie il saccheggio, in molti casi si va nel sottosuolo a scavare in profondità con una chiara tendenza a cercare, comunque, rimedi agli ostacoli.

Brutture e mutilazioni che offendono la vista e che non hanno risparmiato le coste della penisola sorrentina, il versante opposto della zona flegrea, altre zone dislocate in quasi tutta la regione. Il fenomeno testimonia il grado di disinteresse raggiunto verso l'ambiente e le bellezze naturali in una visione distorta e senza dubbio controproducente agli interessi della collettività. Soprattutto c'è da pensare per le inevitabili conseguenze, per le preoccupazioni condizioni di stabilità che possono derivare dall'erosione costante e prolungata ad opera dell'uomo.

Ora sembre che si voglia prendere coscienza di questo grosso problema che trova spazio nei discorsi un po' logori sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente. La nota fiduciosa e positiva viene dal «fondo mondiale della natura» (WWF sezione napoletana), solita spezzare lance in tal senso nella battaglia della sua politica ecologica. Che cosa suggerisce? Offre un contributo originale ed interessante, per risanare danni e ferite provocate alle colline della Campania, trovando contemporaneamente soluzione ad altre vistose forme di degrado ambientale.

Il «W.W.F.» propone un sistema di restauro globale che consentirebbe lo smaltimento del materiale di risulta di cui le aziende produttrici per liberarsene sono costrette a provocare ulteriori deterioramenti paesaggistici. Come esempio emblematico viene citato l'Italsider, la vecchia ferriera di Bagnoli con l'eliminazione delle scorie prodotte dagli altiforni. Si sa che lo stabilimento che sorge alle pendici di Posillipo, dal versante di Nisida e Coroglio, finora ha usufruito del mare — «ne ha colmato oltre venti ettari» — ha deturpato con la deposizione di polveri rosse «il paesaggio Flegreo, distrutto agrumeti, colture pregiate che si estendono lungo le pendici di Agnano e quelle della solfatara». Un danno difficilmente quantizzabile in termini economici, ma senza dubbio di vasta portata sul piano del degrado dei luoghi.

Perché queste scorie non vengono sversate invece nelle cave abbandonate? Si domanda il fondo mondiale per la natura. La proposta di riempire con le scorie gli squarci potrebbero risultare estremamente utili all'economia agricola se l'opera di risanamento fosse completata con l'aggiunta anche dei fanghi derivanti dalla depurazione degli scarichi di industrie alimentari, ampiamente presenti nella nostra regione. Si ricaverebbe un duplice vantaggio, dal momento che si conservano le proprietà fertilizzanti possedute da questo materiale di risulta, attualmente disperso nelle acque di fiumi e torrenti e inutilizzato.

La proposta ha un fondamento di concretezza e validità che non va sottovalutata. Interessate al problema sono quindi la regione Campania, le amministrazioni comunali delle località mutilate; in attesa che l'iniziativa sia vagliata, studiata e presa in considerazione come merita, studiata e presa in considerazione come merita, all'italiana, der l'intervento del «WWF» non ha trovato un ambiente chiuso ed ostile.

«Sono indirizzi che richiedono riflessione — dice un dirigente dello stabilimento di Bagnoli — In linea di massima non siamo pregiudizialmente contrari a questa soluzione. Diciamo che si può esaminare il discorso, bisogna vedere quali problemi ne vengono fuori. Occorre prima sapere con esattezza quanto e cosa noi mandiamo fuori prima di parlare di disponibilità al provvedimento. Dobbiamo avere prima un quadro di riferimento globale, conoscere l'iter amministrativo richiesto altrimenti, al di là della buona volontà, potremmo andarci a scontrare con ostacoli insormontabili e tutto resterebbe molto vago e poco impegnativo».

Adriaco Luise

Ultimi in Europa come consumo

Niente surgelati Siamo all'antica

Poi arrivano i francesi - I primi in classifica sono gli svedesi con ventitré chili a testa contro i nostri due chili e mezzo, scarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Siamo gli ultimi della classe, in Europa, nei consumi di surgelati. Appena due chili e mezzo scarsi a testa, contro i ventitré degli svedesi e i dodici degli svizzeri. Però anche i francesi sono a bassa quota, con quattro chili. Il che indurebbe a pensare che è una questione di mentalità, di tradizione, quindi di buona cucina, cioè di gusto per i fornelli, per i piatti interamente preparati con le nostre mani.

Siamo, insomma, in buona compagnia nell'angolo dei «cattivi», noi e i francesi. Ma gli esperti di marketing dicono che ciò non è vero. Che, insomma, non è questione di mentalità. Dicono che consumiamo pochi surgelati perché lo sviluppo socio-economico del nostro paese è più recente che altrove. Da ciò deducono, con fredda logica, che in futuro consumeremo molti più surgelati di oggi.

«Il settore è destinato a uno sviluppo eccezionale anche nell'immediato futuro». E ancora: *«Il tasso di sviluppo è nettamente positivo e tra breve sarà recuperato il ritardo dovuto all'avvio posticipato del settore».* E' quanto hanno sostenuto gli esperti nazionali che si sono dati convegno a Verona per dibattere il tema e per esaminare le risultanze del più recente studio effettuato in materia, sia sotto il profilo della distribuzione, sia sotto quello del consumo.

L'immagine di questa Italia tarda a recepire i messaggi del vivere moderno potrà anche non piacere. I tecnici l'hanno tracciata in privato. E, per di più, hanno sostenuto che non si tratta di un problema di mentalità o, se vogliamo, di buona cucina. Così hanno individuato i motivi di questo «gap» in due ordini di fattori. Il primo — quello dello sviluppo socioeconomico avvenuto tardi — l'abbiamo già visto.

Il secondo è imputabile all'eccessiva polverizzazione dei punti di vendita. Sotto questo profilo hanno certamente ragione. In Italia abbiamo, infatti, 180 mila negozi di alimentari (e soltanto 3 mila tra supermercati e self service) contro i 100 mila degli Usa (che hanno una popolazione quasi cinque volte la nostra) di cui la metà di grandi dimensioni. Così c'è eccessiva dispersione e, per di più, sono in circolazione congelatori poco adatti (i migliori sono del tipo a isola di minimo due metri, che gli esperti definiscono «già nel futuro») che non facilitano di certo la vendita di questi prodotti «ad acquisto d'impulso», da acquistare, cioè, se vengono bene pubblicizzati e bene esposti.

Franco Ruffo

Al centro della vicenda, l'arciprete di Trissino

Vicenza: una valanga di accuse scuote la «Casa della Gioventù»

La denuncia è partita da un consigliere - Fra i vari reati, ci sarebbe la truffa aggravata ai danni dello Stato e il falso in certificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Il 15 marzo di quest'anno il consigliere regionale, ing. Vittorio Sandri, segnalava alla Regione Veneto talune presunte irregolarità relative alla gestione del Centro di addestramento professionale «Casa della Gioventù» di Trissino, un paese a venti chilometri da Vicenza.

Il Centro, operante dal 1951, come associazione privata, ha per finalità la formazione professionale dei giovani al termine della scuola media. Per questo, da oltre dieci anni, gode di finanziamenti pubblici; prima da parte dello Stato e dal 1972 dalla Regione.

L'interrogazione presentata dall'ing. Sandri alla Giunta regionale è un atto di accusa senza precedenti: fra i vari reati configurabili, la truffa aggravata continuata ai danni dello Stato e il falso in certificazione.

Numerosissime le circostanze citate dal consigliere: *«Compilazione sistematica di fatture false per forniture o prestazioni; imposizione agli allievi di sottoscrivere in bianco ricevute di materiale didattico; indicazione con la qualifica di istruttori di persone che svolgono un'attività del tutto diversa da quella dichiarata o sconosciute nell'ambito scolastico; assunzioni in servizio di insegnanti delle scuole pubbliche senza che la loro attività presso il Centro figurasse ufficialmente; impiego da parte del Centro di allievi insegnanti (anche nelle ore destinate all'insegnamento) in lavori meccanici e in attività di riparazione per conto terzi»*.

L'elenco occupa due cartelle dattiloscritte, un vero dossier messo insieme con il sostegno di testimonianze. Il consigliere Sandri conclude chiedendo se la Giunta sia informata che le ispezioni regionali di controllo vengono preannunciate alla «Casa della Gioventù» anche con venti giorni di anticipo e sollecitando un pronto intervento e un'immediata risposta scritta all'interrogazione.

La risposta, firmata dal vicepresidente della Giunta Cortese, si farà attendere a lungo; in ogni caso viene definita «evasiva». Ma l'ing. Sandri non si arrende. Prende copia dell'interrogazione presentata in Consiglio e la inoltra alla Procura della Repubblica.

Qui l'esposto-denuncia ha un *iter* molto più sollecito; a metà maggio la pratica è già sul tavolo del pretore di Valdagno, dott. Orestani, competente per territorio anche su Trissino. L'inchiesta giudiziaria procede spedita. Il pretore va a Trissino: ascolta, indaga, sequestra materiale e documenti e invia il voluminoso fascicolo alla Procura della Repubblica di Vicenza. Adesso, si attende l'esito dell'istruttoria formale.

Al centro della vicenda è mons. Floriado Lucatello, arciprete di Trissino, presidente e fondatore del Centro di addestramento.

Monsignor Lucatello è conosciuto nel Veneto anche per un altro episodio: anni fa, per la sua nuova e faraonica chiesa, volle un ulteriore tocco di classe: acquistò l'arredamento che era servito al Concilio Vaticano II.

Franco Mognon

Compiuti in Liguria oltre 2000 aborti

GENOVA — Secondo una prima valutazione statistica compiuta dagli uffici regionali, dall'entrata in vigore della legge per la tutela sociale della maternità e interruzione volontaria della gravidanza, sono stati effettuati, in Liguria, fino ad oggi, 2315 interventi e vi sono 380 richieste in calendario. Circa un quarto di tali operazioni sono state compiute all'ospedale regionale di San Martino, 226 all'ospedale di Bolzaneto, 229 a quello della Spezia, 191 a Sampierdarena. Negli altri nosocomi, il numero degli interventi è, in qualche caso, notevolmente inferiore.

Secondo una valutazione espressa dall'assessorato regionale alla Sanità *«non esistono né carenze di attrezzature, né di sanitari, anche se ci sono tuttora scompensi fra un ospedale e l'altro, a causa della differente situazione venutasi a creare per le dichiarazioni di obiezioni di coscienza»*. All'ospedale «Galliera» di Genova, il cui Consiglio di amministrazione è presieduto dal cardinale Siri, sono stati effettuati, finora, undici interventi. La Regione ha affrontato le difficoltà di alcuni nosocomi, dove gli operatori sanitari erano quasi tutti obiettori, attraverso la mobilità interna del personale.

Gli amministratori sanitari della Regione e delle Province fanno soprattutto un appello ai Comuni per una efficace attuazione dei consultori familiari.

Legati con le figlie (per tutta la notte) e rapinati dell'oro

VICENZA — Un orafo, la moglie e le tre figlie sono stati sequestrati e rapinati di venti chili d'oro per un valore di circa cento milioni. E' accaduto vicino a Vicenza.

L'artigiano, Rino Piccoli, 38 anni, abita a Bassano del Grappa. L'altra sera era fuori e nel suo alloggio sono entrati sei o sette banditi: con le pistole, hanno costretto la moglie e le tre bambine, di 13, 7 e 5 anni, a seguirli nel laboratorio che Piccoli ha nel Comune di Romano d'Ezzelino, a circa due chilometri dalla sua abitazione.

Due banditi, però, sono rimasti nell'alloggio e hanno atteso l'artigiano che è rincasato verso le 22. Anche l'uomo è stato minacciato con le pistole e condotto nel laboratorio dove gli altri banditi avevano già legato la donna e le tre bambine.

Rino Piccoli è stato costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare tutto l'oro; poi anche lui è stato immobilizzato. I rapinatori si sono allontanati e solo dopo sette ore l'orafo è riuscito a liberarsi dalle corde e ha dato l'allarme ai carabinieri.

Forse è la stessa banda che un mese e mezzo fa aveva rapinato, con la medesima tecnica, un altro orafo. Il bottino era stato allora di un miliardo.

Prezzo base 2 miliardi

Deserta l'asta per villa Fassio

GENOVA — Nessun compratore si è fatto avanti ieri, al tribunale civile di Genova, dove si è svolta l'asta per la vendita della splendida villa di Nervi appartenente alla signora Franca Tomellini Fassio, ex amministratore unico del gruppo «Fassio», fallito nell'aprile di due anni fa.

Il prezzo base, fissato dagli esperti per il complesso residenziale, che sorge in una delle zone più belle di Genova, è stato di 2 miliardi e 140 milioni di lire; essendo l'asta andata deserta, il tribunale dovrà ora fissarne un'altra con un prezzo base inferiore.

La vendita all'incanto della villa fa parte delle iniziative prese da alcuni istituti di credito, al di fuori della procedura fallimentare, in seguito ai finanziamenti erogati con la garanzia dei beni immobili della signora Fassio.

Promotore della procedura è l'Istituto di Credito Fondiario della Liguria, che vanta un credito di un miliardo e 515 milioni di lire; successivamente all'iniziativa si sono unite altre banche, tra le quali la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, la Banca Passadore, l'Istituto Bancario Italiano, nonché l'esattoria consorziale delle imposte.

La villa, di pianta cinquecentesca, è stata restaurata nei secoli successivi, ed è un complesso di altissimo valore storico. Sorge in un ampio parco che si affaccia sul mare tra Nervi e capoluogo. Il terreno, secondo il piano regolatore comunale, ha ancora un alto indice di edificabilità.

Sole e ottimo vino in mostra a Verona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Prima mostra internazionale delle apparecchiature eliotecniche, a Verona, al quartiere Fiera, in concomitanza con le ultime giornate del Vinitaly, il salone mondiale del vino. C'è una motivazione per questo inserimento di Verona nel settore dell'energia solare ed è che alla Fiera si svolge anche il salone delle colture protette, delle primizie in serra, dove l'utilizzazione di nuovi tipi di energia può aprire la strada verso interessanti sviluppi.

Per quest'anno di rodaggio, comunque, la mostra, che si chiama «Intecsol», si svolge senza abbinamenti. Se ne riparlerà fra due anni quando l'«Intecsol» sarà riproposto a Verona. Il salone, infatti, è biennale perché è stato raggiunto un accordo con Genova, dove si svolge la mostra convegno sull'energia solare (l'ultima edizione si è tenuta nel giugno scorso), per evitare doppioni e un'assurda concorrenza. I due enti fieristici hanno stabilito che la manifestazione nazionale dedicata all'energia solare si terrà negli anni pari a Verona e in quelli dispari a Genova.

L'«Intecsol», dunque, prende il via come mostra internazionale delle apparecchiature solari. E' organizzato dal centro di ricerche applicate dell'energia solare, che ha sede a Verona (anche se lo presiede il direttore dell'istituto di fisica dell'Università di Torino, prof. Carlo Castagnoli), in collaborazione con l'Assessorato all'industria della Regione Veneto, della società internazionale per l'energia solare e con il patrocinio del Consiglio nazionale delle Ricerche e dei ministeri dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio estero. Molti enti, dunque, interessati a coordinare le attività di ricerca, di applicazione e di impiego dell'energia solare, della sua tecnologia, delle sue apparecchiature.

f. r.

Autostrada della Cisa, una preziosa cerniera tra Tirreno e Nord Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — L'autostrada della Cisa, dando ragione a chi per anni e anni si è battuto per la sua realizzazione, sta continuamente ampliando il volume di traffico rivelandosi una vera e propria «cerniera» di transito tra il Tirreno e il Nord Italia e il Nord Europa.

Migliaia di auto tutti i giorni passano alle barriere dei caselli; questa estate, poi, si sono battuti tutti i possibili record. C'è stata una certa inversione di tendenza e i milanesi, e in generale tutti gli abitanti del Nord che erano soliti prendere casa o andare in pensione al mare in Liguria e in Versilia, visto il dilatarsi dei prezzi di affitto e di gestione, hanno riscoperto l'autostrada, che ha fatto da tramite con il mare. Da Milano a Viareggio in poche ore, da Reggio Emilia al Golfo di La Spezia in un'ora e mezzo, hanno convinto gli amanti del mare a fare del «pendolarismo»: partire la domenica o il sabato mattina presto e rientrare nella notte.

Oltre a questo uso turistico, sono poi in generale aumentate le merci trasportate dai porti di Livorno, Carrara e La Spezia e dirette verso il Nord Italia. Ma l'A 15 è antieconomica, come del resto altre autostrade italiane? Il presidente dell'autocamionale, ragionier Ezio Musiani, ha risposto: *«Il traffico aumenta di anno in anno, con percentuali superiori a quelle medie italiane. Sarebbe giunto a livelli straordinariamente elevati se si fosse già realizzato il collegamento tra l'autocamionale della Cisa e l'autostrada del Brennero (a Nogarole Rocca, a Nord di Mantova) e se fosse già realizzato anche il tratto di autostrada Livorno - Civitavecchia (oppure trasformata in superstrada l'Aurelia nel tratto Livorno-Grosseto).*

«I piani finanziari della società, approvati dai ministeri competenti, sono stati resi irreali dall'aumento dei costi (svalutazione) e dallo straordinario aumento dei tassi di interesse sui mutui. Pertanto gli introiti sono sufficienti per la gestione e manutenzione ordinaria, ma insufficienti per pagare le rate dei mutui».

Come pensate di sanare questa situazione?

«Il Parlamento ha allo studio un provvedimento per sanare la situazione di nuove autostrade, che si trovano nelle stesse condizioni avendo finito recentemente i loro lavori».

Per dare il maggiore impulso all'Autocisa si sta realizzando un Centro padano interscambio merci. Il progetto si propone di soddisfare le esigenze espresse da molti operatori economici, di Parma e di altre province, di poter disporre di adeguate infrastrutture per la raccolta, manipolazione, stoccaggio e distribuzione delle merci, nel punto in cui si incrociano, presso Parma, l'autostrada della Cisa e quella del Sole.

Franco Carrassi

Sviluppi del processo contro il finanziere Ambrosio

Barone e Ventriglia: chi mente? Gli atti sono rinviati alla Procura

Il Tribunale ha rilevato le discordanze tra le deposizioni dei due finanzieri - Ora la magistratura dovrà stabilire chi ha commesso il reato di falsa testimonianza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ferdinando Ventriglia contro Mario Barone: le dichiarazioni del presidente dell'Isveimer, ascoltato ieri come testimone al processo contro Franco Ambrosio, sono in netta contrapposizione con quelle rilasciate il giorno prima dall'ex amministratore delegato del Banco di Roma. Evidentemente uno dei due (o forse tutti e due) non dice la verità: il tribunale, al termine dell'udienza, ha perciò deciso di inviare i verbali delle due deposizioni alla procura della Repubblica, dato che ha rilevato gli estremi di falsa testimonianza, perché decida chi è da perseguire.

Franco Felder, Angelo Giacomo Arrigoni e Pierre Boillat, dirigenti del Banco di Roma di Lugano, chiamati a testimoniare, hanno fatto sape-

Mario Barone

Ferdinando Ventriglia

re di essere disposti all'interrogatorio, ma solo in Svizzera. Il tribunale, respingendo le richieste della difesa, ha deciso di non accettare la «rogatoria» e di accontentarsi delle deposizioni rese dai tre in istruttoria.

E' stata quindi la volta di Umberto Artico, ex commercialista di Ambrosio e suo compagno di «sventura»: è finito in carcere per un certificato penale contraffatto. Dall'apparenza fisica non proprio ortodossa (capelli lunghi sulle spalle, giubbotto di pelle) Artico è però sembrato esperto nel suo lavoro e molto preciso nel racconto. Con lui il tribunale ha ripercorso le trattative con il Banco di Roma di Lugano (o Svirobank) dopo la scoperta dell'ammanco di 18 miliardi che, secondo l'accusa, Tronconi aveva versato nei conti di Ambrosio.

Strano comportamento quello della banca: Artico racconta ad esempio che, nel settembre del '75, cioè un anno dopo lo scandalo, Ambrosio ottenne dal Banco di Roma di Milano un fido per un miliardo e mezzo. Fatto questo in aperta contraddizione con quanto aveva dichiarato Oddone Pinto, direttore dell'istituto di credito milanese: che, cioè, i rapporti con Ambrosio si erano «raffreddati» all'epoca della famosa festa di Portofino (estate del '74).

«Ma il Banco di Roma non informò la sua sede milanese della scarsa affidabilità di Ambrosio?», ha chiesto un avvocato. *«Nessuno mi parlò di opposizione al fido»*, ha risposto Artico.

Per fare un esempio concreto, Artico racconta di un versamento sul conto di Ambrosio di 83 milioni di franchi svizzeri, di cui esiste documentazione agli atti. E' un «incidente» per il Banco di Roma; il documento, infatti, per un momento non si trova, lo tira fuori dalla sua cartella l'avvocato Rascioni, legale di parte civile, e lo passa al testimone.

«Ma questo è diverso», esclama Artico. Si trova il documento allegato agli atti; *«effettivamente è diverso, c'è un'aggiunta con un'altra macchina da scrivere»*, conferma il presidente. Quale la differenza? Il versamento nella versione originale, in mano alla parte civile, era diventato, negli atti trasmessi al tribunale dalla banca, un «versamento dal conto Chiavari» (cioè dal conto usato — secondo l'accusa — da Tronconi per i suoi spostamenti di denaro). Il tribunale acquisisce agli atti il nuovo documento, ma rimane il dubbio: quanti altri documenti «con aggiunte» il Banco di Roma di Lugano ha trasmesso ai giudici?

I dubbi non si dissolvono certo con la testimonianza di Ferdinando Ventriglia, grande atteso in questo processo. Il nome del presidente dell'Isveimer, già amministratore delegato e vicepresidente del Banco di Roma, era stato tirato in ballo con precisione dal suo ex collega Mario Barone, nell'udienza di giovedì. Cosa aveva detto Barone? Che Ventriglia, quando lui divenne amministratore delegato del Banco di Roma con responsabilità del settore estero, volle tenersi per sé i poteri sulla Svirobank (di cui il Banco di Roma possiede il 99 per cento), senza nessuna spiegazione e, sempre senza nessuna spiegazione, si disinteressò della banca svizzera nell'ottobre del '74, un mese dopo lo scandalo.

Ferdinando Ventriglia, con molta calma (al cancelliere dettava persino la punteggiatura) ha detto che lui è entrato nel consiglio di amministrazione della Svirobank, quale amministratore delegato del Banco di Roma, nel maggio del '74. Tre mesi dopo, il 22 agosto, dopo aver partecipato ad una sola riunione del comitato di direzione, rassegnò le dimissioni che divennero esecutive il 13 ottobre.

Perché questo? *«Perché avrei dovuto andare a Lugano ogni quindici giorni e questo era un impegno sproporzionato all'importanza della banca»*, ha spiegato Ventriglia.

«Ma perché ha voluto entrare nella Svirobank al posto di Barone?», ha ancora chiesto il presidente. *«Perché volevo rendermi conto della politica del Banco di Roma nella sua partecipazione svizzera. Barone la conosceva già bene* — ha aggiunto Ventriglia — *in quanto il controllo della Svirobank era esercitato dall'ufficio estero di cui lui è stato per moltissimi anni direttore»*.

Dunque — afferma Ventriglia — era Barone a controllare tutto. La sua era una semplice «curiosità» di banchiere esauritasi nel giro di tre mesi. E se nel mezzo c'è stato anche quel pauroso ammanco, Ventriglia lo ha saputo e lo ha accettato con una flemma da diplomatico inglese. *«Arrigoni* — ha detto infatti — *mi raccontò della malversazione la mattina del 9 settembre del '74, durante un colloquio durato mezz'ora»*. *«Ma non ha avuto nessuna reazione?»* ha chiesto un avvocato della difesa? *«Certo non potevo apprezzare quanto era accaduto, ma con freddezza e realismo i problemi vanno risolti»*, ha risposto Ventriglia.

Fatto sta che a risolverli, un mese dopo, venne chiamato Barone. Uno «scarico» di responsabilità, come ha detto l'ex amministratore del Banco di Roma oppure una logica continuazione di incarichi, come sostiene Ventriglia? Oppure, piuttosto, una storia poco chiara di esportazione di capitali e conti «fantasma»? Il compito di scoprire la verità su questo punto adesso spetta alla procura.

Il processo all'imputato Ambrosio, intanto, proseguirà il 27 ottobre: tra una settimana la parola sarà alla parte civile.

Susanna Marzolla

Durante il Comitato Centrale

I sindacalisti del pri lasciano i lavori Uil

Approvato un documento da socialisti e socialdemocratici - Le conclusioni di Benvenuto

ROMA — Con l'assenza dei sindacalisti repubblicani, il Comitato centrale della Uil ha approvato un documento della maggioranza socialista-socialdemocratica che riassume le linee generali della relazione tenuta dal segretario generale Benvenuto all'inizio dei lavori. Poco prima, dopo la replica di Benvenuto, il segretario confederale Luciani aveva annunciato che la componente repubblicana *«si sarebbe attestata sul proprio documento presentato mercoledì mattina»*.

Pur essendosi verificate *«convergenze significative»* su alcuni punti, Luciani ha precisato che il motivo di questa differenziazione va ricercato nell'impostazione *«sostanzialmente diversa»* che la componente repubblicana sostiene della linea di politica economica della maggioranza e del ruolo della Uil nel movimento sindacale. Permane, secondo Luciani, una *«sostanziale contraddizione»* tra la definizione della maggioranza su un sindacato *«inteso come soggetto attivo di programmazione»* e le *«nostalgie di sindacato d'area (socialista-socialdemocratica)»*.

Benvenuto, concludendo, ha sostenuto che la Uil esce rafforzata dal dibattito nella sua convinzione che il sindacato debba intensificare la sua iniziativa nei riguardi del governo e della Confindustria, con il sostegno di un programma di lotte, perché le piattaforme contrattuali possano avere il supporto di una politica economica riformatrice.

Per la riduzione dell'orario di lavoro a costo-zero, la Uil presenterà alla Cgil e alla Cisl una proposta organica che dovrà essere approfondita dagli organi della Federazione unitaria.

c. f.

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dai difensori

Nuovo processo a Vinci, condannato per l'uccisione di 3 bimbe a Marsala

Stava scontando 30 anni (in primo grado gli era stato inflitto l'ergastolo) - Se gli verranno riconosciute le attenuanti, avrà 20 anni - Potrebbe tornare libero nel 1980 per decorrenza di termini

Michele Vinci — Antonella Valenti — Virginia Marchese — Ninfa Marchese

ROMA — Michele Vinci, che ha rapito ed ucciso tre bambine a Marsala (una, sua nipote, aveva suscitato in lui un interesse morboso; le altre furono eliminate perché testimoni pericolose), dopo essere sfuggito all'ergastolo ha quasi conquistato, ieri sera, il diritto ad una pena inferiore a 30 anni di reclusione.

La Cassazione, infatti, ha accolto il suo ricorso ed ha stabilito che il caso (senza dubbio uno dei più allucinanti e barbari degli ultimi tempi) sia nuovamente preso in esame: questa volta a Messina. Un successivo controllo delle aggravanti e delle attenuanti (Vinci è stato ritenuto seminfermo di mente) potrebbe ridurre la pena anche a 20 anni di reclusione. Non solo: ma se la Giustizia non si affretta e non arriva ad una conclusione definitiva nei prossimi 19 mesi (e l'ipotesi non è affatto azzardata), quello che è stato definito «il mostro di Marsala» nel maggio del 1980 torna in libertà avendo superato i limiti stabiliti per la detenzione preventiva. La storia, comunque, da drammatica è diventata davvero sconcertante.

La mattina del 21 ottobre 1971 a Marsala scomparvero tre bambine: Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchesi. All'uscita dalla scuola salirono sull'auto di uno sconosciuto e nessuno da quel momento le aveva più vedute. Una intera città si mobilitò alla ricerca del rapitore e delle rapite, inutilmente. Una settimana dopo fu trovato il cadavere di Antonella Valenti: era stata strangolata e l'assassino aveva tentato anche di bruciarne il corpo.

I sospetti caddero sullo zio della bambina, Michele Vinci, fattorino in una fabbrica di cartoni, che prima negò (s'era creato un alibi partecipando con gli altri alle ricerche) e poi, interrogato a lungo dal procuratore della Repubblica di Marsala, Cesare Terranova, eletto poi deputato al Parlamento, ammise d'essere un assassino. Indicò dove aveva ucciso le altre due bambine, gettate in una cava di pietra abbandonata alla periferia della città e lasciate morire d'inedia. Non ha mai voluto spiegare la ragione per la quale aveva ucciso Antonella Valenti e le sorelle Marchesi.

In corte d'assise a Trapani, il «mostro», che nel frattempo aveva smentito la sua confessione raccontando d'essere stato indotto a rapire le tre bambine da un misterioso personaggio di cui non ha voluto mai fare il nome, venne condannato all'ergastolo anche se gli psichiatri lo avevano ritenuto seminfermo di mente. In corte d'assise d'appello, i giudici hanno ridotto la pena a 30 anni di reclusione. Ora, la Cassazione, annullando la sentenza, ha praticamente invitato la corte d'assise di Messina a prendere in esame il caso con la prospettiva che la condanna sia ulteriormente ridotta.

Secondo la Corte Suprema, che ha accolto il ricorso del procuratore generale e quello dei difensori avv. Ivo Reina ed avv. Elio Esposito, i nuovi giudici debbono stabilire se le attenuanti previste per la seminfermità mentale e quelle generiche non debbano essere considerate prevalenti sulle aggravanti, quale quella della crudeltà.

g. s.

L'aggressione di sera a Napoli

Studente di destra bastonato da giovani dell'extrasinistra

NAPOLI — Dopo l'uccisione di Claudio Miccoli, esponente ventiduenne del Fondo mondiale per la Natura (sezione napoletana) aggredito da una squadra di fascisti una quindicina di giorni or sono, la tensione in città, per una catena di episodi di intolleranza politica, tende ad acuirsi.

Giovedì sera uno studente di 16 anni, Giovanni Cuomo, simpatizzante della destra, è stato picchiato a sangue con bastoni da una decina di ultras di sinistra. Il giovane è ricoverato al Centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli; la diagnosi parla di trauma cranico, contusioni multiple. La prognosi è riservata.

Sul posto dell'agguato sono stati rinvenuti bastoni, un ombrello, una bomboletta di vernice spray. Un amico dello studente ferito, Massimo Madonna, 18 anni, frequentatore della sede vomerese del Fronte della gioventù, ha detto che giovedì sera, verso le 23, insieme con Giovanni Cuomo su una motoretta stava transitando in via Mascagni, a pochi metri dallo stadio Collana. Sono stati circondati da una decina di giovani che, al grido di «sporchi fascisti», li hanno caricati di botte. Massimo Madonna è riuscito a fuggire quasi subito, mentre Giovanni Cuomo è rimasto svenuto a terra.

In serata sono stati identificati ed arrestati due dei presunti responsabili del pestaggio. Sono Antimo Petrone, 21 anni, studente universitario e Mario La Porta di 18, disoccupato, entrambi di «Autonomia operaia».

Arrestati due napoletani

Vendevano diplomi delle medie superiori

NAPOLI — Due napoletani sono stati denunciati dai carabinieri perché, dietro il pagamento, rilasciavano falsi certificati di scuola media superiore ad aspiranti gestori di esercizi commerciali.

Da tempo alla camera di commercio di Napoli erano perplessi sull'autenticità di alcuni diplomi di scuola media superiore, prevalentemente di ragioneria, allegati alle relative domande per ottenere licenze commerciali. I carabinieri hanno iniziato le indagini che hanno condotto oggi all'identificazione degli autori della truffa. Si tratta di un ex vigile urbano del comune di Napoli, Erasmo Cassese, 67 anni, e di un ragioniere; Bruno Chiarolanza, 29 anni.

La F.I.A.I.P.

Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali
Regione Piemonte - Torino e Provincia

informa

che al fine di salvaguardare il mercato immobiliare dall'abusivismo e dalle improvvisazioni di sedicenti Agenti Immobiliari ha costituito la Commissione di controllo con il compito di accertare e di certificare la effettiva iscrizione degli Agenti Immobiliari ai ruoli degli Agenti d'Affari in Mediazione della Camera di Commercio Industria e Agricoltura in rispetto della legge N. 253 del 21-3-1958

invita

pertanto i Colleghi a voler indicare il loro numero di iscrizione ai suddetti ruoli, preponendolo alla loro denominazione sociale oppure al rispettivo nominativo negli inserti economici sui quotidiani (es. ROSSI ruolo N. 10...... vende......)

conferma

la doverosa necessità di combattere l'abusivismo con la segnalazione da parte degli Agenti Immobiliari e della stessa Clientela dei nominativi di questi disturbatori del mercato immobiliare, in modo che si possa perseguirli per via giudiziaria e neutralizzarne l'azione dannosa, ciò a tutela della serietà della categoria degli Agenti Immobiliari professionali ed a garanzia e tutela degli interessi della stessa Clientela.

LA PRESIDENTE REGIONALE
Cav. A. Destefanis Palazzo

GLI OSPEDALI SONO SEMIPARALIZZATI DAGLI SCIOPERI

Gli ammalati nei corridoi ed i granatieri in cucina

E la situazione al San Giovanni e al Policlinico [illegible] Roma - L'inchiesta deve anche stabilire se i dipendenti firmavano il cartellino [illegible] lavorare

ROMA — Dal Policlinico, dove la situazione igienico-sanitaria sta tornando lentamente alla normalità, il caos si riversa sul «San Giovanni». Nell'ospedale di via Amba Aradam, l'afflusso di ammalati, divenuto sempre più massiccio, sta provocando gravi disagi. «*I letti* — informano all'accettazione — *occupano ormai anche i corridoi e le salette di attesa e di ricreazione. L'altro giorno un gruppo di ricoverati nel reparto donne della seconda divisione medica ha inscenato una protesta*».

Nel padiglione, che dispone di quaranta posti, le degenti erano novanta. «*Giovedì sera* — rac[illegible] paziente — *è venuto il direttore e ne voleva aggiungere altre sedici. Lo abbiamo buttato fuori*». «*Purtroppo* — spiegano al San Giovanni — *tocca a noi levare le castagne dal fuoco per il caos che regna al Policlinico*». E' dall'«Umberto I», infatti, che [illegible] la maggior parte dei malati.

Un'occhiata ai registri del Policlinico conferma questo fenomeno. Il numero dei pazienti dell'«Umberto I» è diminuito di 251 unità nel giro di quattro giorni: il 16 ottobre erano 2315, l'altra sera 2064. «*Registravamo una media di 90-100 ricoveri al giorno* — dicono all'accettazione — *ora si sono praticamente dimezzati*». Nell'ufficio, una stanza buia e maleodorante, lavorano otto impiegati. «*Da un po' di tempo* — spiega uno — *siamo costretti a registrare gli arrivi scrivendo le schede a mano. Quasi tutte le macchine hanno i nastri inutilizzabili. Vede quel foro nella parete? C'era un condizionatore d'aria. Si è guastato due anni fa, devono ancora riportarlo*».

Anche ieri [illegible] Policlinico, dove i medici aderenti alla [illegible] assicurato che continueranno a garantire l'assistenza nonostante gli scioperi dei parasanitari, si [illegible] svolta [illegible] ispezione sanitaria. «*Sia nelle corsie* [illegible] *nei viali del complesso e nei sotterranei dove lavorano i dipendenti della ditta "Sogeta"* — assicura il prof. Cavalletti — *lo stato della pulizia è soddisfacente, quasi normale*».

Le nuove cucine, da tempo imballate (costano 150 milioni), stanno per essere messe a posto. I lavori preliminari [illegible] già [illegible] avviati ed entro lunedì alla «centrale», chiusa ormai da 25 giorni, dovrebbe riprendere la p[illegible] dei pasti attualmente affidata ad un reparto dell'esercito. Un gruppo di militari che ha contribuito, sfornando pasti caldi e ben curati, ad alleviare i malumori dei pazienti. «*Stanno dando prova di grande efficienza e senso del dove*[illegible] — commenta una dietista —. *I "granatieri di Sardegna" si rivelano ottimi cuochi; uno dei 24 che lavorano nel cortile di solito* [illegible] *occupa dei pranzi ufficiali* [illegible] *vengono serviti a palazzo Barberini*».

Per contribuire alla ripresa del Policlinico, il personale paramedico ha deciso in un'assemblea di censire le attrezzature e il materiale a disposizione di ciascun reparto. Sono state preparate delle schede e, sulla base dei risultati di questo accertamento, verrà chiesto [illegible] direzione sanitaria di fornire quanto manca. E' stato chiarito che, se dopo le richieste specifiche, reparto per reparto, la dire[illegible] non provvederà ad assicurare i rifornimenti, il personale si asterrà [illegible] lavoro [illegible] oltranza.

L'inchiesta giudiziaria disposta l'altra sera dal procuratore generale Pietro Pascalino, cui erano state inviate numerose denunce firmate dai familiari dei ricoverati e da alcuni medici, è ancora nella fase preliminare. Il colonnello Campo, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri cui è stato affidato l'incarico di fare un dettagliato rapporto, si è incontrato con i dirigenti dell'ospedale ai quali ha chiesto una vasta documentazione. L'indagine è stata affidata al sostituto Giorgio Santacroce, che nel marzo scorso diresse un'analoga indagine. Egli dovrebbe muoversi in due direzioni: accertare le condizioni in cui sono venuti a trovarsi gli ammalati in seguito alla agitazione del personale; stabilire se è vero che molti ospedalieri facevano fi[illegible] la loro presenza al lavoro timbrando il cartellino senza poi svolgere alcuna attività.

Nel primo caso potrebbero configurarsi i reati di omissione di soccorso o interruzione di pubblici servizi; nel secondo quelli [illegible] falso e truffa ai danni [illegible] pubblica amministrazione.

Giuseppe Fedi

Napoli: il [illegible] in nove ospedali

NAPOLI — La situazione [illegible] peggiorata negli ospedali Cardarelli, San Paolo, Pace, Incurabili, Gesù e Maria, Loreto Mare perché [illegible] [illegible]edici aderenti [illegible] Consal, in [illegible]pero da quattro giorni, si sono aggiunti quelli aderenti [illegible] Cisal, la confederazione dei sindacati autonomi.

L'astensione supera il 60 per cento del personale degli Ospedali riuniti e da oggi cominciano a scioperare anche i paramedici degli ospedali San Gennaro e Ascalesi di Napoli e San Leonardo di Castellammare di Stabia.

Firenze: 10 mila sfilano in corteo

[illegible] ospedalieri paramedici erano giunti [illegible] tutta la Toscana - A Palermo situazione critica nelle cliniche universitarie per i precari

FIRENZE — Diecimila ospedalieri del settore paramedico, convenuti a Firenze [illegible] tutta la Toscana, hanno partecipato ieri mattina a una manifestazione [illegible] corso [illegible] quale [illegible] corteo ha percorso le strade del centro cittadino recando cartelli e gridando slogans come «*La* [illegible] *stra lotta non è contro il malato, ma contro il governo, la Regione e il sindacato*» e insistendo, [illegible] [illegible] le scritte nei cartelli, sia con volantini, nella [illegible] di miglioramenti economici rispetto a quelli del recente contratto in relazione al costo della vita.

In piazza Santissima Annunziata il corteo ha sostato e una delegazione [illegible] è recata a esporre i problemi della categoria e la situazione presso la giunta regionale.

Frattanto si è appreso da Grosseto che nell'ospedale della città lo sciopero [illegible] stato sospeso e il lavoro degli ospedalieri in fase di ripresa completa.

PALERMO — Nelle cliniche universitarie di Palermo, Catania e Messina la situazione [illegible] è critica in conseguenza dello sciopero dei docenti «precari». [illegible] Policlinico di Palermo, [illegible] 1200 posti-letto disponibili, sono rimasti ricoverati [illegible] meno di duecento ammalati che essendo in gravi condizioni hanno bisogno di una vigile e costante [illegible]stenza.

[illegible] protesta dei precari di medicina si è aggiunta anche quella dei colleghi delle altre facoltà dove pertanto l'attività didattica è bloccata anche perché è stata decisa una linea di occupazione itinerante. [illegible] questo sistema cam[illegible] di volta in volta le sedi [illegible] istituti dell'Ateneo pa[illegible] presidiati.

PESCARA — Ieri mattina alle 10,30 il laboratorio di analisi dell'Ospedale civile di Pescara, bloccato da cinque giorni per uno sciopero del personale non medico, ha ripreso a funzionare. Permane però lo stato di agitazione [illegible] personale medico.

CAMPOBASSO — Situazione difficile anche nell'ospedale di Campobasso, dove i servizi sanitari sono quasi paralizzati dallo stato [illegible] agitazione proclamato dal personale medico dei reparti [illegible] anestesia, chirurgia, radiologia e pediatria.

Il motivo della protesta non è collegato a quello nazionale, che sta interessando gli ospedali di altre regioni alla cui manifestazione finora non hanno aderito gli ospedalieri molisani, ma si tratta di una rivendicazione interna in quanto ad alcuni operatori delle suddette divisioni non sono state riconos[illegible] dal comitato regionale di controllo le funzioni superiori svolte di fatto.

I sanitari quindi hanno deciso di astenersi rigorosamente allo svolgimento delle loro mansioni.

[illegible] sono raggiunti «i limiti di tollerabilità»

[illegible] militari al San Carlo [illegible] lunedì più gravi i disagi

Chi può torna in famiglia, ma non sono molte le dimissioni volontarie Lo sciopero si è esteso al Fatebenefratelli e a Villa Serena di Monza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Negli ospedali milanesi il disagio ha raggiunto «*i limiti di tollerabilità*»: è [illegible] frase che ripetono i rappresentanti delle direzioni sanitarie del San Carlo, di Niguarda e [illegible] Policlinico. [illegible] se le parole sono eguali, le realtà [illegible] quali ci si riferisce sono differenti: in sintesi, la situazione al Policlinico sembra sopportabile; a Niguarda «*per ora si riesce a reggere*»; al San Carlo (dove la protesta si [illegible] ed è giunta al [illegible]zo giorno), «*non si sono viste le scene drammatiche che, altrove, in passato,* [illegible]*nno caratterizza*[illegible] *i giorni di astensione dal lavoro del personale*».

Al San Carlo, [illegible] circolare del prefetto ha disposto l'utilizzazione dei militari per «*coadiuvare nella distribuzione dei pasti*». Gli ammalati hanno mangiato a mezzogiorno «*pasti preconfezionati portati* [illegible] *fuori*», secondo un accordo stipulato dall'amministrazione, dopo l'interruzione dell'attività delle cucine. «*Ma* — informa un medico — *nella maggior parte dei casi hanno provveduto i parenti a rifocillarli*». Gli stessi «*danno una mano*» a tirare su le coperte, qui come negli altri nosocomi.

Al Policlinico, un portavoce [illegible] direzione sanitaria spie[illegible]: «*In fondo, questo è un grande ospedale* [illegible] *anche in giorni normali* [illegible] *viavai di studenti, personale, visitatori, estranei. Le condizioni sono quelle che sono, sempre, e il disagio dei degenti anche. Topi veri e propri nelle corsie non ce ne sono. Nelle esigenze più gravi, riusciamo ad ovviare con la buona volontà di suore, infermiere, parenti. Il riscaldamento continua a funzionare. Il problema serio sarà a partire da lunedì, quando,* [illegible] *nulla nel frattempo interverrà a sbloccare la* [illegible]*tuazione, inizierà lo "sciopero duro". Allora, veramente, non sappiamo quel che potrà* [illegible] *cedere agli ammalati*».

Chi può [illegible] [illegible] famiglia: ma non si [illegible] a sapere quante [illegible] state «*le firme per dimissioni volontarie*»: «*Non molte*», è la risposta un[illegible], seguita da una precisazione: «*Certo, potendo, è meglio non essere ricoverati in questo periodo*».

Lo sciopero si è esteso al Fatebenefratelli: assistenza garantita solo nei casi urgenti, cucina funzionante solo per diete speciali. Un'assemblea dei dipendenti del nosocomio, insieme con quelli dell'annesso «Pio Istituto oftalmico», ha approvato [illegible] mozione per affermare, in particolare, che «*il contratto deve essere nazionale ed eguale per tutto il pubblico impiego*».

Anche il personale dell'ospedale «Villa Serena» di Monza è entrato [illegible] sciopero: l'assemblea dei lavoratori e il comitato di lotta dell'ospedale hanno deciso lo stato di agitazione ad oltranza garantendo tutti i «servizi urgenti», un pasto «unico» per tutti e la preparazione delle «diete particolari». Le «urgenze» [illegible] pure garantite sia per il laboratorio che per i servizi di riabilitazione.

Ornella Rota

Lombardia: autonomi [illegible] l'integrativo

MILANO — I [illegible] delegati [illegible] autonomi [illegible] quindici ospedali hanno approvato una serie [illegible] richieste comuni per discutere nella regione e a livello nazionale [illegible] documento base [illegible] cui aprire trattative per un [illegible] [illegible]grativo. Gli ospedali dai cui provengono le delegazioni autonome sono Lecco, Monza (Villa Serena), [illegible] Albergo Trivulzio, Legnano, Vaprio d'Adda, Bassini, [illegible] Famiglia, Fatebenefratelli, Tradate, Melegnano, Policlinico, Gaetani Pini, Vimercate, San Giuseppe, Cremona.

Il documento precisa anche che «*gli ospedali presenti si danno come struttura interna organizzativa il Comitato di sciopero e a livello regionale* [illegible] *coordinamento* [illegible] *suddetti Comitati. I Comitati di sciopero saranno l'espressione delle assemblee* [illegible] *ogni ospedale, le quali rimangono l'unico momento decisionale*»; [illegible]gue poi un invito a respingere ogni intervento della [illegible] la federazione dei lavo[illegible] ospedalieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil.

Il documento è un vero con[illegible] integrativo simile a quello proposto dagli ospedalieri toscani (che prevede 40 mila lire d'aumento mensili). [illegible] [illegible]mi hanno anche annunciato una prima manifestazione regionale per mar[illegible] [illegible] ottobre.

il tempo che farà

La persistenza sull'Italia di una vasta area depressionaria con minimo sul Tirreno centrale mantiene [illegible] regioni [illegible] meridionali cielo coperto con possibili temporali. Dal [illegible] graduale [illegible] della nuvolosità. **Temperatura:** senza notevoli variazioni [illegible]: moderati da [illegible] [illegible] rinforzi sulle Venezie. **Mari:** molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	9	21
Verona	9	19
Trieste	13	17
Venezia	9	18
Milano	10	19
Genova	18	22
Bologna	13	14
Firenze	17	20
Pisa	16	20
Perugia	14	16
Pescara	15	17
L'Aquila	16	18
Roma	14	20
Campobasso	12	14
Bari	16	21
Napoli	14	20
Palermo	13	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere.

Città	Min	Max
Amsterdam	5	13
Belgrado	11	15
Berlino	9	12
Bruxelles	6	14
Francoforte	-4	11
Ginevra	7	11
Johannesburg	16	23
Londra	11	13
Mosca	4	11
Parigi	10	13
Stoccolma	5	10
Tel Aviv	12	25
Tokio	11	14
Vienna	9	9

Treni: da oggi previsti [illegible] Lunedì protesta dei tabaccai

I magistrati decidono oggi [illegible] continuare lo «sciopero bianco»

ROMA — Ancora disagi nel settore dei trasporti, mentre i magistrati decidono oggi se proseguire la loro protesta; lunedì sciopereranno i tabaccai.

Aerei — Ieri sono stati sospesi quasi tutti i collegamenti aerei per lo sciopero di 24 [illegible] proclamato dagli assistenti di volo [illegible] della Fulat (Cgil-Cisl-Uil) sia dell'Anpav (sindacato autonomo). La Fulat ha in programma altre 48 ore di sciopero entro il 15 novembre; l'Anpav [illegible] 24 [illegible] in data da decidere nel consiglio generale convocato per il 31 ottobre.

Sempre nel settore aereo si segnala per lunedì prossimo un incontro dei dirigenti delle organizzazioni sindacali Fulat e Anpac con la Commissione Trasporti della Camera. Successivamente la stessa Commissione si propone di convocare i dirigenti dell'Alitalia e di prendere contatto con i ministri interessati. Secondo l'on. Libertini, «*occorre stringere i tempi e portare i contratti a rapida conclusione*».

Intanto l'Anpac, sindacato autonomo dei piloti, ha deciso di riprendere gli scioperi. La prima agitazione è prevista per il 30 ottobre, ma riguarderà solo il settore addestramento. Altre 72 ore sono state programmate e coinvolgeranno tutte le attività di linea: non è [illegible] *ancora fissata la data di questi scioperi perché sono legati all'andamento delle trattative con l'Intersind, accusata di «atteggiamento dilatorio nel corso di quasi un anno di incontri, tuttora improduttivi».*

Treni — Oggi sciopera per due ore il personale degli uffici. Anche il personale viaggiante della Fisafs riprende alle ore 10 di oggi l'agitazione che durerà fino al 24 ottobre, ritardando le partenze [illegible] mezz'ora. I disagi per i [illegible] seggeri dovrebbero tuttavia essere minimi.

Magistrati — Si riunisce oggi il comitato direttivo centrale [illegible] della Associazione nazionale [illegible] magistrati: deve decidere se continuare o meno lo «sciopero bianco» già attuato questa settimana, cioè la puntuale applicazione di tutte le norme procedurali che inevitabilmente comporta ulteriori ritardi nella amministrazione della giustizia.

Tabaccai — Lunedì resteranno chiuse le rivendite di tabacchi per lo sciopero proclamato dalla Federazione italiana tabaccai. Fra le richieste: la riforma dell'azienda dei monopoli; la consegna della merce in negozio; la lotta [illegible] contrabbando. Su quest'ultimo punto i tabaccai indicano alcune [illegible]re: l'erario perderebbe, con il contrabbando, 650 miliardi di lire l'anno per evasione fiscale; le rivendite ci rimetterebbero 83 miliardi per mancato guadagno.

Allarme [illegible] Seveso per una nube rossa

[illegible] — I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare la natura e l'eventuale pericolosità [illegible] una nube polverosa di colore rosso che ieri mattina è stata osservata sulla zona di Seveso.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Amara esperienza nelle scuole

In aula conoscono cos'è il pidocchio

Il «Pediculus humani capitis» si diffonde con preoccupante abbondanza Bisogna combatterlo con decisione

Il nome scientifico, latino, è molto bello, con una [illegible] cadenza ciceroniana: *Pediculus humani capitis*. In realtà si tratta del volgarissimo pidocchio che negli ultimi tempi ha preso a diffondersi con preoccupante abbondanza, insieme con [illegible] scarafaggi, i topi e le vipere, [illegible] animali che, a quanto sembra, non hanno paura [illegible] deterioramento ecologico, anzi vi prosperano. Sta di fatto che in questi giorni il nostro giornale ha dovuto [illegible] dar notizia, da Alessandria da Vercelli dall'Astigiano dal Cuneese — lasciando da parte la regal Torino, che però è anch'essa tutt'altro che immune — di un notevole [illegible]ero di scuole che hanno chiuso i battenti, per uno o più giorni, perché ragazzi e ragazze erano stati [illegible] coabitazione con questo parassita disgustoso. A [illegible] l'autorità [illegible] ha diffuso un *dépliant* (80 [illegible] copie) [illegible] un disegno, a dire il vero [illegible] futuristico, del pidocchio e [illegible] scritta: *Attenzione, il pidocchio ritorna. Segni particolari: detesta l'igiene.*

Niente di allarmante: questo parassita che [illegible] pidocchio (lungo [illegible] il maschio, 3 la femmina, che è anche quella che succhia più [illegible], ordine degli *Anopluri*, di [illegible] conoscono circa 250 specie) [illegible] altamente specializzato [illegible] soltanto due fratelli [illegible] anch'essi si appiccicano all'uomo, il [illegible] *vestimenti* (che [illegible]onde negli abiti) e il *Pediculus pubis*, che sarebbe la piattola. Dire che si trat[illegible] parassiti specializzati per l'uomo, vuol dire che non possiamo contagiarci attraverso gli animali. La diffusione avviene soltanto per contatto diretto [illegible] persona a persona. E' questa la ragione per cui la pediculosi (come si indica l'infestazione da pidocchi) è [illegible] frequente nelle comunità — scuole, caserme, persino ospedali — soprattutto in [illegible] disagiate e dove manchi l'igiene.

Ma è anche [illegible] ragione per cui è facile bloccarne la diffusione, purché si provveda a disinfestare locali e vestiti e purché ciascun interessato [illegible] se stesso la più rigorosa pulizia. A questo fine l'arma migliore è data dall'acqua tiepida e dal sapone, e in casi più seri [illegible] medicazioni mediante [illegible] antiparassitari come l'esaclorocicloesano [illegible] un tempo il ddt, [illegible] disparte per varie ragioni) che [illegible] di uccidere i parassiti in un tempo variabile dalle 6 alle [illegible] ore paralizzandoli. Le uova deposte dagli insetti adulti, supponiamo nel cuoio capelluto, (e dette lendini) non vengono distrutte dal disinfestante, perciò è necessario effettuare una seconda disinfestazione verso l'ottavo giorno [illegible] modo [illegible] uccidere tutti i pidocchi neonati. Occorre inoltre disinfestare accuratamente le lenzuola e gli indumenti.

Quanto alla domanda perché i pidocchi abbiano ripreso a diffondersi, dopo [illegible] lungo periodo [illegible] intorno agli Anni Sessanta, [illegible] ra, a nostra conoscenza, una alcuna spiegazione scientifica: [illegible] essere [illegible]: la prima deve rice[illegible] diminuita efficacia [illegible] alcuni antiparassitari, [illegible] ascrivere a sua volta alla maggior resistenza immunitaria sviluppata dall'insetto, e la seconda può trovarsi, ma c'è qualche dubbio, [illegible] una specie [illegible] ciclo periodico di maggior o minor vitalità al quale le varie specie animali sembrano [illegible]sere soggette.

Comunque [illegible], i pidocchi vanno combattuti con estre[illegible] decisione per due motivi evidenti, che sono schifosi e [illegible]ocano uno spiacevolissimo prurito — inizialmente localizzato di preferenza alla [illegible] — con conseguenze e complicazioni di ogni [illegible] sulla pelle, ascessi, suppurazioni, eczemi. Ma soprattutto sul piano sociale, vanno combattuti [illegible] eliminati perché possono [illegible] agenti portatori [illegible] malattie [illegible] o meno gravi. La più pericolosa [illegible] non vorremmo causare allar[illegible] con questo nostro scritto, per ora non è stato segnalato alcun caso) è il cosiddetto tifo esantematico che ha causato tante perdite umane soprattutto in Russia durante l'ultima guerra; è dovuto ad un microrganismo, *Rickettsia Prowazeki*, trasmesso dal pidocchio e può [illegible] combat[illegible] con opportuni vaccini.

Umberto Oddone

Tornata, sperava

[illegible]. Moira Orfei, con la figlia Lara, inginocchiata fa il segno della croce, appena rientrata in Italia da Teheran (Tel. Ansa)

Moira Orfei, senza circo tenta d'uccidersi: è grave

Pare che ieri abbia ricevuto una telefonata del marito da Teheran La troupe è ancora bloccata in Iran, senza soldi e passaporti

DALLA R[illegible] ROMANA

ROMA — Privata del suo circo, Moira Orfei, udinese, 47 [illegible], ha tentato il suicidio: [illegible] ingerito trenta pastiglie di «*Mogadon*» [illegible] è stata trasportata d'urgenza al «*San Giacomo*» dove è stata immediatamente sottoposta alla lavanda gastrica. Le sue condi[illegible] non sono giudicate gravissime, ma la prognosi resta riservata.

Moira Orfei, [illegible]'11 ottobre quando era sbarcata a Fiumicino [illegible] ritorno dall'Iran dove il suo circo era rimasto [illegible]cato, era apparsa disperata. Si era messa a piangere [illegible] aveva raccontato [illegible] storia drammatica che [illegible] biato la sua vita. Otto mesi [illegible] l'intero circo Orfei si era trasferito in Persia per una lunga [illegible]

[illegible] di [illegible] in tournée [illegible] Persia era nata per caso: il [illegible] dell'attrice, Walter Nones, direttore del circo, aveva preso contatto con un'agenzia teatrale per[illegible], la «*Sportrama*» e lo [illegible] anno era stato firmato il contratto. L'accordo prevedeva [illegible] divisione dei guadagni [illegible] cinquanta per cento: la loro parte doveva servire a pa[illegible] i 880 milioni di tasse richiesti. La tournée era andata avanti [illegible] mesi. Finché due mesi fa erano scoppiati i primi incidenti a Teheran e i [illegible] Orfei [illegible] spariti. Dall'Iran, però, la troupe non [illegible] potuta partire, perché il governatore della regione aveva bloccato le 150 persone del circo ed aveva ritirato il passaporto a tutti, [illegible] attesa che venissero pagate le tasse dovute.

Scomparsi gli agenti della «*Sportrama*» e scoppiati i di[illegible], il direttore Nones non aveva potuto versare alle casse persiane neanche un soldo, avendo già speso gli incassi per il mantenimento

«*I guai* [illegible] *cominciati ad Abadan nel Sud dell'Iran*», aveva raccontato la stessa Moira all'aeroporto — «*quando siamo stati aggrediti la prima volta. Erano cominciati i disordini* [illegible] *dimostranti con*[illegible] *lo* [illegible] *ed evidentemente* [illegible] *sembravamo il simbolo dell'Occidente da colpire*». Erano state lanciate alcune molotov e nel [illegible] che era seguito erano morti [illegible] splendidi cavalli. Da allora era andata sempre peggio, erano finiti i [illegible] e, [illegible] far mangiare i leoni, era stato sacrificato un altro [illegible]allo. Solo una settimana fa, finalmente, dopo l'interessamento personale dell'imperatrice Farah [illegible], Moira aveva riottenuto il passaporto e, sola, era tornata.

Arrivata a Roma, [illegible] Orfei si era subito data da fare. Aveva rivolto un appello al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri Forlani, per far sbloccare la situazione ed ottenere la restituzione dei passaporti alla sua gente, nonché i [illegible] per far il viaggio di ritorno. Erano seguite le promesse e [illegible] Orfei aveva ripreso il lavoro.

Da una [illegible] ricostruzione, sembra che ieri pomeriggio, quando Moira Orfei era già nel suo camerino in attesa del suo primo [illegible], sia giunta dall'Iran una telefonata di suo marito Walter Nones. Le notizie [illegible] pessime. Dei soldi e [illegible] passaporti neanche l'ombra e così avevano dovuto uccidere [illegible] altro cavallo per far mangiare i leoni. Al mezzo miliardo già [illegible] [illegible] insomma, si [illegible] aggiungendo l'inestimabile perdita delle bestie ammaestrate. Moira Orfei è stata colta da una [illegible] depressiva

I lettori discutono

Unità sanitaria e quartieri

Da affezionato lettore [illegible] *La Stampa*, ivi compresa la pagina locale anche se non sono torinese, mi si consentano, anche come relatore alla Camera [illegible] testo di riforma sanitaria, alcune precisazioni sulla presa di posizione del coordinamento dei comitati spontanei [illegible] quartiere [illegible] pubblicata il 10 ottobre.

Non è affatto vero che i quartieri siano estraniati dalla gestione della riforma sanitaria. Il 3° comma dell'art. 13 del testo approvato dalla Camera prevede chiaramente che, [illegible] di un grande Comune metropolitano che debba necessariamente ripartire il suo territorio in più di una delle unità locali sanitarie, [illegible] vengono gestite dal Comune avvalendosi degli organi del decentramento amministrativo di cui alla legge 8 aprile 1976».

Questo è il testo letterale della legge! Inoltre, affermare che le unità sanitarie locali sono «un nuovo ente» praticamente autonomo rispetto ai Comuni, significa non aver letto il testo della riforma sanitaria. Recita testualmente la legge: «L'unità sanitaria locale è il complesso dei presidi, degli uffici e dei servizi dei Comuni singoli o associati, i quali in un ambito territoriale determinato assolvono ai compiti del servizio sanitario nazionale».

In genere, riceviamo critiche di segno opposto, in quanto abbiamo scelto la strada dell'unità sanitaria locale «non ente».

Danilo Morini, deputato, Roma

Per le pensioni una sola famiglia

Il lettore che il 15 ottobre («Due famiglie per le pensioni») replica [illegible] mia precedente lettera, mi pone direttamente una domanda: «Se lei appartenesse alla famiglia B (cioè a quella dei dirigenti industriali) che cosa suggerirebbe?». Io rispondo rovesciando la domanda: «Che cosa farebbe se appartenesse alla categoria A (quella dell'Inps)?». Il lettore ha già dato comunque una risposta: ognuno stia nella propria famiglia. Ma allora bisogna creare tante famiglie [illegible] tante categorie diverse.

Giunti a questo punto, però, qualcuno potrebbe suggerire [illegible] togliere la misera pensione sociale, solo perché [illegible] ne usufruisce per mille e una ragione non ha versato contributi sufficienti. Non è meglio, [illegible] abolire le Casse privilegiate e versare tutto allo Stato? Vogliamo andare a fare un giretto in S[illegible] per vedere come funziona la previdenza sociale in quei luoghi?

E' sbagliatissima, poi, l'opinione che sia lo Stato [illegible] [illegible]gire assistenza all'Inps. E' lo Stato che per le più svariate ragioni pesca dalle casse dell'Inps.

Alessandro Caldara, Torino

Anziani e ragazzi in cerca di ricordi

Mi è piaciuta moltissimo la «Guida dei ragazzi per Torino e il Piemonte». Io ho quindici anni e non ho potuto partecipare all'iniziativa perché era limitata alla scuola dell'obbligo. Perché non fare una nuova guida di tutti, soprattutto delle persone anziane, dei vecchi torinesi? Perché non fare un secondo «Come eravamo», scritto però da giornalisti improvvisati, [illegible] che ci descrivono i loro ricordi e da ragazzi come me a spasso per Torino a scattare fotografie e a cercare notizie storiche o no?

Maurizio Capello, Torino

I prelibati funghi erano già noti agli antichi

Tartufi sul tavolo di Trimalcione

Giuseppe Baretti, letterato del Settecento, giunto a Moncalvo da [illegible] *per un viaggio conclusosi con lo sprofondamento del calesse in un pantano, si consolò della disavventura con un piatto di tartufi il cui odore gli diede «cento pizzichi amorosi al naso e alla gola». Anche Vittorio Emanuele II, quando* [illegible] *a Moncalvo dalla «bela Rusin», si preparava all'incontro facendosi una scorpacciata di tartufi.*

I «trifulau» che in queste giornate autunnali si [illegible] *fra le brume nelle valli,* [illegible] *accompagnati da cani dall'olfatto finissimo, probabilmente ignorano che i prelibati tuberi erano già noti agli antichi, che ne conoscevano le virtù afrodisiache. Ne parlano Ippocrate, Galeno e Plinio* [illegible]*chio, che li chiamò prosaicamente «calli* [illegible] *terra». Si dice che la moglie di Marc'Antonio,* [illegible]*, si rimpinzasse di tartufi per riconquistare il marito sottrattole dall'irresistibile Cleopatra. Portate a base di tartufi vennero servite* [illegible] *banchetti pantagruelici con cui Lucullo festeggiò la vittoria su Mitridate, nei lauti conviti offerti da Nerone ai suoi cortigiani e nella cena imban*[illegible] *da Trimalcione* [illegible] *da* [illegible] [illegible] *«Satyricon». Una leggenda narra che Esculapio (il dio della medicina, a cui Socrate, in punto di morte, volle che si immolasse un gallo) fosse riuscito a* [illegible] *eternamente giovane grazie* [illegible] *pozione ottenuta miscelando tartufi, latte e miele.*

I mitici pomi d'oro, simbolo della fecondità, che Ercole ed Atlante asportarono dal giardino delle Esperidi, [illegible] *probabilmente dei tartufi. Decantati* [illegible] *medici della Scuola Salernitana per le loro qualità terapeutiche, i tartufi piacquero a buongustai raffinati come Brillat-Savarin, che li battezzò «diamanti della cucina». Rossini, che li definì «i Mozart dei funghi», e Byron, che ne teneva uno sullo scrittoio perché lo ispirasse* [illegible] *il profumo. Pare che neppure Sant'Ambrogio e San Rocco siano riusciti a resistere* [illegible] *tentazione di assaggiarli.*

I tartufi sono funghi sotterranei appartenenti alla classe degli ascomiceti, che crescono [illegible] *settembre e gennaio sulle radici di vari alberi* [illegible] *le querce, i salici, i pioppi e i noccioli, con cui* [illegible] *in simbiosi.*

Ve ne [illegible] *di due specie: i* [illegible]*, che allignano prevalentemente in Umbria, e i bianchi, più pregiati, che prediligono i terreni calcarei e argillosi formatisi* [illegible] *fine dell'era terziaria nel Monferrato e nelle Langhe. Tra i bianchi, i migliori sono il «rossetto», che presenta sottili venature rosa, e la «trifola neutra», che è la varietà più chiara. Purtroppo i fertilizzanti, gli anticrittogamici, i diserbanti e gli insetticidi ostacolano la crescita* [illegible] *tartufi, su cui incombe anche la minaccia dei trattori, che li danneggiano pressando il terreno, e quella dei cercatori inesperti, che li raccolgono prima della maturazione, ledendone le matrici e compromettendone la riproduzione.*

Gli studiosi dell'Orto Botanico di [illegible] *sono riusciti a coltivare i tartufi neri e stanno cercando di fare altrettanto coi bianchi. Si spera che ciò determini una riduzione dei prezzi, che per i bianchi si aggirano attorno a 25-30 mila lire all'etto. Ma la coltivazione significherà la scomparsa dei «trifulau» che i giorni* [illegible] *Fiere del Tartufo* [illegible] *a Moncalvo affollano i portici della piazza del mercato* [illegible] *le tasche gonfie di tuberi* [illegible]*volti in fazzoletti colorati, che srotolano delicatamente con malcelata soddisfazione.*

Carlo Reale

Trentino: presentate liste di 12 partiti

TRENTO — Dodici liste sono [illegible] presentate nel Trentino in vista [illegible] elezioni per il rinnovo del Consiglio [illegible] nale, che al [illegible] vembre prossimo.

I partiti in lizza sono nell'ordine: «Nuova sinistra» (una lista nata dalla confluenza dei radicali e di Lotta continua), [illegible], psi, democrazia proletaria, partito del [illegible] popolo trentino-tirolese, pli, Unione indipendenti [illegible] il Trentino (che raccoglie molti esponenti dell'associazione liberale de[illegible], il gruppo staccatosi dal pli qualche anno fa), nonché la «Lista del referendum» (vicina a democrazia nazionale), msi, pri e dc.

In complesso [illegible] quindi [illegible] candidati i quali si contenderanno i 36 seggi di consigliere [illegible] provincia di Trento.

Significativo discorso di Giovanni Paolo II ai diplomatici

Il Papa parla dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati

"Le relazioni diplomatiche esprimono non necessariamente l'approvazione di questo [illegible] quel regime (questo non è affar nostro), [illegible] un apprezzamento dei valori temporali positivi" - Domenica in piazza S. Pietro Messa d'inizio del pontificato

CITTA' DEL VATICANO — [illegible] nessuna prima udienza di un Pontefice [illegible] diplomatici è stata mai [illegible] come quella data ieri da [illegible] Wojtyla agli ambasciatori [illegible] un centinaio di Paesi presso il Vaticano, che ha ricevuto per la prima volta a quattro giorni dalla sua elezione.

Che cosa avrebbe detto, questo schietto Papa polacco, sui rapporti fra la Santa Sede e i diversi regimi statali inclusi, implicitamente, quelli [illegible] «socialismo reale» nell'Est europeo e [illegible] altre latitudini? Giovanni Paolo II ha messo subito le carte in tavola in un discorso aperto, chiaro e articolato che s'ispira alla «volontà del dialogo» testimoniata anche dal fatto senza precedenti che il papa ha accuratamente trasformato in «Io» tutti i «Noi» del plurale *majestatis* scritti nel testo ufficiale francese, quattro cartelle a macchina, spazio tre.

Dopo aver ringraziato il decano dei diplomatici per gli auguri (il guatemalteco Valladares) e aver ricordato la confidenza suscitata negli ambasciatori da Paolo VI e da papa Luciani, ha premesso: «*La Chiesa ha ritenuto e continua a ritenere che nelle relazioni internazionali è obbligatorio rispettare i diritti di ciascuno* [illegible]. *Quanto a* [illegible] *avrò particolare cura di manifestare a ciascuna nazione la stima che ha il diritto di attendersi*».

Vi è chi ha visto nell'accenno un invito a quelle potenze, come l'Urss, che esercitano la dottrina della «sovranità limitata», di cui anche la Polonia fa le spese. Ma papa Wojtyla ha tenuto subito a chiarire che la «*particolarità della mia origine*» (cioè l'essere polacco) «*importa poco ormai.* [illegible] *cristiano, più ancora come Papa, io sono, io sarò il testimone dell'amore universale riservando a tutti la stessa benevolenza, specialmente a quelli che conoscono la prova*».

Ed ecco il punto centrale dell'importante discorso: «*Chi dice relazioni diplomatiche dice relazioni stabili, reciproche, sotto il* [illegible] *della* [illegible] *della discrezione, della lealtà. Senza confusione di competenze* (anche papa Luciani aveva distinto [illegible] sfera religiosa e sfera temporale ndr), *esse esprimono, da parte nostra, non necessariamente l'approvazione di questo o quel regime, questo non è affar nostro, né evidentemente l'approvazione di tutti i suoi atti nella condotta degli affari pubblici, ma un apprezzamento* [illegible] *temporali positivi, una volontà di dialogo con coloro che sono legittimamente incaricati di provvedere al bene comune della società, una comprensione del loro ruolo spesso difficile, un interesse e un aiuto recati alle cause umane, che si debbono promuovere, talvolta mediante interventi diretti, grazie soprattutto alla formazione delle coscienze, recando un contributo specifico alla giustizia e alla pace sul piano internazionale*».

E' una lunga citazione, ma necessaria. Essa indica che il nuovo Papa ritiene utili le relazioni diplomatiche, alle quali ha mirato la *Ostpolitik* perseguita da [illegible] da Paolo VI e realizzata da mons. Agostino Casaroli, che ha stabilito una serie di accordi (non concordati) con la Jugoslavia, l'Ungheria, la stessa Polonia, [illegible] Cecoslovacchia.

Questa direttiva di Wojtyla fa pensare a uno sviluppo più completo di queste relazioni, nel prossimo futuro. Ed è una indicazione molto rilevante alla vigilia dell'insediamento ufficiale del Papa con la Messa di domenica, alla quale parteciperanno missioni di tutto il mondo, comprese quelle dell'Est europeo. Il presidente polacco Jablonski, prima di raggiungere Roma, si è fermato a Budapest per consultarsi, evidentemente, con Kadar che [illegible] stabilito un «quasi concordato» con il Vaticano.

Se la Chiesa fa questa apertura ai diversi regimi, pone anche delle precise richieste. «*D'altro canto*», ha specificato papa Wojtyla, [illegible] *Chiesa, e* [illegible] *Santa Sede in particolare, domandano alle vostre nazioni, ai vostri governi* [illegible] *prendere sempre più in considerazione un certo numero di bisogni. La Santa Sede non* [illegible] *persegue per se stessa,* [illegible] *fa, in unione con l'episcopato locale, per i cristiani o i credenti che abitano i vostri paesi affinché, senza privilegi particolari, ma in completa giustizia, possano alimentare la loro fede, assicurare il culto religioso, ed essere ammessi,* [illegible] *cittadini leali, a partecipare interamente e di pieno diritto alla vita sociale*». Il richiamo all'accordo fra Vaticano e vescovi locali rispecchia una richiesta sempre sostenuta dall'episcopato polacco che non gradisce trattative dirette fra Santa Sede e governo.

[illegible] Papa [illegible] concluso insistendo sul rispetto dei diritti umani in ogni campo, impegnando la Chiesa a contribuire alla lotta contro le «*troppe miserie fisiche e morali*» dovute all'egoismo, alla cecità e alla durezza [illegible] uomini, e ha benedetto i presenti. Poi si è intrattenuto [illegible] gli ambasciatori, presentatigli da mons. Caprio e da mons. Casaroli, i due «ministri» rimasti in carica, mentre era assente il card. Villot, ex segretario di Stato (Papa Wojtyla ha rinviato le nomine o le conferme [illegible] vertice vaticano [illegible] una decina di giorni, che trascorrerà in riflessione a Castel Gandolfo, da giovedì).

Per la messa di inizio del pontificato, in programma domenica mattina sul sagrato di San Pietro (nella Basilica, in caso di pioggia) stanno arrivando a [illegible] tremila pellegrini polacchi e le missioni ufficiali. Per la prima volta il presidente Pertini guiderà la delegazione italiana, formata da Andreotti, Forlani e dall'ambasciatore Montezemolo [illegible] cui sostituzione non è ancora [illegible] decisa). Oltre al presidente polacco Jablonski, tutti i Paesi socialisti [illegible] rappresentati, compresa l'Urss. Vi saranno re Juan Carlos di Spagna, il premier francese Barre (mentre Giscard d'Estaing verrà ricevuto primo capo di Stato, dal Papa giovedì). Il cancelliere Schmidt non verrà ufficialmente per [illegible] «forte raffreddore». La missione statunitense è presieduta da Brzezinski, di origine polacca, consigliere speciale di Carter.

E' quasi certo che Jablonski inviterà Giovanni Paolo II in Polonia per le celebrazioni di S. Stanislao (8 maggio '79) e della Madonna nera [illegible] Czestochowa, una visita che Paolo VI voleva fare nel '67, ma [illegible] fu impedito [illegible] governo polacco. «*Se sono* [illegible] *fioriranno*», ha risposto il portavoce della Santa Sede, padre Panciroli, alla richiesta di conferma del viaggio papale in Polonia.

Lamberto Furno

La «merce» importata dal Perù [illegible] dal Venezuela

Sgominata [illegible] Roma la banda della cocaina: 14 arrestati

Sequestrata droga, pura e «tagliata», per un miliardo - L'organizzazione si [illegible] anche specializzata nella ricettazione [illegible] oggetti preziosi

Silvana Montozzi — Elide Valentini — Doriana Turchi

ROMA — Quattordici persone arrestate, sequestro [illegible] cocaina pura e tagliata per un valore complessivo, sul mercato clandestino, di circa [illegible] miliardo di lire, recupero di refurtiva varia, oggetti d'oro e preziosi per un altro miliardo [illegible] lire: questo il bilancio di un'operazione congiunta tra squadra mobile, carabinieri e guardia di finanza, protrattasi per circa tre mesi e conclusa in questi giorni.

[illegible] corso dell'operazione sono state fermate anche altre quattro persone. Tra gli arrestati figurano quello che è considerato uno [illegible] più importanti spacciatori sul mercato romano degli spacciatori di stupefacenti, appartenente ad una «famiglia» mafiosa catanese, da tempo noto alla polizia. E' Giovanni Tigani, 23 anni, detto «Paperino», fratello di Claudio, il quindicenne [illegible] e bruciato, che fornì alla banda degli italo-marsigliesi Berenguer e Bergamelli una delle automobili adoperate nella rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari nel corso della quale [illegible] ucciso l'agente Marchisella.

Gli altri arrestati sono Lorenzo Dore, 41 anni; Sandro Zecchiaroli, 24; Sandro Zambito, 38; Roberto Masciarelli, 42; Francesco Cannizzaro, 41; Santo Aliotta, 31; Elide Valentini, 45; Maria Teresa Simoncelli, 43; Francesca Fontana, 31; Silvana Montozzi (moglie di Roberto Masciarelli), 32; Doriana Turchi, 26; [illegible] marito, Filippo Colacchi, 33; e Maria Grazia Trippetta, 43.

I fermati sono Elisabetta Balsamo, 34; Antonio Avantifiori, 29; Carlo Masciarelli (fratello di Roberto), 48; e Michele Aquilino, 45. Tutti devono rispondere dei reati di associazione per delinquere per importazione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti e di ricettazione.

Il «big» degli spacciatori è considerato Roberto Masciarelli.

Da Masciarelli il passo ai [illegible] complici è stato breve. Nel giro di un giorno e una notte sono stati ca[illegible] tutti gli altri. In particolare Maria Teresa Simoncelli e Francesca Fontana, coabitanti, sono state arrestate in un appartamento in via dei Foraggi 83, nello stesso stabile nel quale fu arrestato Pier Luigi Concutelli, accusato dell'uccisione del giudice romano Vittorio Occorsio. In casa delle due donne sono stati trovati tre chilogrammi di cocaina, ancora allo stato originale, cioè da tagliare. La cocaina veniva importata dal Perù e dal Venezuela. Tra i fermati il personaggio di rilievo è Antonio Avantifiori, considerato il «corriere» della banda.

Questo è il nodo più grosso che dovrà essere sciolto dalla Corte Costituzionale

L'ex ministro democristiano Luigi Gui [illegible] un'[illegible]

Lockheed: secondo la difesa non ci sono prove contro Gui

Esisterebbero solo indizi e qualche sospetto che hanno diviso in due gli accusatori - Per Smuraglia e Dall'Ora è colpevole, per Gallo è innocente

ROMA — Luigi Gui, [illegible] tore democristiano ed ex ministro della Difesa: costituisce il nodo più difficile da sciogliere in questo processo e il problema più complesso da risolvere per i giudici quando? Fra un mese? [illegible] riuniranno in camera [illegible] consiglio per pronunciare la sentenza. Per l'accusa è colpevole anche lui seppure un po' [illegible] dell'altro ministro, Mario Tanassi tanto da chiedere la sua condanna soltanto a 6 anni invece che a 9 anni; per la difesa, invece, è innocente come ha sostenuto, ieri, il suo avvocato, Luigi Bacherini.

Prove dirette contro Gui non ne sono state raccolte: né dalla Commissione Inquirente né dal giudice istruttore della Corte Costituzionale. Al limite qualche indizio e qualche sospetto che hanno diviso [illegible] due il campo degli accusatori: da un lato, il prof. Dall'Ora ed il prof. Smuraglia che si mostrano convinti della sua responsabilità; dall'altro, il prof. Marcello Gallo che è di parere completamente opposto.

Gli indizi ed i sospetti sono [illegible] generico perché è stato con Gui che il ministero della Difesa ha cominciato la trat[illegible] per acquistare gli aerei della Lockheed e due più specifici e cioè: 1) mentre il ministro stava per firmare la lettera di intenti (che venne poi rifiutata dalla società americana perché ritenuta non soddisfacente) la Lockheed inviò a Roma la somma di 2 milioni di dollari destinata alla corruzione; 2) in alcuni documenti interni della società americana esistono delle annotazioni aggiunte a mano nelle quali si chiarisce che 78 mila dollari erano stati destinati al «*team* [illegible] *precedente ministro*» (e il riferimento a lui sembra molto preciso) che [illegible] frattempo — si [illegible] giunge — «*è passato al ministero del Tesoro*».

Sulla posizione di Luigi Gui è scoppiata una grossa battaglia: alla Commissione Inquirente dove la tesi dell'accusa ha prevalso per un voto; in Parlamento dove, nonostante l'intervento ampio e caloroso di Moro, i democristiani rimasero isolati con i socialdemocratici ed i demonazionali. A Palazzo della Consulta, con la spaccatura fra i commissari d'accusa, si è riaperta una situazione presso a poco analoga.

Per dimostrare che Gui è estraneo allo scandalo Lockheed, dice la difesa, non è necessario spendere molte parole tant'è che tra ieri e l'altro ieri l'intervento dell'avv. Bacherini (primo dei due difensori dell'ex ministro) si è risolto in tre ore.

E' vero che con Gui al ministero s'è cominciato a discutere l'acquisto degli Hercules — è la tesi della difesa — ma è anche vero che Gui ha preso ogni decisione rimettendosi ai suggerimenti degli organi tecnici. E' vero che è stato lui a firmare la prima lettera di intenti; ma è anche vero che questa lettera non piacque alla Lockheed perché prevedeva oneri troppo pesanti per chi vendeva e molti vantaggi per chi acquistava. E' vero anche che nel dicembre 1969 [illegible] Lockheed ha spedito a Roma 2 milioni di dollari; [illegible] è anche vero che questa somma è stata poi richiamata negli Stati Uniti a conferma che non fu davvero utilizzata per corrompere nessuno e tanto meno Gui. Di fronte a questa situazione, quali sono le prove, gli indizi, i sospetti contro l'ex ministro della Difesa? Nulla di nulla.

Per l'accusa, l'annotazione sui documenti Lockheed che fa riferimento ai [illegible] mila dollari destinati al «*team del precedente ministro*» (ovvero Gui) è determinante. Per l'avv. Bacherini, è una indica[illegible] senza valore innanzi tutto perché apocrifa rispetto al documento ed anonima; ma, inoltre, è smentita dalla realtà perché non esiste traccia che nessuno dei collaboratori di Gui, dopo la crisi di governo del marzo 1970 quando al ministero della Difesa andò Tanassi, [illegible] passato al ministero del Tesoro.

Il comportamento [illegible] Gui, quindi, è stato sempre ineccepibile perché dice il difensore — il ministro, prima di fermare la sua attenzione sugli aerei C 130, ha interpellato tutti gli organi tecnici e nessuno — né gli ufficiali del Costarmaereo né quelli dello Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica hanno mosso obiezioni.

Q[illegible] di costoro in aula, quando è stato interrogato come testimone, [illegible] espresso delle perplessità sui C 130 ma — ha ricordato l'avv. Bacherini — lo ha fatto ora e [illegible] allora.

Guido Guidi

La Direzione decide stamane la nuova nomina

Certa la sconfitta di Romita Oggi Longo è segretario psdi

Vicesegretario dovrebbe diventare Di Giesi, mentre Nicolazzi verrebbe nominato capogruppo dei deputati - Rappacificazione con Saragat

ROMA — Romita se ne va. Arriva Pietro Longo alla guida [illegible] partito socialdemocratico. Questa mattina la direzione del psdi nominerà Longo [illegible] segretario in sostituzione di Romita, battuto ieri sera con il voto finale in comitato centrale. Longo dovrebbe [illegible] affiancato da Di Giesi come vicesegretario, mentre Nicolazzi sarebbe nominato capo del gruppo [illegible] deputati del psdi in sostituzione di Preti.

Con questo scambio di incarichi si conclude così il fulmineo colpo di mano dell'eterogenea maggioranza che si è formata fra esponenti [illegible] sinistra del psdi (Ferri), della [illegible] (Nicolazzi) e gli intermedi (Longo).

L'operazione anti-Romita è stata estremamente facile per la nuova maggioranza. Le difficoltà, molto probabilmente, [illegible] quando i nuovi dirigenti del psdi dovranno decidere quale politica dare al partito. Per [illegible] nel documento votato al comitato centrale, frutto di un compromesso tra le varie anime della maggioranza, è emerso maggiormente l'orientamento filo-craxiano di Nicolazzi. [illegible] è detto che sia proprio questa la linea che il psdi [illegible] appresta a seguire.

Già nel dibattito di ieri un esponente [illegible] maggioranza, Flavio Orlandi, diceva qualcosa di diverso dal documento ufficiale: il ruolo [illegible] psdi «*non è di mediazione, ma di sollecitazione*». Tra socialismo «reale» e socialdemocrazia non esiste una terza [illegible], «*una terza via che né Craxi, né tanto meno Berlinguer possono illudersi* [illegible] *scoprire*».

La chiave del «nuovo corso» del psdi dovrebbe essere nel personaggio Longo. Pietro Longo viene dal partito socialista, dov'è stato segretario di Nenni e compagno di corrente di Bettino Craxi. [illegible] Longo assicura [illegible] non è il tipo da scegliere [illegible] via della riunificazione col psi o della confluenza alla spicciolata. Nei piani del gruppo più [illegible] corto della nuova maggioranza c'è un progetto ambizioso: ridare al psdi la sua originaria fisionomia di primo partito socialdemocratico italiano, nel momento in cui sia il psi di Craxi sia il pci di Berlinguer, come ha rivelato Saragat, si rivolgono all'ispirazione [illegible] cialdemocratica per sviluppare la loro strategia.

[illegible] perché l'attacco a [illegible] si è sviluppato [illegible] tanto rapidità, senza neanche attendere il vicino congresso? [illegible] rimanere schiacciati dall'invadente presenza socialista, [illegible] è aggiunto nei socialdemocratici anche il timore di essere colti impreparati da elezioni politiche anticipate. Tanto vale cominciare al più presto possibile, debbono aver pensato i neo-dirigenti del psdi e tanto meglio se le elezioni non ci saranno.

Ieri [illegible], a conclusione di una serie di colloqui in casa di Saragat, con i rappresentanti della minoranza (Romita-Preti) e della maggioranza (Longo-Nicolazzi-Di Giesi), era stato concordato il nuovo [illegible] interno del partito. Accogliendo la proposta [illegible] Saragat, la nuova maggioranza creerà un «ufficio politico» (che sarà presieduto dallo stesso Saragat) e del quale fa[illegible] parte oltre ai rappresentanti della [illegible], anche gli sconfitti Romita e Preti. Martedì, Nicolazzi dovrebbe prendere il posto di Preti come [illegible] gruppo del psdi alla Camera, mentre Preti sarà, forse, il nuovo presidente della Commissione Pubblica Istruzione. Questi colloqui hanno quindi sancito [illegible] rappacificazione di Saragat con la nuova maggioranza.

Alberto Rapisarda

Zac: un "appello alla ragione" per attuare il piano del governo

Il segretario dc chiede solidarietà politica e collaborazione sindacale

ROMA — «*Siamo in presenza di una sfida che, col suo intreccio di terrorismo, dissesto economico, disaffezione pubblica e inquietudini sociali, preme, in maniera inaudita, contro le strutture dello Stato*». Così scrive sul settimanale *La Discussione* il segretario della dc, Zaccagnini, il quale rivolge «*un appello alla ragione*» perché tutti cooperino per accettare e vincere questa sfida.

Zaccagnini ribadisce che per ora [illegible] ci sono alternative [illegible] all'attuale formula politi[illegible] «*visto che ogni altro* [illegible] *di[illegible] rapporto fra governo e maggioranza o escluderebbe forze che invece devono continuare a offrire il loro insostituibile contributo, o proporrebbe equivoci e confusioni proprio nel momento in cui c'è più bisogno di chiarezza*».

Il segretario dc afferma poi che il governo deve essere sostenuto ed aiutato ad attuare «*il programma* [illegible] *che nel piano Pandolfi trova uno strumento razionale di azione interna e di collegamento con l'Europa*». Secondo Zaccagnini, il piano Pandolfi «*non può* [illegible] *assunto in alcune sue parti e rifiutato in altre*», giacché ciascuna delle tre condizioni-base (stabilità del salario reale, mobilità del la[illegible], riduzione del disavanzo pubblico) presa da sola è insufficiente, mentre [illegible] costituiscono la premessa globale e indispensabile per uscire dalla crisi e tornare, anche sul piano dei rapporti politici, [illegible] normalità.

Riaffermata [illegible] necessità di collaborazione da parte dei sindacati, Zaccagnini sostiene che l'appello lanciato dalla dc è stato rivolto al mondo del lavoro non perché si voglia scegliere la via di colpire i più deboli, ma perché il reddito nazionale che va ai lavoratori ha raggiunto ormai il 70 per cento dell'intero reddito.

La [illegible] di agitazioni, di scioperi e di minacce di queste settimane, sostiene Zaccagnini, non sembra tener conto né di questi dati di fatto né delle prospettive del piano Pandolfi, né dei pericoli che comportano fino al rischio del collasso politico. «*Lungo* [illegible] *spirale discendente* [illegible] *il terrorismo coglierebbe nuove occasioni destabilizzanti*».

Rilevato infine che, esasperando la difesa [illegible] interessi [illegible] legittimi, alcune categorie «*dimenticano che la garanzia* [illegible] *libertà sindacale e di* [illegible] *non possono contrastare col bene comune*», Zaccagnini [illegible] conclude: «*Comprendiamo le difficoltà delle organizzazioni sindacali nei rapporti con la loro base; ma soprattutto quando è in gioco il normale funzionamento di servizi pubblici essenziali, quali i trasporti, la salute, vanno banditi e contrastate le forme di lotta che incrinano e compromettono la solidità necessaria al superamento dell'emergenza*».

Nel suo appartamento di Manhattan

Gig Young, premio Oscar uccide la giovane moglie poi si spara alla tempia

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — A poche settimane dal suicidio di Charles Boyer, [illegible] altro fatto di sangue ha sconvolto il mondo cinematografico americano. L'attore Gig Young, premio Oscar nel '69 come miglior attore non protagonista di «Non si uccidono così anche i cavalli?», che si ispirava a Boyer per i suoi ruoli galanti, ha ucciso la moglie con un colpo di rivoltella e si è quindi sparato a una tempia. I cadaveri sono stati scoperti ieri notte nel loro appartamento di Manhattan, a New York. Young, che aveva 61 anni, si era sposato [illegible] di [illegible] con Kim Schmidt, un'attrice di teatro di trent'anni più giovane di lui.

Boyer s'era tolto la vita in un impeto di disperazione per la scomparsa della moglie. Young ha compiuto l'assassinio e si è ucciso probabilmente in seguito a una crisi depressiva. Era [illegible] suo quinto matrimonio, pare fosse molto geloso. Attraversava, inoltre, un difficile momento professionale, per il vizio del bere di cui non riusciva a liberarsi: sembra che avesse anche gravi difficoltà finanziarie.

La polizia ha trovato i due cadaveri [illegible] letto, completamente vestiti. L'attore stringeva ancora una P-38 in [illegible] no, accanto a lui c'erano un diario, aperto alla data del 27 settembre, con su scritto «Ci siamo sposati oggi», e una fotografia della bellissima moglie. Mancava invece un biglietto, un indizio qualsiasi del motivo della tragedia. [illegible] Young e Kim Schmidt si erano conosciuti a Hong Kong un anno fa, durante la lavora[illegible] del film *Gioco mortale*, e [illegible] erano sposati in segreto. L'attore era legatissimo alla bionda [illegible]sorte, una tra le ragazze più corteggiate di New York.

Gig Young

Gig Young si chiamava in realtà Byron Barr. Nel film «Le allegre sorelle» aveva ottenuto il suo primo successo; [illegible] 1951 era stato candidato [illegible] Oscar per le pellicole «Riempi il bicchiere» e «Il preferito della maestra». **e. c.**

Stato civile di Torino

16 OTTOBRE 1978

NATI — Coccaro Carlo; Meli Vincenzo; Scapocciuti Elisa; Spalatro Silvia; Osidi Davide; Duccoli Barbara; Cammarata Tommaso; Todisco Liana; Scano Serena; Filitteri Rosetta; Gamberini Sara; Sereno Regis Riccardo; Micaliano Roberto; Farinella Francesco; Busiol Diego; Schinocca Angela; Pantaleoni Federica; Maggeo Graziella; Genta Andrea; Genta Federico; Caldarella Federico; Levetto Rossana; Marsola Fabio; oro Marzio; Pellegrini Mara; Carrozzo Stefano; Fla[illegible] Chiara; Fratestefano Sidny; Capotorto Paola; Scrofano Davide; Perrone Cristina; Gotta Roberto; Damiano Lorenzo; Castellengo Silvio; Beltramino Andrea; Mandarino Luigi; Passarani Marco; Fusci Alessio; Rinaldi Clemente; Dileo Marilena; Schneider Giovanni; Martinelli Lea; Ferri Patrizio; Pecorella Mery; Saccino Alberto; Drago Laura; Capasso Stefania; De Falco Carmine; Giambrone Andrea; Giambrone Jacopo; Fanara Giuseppina; Marotta Caterina; Origlia Erika; Di Leliis Vincenzo; Berlinetti Manuela; Giordano Caterina.

MORTI — Rho [illegible], di anni 87, nato a [illegible], pens., abitante in via Vigone 53; Zuccarelli Angelo, a. 68, Pessana Albanese, pens., via Saluzzo 17; Lanzavecchia Carlo, a. 69, Asti, comm.te, via Mortigara 34; Lanzavecchia Agostino, a. [illegible], ind., [illegible] Cellini 5; Bagnoli Pia ved. Caponi, a. 92, Montespertoli, pens., via Pianfei 6; Demarchi Rosa Maria, a. 59, Trino, pens., c. Vercelli 97; Farinelli Aldo, a. 80, Torino, pens., via A. Vespucci 61; [illegible] Laura in Drolli, a. 74, Castelnuovo, pens., via Vico [illegible] R[illegible] Paola, a. 63, Carmagnola, pens., v. Pianezza 163; Barbero Giuseppina, a. 82, Villanova d'Asti, pens., via Bart 4; Sciacca Paolo, a. 73, Marsala, pens., via Sobrero [illegible]; Tartaglino Luigi, a. 54, S. Damiano, pens., via Bidone 31; Accossato M. Domenica, a. 88, Ferrere d'Asti, pens., via P. Bracciní 64; Rigo Giovanni, a. 63, Chiona, pens., via Gubbio 97.

Deceduti in ospedale: Paini Margherita ved. Antonuolo, a. 59, Pistoia, pens.; Fanol Sergio, a. 19, operaio, Iglesias; Tamburin Bruno, gg. 3, Cuorgnè; Cardi Francesca, a. 75, Laganadi, pens.; Isardi [illegible]andro, a. 54, Costigliole, pens.; Bovero Maria, a. 87, Gambiano, pens.; Brunetti Carlo, a. 75, Rio della Plata, pens.; Ferrari Lino, a. 50, Novi, pens.; Ambrogini Emilia, a. [illegible] Lucca, pens.; Zangirolami Antonia, a. 68, Cavarzere, pens.; Gianuzzi Mario, a. 73, Castagnole, pens.; Castiglione Domenico, a. 78, Oselle, pens.; Rinaldi Teresa in Siravegna, a. 48, A. Albano Stura, casal.; Fenditi Fiorenzo, a. 82, Crova, pens.; Pedrani Paolo, a. 88, Gerenzano, pens.; Giolitti Maddalena, a. 81, Rossana, pens.; Pagani Carla, a. 34, Gerenzano, relig.; Savio Gaspare, a. 76, Castelnuovo, pens.; Fesce Irma, a. 84, Nizza M.to, pens.; Rocco Anselmo, a. 66, La Maddalena, pens.; Panero Stefano, a. 81, Cherasco, pens.; Vottei Veronica, a. 78, Torino, pens.; Oddola Teresa, a. 74, Luserna, pens.; Manfè Aldo, a. 84, Cividale, pens.; Alessi Teresa, a. 85, Saluzzo, pens.; Bagnalo Antonio, a. 81, S. Pietro, pens.; A[illegible] Emilio, a. 74, Condove, pens.; Ejnard Giacomo, a. 82, Torre Pellice, pens.; Ferrero Anna, a. 54, Baldissero, pens.; Variara Domenico, a. 78, Viarigi, pens.; Aluffi Angelica ved. Moriondo, a. 78, Mombercelli, pens.; Giuliano Roberto, a. 18, Cavour, barista; Di Natale Francesco, a. 66, Novara Sicilia, pens.; Bertolero Felice, a. 72, Vercelli, pens.; Ellena Carla in Cerchio, a. 36, Vallenera, casal.; Basalco Carolina ved. Tournour, a. 89, Torino, pens.; Lupia Aurora in Gualtieri, a. 35, Belcastro, bidella; Cappellatto Domenico, a. 53, Villafranca, pens.; Brogi Nicolò, gg. 3, Torino.

Nati 56 - Matrim. 25 - Morti 53

17 OTTOBRE 1978

NATI — Guercio Debora; Bassani Monica; Persevich Cristian; Giambrone Paolo; Giachetti Elena; Zara Morena; Sampieri Roberta; Guerrieri Jolanda; Maglioni Lia; Pellegrino Manuela; Picogna Daniela; D'Angeli Giovanni; Bertolino Cristina; Bertola Andrea; Vaira Moreno; Mancini Antonio; Pardoni Marco; Attaridi Giuliana; Peletto Ivan; Croce Manuela; Baracco Martina; Pa[illegible] Marcella; D'Agrama Milena; Tracca Giorgia; Pucci Riccardo; Torasso Andrea; Marchesi Paolo; Marchesi Enrica; Stramaglia Michele; Gaffarelli Francesca; Stefano Giuseppe; Impero Simona; Negri Sabrina; Rogato Cristian; Imbesi Donatella; Siriano Maria Neve; Ingenito Giovanna; Petrella Caterina; Zebellosi Roberta; Casalaspro Alberto; Valentino Annamaria; Abrate Fabio; Maglio Maria.

MORTI — Petrinello Laura in Squassino, di anni 77, nata a Torino, pensionata, abitante in via Kerbaker 12; Manassero Giacomo, a. 74, Airasca, pens., v. Sacchi 28; Peghini Adriana ved. Lardone, a. 89, Torino, pens., v. Bottego 10; Bordone Maddalena ved. Bordone, a. 90, Monteu Roero, pens., c. Moncalieri 310/B; Veronese Agostino, a. 84, Ospedaletto, pens., v. Nizza 43; Castello Elvira, a. 86, Vercelli, pens., v. Massena 14; Accorsi Maria ved. Morselli, a. 86, Francolino, pens., v. C. Capelli 15; Paris Enedina, a. 83, Torino, pens., v. Cavour 21; Pagin Celeste ved. Rizzonato, a. 79, Brugine, pens., v. S. Margherita 138; Ballerio Adele ved. Zamara, a. 76, Adria, pens., v. Bidone 31; Salvadori Massimiliano, mesi 6, Torino, via Rossetti 9; Bellagamba Mario, a. 80, Milano, pens., v. Artisti 19; Musy Vincenzo, a. 77, Torino, benestante, v. Cellini 5; Giacosa Giovanni, a. 85, artig., v. Servais 50.

Deceduti in ospedale: Coffari Aldo, a. 66, Palermo; Casiraghi Vittorina ved. Meroni, a. 93, Sesto S. Giovanni, pens.; Sottarelle Ottorino, a. 68, Ospedaletti Euganeo, pens.; Gianforal Elena ved. Bianco, a. 74, S. Severo, pens.; Casetta Edoardo, giorni 14, Torino; Schiavi Nino, a. 81, Ariano Polesine; Ramorelli Giorgio, a. 66, Torino, pens.; Millefiori Vincenzo, a. 87, Mastarino, pens.; Rosso Domenico, a. 81, Torino, pens.; Bognale Maria in Borghi, a. 69, Troia, pens.; Giambruno Giuseppe, a. 68, Cortanzone, pens.; Bazal Pierina, a. 75, Lentate sul Seveso, religiosa; Ferrero [illegible] in Carnevale, a. [illegible] Torino, pens.; Bordiga Angelo, a. 78, Torino, pens.; Salmasso Giulia ved. Trombin, a. 83, Cavarzere, pens.; Lionetti Gianfranco, a. 12, Torino, studente; Gribaudo Giuseppe, a. 78, Torino, pens.; Lazzarotti Dino, a. 73, Reggio Emilia, pens.; Cosimati Dolores, a. 87, Lagosanto, pens.; Finetto Otello, a. 51, Torino, artigiano; [illegible] Maria, a. 84, Mazze, pens.; Nicola Maria ved. Pezzana, a. 85, Cilavegna, pens.; Orecchia Maria, a. 69, [illegible], pens.; Balocco Carlo, a. 76, Torino, pens.; Audisio Armando, a. 69, Torino, pens.; Benedetto Irma, a. 80, Torino, pens.; Venezzi Edvige in Brescia, a. 79, Torino, pens.; Albertini Luigi, a. 76, Formigliano, pens.

Nati 43 - Matrimoni 28 - Morti 42

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Gianuzzi

Elettricista

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Piera, il figlio Mario, il fratello Aldo, la sorella Florentina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 ottobre alle ore 14,30 presso la parrocchia Ss. Sacramento (via Casalborgone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1978

Presidenza, Consiglio, Soci Gruppo Bersaglio Cal. partecipano al lutto famigliare per decesso del socio

Giuseppe Gianuzzi

— Torino, 21 ottobre 1978

Costernati partecipano al dolore della famiglia gli amici Albano, Bellone, Famglio, Gil, Gatti, Moro, Pagliai, Petiti, Rinaldi, Rossi, Rolfino, Scaglia, Vezzelo, Villaverchie.

Gli amici di Salvo partecipano al grave lutto: Arnaldo, [illegible] Galliolo, Giampaolo, Giuglieretti, Iacono, Lazzarotti, Pasquarelli, Pio, Zavattaro.

Titolari e Dipendenti della Ditta O.Ta.Cur. si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie Gann Giuseppe e Luigi ricordando con commozione la lunga amicizia si associano al dolore della famiglia con le più sincere condoglianze.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina [illegible] ved. Battezzati

Ne danno il doloroso annuncio i figli Aldo, Cara, Ivo e Giorgio, nuore e nipoti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 20 ottobre 1978

La ditta Sagetto Impianti partecipa al dolore del geometra Battezzati per la perdita della cara MAMMA.

Luigi Trivero, Giuseppe Zocca, Luciano Carrà, Silvano Sgarbossa, Renato Tricarci, Agostino Angelini, Paolo Serramoglia, Franco Toppino, Valeria Zanzeri, Carla Parisa, Alberto Cardelo, Giuseppe Bertolazzi, Riccardo Norcioli partecipano al dolore che ha colpito il geom. Giorgio Battezzati e famiglia per la scomparsa della MADRE.

Dopo una vita esemplare è mancata

Olga Biancato ved. Lazzero

Lo annunciano, i figli Mosseri con Vincenzo, Bruna e Franco; Rinaldi con Angela e Franco, la cognata Sachi con figli e nipoti (in Argentina); i parenti (anche in Spagna e Portorico), Edda Della Libera con figli. Un grazie particolare al prof. Flavio Pinter, ai medici, e suore Sperandio e infermiere della clinica Maria Pinter, al prof. Vercellone (Molinette); al medico curante dott. Sappa, ai vicini Maria, Giordano, Scarmiglia e condomini. I funerali da via Amerigo Vespucci 61 alle ore 16 di oggi.
— Torino, 21 ottobre 1978

Partecipano accorati al lutto dell'amico Riccardo Lazzero: Piero e Nina Serravalli, Piero Lazzaro, Giuseppe Chiaberto, Adele Ferrari, Carlo Franchini, Silvio Asti, Marco Lecoffier.

E' mancato il

CONTE

Armando Franzini Tibaldeo

Medaglia d'argento e bronzo al Valor militare

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Nicoletta [illegible] Vagliasco, il figlio Paolo con la moglie Lucrezia, i cognati, i nipoti.
— Alessandria, 21 ottobre 1978

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Cameroni

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Vittorina, i figli Franco, Gianni con Silvana e Cristiana. I funerali avranno luogo sabato 21 ottobre alle ore 15 con partenza dall'abitazione a Quarona Sesia in corso Rolandi 149.
— Quarona Sesia, 20 ottobre 1978

La sorella Bruna Cameroni ved. Milanolo, le figlie Jossy e Gianna col marito dott. Gianfranco Milanolo, Maria e Pierandrea piangono con infinito dolore la perdita dell'amato fratello e zio

Felice Cameroni

— Milano-Agnano, 19 ottobre 1978

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato

Negri Bocchio Vega

di anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie Stella Maria Pia, i figli Egidio con la moglie Bianca Balzaretti e figlia Marinella, Dina con la nipote Giancarla Martelli e figlio Antonio, Gianni con la moglie Iva Susi e figlia Rosalina, i nipoti Nino e Siro Bocchio Vega con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mezzana Mortigliengo domenica 22 corr. mese alle ore 10,15 partendo dalla propria abitazione (con carro auto).
— Mezzana, 20 ottobre 1978

Affettuosamente vicini a Graziella per la scomparsa della figlia

Eleonora Peroglio

Raul Gigi Russo, Ivana Angelo Costa, Pia Gino Coggiola, Fernanda Capra, Pino Catterel.
— Torino, 20 ottobre 1978

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vincenza Rovero ved. Tos

anni 82

L'annunciano il figlio Eligio con la moglie Ada e Donella, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 21 corr. ore 16 dalla Casa di Riposo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 21 ottobre 1978

I compagni di gioco: Cristina e M. Luisa, Luca, Flavio, Enzo, Eleonora e G. Luca, Sabrina, Lisa, Iolo, Graziella e Patrizia, Cristiana e G. Luca, Stefano, Giulio, Laura e Marina, Manuela e Marcella, Paolo e Fabrizio, Mirella, Elio, Franca, Andrea, Italia ricordano con rimpianto il caro

Francesco Grimaldi

Gli Amici, Colleghi, Collaboratori e Personale dell'Istituto Redi, partecipano vivamente al dolore del Dottor Ezio Sciacca per l'immatura perdita della moglie

Luciana Sciacca Mucaria

— Torino, 20 ottobre 1978

Giuseppe e Valentino Bocchio Vega, Sergio Siro e famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Negri Bocchio Vega

— Mezzana, 20 ottobre 1978

(Continua a pag. 17)

Pausa diplomatica nella trattativa sugli accordi di Camp David

Carter cambia il piano per sbloccare la crisi

Le delegazioni del Cairo e di Gerusalemme aspettano ora nuove istruzioni - Malgrado l'«impasse», permane un certo ottimismo - Sarà però difficile rispettare la data prevista per la firma del trattato

Vertice a colazione. Da sinistra Dayan, Carter, Hassan Ali, Weizman, Ghali e Ghorbal

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno modificato il piano del trattato di pace che costituisce la base dei negoziati attualmente in corso a Washington tra Egitto e Israele, e lo hanno sottoposto ai ministri degli [illegible] israeliano Dayan ed egiziano Ghali. L'improvvisa decisione, che ha [illegible] tutti di sorpresa, è stata presa dal presidente Carter in persona dopo la burrascosa colazione di giovedì a Blair House [illegible] delegazioni capite, per evitare che la crisi apertasi nelle trattative precipitasse. L'iniziativa americana è stata oggetto di una riunione di emergenza del governo [illegible] a Tel Aviv, conclusasi [illegible] un rinvio: è possibile che il premier Begin convochi Dayan la settimana prossima per consultazioni, ma è più [illegible]bile che il ministro degli Esteri rimanga a Washington per proseguire il colloquio diretto [illegible] Carter. Da parte egiziana, uno dei delegati è stato inviato a Londra per discutere i nuovi sviluppi con il vicepresidente, là in visita ufficiale.

Non si conoscono con esattezza le modifiche del piano preparate dagli Stati Uniti, [illegible] sembrano concernere soprattutto il ritiro militare israeliano dalla riva occidentale [illegible] Giordano e da Gaza. Il piano è, [illegible] alcune ore, all'esame separato delle delegazioni. Il sottosegretario di Stato americano Atherton, che vi ha lavorato [illegible] la notte, ne ha illustrato i punti principali a Dayan e a Ghali. A due settimane esatte dall'inizio delle trattative, quando l'impasse sembrava ormai [illegible]solubile, le prospettive tornano [illegible] ad [illegible]nfortanti. E' [illegible]vitabile, comunque, che il presidente Carter intervenga ancora la prossima settimana; solt[illegible] la sua [illegible]tori[illegible] si osserva a Washington, potrà piegare le resistenze opposte specialmente [illegible] Israele.

I portavoce della Casa Bianca hanno dichiarato che le delegazioni israeliana ed egiziana non si rincontreranno probabilmente prima di lunedì, poiché sono in attesa di istruzioni dai rispettivi go[illegible]. Hanno però insistito che i negoziati non corrono pericoli. Le loro dichiarazioni sono [illegible] rafforzate [illegible] parvenza [illegible] un Carter in apparenza sereno per un tour elettorale nel Midwest in vista del rinnovo delle camere a novembre.

L'altro ieri, al te[illegible] di una franca, a tratti burrascosa colazione di lavoro con Dayan e Ghali, il presidente [illegible] era messo telefonicamente in contatto con Begin a Tel Aviv e con Sadat al Cairo. Fino a questo momento si ignora l'esito della sua mediazione, ma i portavoce ritengono che esso sia positivo.

Persino gli Stati Uniti sono infatti propensi a una pausa di riflessione, a causa di tutta una serie [illegible] nuovi elementi emersi dai negoziati. Sembra che l'impasse scaturisca [illegible] dai cosiddetti problemi collaterali dei trattati di pace cioè il ritiro delle truppe israeliane [illegible] riva occidentale del Giordano, la restituzione della parte orientale di Gerusalemme agli arabi, e la garanzia dell'autodeterminazione dei palestinesi, bensì anche da improvvise richieste fatte da Dayan a Carter. Israele vorrebbe che gli Stati Uniti contribuissero almeno parzialmente al costo del ritiro delle truppe dai territori occupati, oltre che — e questo era già stato concordato — all'espansione economica.

Se i calcoli ufficiosi del dipartimento di Stato sono esatti, la spesa annua americana per le nuove basi aeree e per i nuovi insediamenti civili per Israele oscillerebbe tra i [illegible] e i 4 miliardi di dollari. Aggiungendovi gli aiuti all'Egitto, che non potrebbero essere inferiori, gli Stati Uniti verrebbero, nelle parole di un portavoce, «a pagare maledettamente caro questa pace». Lo stesso portavoce ha smentito che tra i motivi dell'impasse ci fosse l'insistenza egiziana per una scadenza del trattato di pace di 5 anni. «Il trattato contiene clausole di revisione che rendono inutile qualsiasi scadenza» ha detto.

Ennio Caretto

Per Israele è insufficiente l'impegno finanziario Usa

Washington s'impegna a stanziare 2 miliardi di dollari per le basi del Negev - Perplessità del ministro israeliano dell'energia Modai sul costo e sulle reali conseguenze del ritiro militare dal Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il Consiglio dei ministri israeliano si è riunito ieri, per la terza volta nella settimana, in seduta straordinaria. Dopo quattro ore [illegible] discussione, la riunione è finita, ma nessun comunicato è stato emesso. Soltanto il ministro per l'energia Yitzak Modai ha dichiarato che nei colloqui di Washington «Vi sono [illegible] delle difficoltà», ed ha lasciato capire che Israele preme per maggiori aiuti finanziari dagli Usa per realizzare e compensare il ritiro dell'apparato militare dal Sinai.*

[illegible] governo, [illegible] è appreso poi, ha anche discusso sull'opportunità di richiamare Dayan, o Weizman, o addirittura entrambi, anche in vista [illegible] stabilire quell'unità di atteggiamento fra i due esponenti del governo che spesso è mancata negli ultimi giorni.

[illegible] governo ha esaminato le divergenze sorte alla Blair House [illegible] la delegazione israeliana e quella egiziana. Ma, quantunque i contrasti [illegible] abbastanza notevoli e abbiano indotto la stampa a usare espressioni pesanti (specialmente per l'atteggiamento degli egiziani circa la data della normalizzazione dei rapporti, il livello delle relazioni diplomatiche e la richiesta clausola [illegible] revisione del trattato dopo cinque anni) non [illegible] che rappresenti[illegible] [illegible] insuperabili o che si possa parlare di crisi. Secondo gli osservatori si tratta di intoppi [illegible] a tutte le trattative, dove la minaccia dei delegati di abbandonare il tavolo delle sedute è quasi normale. Queste difficoltà possono ritardare la conclusione del negoziato, ma [illegible] dovrebbero costituire, si osserva, ostacoli insormontabili. Anche la notizia che il presidente americano avrebbe chiesto al Cairo e a Gerusalemme di concedere più ampi poteri alle delegazioni, [illegible] riallaccia a questo genere di intoppi che tuttavia [illegible] sarebbero suscettibili, si ritiene, di alterare il corso del negoziato. La voce di un possibile nuovo summit tipo Camp David per accelerare le trattative e rimuovere gli ostacoli non pare dunque, in questo momento, trovare serio fondamento.

Più reale e anche più amara è una divergenza tra Washington e Gerusalemme, la quale avrebbe chiesto agli Stati Uniti [illegible] sostanziale assistenza finanziaria per copri[illegible] il costo della ritirata al Sinai e il nuovo spiegamento delle forze nel Negev. Secondo Washington nelle riunioni di Camp David c'era stato solo un impegno ameri[illegible] di partecipare alle spese per [illegible] costruzione di due basi nel Negev, al posto di quelle che saranno [illegible]ellate nel Sinai settentrionale (spese che si aggirano sui 2 miliardi di dollari). Il presidente Carter non avrebbe invece preso nessun impegno specifico di assistenza economica per fronteggiare [illegible] nuova situazione e Begin non avrebbe sollevato il problema [illegible] nuovi impegni militari particolari (cosa che oggi alcuni osservatori gli rimproverano [illegible] [illegible] [illegible] tattico). Non è per caso che proprio il ministro dell'energia Modai abbia rilasciato, come si diceva, alcune dichiarazioni. Egli ha poi precisato: «Purtroppo il lato economico è stato negletto nel corso dei negoziati di Camp David».

L'atteggiamento freddo e tutt'altro che incoraggiante con [illegible] l'amministrazione americano ha accolto le ultime richieste d'Israele è considerato con visibile disagio a Gerusalemme che prevede una spesa di 8 miliardi di dollari per lo smantellamento delle infrastrutture del Sinai e [illegible] loro ricostruzione altrove (stazioni di avvistamento, depositi e magazzini, basi navali), oltre che per i compensi che dovranno esser pagati per gli investimenti militari e civili nel deserto sinaitico e nelle località abitate e per la perdita della produzione dei pozzi petroliferi di Alma.

Giorgio Romano

Formato in Belgio un nuovo governo

BRUXELLES — Il social-cristiano belga [illegible] Vanden Boeynants, già [illegible] della Difesa nel gabinetto Tindemans, ha sciolto ieri la [illegible] riserva e ha accettato di formare [illegible] [illegible] nuovo governo che, secondo gli osservatori, sarà di transizione verso [illegible] elezioni.

L'Algeria interlocutore privilegiato dell'Urss

Finiti i colloqui al Cremlino Boumedienne resta a Mosca

L'imprevisto prolungamento del soggiorno ha ridato spazio alle voci secondo le quali il presidente [illegible] Repubblica algerina sarebbe malato

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La visita «amichevole e di lavoro» è terminata ieri l'altro sera, ma Houari Boumedienne non lascia l'Unione Sovietica. Vi [illegible] tratterrà qualche giorno [illegible] cora su invito dei dirigenti del Cremlino. L'annuncio è contenuto in due righe aggiunte al comunicato ufficiale, che riassume le conclusioni dei colloqui tra il presidente algerino, Leonid Breznev, Aleksei Kossighin, Andrei Gromyko e [illegible] maresciallo Ustinov. E ha sorpreso, perché introduce una indicazione non necessaria ed insolita in un documento del genere. Tanto più che lo stesso arrivo di Boumedienne, domenica scorsa, era stato invece mantenuto [illegible] greto fino al giorno seguente. La voce che il *leader* arabo sia malato e a Mosca voglia sottoporsi anche ad una serie di accertamenti medici ha ripre[illegible] subito credito. Il comunicato mostra comunque che il [illegible] viaggio, come è apparso evidente fin dalle prime comunicazioni in proposito diffuse dalla *Tass*, ha un contenuto politico concreto e cospi[illegible]. Gli incontri di Camp David tra Sadat e Begin e l'accordo che ne è seguito vi occupa il primo posto e il più ampio. Ma anche le questioni sudafricana e del Sahara Occidentale vengono trattate.

Infine, nel quadro [illegible] relazioni bilaterali Urss-Algeria, tra [illegible] risoluzioni prese [illegible] esplicitamente quella di «*sviluppare la cooperazione militare*». Un'altra precisazione, questa, non frequente nei comunicati ufficiali, che certi temi preferibilmente li riassumono sotto la generica voce «*altri campi di collabora*[illegible]».

Houari Boumedienne

Sull'intesa egiziano-israeliana, sovietici ed algerini ribadiscono le note posizioni: il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati con la guerra e il riconoscimento dei diritti palestinesi, compreso quello alla [illegible] di [illegible] proprio Stato indipendente. [illegible] i requisiti essenziali per [illegible] [illegible] [illegible] durevole in Medio Oriente. Camp David l'ha invece allontanata e resa più difficile.

L'Urss appoggia la «linea della fermezza e della resistenza», dichiarata dai [illegible] [illegible] presenti alla riunione di Damasco. Tra essi, l'Urss «*apprezza altamente*» il ruolo dell'Algeria. Boumedienne [illegible] pertanto ottenuto un avallo altrettanto solenne e forse anche più concreto [illegible] quello rilasciato da Breznev ad Assad. Al prossimo vertice arabo di Bagdad, il presidente siriano e quello algerino si presenteranno così pretendendo un'uguale autorevolezza.

Alle «*potenze imperialiste*» Urss e Algeria attribuiscono il disegno di voler ristabilire il colonialismo [illegible] Africa, intro[illegible] nelle questioni interne di vari Paesi del Continente nero. Per contro, le due parti «*riaffermano il loro sostegno alla lotta dei popoli della Namibia, Zimbabwe e dell'Africa del Sud, per combattere i regimi razzisti*». Al Fronte patriottico dello Zimbabwe e, in Namibia, allo Swapo, Urss e Algeria riconoscono la legittima rappresentanza dei rispettivi popoli.

Quanto al Sahara Occidentale, «*le parti si sono pronunciate per un regolamento pacifico, sulla base del principio dell'autodeterminazione, secondo le decisioni dell'Onu*». Per coordinare lo sviluppo dei rapporti sovietico-algerini, saranno programmati incontri periodici tra esponenti dei [illegible] [illegible].

Livio Zanetti

Cinque punti per una conferenza tripartita

Rhodesia: Smith concorda con Londra e Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un accordo in cinque punti sul futuro della Rhodesia, che dovrebbe costituire il programma di lavoro di una conferenza tripartita tra il governo di Salisbury, le forze ribelli e i Paesi confinanti, è stato raggiunto con l'America e l'Inghilterra dal premier Ian Smith.

Al termine di un colloquio di due ore con il Dipartimento di Stato e col Foreign Office, Smith ha dichiarato che se le altre parti l'accetteranno, egli procederà subito ai preparativi della conferenza «*senza condizioni*».

Il premier rhodesiano ha messo in rilievo di avere l'appoggio del vescovo Muzorewa e degli altri rappresentanti negri del governo, che sono però accusati dagli schieramenti di sinistra africani di «*collaborazionismo*».

I portavoce americani e inglesi hanno definito l'accordo «*un importante passo avanti verso la pace*» e hanno annunciato che chiederanno di sottoscriverlo sia [illegible] fronte patriottico, cioè ai guerriglieri di Mugabe e di Nkomo, sia alle nazioni limitrofe.

I portavoce hanno aspra[illegible] criticato i recenti bombardamenti delle basi dei ribelli nello Zambia e nel Mozambico da parte dell'aviazione militare rhodesiana. «[illegible] *potrebbero vanificare l'accordo* — hanno asserito — *e cau*[illegible] *gravi complicazioni internazionali*». Sembra però che Smith, pur senza dimostrarsi insensibile [illegible] prote[illegible] non abbia garantito la cessazione delle incursioni.

Il premier rhodesiano ha respinto [illegible] accuse [illegible] Mugabe e Nkomo di aver provocato un «*massacro di civili*» nello Zambia e nel Mozambico. Spalleggiato da Muzorewa, che ha sostenuto che sotto i bombardamenti sono in realtà periti alcune decine di guerriglieri e trenta cubani, Smith ha dichiarato: «*Perché le nostre incursioni cessino è necessario che il Fronte patriottico abbandoni* [illegible] *guerriglia. Non è possibile difenderci senza contrattaccare*».

La tesi di Smith è che dietro a Mugabe e a Nkomo ci sia l'Urss, che si servirebbe dei cubani, [illegible] ha già fatto in altri Stati africani, per destabilizzare i governi in carica.

I cinque punti dell'accordo raggiunto tra [illegible] Rhodesia, l'America e l'Inghilterra sono: 1) la sospensione delle ostilità; 2) la nomina di un governo misto di transizione; 3) l'arruolamento di nuove truppe, anch'esse miste, che garantiscano l'autonomia dello stesso governo; 4) libere elezioni; 5) [illegible] costituzione che tuteli i diritti civili.

La definizione [illegible] tempi e delle modalità dell'entrata in vigore dei cinque punti e qualsiasi modifica dipenderebbero dalla conferenza tripartita. America e Inghilterra parteciperebbero ai negoziati solo come osservatori.

L'accordo sul futuro [illegible] Rhodesia è giunto a sole 24 ore da quello con il Sud Africa sul futuro de[illegible] Namibia, a conferma della crescente presenza americana [illegible] continente nero.

e. c.

Genocidio secondo Amnesty nell'Uganda di Idi Amin D[illegible]da

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si riparla dell'Uganda: e, come è inevitabile, se ne riparla per rivelare nuove tremende crudeltà. Le stragi ordinate dal generale Amin tra il '77 e il '78 nei territori delle tribù Langi e Acholi sono state infatti più sanguinose del temuto e hanno ingigantito ulteriormente il «*totale della morte*» in questo infelice Paese. Non meno di 300 mila persone, e forse 500 mila, sarebbero morte in Uganda negli [illegible] anni del regime Amin. E' il 3 per cento circa di questa popolazione di 14 milioni.

Ecco perché l'accusa contro Amin è adesso di «*genocidio*», accusa lanciata da Christopher Twesigyi, segretario dell'Uganda Human Rights Committee in Britain. L'ha pronunciata ieri alla presentazione, in Inghilterra, di uno studio compiuto da Amnesty International sulle atrocità in Uganda.

Christopher Twesigyi [illegible] collaborato strettamente [illegible] Amnesty International e ha detto che su un unico «tragico» punto esiste una divergenza di vedute. «*Amnesty International parla di 300 mila morti o più. Le mie informazioni indicano che il totale non può essere inferiore al mezzo milione*».

«*Mai nei tempi moderni una piccola nazione ha subito violenze su scala* [illegible] *mostruosa* — ha dichiarato Twesigyi — *Il primo diritto umano ad* [illegible] *calpestato dal regime* [illegible] [illegible] [illegible] *più fondamentale, è il diritto alla vita. Interi villaggi sono stati circondati e tutti gli abitanti uccisi, compresi i bambini. Siamo di fronte a* [illegible] *agghiacciante esempio di genocidio sistematico*».

In questo genocidio Amin è assistito non soltanto dalla polizia e da vari ufficiali superiori dell'esercito, ma anche da «*espatriati bianchi*».

Il documento [illegible] Amnesty International ricorda che le stragi nei territori delle tribù Langi e Acholi [illegible] costituiscono che una parte [illegible] «campagna di sterminio» degli ultimi otto anni. «*Si è* [illegible] *sangue in tutti gli angoli dell'Uganda*». Nelle caserme della *Public Safety Unit* a Naguru, torture e violenze fanno ormai parte dell'attività normale e quotidiana. Tra i «metodi» ora usati vi sono l'enucleazione degli occhi con le dita, la lenta rottura delle ossa mediante un pesantissimo martello e l'applicazione di scariche elettriche agli organi genitali di uomini e donne.

Mario Ciriello

Obiettivo immediato: raggiungere la Germania

Giscard ripropone la grandeur e il condominio franco-tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'obiettivo della Francia è raggiungere la Germania entro i prossimi dieci anni; questo è il traguardo che il presidente Giscard d'Estaing ha delineato l'altra sera ai francesi nel corso d'una lunga intervista televisiva sul tema «*L'avvenire della Francia in un mondo in movimento*». Dettando al governo Barre un programma di lavoro per i prossimi sei mesi, il Capo [illegible] Stato aveva già incitato nei giorni scorsi i suoi ministri ad operare avendo ben presente «*l'ossessione del futuro*». Dalla tribuna televisiva Giscard ha tratto l'occasione per prospettare al Paese il necessario cammino della Francia verso il Duemila.

I concetti chiave scanditi in tv dal Presidente [illegible] possono schematizzare così: nel Duemila, in un mondo [illegible] [illegible] miliardi di persone, la Francia conterà non più di un centesi[illegible] della popolazione mondiale. Ma la potenza della Francia sarà «*largamente superiore a questa percentuale*» se [illegible] Paese saprà adattarsi alla nuova competizione internazionale. Giscard ha ricordato che la Francia è «*la terza potenza nucleare mondiale*» (prima della Cina e della Gran Bretagna) e appena dietro il plotone dei Paesi economicamente più forti (Usa, Germania Federale Giappone per l'Occidente, oltre all'Unione Sovietica).

Valéry Giscard d'Estaing

Giscard, in secondo luogo, pone come traguardo quello [illegible] «*raggiungere il plotone di testa*». Se la Francia «*farà* [illegible] *necessario* — ha sostenuto il Presidente — *in dieci anni potremo raggiungere il livello di vita della Germania*». Per conseguire questo obiettivo, l'economia francese deve adattarsi [illegible] «*competizione economica mondiale*», con un processo di riconversione che sarà attuato per il possibile «*in dolcezza*», ma che potrà anche essere «*doloroso*».

Terzo punto: l'avvenire dell'Europa deve essere organizzato verso una confederazione. Ma in questa prospettiva, ha indicato Giscard, «*non sarebbe bene per l'Europa essere dominata da un solo Paese, che all'ora attuale può essere identificato solo nella Germania*».

Stimolando la fierezza nazionale alla «*competizione internazionale*» nella prospettiva [illegible] un Duemila non più remoto, il Presidente cerca di far dimenticare alla Francia i malanni di oggi? Incitando a «*guardare lontano*», in ogni caso Giscard d'Estaing ripropone ai francesi quel «condominio» europeo franco-tedesco che [illegible] [illegible] ed Adenauer avevano già prospettato, prima che [illegible] «crisi energetica» buttasse all'aria le gerarchi[illegible] di potenza e penalizzasse la *grandeur* francese.

Paolo Patruno

Davanti al tribunale militare di San Paolo

Brasile: processo a 8 sindacalisti accusati di propaganda sovversiva

SAN PAOLO — *I giudici militari di San Paolo hanno cominciato l'esame di un «dossier»* [illegible] *tremila pagine, istruito dalle autorità inqui*[illegible] *contro otto dirigenti del movimento «Convergenza socialista» (considerato illegale in Brasile), arrestati alla fi*[illegible] *del settembre scorso in seguito a una manifestazione contro il carovita che diede origine ad alcuni disordini.*

Gli otto membri di «Convergenza socialista» sono accusati di svolgere attività illegali col proposito di «costituire un partito socialista dei lavoratori».

Secondo la denuncia della polizia politica che ha condotto le indagini, sebbene gli indiziati abbiano domicilio fisso e conosciuto, essi non devono essere rimessi in libertà «per[illegible] *sarebbe* [illegible] *liberare il vertice dell'organizzazione sovversiva, trattandosi di veri e propri coordinatori di tutto il lavoro politico - sovversivo svolto per gettare le basi dell'organizzazione in ogni campo di attività».*

Si afferma inoltre che le indagini hanno permesso di accertare l'esistenza di «appoggi politici e finanziari» da parte di elementi «appartenenti a partiti marxisti legati alla quarta internazionale trotzkista, tanto dell'America Latina come dell'Europa, at[illegible] *l'invio* [illegible] *emissari stranieri».*

Si legge, nel rapporto della polizia, che l'attività degli indiziati era diretta a danneggiare l'economia nazionale attraverso l'organizzazione di «scioperi inasinali», nell'area dei metallurgici e di [illegible] *settori, come quello* [illegible] *bancari, dei medici e del magistero.*

Secondo le prove che la polizia dice di avere, gli indiziati potrebbero [illegible] *processati «in base alla legge sulla sicurezza dello Stato, per il delitto* [illegible] *propaganda sovversiva».*

Sempre secondo la denuncia della polizia, [illegible] *dichiara*[illegible] *programmatica* [illegible] *questo partito rivela che «l'obiettivo dei* [illegible] *dirigenti era quello di costituire — all'ombra del movimento "Convergenza socialista" — un governo dei lavoratori». Ciò potrebbe costituire, a giudizio dei funzionari inquirenti, un ulteriore capo d'accusa contro* [illegible] *otto indiziati.*

(Ansa)

Storica visita di Teng Hsiao-ping

Il vice-premier cinese arriva domani [illegible] Tokyo

TOKYO — Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte dalla polizia giapponese [illegible] proteggere l'incolu[illegible] del vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping che arriva domenica a Tokio. Obiettivo [illegible]a visita lo scambio [illegible] documenti di ratifica del trattato [illegible] amicizia cino-giapponese firmato [illegible] 12 agosto scorso a Pechino.

Proprio oggi il Consiglio dei ministri nipponico ha appro[illegible] [illegible] documento [illegible] ratificato dal Parlamento. Il trat[illegible] sarà [illegible] trasmesso all'imperatore perché vi [illegible] il suo sigillo.

Per quanto riguarda il soggiorno di Teng Hsiao-ping le autorità temono soprattutto eventuali manifestazioni dell'estrema destra. Sessanta dei più noti estremisti saranno sorvegliati 24 ore su 24 per evitare che possano prendere iniziative di qualsiasi genere.

Le misure di sicurezza ricordano per imponenza quelle adottate in occasione della visita in Giappone dell'allora Presidente degli Stati Uniti Ford e della regina Elisabetta II di Inghilterra.

L'ospite cinese, dopo la sosta a Tokyo, visiterà Kyoto, Osaka e Nara, cioè la zona industriale del Giappone. La visita di Teng in Giappone ha provocato [illegible] Paese un'ondata di entusiasmo. Il vice primo ministro cinese sarà tra l'altro ricevuto dall'imperatore Hirohito che appena otto anni fa venne definito dagli allora dirigenti di Pechino «un criminale di guerra». (Agi-Ap)

(Segue da pagina 16)

E' mancata

Maria Piovano ved. Gilardi

[illegible]

— Chieri, 20 ottobre 1978.

Maria Piovano ved. Gilardi

— [illegible], 20 ottobre 1978.

— Torino, 20 ottobre 1978.

Maria Gilardi Piovano

— Chieri, 20 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riscaldina Quirico Enrico

anni 71

[illegible]

— Torino, 20 ottobre 1978.

[illegible]dina Quirico Enrico

— Torino, 20 ottobre 1978.

Riscaldina Quirico Enrico

— Torino, 20 ottobre 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Guglielmo

[illegible]

— [illegible], 20 ottobre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Poeta

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1978.

E' mancata

Caterina Monetti ved. Rollé

[illegible]

— [illegible], 20 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato

Paolo Versino

anni 61

[illegible]

— Villa di Lanzo, 20 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato

Martino Enrietti

[illegible]

— Torino, 18 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Rivella

di anni 34

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Cardarelli

anni 38

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1978.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Rossi

[illegible]

— [illegible], 20 ottobre 1978.

Bice [illegible] ved. Caretta

— Torino, 20 ottobre 1978.

rag. Albino Monticelli

[illegible]

Ambr[illegible]sina Baccon ved. Pittaluga

(Terziaria francescana)

[illegible]

— [illegible], 21 ottobre 1978.

ANNIVERSARI

1977 — [illegible]

Pietro [illegible]

[illegible] 22 ottobre cappella Cimitero Sud ore 16.

1974 — [illegible]

Lucia Oddone in Fagiglando

[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lydia Sachero Sirito

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1978.

Domenica 22 ottobre alle ore 11,30 sarà celebrata la S. Messa in suffragio del CANONICO

Bernardino Giai-Via

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1978.

1948 — [illegible]

Enrico Torello

[illegible]

— [illegible], 20 ottobre 1978.

1977 — [illegible]

Ernesto Gallo

[illegible]

Nel trigesimo della scomparsa di

Pasquale Delprimo

[illegible]

— Milano, 21 ottobre 1978.

7-10-1974 — [illegible]

Mariuccia Jura Valassina

21-10-1976 — 21-10-1978

Maria Jura ved. Cavallo

[illegible]

1977 — 1978

[illegible]

dott. Giuseppe Lovera

S. Messa domenica 22 ottobre ore 11,30 [illegible]

1974 — 1978

Nell'anniversario della scomparsa del

dott. Paolo Russo

[illegible]

1977 — 1978

Giuseppe Caramello

[illegible]

1968 — 1978

Francesco Demo

[illegible]

1975 — 1978

Giuseppe Rovito

[illegible]

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

commercio, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

[illegible]

COMUNE DI CATANIA
AVVISO DI APPALTO - CONCORSO

Si comunica che questa Amministrazione Comunale ha indetto separatamente per la progettazione e la costruzione di un primo tronco dell'asse attrezzato della città di Catania, i seguenti 3 appalti concorso:

1) tratto per km 2 circa con [illegible] dal Casello dell'autostrada Catania-Palermo fino al Vallone Bummacaro;

2) tratto per km [illegible] Vallone Bummacaro a Via Palermo;

3) tratto per km 1.500 circa da Via Palermo al Viale Mario Rapisardi.

Le imprese interessate che intendono essere invitate ai suddetti appalti-concorso, debbono far pervenire a questo Comune, per ogni singolo lotto domanda di partecipazione su carta legale corredata dal certificato d'iscrizione agli Albi Nazionali o Regionali degli Appaltatori per la categoria 7 o per l'importo non inferiore a L. 4.000.000.000 (quattro miliardi), nonché dell'elenco delle opere stradali eseguite, entro giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana avvenuta in data odierna al n. 42.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO
Dott. Salvatore Coco

Si circola meno e si dilazionano gli acquisti

L'auto un bene rifugio?

La vita media del parco circolante italiano continua ad allungarsi

[illegible] immatricolazioni sul mercato italiano (vetture e autoveicoli industriali) avevano toccato [illegible] punta più alta nel 1972, con oltre un milione e 700 mila unità; l'anno [illegible]cessivo il totale era stato di poco inferiore, poi la crisi economica, per [illegible] parte indotta [illegible] quella petrolifera, aveva provocato una brusca caduta della domanda, fino a toccare il livello più basso nel [illegible], con un milione e 184 mila [illegible]tomezzi venduti. Negli ultimi due anni c'è stata [illegible] leggera ripresa, e le immatricolazioni sono risalite a 1 milione [illegible] 400 mila, che rappresenta [illegible] una [illegible] quasi il 18 per cento rispetto al 1975.

Anche se il parco circolante è [illegible] fiscamente ad aumentare, fino a superare oggi i 17 milioni [illegible] di unità, la diminuzione della domanda ha vuto come conseguenza l'allungamento del[illegible] vita media, specie delle [illegible]ture, anche perché [illegible] auto (prezzi di listino, benzina, assicurazioni, riparazioni ecc.) ha seguito il corso [illegible]l'inflazione e pertanto [illegible] circola meno che in tempi [illegible]. In sostanza, si cerca [illegible] durare la macchina più a lungo. Fino a qualche anno fa, l'età media degli autoveicoli circolanti in Italia era di circa undici anni: [illegible] si calcola sia salita a quasi 13 anni.

Per dare un'idea di questo fenomeno, nella tabellina a [illegible] abbiamo suddiviso [illegible] periodi di cinque in cinque anni di età l'attuale composizione del parco circolante nel nostro Paese. Si noterà che oltre un quinto, [illegible] più di 4 milioni [illegible] veicoli, ha oltre dieci anni di età; il 3[illegible] per cento (poco meno di sei milioni) è compreso fra i cinque e i 10 anni; il 43 per cento, infine, ha meno di cinque anni [illegible] vita.

[illegible] cosa comporta questa tendenza, senza parlare delle conseguenze della produzione ridotta, soltanto parzialmente [illegible]la dalle esporta[illegible] [illegible] importa[illegible]. Anzitutto c'è da dire che, per i veicoli [illegible] molti anni e [illegible] chilometri di lavoro, emerge un problema di [illegible]rezza, che i periodici [illegible] troppo rarefatti controlli attenuano appena. La stessa crisi [illegible] e gli alti costi delle riparazioni e delle parti di ricambio possono in molti casi costituire [illegible] grossa remora [illegible] ripristino della necessaria efficienza [illegible], [illegible] che, per ipotesi, chi tira avanti [illegible] un'auto di [illegible] costruzione vi è costretto [illegible] scarse possibilità economiche.

Si può anche aggiungere che nel bilancio energetico globale, le automobili con molti [illegible] di età e in cattive condizioni sono un'ulteriore voce negativa: perché in genere consumano più [illegible] e più lubrificante. Per non parlare della maggior quantità di emissioni nocive scaricate nell'ambiente.

Per tornare all'andamento del [illegible]cato nazionale, l'accenno di ripresa che di tanto in tanto si manifesta continua ad essere illusorio, continuamente vanificato dalle spinte inflazionistiche, sia pure in misura leggermente più contenuta che nel recentissimo passato. Ma è pericolosamente sintomatico che ci sia chi comincia a considerare l'automobile (specialmente se di prezzo elevat[illegible]a stregua di un bene-rifugio. E' un segno indiscutibile di confusione economica e di sterile sfiducia nel domani.

Ferruccio Bernabò

ETA' [illegible] AUTOVEICOLI CIRCOLANTI [illegible] ITALIA

Milioni di unità	Con più di 10 [illegible]	[illegible] 5 a 10 anni	Fino a 5 anni
%	(23%)	(34%)	(43%)

Inaugurato a Birmingham il Salone dell'auto

Anche in Gran Bretagna il mercato è in ripresa

La Fiat è passata al primo posto nelle vendite di vetture europee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIRMINGHAM — Il Salone dell'automobile inglese è stato inaugurato per la prima volta nella [illegible] Birmingham. Presente, come al solito, l'industria locale al gran completo e la maggior parte [illegible] costruttori esteri, in particolare i giapponesi, [illegible] hanno in Gran Bretagna uno dei più floridi mercati, un mercato che ha ripreso a «tirare», sia pure con un certo ritardo rispetto agli altri Paesi europei, e [illegible] raggiungendo i livelli del 1973.

Novità assoluta della Pininfarina: la spider Jaguar "XJ"

Per approfittare [illegible] massimo di questa congiuntura favorevole, i costruttori si presentano al Salone [illegible] i loro modelli nuovi e rinnovati: tutti i costruttori meno uno, e cioè Ford, che per [illegible] sciopero che dura da tempo, ha il suo vasto stand totalmente vuoto.

La British Leyland allinea i modelli già noti, [illegible] con alcuni miglioramenti estetici per tutti, oltre ad un nuovo motore per la «gamma alta» Austin Morris e cioè i tipi Marina e Princess. Sulla Jaguar è poi stato applicato [illegible] cambio a cinque marce già sulle Rover.

La Vauxall, filiale inglese della General Motors, presenta la sua [illegible] della Rekord, che si chiama Carlton 2000 ed ha un diverso frontale, nonché le grandi Monza e Senator, che qui si chiamano Royale. Espone anche un prototipo [illegible] spider dalla linea moderna e dal nome latino [illegible] Equus. La Chrysler, infine, presenta miglioramenti nei dettagli e il cambio automatico sulla piccola Sunbeam.

Tradizione e futuro sono i due elementi che caratterizza[illegible] il prototipo di [illegible] spider sportivo Jaguar presentato dalla Pininfarina: è [illegible] vettura che ricorda le linee delle leggendarie Jaguar da corsa degli Anni Cinquanta, [illegible] con proposte tecniche [illegible] avanguardia, come la strumentazione digitale e la sostituzione dei paraurti con zone «morbide» anteriori e posteriori. Le marche italiane sono presenti [illegible] modelli già noti: la Fiat espone [illegible] Inghilterra per la prima volta [illegible] serie delle Ritmo e la rimodernata X 1/9; [illegible] Lancia tutti i suoi modelli, che stanno conoscendo qui [illegible] grande successo.

Ecco infine qualche cifra sull'andamento del [illegible] inglese: nei primi otto mesi di quest'anno sono state immatricolate 1.181.000 vetture, contro le 961.000 [illegible] stesso periodo del 1977. Praticamente tutte le marche hanno beneficiato di questo aumen[illegible], in particolare la Fiat che è passata dalle oltre 46.[illegible] a oltre 51.000 auto vendute ponendosi al primo posto tra le marche europee importate; la Lancia da 6000 a 8500 e l'Alfa Romeo [illegible] 5800 a 8600. C'è da aggiungere che [illegible] quota di vetture importate è arrivata addirittura al 48 per cento del totale immatricolato. I giapponesi, da soli, detengono l'11 per cento.

Questa situazione probabilmente cambierà perché il principale costruttore inglese, [illegible] British Leyland, si è riorganizzato [illegible] il contrattacco: [illegible] stati formati [illegible] gruppi con le cinque marche esistenti e cioè Austin Morris da un lato e Rover, Jaguar e Triumph dall'altro. Risanata la parte finanziaria, rinnovati gli stabilimenti con una spesa che arriverà ai 300 miliardi entro il 1980, il gruppo comincia a rinnovare i modelli. Intanto vanno avanti i lavori per produrre quello che sarà non il sostituto [illegible] il fratello maggiore [illegible] leggendaria Mini. Per ora questa nuova vettura è chiamata Mighty Mini (cioè «il poderoso Mini») che [illegible] presentato fra due anni, avrà dimensioni esterne leggermente maggiori del modello attuale ma molto più spazio interno.

Gianni Rogliatti

Dopo la conferenza dei trasporti

Che fine ha fatto il "piano autobus,,

E' urgente lo sviluppo del trasporto pubblico - La crisi dell'industria specializzata

Per il trasporto di persone, la politica da seguire è di ridurre il fenomeno della concentrazione urbana e metropolitana, con un miglioramento effettivo dei trasporti pubblici attraverso [illegible] adeguato ampliamento degli investimenti.

[illegible] sviluppo di questo tipo di trasporto è indispensabile [illegible] Italia e non ostacola [illegible] sviluppo [illegible] settore automobilistico. La Fiat, infatti, è favorevole a questa politica [illegible] non tanto perché è anche [illegible] struttrice [illegible] autobus e di materiale ferroviario, quanto perché il problema risulta positivo anche per la stessa automobile, il cui ruolo è sostanzialmente differente [illegible] quello [illegible] mezzi pubblici.

E', infatti, scontato che la necessità di muoversi individualmente sarà sempre più sentita e non può [illegible] soffocata se il [illegible]lo di sviluppo [illegible] cui si tende tiene nel debito conto la qualità della [illegible].

Stabilito, quindi, che l'industria automobilistica occupa un ruolo primario nel processo di crescita economica del Paese, il piano di sviluppo del trasporto pubblico diventa ancora più urgente. E' quanto è emerso recentemente al convegno dell'Eur, dove 600 delegati di tutta Italia hanno esaminato ed analizzato i mali cronici del trasporto italiano.

Si [illegible] apprese cifre sbalorditive. Il parco [illegible] per il trasporto pubblico è costituito [illegible] Italia da 19.800 autobus (10.800 privati [illegible] pubblici) che [illegible] percorrono complessivamente 800 milioni di chilometri, [illegible] un disavanzo annuo, per le imprese, di 500 miliardi, dovuto per il [illegible] per cento alle aziende private e per il 65 per cento a quelle pubbliche.

Questa crisi si ripercuote negativamente sul settore della produzione di autobus. Nei primi otto mesi di quest'anno le vendite in Italia sono scese del 31 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977. La flessione contrasta nettamente con la potenzialità del mercato che ha, invece, bisogno di un adeguato sviluppo del trasporto pubblico.

Altra annotazione: l'età media del parco autobus italiano è di 15 [illegible], vetusta ed obsolescenza che [illegible] trova riscontro negli altri Paesi industrializzati. Ciononostante il rinnovo del parco circolante è molto lento ed in molti casi è addirittura bloccato.

Esistono, è vero, programmi [illegible] rinnovo dei parchi aziendali, [illegible] per lo più [illegible] vengono portati a termine per problemi di finanziamento. L'approvazione [illegible] disegno di legge da tempo [illegible]tato aiuterebbe molto la ri[illegible] di questa importante attività industriale. Si tratta del famoso «Piano autobus» [illegible] cui si è sentito parlare per un certo periodo e che è poi passato nel dimenticatoio.

Il disegno di legge, attraverso la costituzione di un Fondo nazionale trasporti, perfettamente [illegible] line[illegible] i concetti ispiratori del Piano Pandolfi, prevede uno sviluppo del trasporto pubblico su gomma. Purtroppo, però, questo disegno di legge continua a starsene chiuso in un cassetto.

r. v.

Perfezionata la gomma imperforabile

LONDRA — La casa [illegible] Dunlop ha [illegible] importante progresso nella semplificazione e nella sicurez[illegible] rivoluzionario sistema di ruota-pneumatico Denovo, che continua a funzionare anche dopo una foratura. Adesso è stato infatti adottato un nuovo lubrificante sigillante, chiamato Polygel, contenuto in appositi serbatoietti disposti radialmente all'interno del pneumatico, che in caso di foratura si mescola automaticamente con un altro prodotto, sigilla il foro e rigonfia parzialmente il pneumatico stesso. Inoltre determina la dissipazione del calore generato dalla gomma sgonfia quando continua a correre.

Dopo che il pneumatico si è parzialmente sgonfiato, può continuare a funzionare per 160 chilometri a velocità fino a 80 orari. Se si tratta di un danno molto grave, per esempio un lungo taglio sulla parte laterale, il guidatore può procedere comunque per altri 60 chilometri senza superare i 65 orari di velocità.

Ne[illegible] programma di collaudo [illegible] nuovo sistema, reparti di polizia, automobilisti privati e vetture di prova della Dunlop hanno percorso oltre 7 milioni di chilometri. Prove di resistenza e a temperature estreme sono state compiute in Svizzera e sulla pista sperimentale della Fiat a Nardò, dove due vetture con i pneumatici Denovo hanno percorso 50 mila chilometri alla velocità media di oltre 180 km l'ora.

I nuovi materiali delle conquiste spaziali

Gli aeroplani al titanio

Il suo impiego e quello dei "compositi,, si va diffondendo anche nelle produzioni aeronautiche - Che cosa si sta facendo all'Aeritalia

Nel nostro Paese l'azienda [illegible] nelle costruzioni aerospaziali è all'avanguardia [illegible] l'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica). [illegible] sua direzione, dopo il passaggio dell'ing. Innocenti all'Alfa Romeo, da poco è l'ing. Fausto Cereti, nato a Genova 46 [illegible] fa, ma torinese d'adozione (co[illegible] la carriera nel '54 alla Fiat). Pure torinese è il direttore di uno dei tre «gruppi operativi» in cui si articola il grosso complesso, che impiega oltre 10 mila persone negli stabilimenti di Torino, Caselle, Napoli, Nerviano e Milano: l'ing. Giovanni Sarzotti, nato a Garessio nel 1922 ed entrato [illegible] operaio all'Aeronautica d'Italia [illegible] 1943, oggi [illegible] del «gruppo velivoli da com[illegible]» (tra [illegible] il famoso Tornado), mentre gli altri due «gruppi» [illegible] occupano rispettivamente degli aerei [illegible] trasporto e [illegible] produzioni diversificate (spazio, avionica, strumenti).

All'Aeritalia si è all'avanguardia delle tecnologie più moderne. Si lavora perciò ai [illegible] materiali di [illegible] si parla da tempo ma che solo di recente vengono impiegati nelle costruzioni aerospaziali. Il titanio, [illegible] esempio, anche se non è proprio una novità. Pesa quasi la metà del ferro, è più robusto [illegible] a parità [illegible] peso, dell'alluminio. Sopporta temperature elevatissime e ha forte [illegible] alla corrosione. I vantaggi che ne derivano sono evidenti. Ancora relativamente costoso ma non così raro come in passato, solo da una decina d'anni è lavorato [illegible] maniera eco[illegible] valida. All'Aeritalia viene usato [illegible] per gli aerei, sia per i mezzi spaziali. Nelle ali del Tornado, tanto per citare qualche applicazione, e [illegible] i rivestimenti [illegible] d'apogeo del Sirio, il satellite ital[illegible] collocato in orbita l'anno scorso.

[illegible] laboratori dell'Aeritalia si [illegible] ricerche per estendere ulteriormente l'impiego del titanio, in aderenza alla «filosofia» di farne l'elemento primario delle costruzioni aerospaziali. Si guarda però [illegible] lontano e intensa è l'attività [illegible] utilizzare nuovissimi materiali [illegible] più leggeri e resistenti: i «compositi» costituiti da fibre di carbonio o grafite «annegate» in una matrice di re[illegible] o metallica. Qualcosa di simile alla paglia che gli antichi aggiungevano al mattone per aumentarne la resistenza, oppure al cemento armato, ma con [illegible] differenza che i «compositi» devono sostituire i metalli.

Come avviene per il titanio, i benefici che [illegible] ricavano dai «compositi» sono notevoli: estrema leggerezza e grande resistenza alla flessione, minor perdita di prodotto nella lavorazione, consumo moderato [illegible] energia durante l'intero ciclo produttivo e il ri[illegible], sempre energetico, ottenuto per far «lavorare» le strutture [illegible] pesanti [illegible]lizzate con questi [illegible] materiali.

Lo stato attuale delle ricerche lascia ritenere che gli ostacoli ancora esistenti per realizzare elementi di grandi dimensioni saranno presto spianati. All'Aeritalia si [illegible] già costruiti in «composito», o sono in fase [illegible] progetto, parti del velivolo da trasporto [illegible]. 222 e dei jets di [illegible] generazione [illegible] pro[illegible] congiunto con l'americana Boeing.

Nel frattempo p[illegible] le ricerche pure per migliorare i metodi di lavorazione (ne è allo studio uno a micro-onde, automatico) e gli esperti sono concordi nel ritenere che verso il 1990 i «compositi» soppianteranno le leghe metalliche anche nella costruzione [illegible] elementi primari, come le ali e le fusoliere [illegible] aerei, mentre per le strutture secondarie, quelle che non [illegible] sottoposte a sforzi particolari, prati[illegible] già [illegible] non vi [illegible] più problemi.

Aldo Vité

Asfalto bagnato: aumentano gli incidenti

Fare molta attenzione alle "distanze di frenata,, - Controllare l'efficienza del tergicristallo

Sono bastate le [illegible] piogge d'autunno per far aumentare di colpo gli incidenti stradali. Fra questi e le condizioni atmosferiche avverse esiste un preciso [illegible] di causalità, ma non è per «colpa» della pioggia che l'incidente può capitare: la colpa è esclusivamente [illegible]. Il [illegible]tto è che al guidatore anche esperto riesce talvolta difficile adeguare subito abitudini e [illegible]teggiamento al mutare dell'ambiente in cui agisce. E' ben noto che nella condotta [illegible] veicolo a motore ci si comporta con un [illegible] grado [illegible] «automatismo», specie [illegible] [illegible]vre [illegible] abituali e in modo particolare nell'intervento sui freni: l'apparizione di un ostacolo, di un semaforo rosso, provoca un riflesso [illegible] che la [illegible] sul pedale con maggiore o minore energia, ma [illegible] dopo una frazione di tempo (normalmente quattro quinti [illegible] secondo) fra l'istante in cui l'occhio [illegible]ma» il corrispondente centro nervoso e l'impulso che il cervello [illegible] trasmette alla gamba destra [illegible] frenare.

Ora, se l'esperienza sulle [illegible] de asciutte è sufficiente [illegible] sapere all'incirca in quanti metri [illegible] può arrestare il veicolo sotto l'azione dei freni, ecco che con il passaggio all'asfalto bagnato diventa difficile «dimenticare» l'informazione abituale e mettere in atto una diversa reazione. Nella tabellina qui pubblicata [illegible] indicate con buona approssimazione le distanze di frenata (comprensive del ricordato tempo di [illegible]zione) nelle [illegible] condizioni di strada asciutta e bagnata, presupponendo un buon coefficiente [illegible] attrito dell'asfalto, freni in ordine, battistrada delle gomme in buone condizioni. Si noterà la forte differenza tra un caso e l'altro, e soprattutto come le distanze di arresto al crescere della velocità aumentino di più sul bagnato.

Naturalmente, gli incidenti non accadono soltanto perché si è calcolata male la dist[illegible] [illegible] frenata. C'è per esempio da tener conto della diminuita visibilità — davanti, di lato e dietro il veicolo — e di [illegible], del riverbero delle luci sull'asfalto [illegible]do. A proposito di visibilità [illegible]teriore, è abbastanza [illegible] che dopo l'estate le spazzole [illegible] tergicristallo [illegible] secche e screpolate, [illegible] perso la loro efficacia detergente. [illegible] l'inverno in arrivo, [illegible] si dovrebbe da un lato modificare in qualche misura il m[illegible] [illegible] guidare, [illegible] una controllata a freni, pneumatici, impianto elettrico, tergicristallo e lavavetro.

f. b.

ECONOMICI

11 Baby sitter

domande

offerte

12 Scambi alla pari

15 Autovetture

(continua)

La Cee punta sul piano Pandolfi

BRUXELLES — Nel 1978 l'Italia ha compiuto «sensibili progressi» in campo economi[illegible] [illegible] il rapporto congiunturale annuale 1978-79 della Cee pubblicato a Bruxelles. Note positive, afferma il rapporto, si ravvisano in tre settori: il controllo dell'inflazione, il miglioramento della bilancia dei pagamenti e le prospettive di accelerazione della crescita.

«E' perciò importante che nel 1979 — continua il documento — la politica economica miri a consolidare i successi già conseguiti, ad intensificare la lotta contro l'inflazione ed a risanare le finanze pubbliche, operando nel contempo i trasferimenti di risorse necessarie per [illegible] la crescita economica. Sono questi gli obiettivi [illegible] piano Pandolfi, che sarebbe opportuno tradurre in termini legislativi appropriati. Questi sforzi saranno facilitati dall'azione comunitaria che potrebbe aiutare le autorità italiane a migliorare le strutture economiche».

Per quanto riguarda la politica di bilancio, continua il rapporto della Cee, «il disavanzo del [illegible] pubblico [illegible] senso [illegible] dovrebbe essere pari nel 1978 al 15,5 per cento circa del prodotto interno lordo. Quest'ultimo tasso rappresenta [illegible] tetto poiché è auspicabile la riduzione del deficit di bilancio ad un livello più basso a partire dal 1979. [illegible] in ogni caso migliorare nel 1979 la struttura delle spese pubbliche attraverso [illegible] diminuzione delle spese correnti che sarebbe in parte compensata da un aumento degli investimenti. Il rapporto fra il [illegible] del settore pubblico allargato ed il prodotto interno lordo dovrebbe continuare ad [illegible] [illegible] nel corso dei due anni seguenti. Lo sforzo principale dovrebbe portare sulla limitazione dell'incremento delle spese correnti, in particolare mediante misure intese a ridurre l'espansione dei trasferimenti sociali e delle spese per la [illegible]nità».

Anche la Cge [illegible] holding

[illegible] — Il consiglio [illegible] amministrazione della Cge-Compagnia generale di elettricità ha esaminato lo stato e le prospettive delle divisioni (elettromeccanica ed elettronica) nelle quali s'[illegible]ola l'attività della società, al fine d'identificare le azioni necessarie a favorirne il corretto sviluppo.

Poiché le due unità presentano esigenze strategiche e caratteristiche tecnico-organizzative profondamente diverse, il [illegible] deliberato che esse assumano la veste di società autonome.

[illegible] divisione elettromeccanica assume la ragione sociale Cge-Compagnia generale elettromeccanica S.p.a.; la divisione elettronica Fiar assume la ragione sociale Fiar - Fabbrica [illegible] apparecchiature radioelettriche.

La Cge - Compagnia generale di elettricità diventa quindi una holding e controllerà interamente il capitale delle due nuove società oltre che della Sadelmi-Cogepi.

Cariplo, [illegible] prende tempo

[illegible] — La nomina del nuovo presidente della Cariplo (la Cassa di risparmio delle province lombarde) non avverrà in tempi brevi.

Il comitato per il credito e risparmio al quale spetta la designazione non è stato ancora convocato e il suo presidente, il ministro per il Tesoro Pandolfi, ha dichiarato che non intende procedere alla convocazione nei prossimi giorni.

A colloquio [illegible] il presidente dell'ente di Stato

L'Eni, la Cina e il rischio-Italia è questo il giudizio di Pietro Sette

[illegible] RITORNO DA TUNISI — Pietro Sette, 63 anni, sposato, due figli, non ha perduto l'abituale aspetto di uomo tranquillo. La «bagarre» è esplosa per le nomine negli enti di Stato. Anche il suo posto di presidente dell'Eni è in discussione, dopo la scadenza avvenuta alla [illegible] di agosto. Ma Sette preferisce ignorare l'argomento e continua a lavorare a ritmo sostenuto.

In Tunisia, nel giro di poche ore, il pomeriggio di martedì scorso ha avuto un colloquio con il capo del governo, Nouira, e poi, con un colpo solo, ha incontrato [illegible] [illegible] sala cinematografica sette ministri e un centinaio di tecnici e altri burocrati tunisini [illegible] quali, con il presidente della Snam, Rossio, ha spiegato come e in che tempi sarà realizzato dall'Eni il tratto tunisino del gasdotto Algeria-Italia.

In poco più di un mese il presidente dell'Eni è stato in Norvegia e in Giappone, in Nigeria, a Varsavia ed a Vienna, dove ha avuto come interlocutori alcuni fra i più rappresentativi uomini dell'Opec. A Tunisi, dove l'abbiamo seguito, ci è stato possibile rivolgergli alcune domande.

C'è chi stabilisce — gli abbiamo chiesto — un rapporto tra i suoi viaggi, il suo «attivi[illegible]», e la sua riconferma. La critica viene da chi in passato ha lamentato un certo «immobilismo» nella gestione dell'Eni. Come risponde?

«Mi lasci fare una considerazione. L'Italia è un Paese buffo: se viaggi e firmi contratti sei attaccato perché troppo attivo; se invece rimani in ufficio e riunisci spesso la giunta sei legalitario e garantista; se non parli con i giornalisti sei chiuso, se accetti di parlare ti rimproverano di farti pubblicità. Ma torniamo ai viaggi. Purtroppo in questi tre anni ho dovuto farne tanti. Ricordo che solo poche settimane dopo [illegible] mia nomina, nel '76, fu necessaria la mia presenza in Iran e in Norvegia. Poi sono seguiti i viaggi in Russia, in Libia, in Congo, [illegible] Irak, in Arabia Saudita, in Spagna, nel Venezuela. Non sto a precisarle le innumerevoli volte che ho dovuto volare a Parigi, Londra, Algeri, Tripoli, Mosca. L'Eni deve mantenere vivo il dialogo internazionale e ciò avviene anche, direi soprattutto, attraverso i rapporti personali dei suoi dirigenti. Le faccio l'esempio della Cina, dove abbiamo rapporti ventennali, ma la visita compiuta nel 1977 è servita a riannodare discorsi che sembravano accantonati. Ora speriamo di raccogliere buoni frutti».

E' una speranza che riguarda solo la Cina?

«In Cina il discorso è aperto su due piani: allargare la nostra attività di ricerca [illegible] idrocarburi; offrire i nostri prodotti per l'industria locale, soprattutto grandi impianti. Ma se ci stiamo muovendo attivamente sul piano internazionale [illegible] è proprio perché il lavoro di tre anni ci permette oggi di tirare alcune somme. Al 30 giugno di quest'anno gli ordini in corso all'estero superavano i 4 miliardi di dollari. Le esportazioni del gruppo tra il 1975 e il 1977 sono passate da 659 a 1047 miliardi di lire (+ 60 per cento circa) e il fatturato [illegible] è aumentato del 90 per cento nello stesso periodo (da 1673 a 3193 miliardi)».

L'Eni sta anche chiedendo prestiti cospicui all'estero: perché, e perché proprio ora?

«Perché abbiamo grossi impegni di investimento all'estero (circa 5 miliardi di dollari nel quinquennio 1978-'82) e non vogliamo pesare sul nostro mercato finanziario. Per [illegible], caduto il "rischio Italia", le istituzioni e le banche estere tornano a darci credito. Ma sarà bene sottolineare che l'Eni è stato l'Ente a partecipazione statale che per primo ha ottenuto sul mercato internazionale ingenti somme (oltre 1 miliardo di dollari complessivamente nell'ultimo anno) a favorevoli condizioni e [illegible] bisogno di garanzia da parte dello Stato».

In Italia, però, le [illegible] [illegible]no meno bene. Ci sono due settori in grave crisi, il chimico e il tessile. Avete ereditato un quasi disastro, l'ex Egam. Come ne verrete fuori?

«Per la chimica, il presidente dell'Anic Ratti e il nuovo vertice stanno [illegible]avorando e hanno presentato proposte che prevedono investimenti per oltre 1100 miliardi di lire entro il 1982 allo scopo di ristrutturare il settore, salvando l'occupazione e puntando soprattutto sulla chimica fine e sulla farmaceutica. Per il tessile, dopo la revisione organizzativa del settore, abbiamo un piano che dovrebbe portare al risanamento economico, finanziario e produttivo in quattro anni. Anche qui un discorso che ci preoccupa molto è quello dei livelli occupazionali. Ma nell'ambito dell'accordo Eni-sindacati, e con l'aiuto delle Regioni, contiamo di limitare l'esodo dal settore al solo turn-over e al prepensionamento. Per il minero-metallurgico ex Egam abbiamo messo a punto, appena la legge [illegible] l'ha permesso, le linee di ristrutturazione e risanamento. In una sola settimana, dopo l'approvazione della legge che ci affidava definitivamente il settore, abbiamo costituito la capogruppo operativa Samim. Intendiamo muoverci nell'ambito delle direttive governative e parlamentari (leggi e piani di settore) con il consenso delle forze sindacali e dei poteri locali. Contiamo su questo consenso che è indispensabile».

Pietro Sette

E nel settore «istituzionale» dell'Eni, quello dell'energia, quali risultati avete conseguito e come intendete procedere?

«Nel 1978 il nostro contributo al soddisfacimento del fabbisogno energetico del Paese [illegible] facendo notevoli passi avanti. Degli oltre 142 milioni di tonnellate equiv[illegible] di petrolio richiesti dall'economia nazionale, l'Eni fornirà circa il 38 per cento, contro il 34 per cento del 1977, riferito peraltro ad un fabbisogno inferiore. Questo significa che [illegible] nostro impegno per la ricerca e l'approvvigionamento di idrocarburi ha riguardato aree nuove all'estero (Yemen del Sud, Oman, Canada) e ha dato positivi risultati anche all'interno dove gli investimenti cresceranno quest'anno del 55 per cento rispetto al '77. Complessivamente, per [illegible] ricerca di idrocarburi in Italia contiamo di spendere 1600 miliardi nel quinquennio 1978-'82, contro i 2800 miliardi che investiremo all'estero».

Emilio Pucci

Intervista all'ex consigliere d'amministrazione

La Sipra? È tutta da riformare Olivetti spiega perché [illegible] dimette

Roberto Olivetti

Roberto Olivetti, vice presidente della Fi.Me. (Finanziaria Meridionale), consigliere d'amministrazione dell'Olivetti di Ivrea, non è d'accordo con la strategia della Sipra, la società concessionaria della pubblicità radiotelevisiva. Da buon piemontese, non ha accettato compromessi e [illegible] dato, pochi giorni fa, le dimissioni dal Consiglio d'amministrazione della Società.

In una lettera al presidente Vito Damico, Roberto Olivetti sostiene, fra l'altro, che la politica della [illegible]età è inspiegabilmente «volta a proiettarsi nel settore della stampa [illegible] una campagna pubblicitaria di acquisizione di nuove testate, oltre al tentativo in atto di entrare nel campo delle televisioni private».

Questo concetto lo ha ribadito rispondendo ad alcune domande.

Cosa c'è nella strategia della Sipra che, a suo parere, non funziona?

«La Sipra guadagna, ogni anno, circa tre miliardi di lire, acquisendo pubblicità per la Rai Tv. Si tratta di una bella cifra che adopera, in parte, per coprire l'inefficienza [illegible] gestione della sua attività in campo privatistico e quindi in concorrenza con altre società del settore; in parte per elargire ad alcune testate politiche (Popolo, Avanti!, Paese Sera, Unità ecc.) contratti molto più vantaggiosi di quanto, in realtà, queste testate meritino in rapporto alla loro diffusione. Infatti più la Sipra cerca di sviluppare la sua attività privata, più diventa un elemento disfacente del mercato.

«C'è poi un secondo concetto che, a mio parere, è ancora più importante. Non esiste al[illegible] giustificazione concettuale per la quale la mano pubblica debba occuparsi [illegible] intermediazione pubblicitaria, un mestiere da lasciare all'iniziativa privata. Quello che, invece, l'iniziativa pubblica deve fare è, secondo me, di darsi una politica pubblicitaria, attraverso u[illegible] produzione pubblicitaria».

Roberto Olivetti fa, a questo proposito, alcune considerazioni. *«I prodotti di consumo sono ampiamente pubblicizzati, mentre le istanze civiche, anche di enorme impor[illegible], le politiche economiche e sociali del Governo sono assolutamente ignorate, al contrario di quanto avviene in molti altri Paesi industrializzati. Ad esempio il Piano Pandolfi lo hanno capito soltanto gli iniziati. Non è stato fatto nessuno sforzo per tradurre questi concetti a livello [illegible] massa. Non è una cosa facile, lo ammetto, e riconosco che si tratta di [illegible] professionalità delicata. Proprio per questo si sente il bisogno di una società specializzata per questi fini e la Sipra potrebbe esserlo».*

I limiti imposti all'area di intervento (quotidiani, riviste) li ritiene utili o giudica che la Sipra debba interessarsi soltanto alla Rai Tv?

«Andrei oltre. Secondo me la Sipra, come concessionaria della pubblicità radiotelevisiva, non avrebbe addirittura ragione di esistere, poiché a fare pubblicità potrebbe essere benissimo un ufficio interno della Rai Tv. Visto, però, che la Sipra c'è potrebbe essere ristrutturata come una qualsiasi [illegible] azienda, poi ceduta completamente, o in partecipazione, ad altre società di pubblicità».

I motivi delle sue dimissioni sono molto chiari. [illegible] cosa pensa degli uomini al vertice Sipra?

«Ci tengo a chiarire subito che non sono affatto in polemica [illegible] loro. Devo dare atto sia al presidente Damico, sia all'amministratore delegato Pasquarelli, della trasparenza della loro gestione. Evidentemente il Consiglio segue le politiche decise dall'azionariato. Il discorso deve, quindi, essere p[illegible] in sede di commissione parlamentare di controllo che da, appunto, [illegible] direttive all'azionariato. In questo caso, l'azionariato è la Rai Tv».

[illegible] Villare

Con 24 operai si resta artigiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un importante disegno [illegible] legge-quadro per l'artigianato. Il provvedimento, vivamente atteso dalle categorie interessate, riorganizza completamente il settore con l'obiettivo di rivitalizzarlo, potenziarlo e dargli una propria più precisa configurazione professionale. Tra le novità più importanti c'è quella che consente alle imprese artigiane di elevare il numero dei dipendenti, fissato dalle precedenti disposizioni, senza dover passare alla categoria industriale, con [illegible] svantaggi di ordine fiscale che ne deriverebbero inevitabilmente.

Un'altra importante innovazione consiste nella creazione dell'albo provinciale delle imprese artigiane.

Per quello che riguarda il numero degli addetti ad ogni singola impresa, esso potrà ammontare a 24 unità, compresi dodici apprendisti, per le botteghe che non fanno lavorazioni in serie; per quelle che svolgono lavori artistici tradizionali e nel campo dell'abbigliamento su misura, il numero è stato [illegible]rtato a 35 persone, inclusi venti [illegible]prendisti.

Il ministro dell'Industria Donat-Cattin [illegible] dichiarato che il provvedimento potrà avere effetti positivi sul mondo del lavoro, in quanto «le nuove norme p[illegible] indurre molte aziende che hanno ordinativi ingenti dal mercato e che, non volendo passare [illegible] ragioni fiscali dalla categoria artigiana a quella industriale, non assu[illegible] personale, a cambiare criterio e ampliare i loro organici. [illegible] [illegible] [illegible] darà alle categorie artigiane un quadro certo più aggiornato, fornendo uno strumento per la qualificazione del lavoro e stabilendo una protezione più efficace dei mestieri».

Il governo ha inoltre approvato un disegno [illegible] legge che disciplina la brevettabilità dei farmaci [illegible] [illegible] lacuna esistente [illegible] nostra legislazione. A questo proposito è previsto [illegible] regime di «licenza obbligatoria», che consente l'immediato sfruttamento del ritrovato (una volta esauriti gli accertamenti di ordine sanitario), riconoscendo nel contempo il diritto di licenza all'autore.

Dibattito con Carlo De Benedetti e Umberto Nordio

Manager, una crisi profonda

ROMA — La crisi dell'impresa è anche [illegible] [illegible] crisi del «management», delle difficoltà di [illegible] l'azienda con criteri di efficienza e produttività. Questo, il tema di fondo sostenuto dai vari relatori che hanno partecipato al convegno organizzato dal Banco di Roma su «Ricerca e formazione manageriale — spunti e impulsi nell'attuale situazione economica dell'impresa».

L'amministratore delegato dell'azienda di credito romana, Giovanni Guidi, aprendo i lavori della conferenza ha sottolineato come la crisi economica non abbia risparmiato le banche costrette per necessità obiettive a finanziare l'indu[illegible] «oltre ogni limite fisiologico». Le alterazioni che [illegible] sono derivate [illegible] il mercato del credito, si è cercato di attenuarle introducendo nuovi metodi di controllo e [illegible] gestione. [illegible] il problema con la nuova [illegible] che si è andata determinando resta grave e ne[illegible] di ulteriori e più radicali interventi anche a livello [illegible] [illegible] manageriale.

Carlo [illegible] Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, in [illegible] lunga relazione piena di spunti polemici e critici, ha denunciato che gran parte del [illegible]li, da cui origina sia pure in parte la crisi [illegible] questi ultimi anni, devono farsi [illegible] [illegible] fatto «che negli ultimi venti anni troppe volte si è [illegible] che unrepassero il titolo e la funzione di dirigenti, di capi di impresa, personaggi ai quali in una società civile e attenta alla gestione oculata delle proprie risorse, che sono sempre risorse di tutti, sarebbe giudicato temerario affidare l'amministrazione di una qualsiasi azienda, sia pure familiare».

[illegible] Benedetti [illegible] citato [illegible] esempio della degenerazione che anche in questo campo è av[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «dove l'o[illegible] dell'alta direzione era quello di non fare [illegible] capire nulla». Le conseguenze si sono viste, con un costo a carico della collettività di alcune migliaia di miliardi.

L'impresa, ha concluso l'amministratore [illegible] [illegible] Olivetti, come organizzazione di beni e di uomini, ha lo scopo primario di produrre un «surplus» sia esso definito profitto o costo per il capitale impiegato e se si vuole [illegible] per assicurare il [illegible] [illegible] e le pensioni future. Di qui, il rifiuto di rifugiarsi come al[illegible] fanno, nel concetto di «funzione sociale» per spiegare le perdite che si accumulano. «L'azienda invece deve restituire alla collettività più di quello che riceve. Se non si raggiunge questo risultato lungi dallo svolgere una funzione sociale, si rapina la collettività».

Agli stessi principi si è richiamato il presidente dell'A[illegible] Umberto Nordio, sottolineando che anche per le imprese pubbliche «resta come prioritario l'obbligo della ricerca del profitto». Il fine cosiddetto sociale, ha chiarito [illegible], non può [illegible] l'alibi per giustificare perdite, tenuto conto che tutte [illegible] aziende, anche quelle private, devono conformare la loro attività a criteri [illegible] socialità. Il punto [illegible] è che per [illegible] lo scopo precipuo è la creazione di ricchezza come dovere nei confronti sia dell'azionista sia della collettività. Un dovere che all'interno dell'impresa deve coinvolgere tutti coloro che partecipano alla formazione del processo di produzione.

n. g.

Liquichimica interviene Andreotti

ROMA — Il Presidente del Consiglio interverrà personalmente per il pagamento degli arretrati dovuti ai lavoratori della Liquichimica. Andreotti si è anche impegnato perché la società di commercializzazione Agesco, prevista per il salvataggio del gruppo chimico, inizi subito la sua attività.

Lo ha reso noto ieri il segretario confederale della Cisl, Romei, al termine di un incontro a Palazzo Chigi.

Le banche creditrici della Liquichimica torneranno a riunirsi intanto nei primi giorni della prossima settimana per valutare la delibera [illegible] l'altro ieri dalla Cassa [illegible] il Mezzogiorno sulla erogazione di 51 miliardi per l'impianto di Augusta. La raccolta delle ultime tre firme (Iolpu, Isveimer e Banco di Napoli) sulla lettera di moratoria dovrebbe essere ultimata sempre nei primi giorni della prossima settimana.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il gruppo chimico [illegible] 200 miliardi sul mercato

Montedison, l'ultima battaglia per tenerla nell'area privata

Cuccia, il garante dell'operazione, è preoccupato: la Bastogi non sottoscriverà l'aumento

MILANO — *«La Montedison è il mio Vietnam»*, pare sia la risposta semiseria. [illegible] un anno a questa parte, di Enrico Cuccia a chi chiede lumi sulla sorte del gruppo di Foro Bonaparte. [illegible] anni dopo la fusione fra Montecatini ed Edison, che lo aveva [illegible] fra i protagonisti, l'amministratore delegato di Mediobanca si accinge a combattere l'ultima decisiva battaglia per mante[illegible] nell'area privata il più grosso [illegible] chimico ita[illegible].

Per la prima volta della sua storia, Montedison si presenta infatti sul mercato per raccogliere denaro fresco: 200 miliardi circa sotto forma di un aumento di capitale attraverso l'emissione di oltre un miliardo di titoli a 175 lire l'uno: 175 miliardi sotto forma di un prestito obbligazionario indicizzato al 13,50% da [illegible] in sottoscrizione agli azionisti.

Riassumendo la filosofia dell'operazione lo stesso Cuccia, parlando alla commissione Bilancio [illegible] Senato all'inizio dell'estate scorsa, aveva detto che: 1) i grandi azionisti, pubblici e privati, devono fare il loro dovere e anche più [illegible] loro dovere perché *«questi signori [illegible] pretendere [illegible] le banche [illegible] rischi che loro [illegible] vogliono prendere»*; 2) agli altri azionisti, soprattutto ai 200 mila che hanno meno di mille azioni, l'operazione [illegible] presentata in modo che sottoscrivano il più possibile perché *«secondo me è importante salvare quei 200 mila azionisti»*.

Il [illegible] dovere dei grandi azionisti incontra tuttavia un serio ostacolo nelle loro difficoltà finanziarie. Il maggiore fra i privati, la Bastogi, ha già annunciato, per bocca del [illegible] presidente e amministratore delegato Alberto Grandi, che non intende sottoscrivere i suoi [illegible] titoli (88,3 milioni) e che, se può, venderà i vecchi. In tutto sono oltre 160 milioni di titoli che diserteranno il fronte dei privati all'interno dell'attuale sindacato di [illegible].

Mentre la Bastogi si defila, è molto dubbia anche la presenza di Italcementi, sempre di Pesenti come la Bastogi, e della Sai, [illegible] il momento ancora di [illegible] Ursini ma che in futuro potrebbe passare al consorzio delle banche creditrici guidato dall'Icipu.

AUMENTO CAPITALE MONTEDISON

numero (milioni) vecchie azioni	numero nuove azioni (milioni)	valore [illegible] azioni (lire)	obbl. 13,5% valore (miliardi)
ENI 106,7 / IRI 31,5 — SOGAM 140,2	187	32.725.000.000	38,05
Bastogi 65,8	88,3	15.452.500.000	13,2
Consorzio IMI-ICIPU-Mediobanca 34,7	46,5	8.137.500.000	6,975
Monti 16,8	22,00	3.850.000.000	3,30
Italcementi 13,6	18,50	3.237.500.000	3,775
SAI (Ursini) 4,3	5,8	1.015.000.000	0,870
Pirelli & C. 3,0	4,0	700.000.000	0,525
La Fondiaria 1,8	2,3	402.000.000	0,345
(Socio arabo)	(200)	(35.000.000.000)	(17,5)
Totale vecchio sindacato 280,4	374,4	65.520.000.000	56,16
Nino Rovelli 90	120	21.000.000.000	18,00
Piccoli azionisti (230 mila) 501,2	668,2	116.935.000.000	100,00
Totale generale 871,6	1162,6	203.455.000.000	175,00

Restando fra i privati c'è poi il grosso interrogativo rappresentato da Nino Rovelli, portatore di circa [illegible] milioni di titoli, [illegible] milioni controllati [illegible] Sir e circa [illegible] di «amici» dell'industriale milanese che gli avrebbero delegato il potere di rappresentarli. Che sottoscriva per conto proprio tirando fuori 21 miliardi è escluso. Subentrerà l'Imi? Co[illegible] faranno [illegible] «amici» [illegible] Rovelli?

Se la Bastogi si ritira, i privati, nel sindacato di controllo, avrebbero, dopo l'aumento di capitale, 284,3 milioni di titoli, compresi i 200 milioni che il socio arabo si è impegnato a sottoscrivere. Mancherebbero, a questo punto, circa [illegible] milioni di titoli per [illegible] pari con i pubblici, che sommano la partecipazione Sogam e quella del consorzio delle banche pubbliche Mediobanca-Imi-Icipu. Entrerà Rovelli (o l'Imi che ormai controlla la Sir) a dare man forte ai privati, oppure verrà fuori un'altra soluzione? Il socio arabo si è impegnato a sottoscrivere «almeno» 200 milioni di titoli ma: se venisse richiesto, [illegible]rebbe magari disposto ad andare oltre?

Il ruolo del nuovo socio e i rapporti fra Mediobanca, Imi e Icipu nella triplice veste: questi ultimi due, di creditori di Montedison, membri del [illegible] in mano 34,7 milioni di titoli rilevati a suo tempo a poco meno di [illegible] lire, e creditori-controllori di due fra i [illegible] azionisti di Montedison, Ursini (Sai) e Rovelli (Sir), saranno deter[illegible] per definire il volto del nuovo sindacato di controllo di Foro Bonaparte.

Veniamo ora ai piccoli azionisti, a quei 200 mila che Cuccia vorrebbe salvare offrendo due incoraggiamenti a sottoscrivere le nuove azioni Montedison: la possibilità di pagare i titoli solo 20 lire l'uno se li congelano per un anno e 40 lire se li congelano per due a[illegible] [illegible]ne dei quali decidono di sottoscrivere [illegible] l'opportunità di sottoscrivere, contemporaneamente alle azioni, anche le obbligazioni indicizzate. Queste ultime, [illegible] un [illegible] lordo del 13,5% (che netto diventa il 10,8%), forniscono un rendimento ancora inferiore ai buoni del tesoro quinquennali di recente emissione che danno un 12,80% [illegible] ma hanno il vantaggio di es[illegible] indicizzate, cioè di garantire il capitale al momento [illegible] rimborso dall'erosione dell'inflazione. Un vantaggio che verrebbe fortemente ridi[illegible] se la cifra dell'indicizzazione venisse [illegible] tassata.

Di rincalzo [illegible] massa dei piccoli [illegible] sarà, [illegible]munque, il consorzio bancario di garanzia che Mediobanca sta cercando di formare [illegible] l'apporto di tutti i principali istituti di credito sia ordinari, sia speciali. Cuccia, per la battaglia decisiva, ha chiamato a raccolta tutte le forze disponibili.

Marco Borsa

Comunicato Montedison [illegible] aumento di capitale

MILANO — La Montedison dà esecuzione all'aumento di capitale sociale e all'emissione del prestito obbligazionario deliberati [illegible] l'assemblea straordinaria del 28 aprile scorso. Gli azionisti avranno tempo fino al 30 novembre prossimo per esercitare il relativo diritto di sottoscrizione.

Per un numero complessivo di 485,4 milioni di costituende nuove [illegible] sono già stati raccolti impegni di sottoscrizione; comunque l'integrale collocamento delle due emissioni sarà garantito da apposito consorzio. Come noto, l'aumento di capitale è di 203,2 miliardi di lire e sarà sottoscritto nel rapporto di 4 nuove azioni da 175 lire cadauna per ogni gruppo di 3 vecchie azioni possedute.

Il prestito obbligazionario di 175 miliardi di lire è riservato esclusivamente ai [illegible] sottoscrittori delle nuove azioni in ragione di 15 obbligazioni [illegible] da 1000 lire per ogni 100 nuove azioni sottoscritte, e frutteranno il 13,50% [illegible]. Queste obbligazioni sono indicizzate, [illegible] durata di [illegible] anni; l'ultima semestralità verrà rimborsata il 1° [illegible] naio 1991.

[illegible] le facilitazioni per i piccoli azionisti, Mediobanca si è dichiarata disposta a concedere un finanziamento, per un importo pari al 50% della somma che essi sono chiamati a versare per la sottoscrizione congiunta delle azioni e delle obbligazioni loro spettanti, a quegli azionisti che posseggano fino a 75 [illegible] azioni. Il tasso sarà del 10% [illegible] capitalizzazione semestrale. Sarà a carico dell'azionista l'imposta [illegible] legge dell'1,50%.

Il debito così c[illegible] dal piccolo azionista do[illegible] essere rimborsato per il [illegible] alla data del [illegible] 1981 e per il residuo alla data del 31 [illegible]; ferma restando la facoltà di rimborso anticipato senza penalità.

L'oro, a 228 dollari l'oncia, è al nuovo massimo

Esplode il mercato dei cambi e il marco travolge il dollaro

In Italia la moneta Usa scende a 811 lire, quella tedesca sale a 445,83

ROMA — Il dollaro ha chiuso [illegible] settimana valutaria registrando [illegible] delle giornate più «nere» degli ultimi tempi. La speculazione quasi a voler dimostrare [illegible] le dichiarazioni di intervento [illegible] dalle banche centrali (ultima in ordine di tempo quella di [illegible] dell'istituto di emissione svizzero) [illegible] poco credibili, si è [illegible] portando la quotazione della divisa americana al di sotto di tutti i minimi finora toccati.

Il mercato ha spazzato via [illegible] illusione: a Francoforte il dollaro ha chiuso a 1,8237 marchi, con una perdita secca dell'1,28 per cento rispetto alla chiusura di giovedì. Nel dopo fixing il crollo si è viepiù evidenziato con un deprezzamento dell'1,94 per cento. A Londra, per la prima volta dopo alcuni anni la sterlina ha superato la barriera di 2 dollari. A Zurigo gli scambi sono avvenuti su valori intorno a 1,50 franchi.

Lo stesso andamento cedente, il dollaro lo ha avuto rispetto alla lira, toccando 811 lire, il li[illegible] cioè più basso dalla crisi valutaria del marzo 1976.

In rialzo, come riflesso immediato, anche le quotazioni dei metalli: sul [illegible] Bullion di Londra l'oro è stato trattato ad un prezzo poco al di sotto dei 228 dollari l'oncia e il platino a ben 348 dollari per oncia.

La nuova giornata nera [illegible] divisa statunitense ha riacceso le tensioni all'interno del serpente. Il meccanismo che lega tra loro in un sistema di cambi [illegible] alcune monete europee. La rivalutazione [illegible] marco, [illegible] domenica [illegible] è nella sostanza servita a smorzare le pressioni e a riallineare le parità solo per qualche giorno.

Ora nuovamente la spinta al rialzo del marco ha squilibrato il meccanismo, [illegible] la divisa tedesca al punto più alto del margine di fluttuazione concordata e tutte le altre [illegible] (corone scandinave, franco belga, fiorino olandese) al margine più basso.

In pratica, quindi, la rivalu[illegible] decisa dalle autorità [illegible] tedesche si è rive[illegible] la cartina di tornasole di una verità ormai chiara da tempo: gli strumenti di ingegneria monetaria, in assenza di interventi incisivi nelle economie reali sottostanti, si dimostrano alla fine fortemente destabilizzanti, a parte la necessità di continue correzioni. Il [illegible] viaggia a velocità tale [illegible] suoi apprezzamenti che [illegible] moneta riesce [illegible] a tenerne il passo senza pagare un tributo al[illegible] in termini di riserve.

Ciò vale anche per il futuro, qualora si adotti per il nuovo assetto monetario dell'Europa un meccanismo più o meno identico all'attuale. La nostra moneta ha perso solo ieri rispetto al marco lo 0,83 per cento. La quotazione è stata infatti fissata a 445,48 lire. Dall'inizio della rivalutazione, la perdita è stata dell'1,65 per cento.

Come è possibile, in queste condizioni, pensare ad un aggancio con il marco in termini di parità sostanzialmente fis[illegible]. Forse, se prima non si ar[illegible] ad accordi di tipo diverso con un impegno politico concreto di trasferimento di ri[illegible] reali, è impensabile accettare vincoli anche con margini di fluttuazione più ampi, dell'ordine del 4-4,5 per cento.

Il tutto senza considerare — ammesso e non concesso che questi aiuti concreti dai più forti ai più [illegible] ci siano — che occorre la garanzia di poter applicare all'interno una politica economica coerente con l'obiettivo principale, che è quello di ridurre il differenziale del tasso di inflazione che separa l'Italia dagli altri paesi comunitari. Questa garanzia, [illegible] si deve giudicare dalle ultime richieste sindacali, ancora oggi non esiste.

Natale Gillo

Industria [illegible] Partecipazioni, Tesoro con Bilancio

Due superministeri economici?

ROMA — Unificare il ministero dell'Industria con quello delle Partecipazioni statali, e il mini[illegible] del Bilancio [illegible] quello del Tesoro, potrebbe costituire il primo, ma [illegible] passo, verso quell'unità di gestione della politica economica, nel senso della programmazione come metodo di governo. [illegible] necessità è ormai riconosciuta da tutte le parti politiche e sociali. E' questa la proposta che è stata presentata [illegible] alla stampa dall'Associazione per il progetto socialista, l'Aps, consenziente, anche se ufficialmente non «corresponsabile», il partito socialista.

La prima impressione è che si voglia cogliere un'occasione, quella delle dimissioni di Carlo Donat-Cattin da ministro dell'Industria dopo la sua elezione a vicesegretario [illegible] [illegible] zia cristiana, per subordinare l'industria privata a quella pub[illegible], con la proposta di affidare, appunto, l'interim dell'Indu[illegible] al [illegible] delle Partecipazioni statali, Agostino Marianetti, [illegible] generale aggiunto della Cgil, e Giuliano Amato, professore di economia, [illegible] ambedue, nell'occasione, parlando quali membri del comitato direttivo dell'Aps (di cui è presidente Norberto Bobbio e segretario [illegible] Lombroso), hanno non solo contestato, [illegible] addirittura capovolto [illegible]esta impressione.

Il sistema delle Partecipazioni statali, [illegible]nno detto, si è trasformato in un centro di potere, con inefficienze e [illegible] di risorse che hanno distorto quella funzione di orientamento e di propulsione che l'industria di Stato avrebbe dovuto svolgere. La proposta di unificare il ministero dell'Industria con quello delle Partecipazioni statali, dev'essere vista più come un tentativo di rimettere in moto la macchina pubblica, in sintonia [illegible] quella privata, che come una manovra per subordinare quest'ultima alla prima.

Anche per l'unificazione tra ministero del Tesoro e ministero del Bilancio, con l'accorpamento del secondo nel primo, c'è un'occasione, meno pressante sul piano della cronaca di quella delle dimissioni di Donat-Cattin [illegible] ministro dell'Industria, [illegible] che è significativa della situazione passata e presente, e più rilevante per il futuro. Quest'occasione è il «piano Pandolfi», ormai da tutti riconosciuto come la linea-guida per [illegible] politica economica nel nostro Paese, e che proviene, tuttavia, [illegible] ministro del Bilancio e della Programmazione economica ma dal ministro del Tesoro.

Marianetti e Amato hanno riconosciuto che l'affermazione poteva apparire contraddittoria, in bocca ai socialisti, che fu[illegible] a suo tempo i fautori [illegible] Bilancio e della Programmazione economica. Ma allora c'era la richiesta che quel ministero assumesse tutte le competenze sulla moneta, [illegible] incentivi e [illegible] tutto quanto era necessario [illegible] politica economica di piano. Ciò non avvenne: il centro-sinistra e con esso i socialisti furono sconfitti, ed oggi il ministero del Bilancio e della Programmazione economi[illegible] è poco più d'una scatola vuota.

Cogliere l'occasione del «piano Pandolfi», e affidare al Tesoro, sia pure [illegible] interim» in un primo tempo, il ministero del Bilancio, può essere, pertanto, un passo decisivo per una vera e concreta «politica economica», senza attendere una mitica «ora X», che nessuno sa quando potrà scoccare. Tanto più che questo accentramento non sarebbe un'ulteriore, non [illegible] spinta alla disoccupazione, neppure a livello di ministri, hanno osservato [illegible] e Amato. Infatti, all'attuale mini[illegible] del Bilancio competono anche i rapporti [illegible] le Regioni, messi in ombra [illegible] altri e apparentemente più prestigiosi incarichi, mentre nella realtà sono proprio i rapporti con le Regioni [illegible] assumere una [illegible]cente importanza.

Marianetti, infine, ricordandosi della sua carica di segretario aggiunto della Cgil, ha sottolineato che anche il movimento sindacale, sia nel documento votato dall'assemblea dell'Eur, [illegible] nella risposta al gover[illegible] progetto Pandolfi, aveva espresso l'esigenza [illegible] il potere esecutivo si dotasse degli stru[illegible] [illegible] per programmare, a incominciare dall'unificazione dei ministeri economici. [illegible] un'esigenza, ha aggiunto Marianetti, che il sindacato ritiene prioritaria per poter svolgere quel ruolo di collaborazione nella politica economica del Paese che finora [illegible] potuto svolgere anche per la [illegible] e di interlocutori idonei.

Mario Salvatorelli

Una svolta per la Cina

Trattori, ora Pechino guarda al made-Italy

Presenti 12 paesi alla 1ª Mostra delle macchi[illegible] agricole straniere aperta nella capitale

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Yu Chiu-li ha inaugurato [illegible] a Pechino la prima «Mostra di macchine agricole straniere» organizzata in Cina.

All'esposizione, che durerà fino al 3 novembre, [illegible] rappresentate 12 nazioni, [illegible] cui l'Italia e altri sette paesi dell'Europa occidentale.

La mostra avviene in un momento di particolare importanza nello sviluppo delle relazioni economiche internazionali della Cina, impegnata in un programma di ammodernamento che mette la [illegible] conduzione agricola al pri[illegible] posto.

E' considerato significativo in proposito che la manifestazione sia stata inaugurata da Yu Chiu-li, ministro incaricato della pianificazione di Stato. Nella visita ai vari [illegible] espositivi, durata circa due ore, egli è stato accompagnato dal presidente del Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale, Wang Yao-ting, e da numerosi alti funzionari dei dicasteri interessati.

Da parte italiana ha assistito alla [illegible] inaugurale il presidente [illegible] Confindustria Guido Carli, [illegible] una settimana in visita in Cina con [illegible] delegazione di cui fa parte il presidente dell'Istituto per il [illegible] estero (Ice) Luigi Deserti.

Assieme a Carli e a Deserti, l'ambasciatore d'Italia Marco Francisci ha accolto il vice primo ministro Yu Chiu-li all'ingresso dello spazio italiano, il più vasto [illegible] quelli del Giappone e della Germania Federale.

Il vice primo ministro si è soffermato a lungo nei diversi padiglioni, stringendo la ma[illegible] e rivolgendo parole di benvenuto ai rappresentanti delle 36 aziende espositrici.

Yu Chiu-li ha mostrato particolare interesse per [illegible] della in [illegible] del [illegible] «Fiat [illegible] DT»: gli sono [illegible] fornite numerose precisazioni sulle caratteristiche [illegible] macchina e sulle sue vantaggiose prestazioni, nella combinazione tra minimo ingombro e massima potenza.

Di fronte a un gigantesco autocarro della Perlini (che con le sue 41 tonnellate è il più grosso «pezzo» di tutta la mostra) il vice primo ministro cinese ha ricordato che la ditta di Verona è già un'apprezzata fornitrice della [illegible] da oltre [illegible] decennio.

Yu Chiu-li ha riservato speciale attenzione anche a una moderna piarimietitrice della Laverda e a una perfezionata cordatrice della Siag; ha inoltre commentato favorevolmente le realizzazioni presentate [illegible] padiglione [illegible] Montedison [illegible] il trasformazio[illegible] del territorio.

L'intera esposizione internazionale è stata allestita su [illegible] superficie di [illegible] metri quadrati, accanto alla sede [illegible] permanente.

Oltre a Italia, Germania e Giappone, i paesi presenti sono Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Olanda, Svizzera, Svezia, Australia, Canada e Romania, con un totale di 200 espositori.

Mercato assai attivo, [illegible] all'offerta [illegible] ha corrisposto un'adeguata domanda

Molti venditori, prezzi sacrificati: -2,41%

Le perdite maggiori: Italcementi, Montedison, Centrale - Più resistenti Pirelli, Fiat e alcuni tit[illegible]

MILANO — Pesanti erosioni nei prezzi [illegible] scambi [illegible] discretamente attivi.

Il mercato ha denunciato profondi assestamenti nelle quotazioni sotto la pressione insistente di vendite che hanno interessato pressoché tutto il listino. L'indice ha perduto il 2,41 (da 44,87 a 43,40).

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Italcementi (—9), Montedison (—7,9), Centrale e Abeille (—6,8), Bii priv. (—6,6), Viscosa priv. (—6,4), Liquigas priv. (—6,2), Caffaro (—5,5), Bastogi, le due Comp. Milano e le due Toro (—5,4), Viscosa (—5,3), Rinascente (—5,2), Beni Stabili (—5).

Perdite comprese tra il 2 ed il 4,5% hanno accusato diversi valori tra cui Standa, Pirelli e C., Credito Varesino, le due Olivetti, Invest, Miralanza, Interbanca, Sip, Ras, Alleanza e Finsider.

Tra gli altri valori-guida le Pirelli Spa hanno ceduto il 2,9%, le Fiat il 2,4% e le Mediobanca l'1%. Le Perlier, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso, hanno contenuto la perdita nel 7,8%.

Le pochissime iniziative sono da attribuire ai soliti interventi bancari su alcuni titoli del gruppo Iri quali le Italsider e le Sme. In controtendenza le C. Erba priv. + 2,9% e le Sios + 2%.

Oro e monete

Oro fino 5900 - 6000 lire al grammo; argento 152.000 - [illegible] lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 51.500 - 52.500; nuovo [illegible] 55.700 - 56.700; marengo italiano 50.000 - 52.000; marengo svizzero 50.000 - 52.000.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	20-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2970	— 31
Bonifiche Ferr.	4650	— [illegible]
Chiari & Forti	1760	+ 10
Eridania	2190	— 14
Gio. Buton	3450	—
Agric. Vitt.	3630	— 30
IBP	2001	+ 6
R. Zucch.	140 50	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	69 75	—
Sermide priv.	68 50	+ 0 25
Sermide risp.	49 25	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14310	— 190
Assicur.	162000	— 750
Ausonia	1400	—
Duraring	1639	31
Ass. Mil.	8750	— 500
Ass. Mil. [illegible]	3490	— 190
Latina	1019 50	— 10 50
Latina pr.	425 50	+ 0 50
Fira	3184	— 11
Generali	36900	50
Italia Ass.	13490	— 200
Abeille	6000	300
Fond. Inc.	6000	— 120
Fond. Vita	14950	— 450
Ras	59000	— 1050
S.A.I.	4925	+ 25
Toro Ass.	[illegible]	— 300
Toro Ass. pr.	3350	— 185
BANCARI		
B. Comm. Ital.	4190	+ 10
Banco Roma	3340	— 60
Banco Lariano	2149	— 11
Credito It.	1341	+ 18
Cred. Varesino	3400	— 150
Interbanca pr.	10150	— 150
Mediobanca	45300	— 400

Titoli	20-10	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	1760	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	300	+ 2
Cer. Pozzi	34 50	0 50
Eternit	660	
Eternit pref.	730	
Italcementi	20670	— 2030
Ginori	—	
Unicem	4420	5
CHIMICI		
Acna	65 25	0 75
Brioschi	10800	30
Caffaro	261	15 50
C. Erba	1760	— 30
Carlo Erba pr.	669	— 19
Italgas	710	— 13
Lepetit	14650	— 200
Lepetit pr.	13440	— 210
Liquigas	56	—
Liquigas priv.	101	— 4
Liquigas risp.	39 50	
Mira L.	14500	— 700
Montedison S.	130	— 14
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	254	— 1
Perlier	560	— [illegible]
Petrolifere	250 50	
Pierrel	514 50	— 14 50
Rumianca	1000	
Saffa	3690	— 40
Saffa risp.	3800	
Snia Viscosa	7000	250
COMMERCIO		
Rinasc.	63	— 3 50
Rinasc. pr.	53	
Silos Genova	1700	+ 30
Standa	6000	60
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1349	11
Auxiliare	[illegible]	31

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

[illegible] tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 19-10-1978 per i valori di Stato e su venerdì 13-10-1978 per le obbligazioni

VALORI DI STATO — **OBBLIGAZIONI** — **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI**

[illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

(continua)

20 Domande affitto

Dopo due anni il romanista ritorna domani a giocare in campionato

Per Rocca fine di un incubo

Roma. Giagnoni ha deciso, il trainer è il primo a [illegible] gli auguri a Rocca (Publifoto)

Il giocatore non vuole pietismo nei suoi confronti: «Ho imparato in ospedale, [illegible] gli altri, cosa [illegible] la sfortuna»

ROMA — Il campionato di calcio riacquista uno dei suoi più popolari protagonisti. Sarà una gran festa soprattutto per l'Olimpico. La maglia numero tre della Roma ritorna domani sulle spalle di Francesco Rocca, quando stavano per tramontare le speranze di veder uscire vittorioso il giocatore dalla lunga battaglia contro la sorte.

Ci pare inutile riproporre le tappe angosciose che ha dovuto percorrere l'atleta da quel lontano 19 ottobre 1976, quando si accasciò con un grido sul campo Tre Fontane. Il suo ginocchio sinistro sembrava irrimediabilmente compromesso. Seguirono tre interventi chirurgici tra una altalena di speranze e di rassegnazione. Il forte ragazzo di S. Vito Romano, cresciuto tra le cose semplici del suo [illegible] ed innamorato pazzamente del football, non ha mai alzato le braccia in segno di resa, anche se non ha ancora vinto, perché sarà il campo a fornire la risposta sulla ritrovata efficienza fisica.

Al momento, Rocca si accontenta di tornare in campo, in una gara di campionato, di assaporare il caldo applauso della folla che significano il primo contatto sulla via dell'auspicata «resurrezione».

La vicenda pare fatta su misura per gli amanti della storia patetiche. Ma è lo stesso Rocca a pretendere che la sua storia, pur carica di tristezze, sia mantenuta sui binari di una vicenda normale. «Non mi piace il ruolo della vittima — dice il giocatore con tono risoluto — Le dimostrazioni [illegible] affetto [illegible] toccanti, ringrazio tutti, però ci sono tante altre persone che soffrono e che meriterebbero le stesse attenzioni. In questi due [illegible] ho [illegible] con gli handicappati che lottano ogni giorno contro [illegible]. Persone che si guadagnavano il pane non con il [illegible], [illegible] con il sudore del lavoro, immobilizzate in un [illegible] o su [illegible] sedia a [illegible] colpite da [illegible] incidenti. Ho capito quante sofferenze più grandi può riservare questa vita. Al primo impatto ero un po' imbarazzato, ho sentito improvvisamente stretta e inutile la veste di personaggio. Mi [illegible] autografi. Forse ho dato loro [illegible] po' di gioia. Poi siamo diventati amici, finalmente è caduto il diaframma. Hanno compreso che ero una persona come loro, afflitto dagli stessi problemi. E' stata questa l'esperienza più toccante della mia storia».

Coerente con il rifiuto della retorica, Rocca [illegible] argomento passando [illegible] del giorno. «E' arrivato il momento, non potevo più [illegible]. D'accordo con [illegible] Giagnoni giocherò contro il Bologna. Lo abbiamo stabilito insieme due giorni fa. Ho pensato che domani o tra dieci giorni non [illegible] cambiato nulla. E' un ginocchio un po' matto. Mercoledì non riuscivo neppure a muoverlo. Il giorno seguente correvo e calciavo. [illegible] quindi la pena [illegible] affrontare subito la realtà. Sarà una verifica anche per me. Non parliamo di stato d'animo. Spero [illegible] sia un giorno festoso e basta. Riprendo un meraviglioso [illegible] bruscamente interrotto».

— Avverti un po' di paura?

«No, è solo emozione».

— Quali sono [illegible] istruzioni tattiche [illegible] Giagnoni?

«Ormai il mio gioco si conosce. Non so quali potrano essere i risultati. Ma la mentalità [illegible] è cambiata».

— E' prematuro parlarne, [illegible] fra tante [illegible] che speri [illegible] veder realizzato, però di capi[illegible] ea una anche di colore azzurro.

Rocca diventa [illegible], il distacco dalla Nazionale è stato [illegible] dei momenti più amari. Ne parla con umiltà. «L'importante è tornare sui campi di gioco — dice [illegible] bassa — oggi per me i giocatori della Nazionale sono degli idoli. Se, un giorno avrò la fortuna di giocare di nuovo accanto a loro, sarà un altro esaltante esordio».

Nei giorni scorsi Rocca era apparso di cattivo umore, il suo viso era scuro. Perché? [illegible] «La pubblicità riservata al mio probabile rientro, il male al ginocchio, l'incertezza dell'esordio, mi avevano frastornato. La decisione definitiva di giocare, mi ha sbloccato psicologicamente. Sono pronto. [illegible] cherò di disputare una buona partita. [illegible] spero che il pubblico mi riservi una [illegible] dose di comprensione se non sarò il [illegible] vecchie maniere e [illegible] di [illegible] ancora bene».

I timori del giocatore, sotto questo aspetto, sono del tutto infondati. Con [illegible], con [illegible] semplice [illegible] mondo del football, Rocca [illegible] germogliare [illegible] amore profondo nel [illegible] re dei tifosi romani, perfino in quelli di fede laziale. Per una singolare coincidenza, Rocca tornerà a giocare [illegible] contro il Bologna, [illegible] squadra cioè [illegible] (durante la breve parentesi di riapparizione in campo) per ultima, il 22 [illegible] del '77.

«Il ragazzo è tranquillo — commenta Giagnoni — E' stato preparato gradualmente sul piano psicologico. Sono [illegible] che migliorerà [illegible] partita in partita. Se tutto andrà bene, per la Roma sarà il migliore acquisto della stagione».

La notizia del ritorno di Rocca, anche se era già nell'aria, ha creato una nuova ondata di entusiasmo fra i tifosi romanisti. Per domenica si aspetta la prima vittoria del campionato. Se gli uomini di Giagnoni ci riusciranno, probabilmente finiranno per svolgersi nelle strade [illegible] capitale un po' di carnevale brasiliano.

Mario Bianchini

Alla vigilia del «festeggiamento» contro il Perugia

Causio: «250 gare in A suscitano del rimpianto»

E spiega: «Ormai ho consumato i [illegible] quarti della carriera» - «La mia evoluzione è stata normale: però occorre sempre migliorarsi»

TORINO — Per Franco Causio, domani contro il Perugia, potrebbe essere giornata particolarmente lieta: sarà infatti la sua 250ª partita in serie A, indubbiamente un traguardo notevole a dieci anni dal giorno dell'esordio, specie perché nel frattempo sulla sua maglia si sono collezionati scudetti (ben cinque), determinante è stato il suo contributo alla conquista di una Coppa Uefa ed ancora — come giusto riconoscimento — Bearzot lo ritiene pedina inamovibile nello schieramento azzurro.

[illegible] Causio, sul [illegible] volto si stanno spianando le rughe provocate nei giorni scorsi dall'incerto stato di salute del figlio, guarda invece alla sua duecentocinquantesima partita con «piccolo rammarico» spiegando subito come questo sia dovuto al fatto che tante presenze significano tre quarti [illegible] carriera alle spalle. Poi si autoesamina: «La [illegible] evoluzione — fa riferendosi ai più recenti progressi riconosciutigli [illegible] — è [illegible] normale, si parte vivendo [illegible] un [illegible] entu[illegible], poi ci si disciplina sempre meglio». Gli occhi hanno quindi [illegible] lampo, breve e [illegible], rammentando i mondiali argentini («Il ricordo forse più bello») e lo scudetto a [illegible] 51 («Perché [illegible] gioia del titolo si aggiunse [illegible] per la Coppa Uefa»).

Ritenuto [illegible] talento naturale come giocatore, [illegible] uomo [illegible] è stato giudicato eccessi[illegible]. E proprio questo secondo giudizio ha [illegible] a volte considerazioni poco simpatiche nei suoi confronti: «Sono poco espansivo — precisa — ma anche molto diverso da come sono stato disegnato o giudicato. Le critiche le ho sempre accettate tutte anche se all'inizio qualcuno scriveva avventurosamente, senza certo conoscermi [illegible]». Ciò che probabilmente lo ha maggiormente ferito in passato sono gli appunti al suo impegno. Lo dice indirettamente ma abbastanza chiaramente quando afferma i suoi programmi: «Io voglio sempre qualcosa di più. E' di moda chiedersi cosa ci sia dietro l'angolo, ed io dico che non lo si può mai [illegible] però [illegible] corre cercare sempre di migliorarsi. Guai se si rimane fermi, se non si trova sempre un ulteriore salto di qualità. Ce lo dimostrano questi giovani, che dotati non riescono ad emergere».

Parlando di giovani ricorda se stesso, ringrazia gli allenatori che ha avuto perché «tutti mi hanno dato un aiuto», ricorda con particolare affetto Adamo («che mi guidò dai Nagc [illegible] prima squadra»), Picchi e Segato. Sottolineando [illegible] me non ci sia presunzione nella sua affermazione dice che nella sua carriera ci sono stati pochi episodi amari: «Anche quella famosa lite [illegible] Giagnoni servì per conoscerci, per diventare amici. Nel calcio si vince e si perde, occorre [illegible] prendere [illegible] diplomatico, o [illegible] vita che è diversa».

E' un Causio-uomo che parla, che racconta. E' conscio di ciò che settimanalmente gli viene [illegible]. «Dopo i mondiali si [illegible] tornati alla [illegible] ogni punto. In Italia ci sono troppi interessi perché si guardi soprattutto allo spettacolo e non al risultato». Il che chiama in ca[illegible] la Juventus: «Contro di [illegible] — prosegue — tutti giocano [illegible], raccolti in difesa: è chiaro che così ogni partita diventa difficile». Anche con il Perugia? «Contro gli [illegible] — conclude — sono [illegible] pre partitacce, scontri [illegible] di Castagner ha dimostrato [illegible] i risultati, in [illegible] anni, il suo valore. Non sarà dunque [illegible] impegno facile, ma ben vengo». Come a dire che una vittoria «difficile» sarebbe un [illegible] modo di [illegible] steggiare la [illegible] duecentocinquantesima partita.

Giorgio Barberis

La carriera

[illegible] Causio è nato a Lecce il 1º febbraio 1949 ed ha esordito in [illegible] il [illegible] gennaio [illegible] (Mantova-Juventus 0-0).

Stagione	Squadra	Serie	Presenze	Gol
1964-65	Lecce	C	3	—
[illegible]	Samben.	C	13	—
1966-67	Juventus	A	—	—
1967-68	Juventus	A	1	—
1968-69	Reggina	B	35	5
1969-70	Palermo	A	22	3
1970-71	Juventus	A	29	6
1971-72	Juventus	A	30	9
1972-73	Juventus	A	24	6
1973-74	Juventus	A	28	2
1974-75	Juventus	A	28	7
1975-76	Juventus	A	29	5
1976-77	Juventus	A	30	5
1977-78	Juventus	A	30	4
1978-79	Juventus	A	3	1
Totali in serie A			249	47

Il Perugia, coscienza a posto sogna l'exploit più difficile

L'assoluzione piena della Lega ha reso felice la città - Il match [illegible] campo della Juventus è ora atteso [illegible] un esame di laurea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Sorridono tutti, per [illegible] strade e nei bar, perché la città è bella e la gente felice. Anche la vecchina [illegible] giornali tenta timidi approcci sportivi, mostrando la bandierina rossa con grifone rampante. «Ha visto il Perugia, eh, ha visto? Ma cosa volevano 'sti fiorentini?» [illegible] forte fra le rughe, ammiccando ai passanti, e molti si fermano a far battute. Il [illegible] è alto e forte, dalle piazze si vedono colline ancora verdi, il [illegible] agita [illegible] bandiere che [illegible] tifosi, mercoledì sera, hanno esposto nella via a ricordo e dileggio delle disgrazie altrui. La sentenza del giudice sportivo è stata una festa per il Perugia, liberazione e riconoscimento. E' stavolta non c'entra la squadra, perché non si trattava soltanto di una possibile [illegible] ce del campo e [illegible] giocatori [illegible] intera aveva bisogno di [illegible] di un atto [illegible] giustizia che riconoscesse [illegible] sua estraneità ai fatti di domenica scorsa.

Dice Franco D'Attoma, il presidente [illegible] Perugia, che [illegible] questa «assoluzione» senza riserve considera l'aspetto più bello della sentenza [illegible] giudice. «Qualcuno aveva [illegible] e scritto di scontri fra fazioni [illegible] tifosi. Niente di più [illegible]. Non si doveva parlare di "fatti [illegible] Perugia", bensì [illegible] "fatti di fiorentini a Perugia" [illegible] la coscienza pulita, la decisioni dell'avv. Barbè [illegible] per la città intera un attestato di lealtà». [illegible] anche lui, finalmente [illegible] dopo [illegible] parole [illegible] bianco di capelli), alto, leggero accento pugliese [illegible] sciolta parlata perugina. Saluta tutti e tutti lo salutano, [illegible] fra la folla di mezzogiorno, nobile come un signore del Rinascimento. «Galli è un ragazzo, [illegible] ragazzo, in fondo. [illegible] ha esagerato. C'era confusione, [illegible], urlavano tutti, in campo e [illegible]. Vorrei che questa storia finisse». Agita la mano al cielo, mimando a colpo di spugna. Magnanimo dopo la vittoria. Dice [illegible]: «[illegible] mani siamo al Comunale di Torino [illegible] Juventus. Difficile, anzi, impossibile. Ma non è vietato sognare».

Anche se contro le grandi squadre, [illegible] casa, il Perugia non riesce a tirar fuori il meglio. Manca di qualcosa. Sicurezza nei propri mezzi, consapevolezza profonda, quel pizzico di sfrontatezza che a [illegible] significano risultato. E la Juventus, fra le grandi, è la più grande di tutte. C'è, in qualcuno del Perugia, una certa sudditanza psicologica [illegible] il Comunale di Torino, una specie [illegible] terreno sacro dove tante volte si è festeggiato [illegible] [illegible] questo, [illegible] formazione di provincia, pur [illegible], pur forte e matura, significa molto.

Il calcio è sottile, e sottile è la mente di chi [illegible] gioca. Perciò, D'Attoma è realistico, e Castagner [illegible] un punto [illegible] più di un punto. «E' importante — sorride — riuscire a far risultato nella [illegible] più difficile del campionato, vuol dire assicurare [illegible] alla squadra, sicurezza, [illegible] negli [illegible] rispetto e [illegible]. E' diverso, se andare fuori casa con un [illegible] prestigio [illegible] spalle piuttosto [illegible] con la nomea di squadra materasso».

Al Comunale, contro la Juventus il Perugia ha sempre perso. Con il Torino no, ci fu un pareggio l'anno [illegible]. Ma è Castagner piacerebbe bloccare i bianconeri, e [illegible] ne fa mistero. E' [illegible] allenatore e parla [illegible] calcio con amore e competenza. L'anno scorso doveva [illegible] Perugia. Fiorentina, Napoli, Lazio e Milan, fecero le loro richieste. Due di queste, Napoli e Milan, le fecero nello spazio di un'ora. Ma lui chiese tempo, quindici giorni, e alla fine scelse di restare.

Ad[illegible] Perugia, il suo pubblico, la sua atmosfera, gli piace lavorare in tranquillità [illegible] suoi collaboratori, Ramaccioni in particolare, riconosce nel presidente D'Attoma una persona dotata di grande senso della psicologia. Fa l'esempio di Giagnoni a Roma, Castagner, e [illegible] ad stesso e agli altri che [illegible] abbia lavorare davanti a seimila [illegible] ogni allenamento. Gente che protesta e insulta, [illegible] emotiva. Non è il [illegible] maro a spaventarlo, perché anche a Perugia, spesso, due-tremila persone assistono alla preparazione, ma il clima è diverso: «Il pubblico perugino è meraviglioso — dice —. Per questo la [illegible] nza del giudice mi [illegible] regalato intime gioia».

Ma, se un allenatore è bravo, è logico che abbia as[illegible] passare alla guida di una squadra che lotti per lo scudetto. «E' un passo [illegible] farò certamente». Castagner sogna anche questo, oltre che di fermare la Juventus. Sui bianconeri regala pochi giudizi: che altro deve aggiungere e scoprire? Parla invece della concezione del suo [illegible], dell'esperienza favolosa iniziata all'Atalanta e proseguita [illegible] in Umbria, dei problemi quotidiani e del grande ideale [illegible] calcio, del fuorigioco da applicare con saggia parsimonia, [illegible] gol che non devono essere esclusiva prerogativa degli [illegible] [illegible] e [illegible] con [illegible] mente il [illegible] linee ideali, spiega con frasi misurate, accompagnando con gesti della mano, il suo sogno e il suo mondo. «Ogni giocatore dev'essere [illegible] al meglio secondo le proprie caratteristiche, e [illegible] anche la tattica [illegible] si adattata a chi deve correre in campo. Logico che certe formazioni, dati gli uomini, siano oggi[illegible] mente favorite. Qui, a Perugia, invece, abbiamo il [illegible] problema ogni anno, per sopravvivere, siamo costretti a cedere i pezzi più [illegible]. Fortuna nostra che ad ogni stagione [illegible] anche a trovare giovani in gamba».

Con questi giovani il Perugia domani affronterà [illegible] Juventus. L'allenatore non parla di formazione, però lascia capire che Speggiorin sta recuperando e dunque [illegible] solito non cambierà.

Carlo Coscia

Il Torino a S. Benedetto Radice punta [illegible] Greco

SAN BENEDETTO — E' [illegible] un viaggio lungo e faticoso. Dopo più [illegible] pullman sotto la pioggia, il Torino è arrivato a San Benedetto, [illegible] chilometri [illegible] Ascoli, dove i granata alloggeranno in attesa della partita di domani. Erano [illegible] 19 e i giocatori [illegible] stanchi e [illegible] in volto. Ma, a parte questo, [illegible] Torino [illegible] esistono problemi. Claudio Sala e Zaccarelli sono restati a casa, però il [illegible] rientro in [illegible] tardare e la prospettiva costituisce [illegible] in più per il difficile incontro con l'Ascoli.

Radice sa [illegible] la formazione di Roma [illegible] buon momento, ricorda lo 0-0 di domenica scorsa a San Siro contro il Milan, [illegible] anche che il Torino giocherà per la vittoria. «Chiaro [illegible] pareggio non guasterebbe — afferma, [illegible] pure lui dopo tanto viaggio —, ma la squadra, come a Bergamo, cerca i due punti [illegible] tutto si sta rimettendo [illegible] meglio.

Radice non scioglie, [illegible], almeno formalmente l'unico dubbio di formazione, se giocherà Greco oppure Erba, anche [illegible] allusioni è quasi certo [illegible] sarà il primo ad essere il prescelto. «Partirò con Greco appena possibile, vedrò come si sente dopo la partita giocata con la Nazionale militare — [illegible] Radice —, però ho [illegible] l'ex ascolano il sostituto naturale [illegible]. Solo l'infortunio mi aveva fatto ripiegare sul giovane Erba. Il quale, del resto, ha risposto appieno alle mie aspettative».

Oggi, i granata sosterranno [illegible] leggero [illegible] lenamento sul campo della Sambenedettese, poi, forse, Radice darà gli «undici» e la panchina. A meno di sorprese dell'ultima ora dovrebbero giocare: Terraneo, Danova, Vullo, Onofri, Mozzini, Salvadori, Greco, Pecci, Sala, Graziani, Pecci, Pulici.

r.s.

Totocalcio n. 9

Partita	Pronostico
Ascoli-Torino	x 2
Atalanta-Milan	1 x
Avellino-Ve[illegible]	1
Fiorentina-Lazio	x
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Perugia	1
L.R. Vicenza-Napoli	1 x 2
Roma-Bologna	1
Cagliari-Lecce	1
Foggia-Bari	x 1
S[illegible]-Genoa	x 1 2
Spezia-Treviso	x 1
Cosenza-Crotone	1

Totip [illegible]

Corsa	Pronostico
Prima corsa	1
Napoli (trotto)	x
[illegible] corsa	2 1
Napoli (trotto)	1 2
Terza corsa	2 1 x
Padova (trotto)	2 2 1
Quarta corsa	1 x
Bologna (trotto)	1 1
Quinta corsa	x
Roma (trotto)	2
Sesta corsa	1 1
Milano (galoppo)	x 1

Due squadre in difficoltà in una città in profonda crisi

Derby, specchio di Genova

Un po' di colore oggi nella grigia Valle del Bisagno - Verso un campionato oscuro, con poche occasioni di entusiasmo - Le difficoltà economiche si ripercuotono anche sugli incassi

GENOVA — Domani il grigio stadio «Luigi Ferraris» collocato, un [illegible] stretto, a Marassi, [illegible] cora più [illegible] Val Bisagno, dovrebbe vestirsi di colori. Ancora un derby, uno dei pochi, in [illegible] città che è, nella sua storia sportiva, povera [illegible] di derbies. Genoa e Sampdoria, infatti, che saranno di fronte in campo hanno avuto molte meno occasioni di incontrarsi di altre rivali stracittadine, come invece è avvenuto per Torino, Roma o Milano. Un po' perché le due squadre, com'è noto, non sono coetanee (il Genoa è del 1893, [illegible] la Sampdoria è del 1946), un po' perché, nonostante la rivalità acerrima, il destino [illegible] «cinico e baro» le ha volute in Serie A e B, a fasi alterne, costringendo sovente i tifosi a inseguirsi soltanto sul filo [illegible] eleganti dell'ingiuria, [illegible] danteschi, chiusi in gironi separati.

Il derby ha come fondale [illegible] Serie B che accomuna le due squadre rivali e non, come questa volta, riaffiora un po' in tutti i commentatori, l'etichetta scontata ma esatta di guerra tra i poveri Genoa e Sampdoria boccheggiano. Ogni domenica, sia [illegible] si giochi tra le mura di caserma del «Ferraris», [illegible] che si arranchi sui campi della provincia italiana, [illegible] due co[illegible]gini vivono matches affannosi e nevrotici, con sconfitte, stiracchiati [illegible] o, [illegible] è capitato al Genoa, domenica scorsa, fortunose vittorie. A questo punto, anche se il calendario della [illegible] B è inesauribile, anche i [illegible] tifosi, i non esperti della cabala del calcio hanno già la netta [illegible] come si svolgerà la vicenda per entrambe. Sarà un campionato [illegible] gio, da centro classifica, vissuto più [illegible] che nella passione, con l'inquietudine sottile ma non rimossa della Serie C, e la parola d'ogni [illegible] anza di risalita in A. E nella prospettiva d'un prossimo campionato in [illegible] Genoa e Sampdoria, [illegible] sempre in B si consumino nello spleen d'una classifica [illegible] ca.

Per questo si può affermare, senza ombra di [illegible], che Genova è, calcisticamente parlando, una città depressa. Perché? I perché sono certamente molti. In primo luogo, sempre pescando dal bertile inesauribile del luogo comune (che però [illegible] i proverbi popolari ha un robusto fondo di verità), perché Genova è una città depressa sotto tutti i punti di vista.

Prima dell'ultimo conflitto [illegible] diale, tanto per fare un es[illegible], gli imprenditori privati erano alcune centinaia in più degli attuali. Calò il numero di coloro i quali svolgono professioni libere (in concreto). Aumentano i pensionati, i dipendenti della pubblica amministrazione, [illegible] addetti ai servizi. Il porto è ormai una struttura in crisi: basti un dato, la media mensile delle giornate lavorative d'un portuale è sulle 15-16. La citazione non è peregrina [illegible] si considera che, tradizionalmente, una gran parte della tifoseria genoana è [illegible] stata costituita da portuali, i quali, per il buon livello di guadagni derivati dalla loro attività, gra[illegible] le panche [illegible] «distinti» allo stadio, disdegnando persino le gradinate.

La città, nel 1968, [illegible] poco più di 850 mila abitanti, la punta massima toccata nella storia. Oggi, secondo gli ultimi rilievi del comune di Genova, siamo [illegible] fra i 780 e i 790 [illegible]. Un saldo passivo demografico, unico in tutte le grandi città italiane. E infine [illegible] industriale, quella che poi dà il «tono» a una dimensione metropolitana, dominata al 70 per cento dalle grandi [illegible] a partecipazione statale, realtà che producono più [illegible] fantasia.

Tutto questo, bene o male, finisce per entrare in un [illegible] di massa come il calcio. Avviciniamoci alle cifre: il Genoa ha quest'anno 3500 abbo[illegible], [illegible] i 6000 dell'anno scorso. La Sampdoria ne ha meno di 2300, con una [illegible] rispetto al campionato [illegible]. Gli [illegible] sono in diminuzione e, se si esclude il prossimo derby, se proseguiranno i risultati di sconfitta, alternati a pareggi casalinghi, si scenderà a cifre inferiori del 50 per cento alle più [illegible]. Il che ingigantirà il deficit del Genoa che è già di 9 miliardi e quello della Sampdoria che supera il miliardo e mezzo, approssimativamente. Insomma, la tramontana gelida che s'infila nell'imbuto della Val Bisagno soffierà quest'inverno [illegible] per poche migliaia di fans imbestialiti e infreddoliti.

La realtà che si profila non è lieta. La città è in crisi; le due squadre sono a pezzi e nulla appare all'orizzonte ad annunciare destini più luminosi. Si sta infatti allargando lo iato fra le squadre (ma meglio dire il mondo del calcio) e la città. Indubbiamente un certo calo di popolarità [illegible] del calcio è un fatto di portata generale, ma non va dimenticato [illegible] Genova è sempre stata in questi ultimi anni una città cavia, nella [illegible], forse [illegible] un disegno preciso, bensì per una serie di fattori concomitanti, si sono verificati quasi tutti i «fatti nuovi» che hanno poi c[illegible] [illegible], più [illegible] bene che nel [illegible], il nostro vivere civile.

E' stato costituito a Genova il [illegible] centrosinistra, è [illegible] piuto il primo rapimento a scopo d'estorsione (Sergio Gadolla, guarda caso figlio d'un ex presidente [illegible] Genoa), è [illegible] formate le prime «Brigate rosse», è stato rapito il primo magistrato (Mario Sossi), e è stato [illegible] per la [illegible] volta un giudice (Francesco Coco), [illegible] stati mandati in galera per la prima volta degli armatori-ombra (quelli [illegible] Seagull). E poi Genova è una città dove il [illegible] dell'opera [illegible] ha una sua [illegible], [illegible] non [illegible] sul auditorium, [illegible] è [illegible] costruito un velodromo in cemento dove nessuno ha corso, dove esiste un palasport e non ospita mai basket o boxe, bensì funziona come magazzino. [illegible] tempo [illegible], è l'unica città [illegible], con un moto di [illegible] (1960), [illegible] rovesciato un governo.

Infine è [illegible] città che ha ben due squadre, [illegible] tutte e due in Serie B. Però rifiuta orgogliosamente d'essere [illegible] di provincia, una città di [illegible]. E' una ridda di contraddizioni, [illegible] tutti i segni fanno intendere che se i [illegible] si del [illegible] è cominciato, questa partita [illegible] dubbi all'ombra della Lanterna.

Se ci si riflette un po' sopra, sul filo del semplice buonsenso, si ha la [illegible] del problema. I giovani che [illegible] di 25 anni e che sono i grandi assenti della domenica stanno imboccando la strada di altri sport di massa, [illegible] praticare e non da assis[illegible]. Sci, tennis. E lo sci, che prima di tutto è popolarissimo da sempre in que[illegible] mare dove tutti hanno la montagna nel cuore (i genovesi non [illegible] il mare, è risaputo) e che ha prodotto una serie illustre di generali [illegible] gli alpini da far impallidire al confronto il Cadore o il Cuneese, vuo[illegible] per due giorni i ranghi delle ultime leve.

Paolo Lingua

Allenatori [illegible] difficoltà

Chiarugi [illegible] provocano [illegible]

[illegible] — [illegible] fronte delle [illegible] squadre genovesi molti i problemi [illegible] risolvere sia per Canali che per Maroso. Il trainer blucerchiato, infatti, potrà disporre di Chiarugi che ha scontato il turno di squalifica e il rientro dell'ex n[illegible] che in questi giorni [illegible] ha ri[illegible] vel[illegible] splendida forma. [illegible] dei problemi sul [illegible] del giocatore [illegible] dovrà lasciargli il posto in [illegible]. Fermo restando il pacchetto difensivo, i dubbi di Ca[illegible] riguardano [illegible], per [illegible] a Chiarugi [illegible] a riposo De Giorgis oppure Re.

Quanto al Genoa [illegible] deve trovare il sostituto di [illegible]. Lo stopper espulso domenica con l'Udinese è stato squalificato e il Genoa pur avendo presentato un reclamo con procedura d'urgenza spera poco in una «grazia» da parte della [illegible] disciplinare. Maroso [illegible] detto che [illegible] posto di Berni avrebbe giocato Gorin, ma Gorin si è dimostrato un elemento molto utile al centrocampo. Per cui non è da [illegible] udere (sempre che la «Disciplinare» non abbuoni la giornata di squalifica) che [illegible] stopper sia Brilli.

g.b.

Come Gianni condiziona Liedholm ed il Milan

Rivera, boss nascosto

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — La [illegible] con un giornalista milanese, negli spogliatoi dello stadio Levski, [illegible] ha tolto loquacità a Gianni Rivera. All'aeroporto di [illegible], prima [illegible] imbarcarsi [illegible] Tupolev diretto [illegible]. Rivera ha parlato a lungo dello stiramento muscolare alla [illegible] che gli aveva impedito di rendere al meglio. «E' accaduto dopo [illegible] più [illegible] un quarto d'ora — spiegava — [illegible] continuato perché c'era Bet dolorante. Nell'intervallo, a freddo, ho avvertito i sintomi inequivocabili dello stiramento. C'era il [illegible] di uno strappo e, d'accordo [illegible] Liedholm e con il dottor Monti, non sono tornato in campo. E' la vecchiaia».

In tribuna-stampa nessuno s'era accorto che Rivera fosse infortunato: più che [illegible] camminava e non era quasi mai entrato nel vivo del gioco. Non ha suscitato stupore che, in apertura di [illegible], al [illegible] fosse Antonelli. Solo a [illegible] si veniva a [illegible] che Rivera [illegible] rimasto vittima di una [illegible] mus[illegible] e qualcuno sospettava fosse una «giustifi[illegible] [illegible] ca». E quando il giornalista gli ha chiesto perché non aveva avvertito la panchina dell'infortunio e se al posto di Liedholm si sarebbe sostituito durante il primo tempo, Rivera ha reagito a muso [illegible]. C'è stato uno scambio d'insulti e l'intervento del presidente Colombo e di altri esponenti del Milan ha evitato che la lite degenerasse.

«Io non [illegible] in questioni tecniche — puntualizzava [illegible] tardi Rivera — né ho mai imposto [illegible] formazione. L'allenatore [illegible] messo nella condizione di lavorare tranquillo. Se non [illegible] si sostituisce ma a fine stagione».

Forse [illegible] non si rende [illegible], in buona fede, di condizionare il tecnico esprimendo semplicemente dei giudizi [illegible] rapano o su un singolo. L'altra sera dopo aver sottolineato che l'1-1 è un risultato che ipoteca la qualificazione e «[illegible] l'incasso del ritorno», elogiava Bigon, Novellino, [illegible] difesa e [illegible] Chiodi, autore dello splendido gol rossonero, diceva: «Come si fa a discutere [illegible] che si [illegible] come lui quando in Nazionale ho visto [illegible] di attaccanti restare fermi come paracarri». E' condizionante, l'onnipotente Gianni, anche quando spi[illegible], con sorprendente umiltà, che «la mia assenza a Bergamo non è determinante ma quella di Bet è molto importante».

Liedholm [illegible] ha avuto il coraggio di imporre a Rivera di andare in panchina a Sofia. E [illegible] tando la prova del «capitano» ha addirittura detto [illegible] è piaciuto molto, specie all'inizio. «Solo negli spogliatoi [illegible] saputo dell'infortunio. L'aver lasciato in campo anche nel secondo tempo visto come correva e si dava da fare sia in attacco sia in difesa. Anzi, poiché si tratta di cosa lieve, non escludo sia recuperabile per Bergamo». Il «fair-play» di Liedholm è davvero eccezionale. A [illegible] no corre voce da [illegible] che il tecnico [illegible] dese, a fine campionato, potrebbe essere sostituito (Radice è il vecchio «pallino» del [illegible] rossonero) e sentendo il terreno che scotta si guarda bene dal criticare Rivera. L'unico rammarico [illegible] è di non aver [illegible] il Levski Spartak: «Se fossimo [illegible] più furbi il [illegible] non ci sarebbe sfuggito in contropiede. Era più facile vincere a Sofia che a [illegible] Siro dove non potremo giocare per lo 0-0 ma dovremo [illegible]».

Bruno Bernardi

Dopo Manila bilancio alla Federbasket

Preparare per tempo l'erede del c.t. Primo

Tra ieri e oggi a Roma, il Consiglio federale della Fip di[illegible] sul [illegible] di[illegible] mondiali di basket di Manila. [illegible] gli azzurri — com'è noto — [illegible] finiti al quarto [illegible]. Sulla discussione incombe un rischio: che la contrapposizione, alquanto pretestuosa, [illegible] è fatta nascere fra Giancarlo Primo e Rino Rubini sposti l'attenzione dai veri problemi della Nazionale. Sarebbe opportuno che il Consiglio rinviasse ad altra occasione l'esame del tema «Può un consigliere [illegible] dire la verità quando è intervistato in tv». Il quesito è curioso, ma assolutamente [illegible] meno interessante ed urgente che quelli riguardanti il futuro, prossimo e non, della Na[illegible]le.

Qualcuno [illegible] previsto un vero e [illegible] «processo a Primo». In tal caso, i capi d'accusa potranno [illegible] sere i seguenti:

1) il c.t. [illegible] presenta come «soddisfacente» il quarto posto di Manila, mentre è quasi unanime nell'ambiente del basket italiano la convinzione — oltre che il desiderio — che la Nazionale possa arrivare sul podio in un mondiale disertato da una qualificata rappresentativa statunitense;

2) Primo fra confermato a Manila i suoi limiti [illegible] strategia in panchina e [illegible] psicologico [illegible] squadra, la quale [illegible] più fiducia in lui e comunque, sotto la sua guida, [illegible] se esprimersi con la [illegible], la sicurezza, la perentorietà che si vorrebbero, mentre si macera nelle incertezze, [illegible] paura, nel nervosismo.

3) la scarsa personalità vincente del gruppo azzurro si riflette negli aspetti tecnici: si soffre la difesa a zona proprio per mancanza di aggressività e penetrazione offensiva, né si riesce mai ad imporre all'avversario il proprio gioco. Un esempio: se [illegible] sceglie di giocare con due «piccoli» e l'avversario gli schiera contro quattro lunghi, sono sempre gli azzurri ad adeguarsi cambiando un «piccolo» [illegible] un lungo; quando questo capita alla Jugoslavia, Nikolic non fa una piega e se la ride pensando a come potranno i lunghi avversari correre dietro ai suoi «piccoli». E' solo un esempio, indicativo di diversa mentalità.

4) Primo parla di «sfortuna» a proposito della finale col Brasile e dice che «purtroppo di questo Marcel De Souza dovremo ricordarci a lungo». In verità [illegible] con la memoria intasata di nomi dobbiamo già ricordarci di Slavnic, che ci inchiodò nei secondi finali a Montreal; di Jerkov, che ci freddò nei supplementari a Barcellona; di Herrera [illegible] ci [illegible] all'ultimo minuto a Monaco; di Marquinho che, giovanissimo, ci [illegible] un [illegible] decisivo [illegible] eliminatorie dei mondiali di Lubiana; e magari anche di Jessi, che con uno stondamento a [illegible] fine ci fece perdere con la Polonia a Napoli nel '69. E' tutta gente che ci ha bruciato delle medaglie [illegible] corso della gestione-[illegible].

5) Primo, nella sua relazione al Consiglio, chiederà lode per aver «conservato all'Italia la consueta posizione di buon prestigio in campo internazi[illegible]». Sarebbe come se Sara Simeoni, anziché puntare ai due metri, avesse chiesto fragorosi applausi per superare puntualmente [illegible] fra 1,80 e 1,85. Nello sport non si ragiona così: chi [illegible] volte i 100 [illegible] in 10"7 certamente ha «nelle gambe» i 10" netti e, se non riesce mai ad ottenerli, significa [illegible] ha sbagliato qualcosa.

Detto tutto ciò, il Consiglio dovrà prendere decisioni indifferibili. Sulla base dei seguenti termini della situazione:

a) Giancarlo Primo ha un contratto federale fino a Mosca '80 e [illegible] va riconosciuto il diritto professionale di arrivare a quel traguardo;

b) la Federbasket ha a sua [illegible] diritto sia di tutelarsi contro le delusioni emerse a Manila, con interventi d'urgenza da adottare in vista di Torino (europei '[illegible]), sia di programmare [illegible] Primo» per la panchina azzurra post-olimpica.

Le solite voci più o meno incontrollate hanno lanciato i nomi di [illegible] Nikolic e Sandro Gamba.

[illegible] al [illegible], più chiaro, ci [illegible]nalmi «migliori» [illegible] Primo, [illegible] quantomeno di allenatori diversi, con qualità diverse e lacune diverse. Sul fatto che [illegible] il ciclo di Primo (che [illegible] anni, a quella data) debba avere un termine sono più o meno tutti d'accordo, anche la maggior parte dei consiglieri federali. Si tratta ora di precostituire per tempo una soluzione, perché non si potrà affrontare l'argomento solo ad Olimpiadi di Mosca concluse, con tutti i tecnici migliori già impegnati e pochissimo tempo per i passaggi delle consegne.

Il procedimento ideale sarebbe il seguente: al termine del prossimo campionato la federazione sceglie il nuovo allenatore, gli firma un contratto immediato, lo manda in panchina come assistente — anche "muto" se Primo vuole così — già agli europei di Torino. Dopo le Olimpiadi il nuovo coach assume la guida della squadra, mentre Primo diviene direttore del settore tecnico federale.

Gianni Menichelli

Tiger Kiss domina la Tris di galoppo

Grosso exploit del milanese Tiger Kiss ieri nella Tris di galoppo a Vinovo. Acquistato all'asta da neanche una settimana, Tiger Kiss ha subito fatto guadagnare 4 milioni e mezzo di lire al suo fortunato proprietario, il signor Elmo Adami. Sul terreno [illegible] neutragan i favoriti Saggio, Pelagoa e Whistler, mentre il solo che ha cercato di lottare per il successo è stato Sandalon che ha ceduto soltanto a Tiger Kiss.

Il vincitore è partito in sordina, pago di galoppare tranquillo [illegible] da al gruppo che aveva in Sandalon e Firehorn i battistrada d'obbligo. Quando la [illegible] nel vivo si è visto Sandalon, dopo [illegible] liberato di Firehorn, pigiare sull'acceleratore e avviarsi a larghe falcate verso il traguardo. Ma al largo si profilava la sagoma bionda di Tiger Kiss che avanzava rapidissimo, per superare il battistrada e imporsi con ben due lunghezze di vantaggio. Per il [illegible] posto il fiorentino Frassino ha tenuto a bada il milanese Mogert, dando [illegible] alla terna 9-5-10.

I giocatori (1063) che hanno puntato su Tiger Kiss, Sandalon e Frassine hanno guadagnato lire 212 mila 228, mentre chi ha scommesso su Tiger Kiss vincente ha intascato [illegible] 150 ogni 10 lire giocate.

Archiviata la tris di galoppo, oggi tiene banco il trotto con otto corse affollate [illegible] partenti (68) e che offrono un bello scontro nel Premio Fiuggi (L. 5 milioni, m. 1600): [illegible] anziani [illegible] in due [illegible] si daranno battaglia dal primo all'ultimo metro: a m. 1600, 1. Marvino (Antonio Pedrazzani), 2. Flawil (Armando D'Agostino), 3. Arpino (Egle Demuru), [illegible] Zeta (Giuseppe Guzzinati); a m. 1620: 5. Aureo (Vittorio Guzzinati), 6. Dodal (Giu[illegible] Rossi).

Giornalisti in sulky nella prima corsa del pomeriggio: la festata torinese e una [illegible] (il Trofeo Sportsman) scendono in campo nel Premio Ussi Torino.

L'inizio è alle ore 14,15 ed ecco i favoriti: Pr. Ussi Torino: Cauto, Nutty; Pr. Sora: Geisha, Fogliata; Pr. Alatri: Oslana, Ottobrona; Pr. Cassino: Zagatti, Mantova; Pr. Roccasecca: Astratta, Idinia; Pr. Fiuggi: Dodal, Flawil; Pr. Velletri: Nicolaiev, Band Cris; Pr. Portecorvo: Olryal, Furigolo.

c.p.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare [illegible], [illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

All'atleta pittore di Canelli per la 4ª volta il titolo italiano di pallone elastico

Massimo Berruti, campione in doppiopetto

Ecco il pubblico [illegible] pallone elastico, nelle famose [illegible] o [illegible]se), espressioni [illegible] ci riportano [illegible] di uno sport antico e contadino, un appuntamento ideale e popolare per i vecchi e i giovani (Foto La Stampa - Adolfo Bado). [illegible] la gara vittoriosa di Berruti su Bertola; visi che sembrano quasi mitici (ma denaro contante che scorre,

Un anno fa era in un lettino alle «Molinette»; tra fiori e medici, il braccio destro bloccato, con la nera prospettiva di non tornare mai più in uno sferisterio. Oggi è per la quarta volta campione italiano di pallone elastico. L'arteria rinsecchita che non lascia fluire il sangue [illegible] dà fastidio quando disegna e dipinge, perché è un «lavoro continuativo», e assai meno quando ricaccia il pallone durante un solo allenamento infrasettimanale o la partita alla domenica.

A modo suo, con molta pudicizia e senza alcuno squillo di tromba, Massimo Berruti di Canelli è anche [illegible] «miracolo dello sport». Ma si guarda bene dal sottolineare i sacrifici, l'ostinazione, l'idea stessa di una bellezza agonistica, che in Max convive [illegible] non va propagandata.

Mi dice: «Dopo quell'ottobre '77 mi sembra di goder la vita al doppio, al triplo. E' una sen[illegible] straordinaria. Tutto poteva finire in quel letto d'ospedale, tutto si è risolto, anche se il [illegible] arriva al polso, anche se le dita, mentre disegno, diventano fastidiose».

Lo ricordo in quel letto, e confesso che le scarse fotografie testimonianti la sua vittoria su Bertola, un grande rivale, mi hanno commosso, così come hanno convinto le fasi di gioco berrutiano domenica [illegible], impostesi ad una platea pretenziosa, che vive e sa tutto [illegible] pallone, gente carica di memoria, di esempi leggendari, intenditori che non bevono mai facilmente la «qualità» di un campione ma la travasano attraverso mille filtri e mille risorse dialettiche.

Confesserò un minuscolo aneddoto. Una volta Massimo Berruti, campione langarolo, mi sussurrò sorridendo: «In questo sport così rude e contadino qualcuno mi vede come una mosca bianca: perché io, tanto per fare un esempio, fino a pochi anni fa non sapevo che il Dolcetto fosse un vino [illegible]. Lo ritenevo dolce, altro, come capita a certi turisti».

E' la riprova, se vogliamo, di una genuinità che non si maschera dietro i felicci forzuti del vino ad ogni costo e dell'azzardo purchessia. Massimo «Max» Berruti è — a modo suo — un intellettuale della disciplina sportiva che pratica, è un atleta che ha saputo costruirsi, che non esce da un cortile dove dormono aratri e tini, è [illegible] personaggio che [illegible]rebbe piaciuto più a Fitzgerald che ad Hemingway: e questo conta — o perlomeno dovrebbe contare — in una bibliografia ideale del pallone elastico, la cui favolosa «Forza bruta», via via prevaricando, ha finito per sminuire le [illegible] più fini, più sottili ed emblematiche.

L'ineguagliabile Augusto Manzo prediligе Berruti. Ricordo una notte, a Santo Stefano Belbo, ed un interlocutore che seguitava a stimolare «o rey» Augusto. Gli diceva: «Confessi che ama lo stile di Massimo, che Massimo è il suo erede, a parte i tempi cambiati, la forza, la comica popolaresca». E lui, Manzo, taceva. Con un sorriso lievissimo, lontano, che faceva ripensare agli astuti silenzi di Ulisse. Forse era un silenzio d'approvazione. Perché anche questo capita, nel mondo dell'unico, vero «balûn»: la parola conta, sia pronunciata sia taciuta. E' un mondo [illegible] canto omerico e di omeriche pause, non di fraseggi banali. Ed in un certo qual modo — se è lecito azzardare questi fenomenici paragoni — Massimo Berruti [illegible] è Achille, [illegible] è Ettore, non è un eroe «categorico». E' Diome[illegible], che per strappare un alloro deve faticare ogni giorno, [illegible] umiltà, orfano di grandi protezioni divine.

Oggi Berruti parla volentieri della sua arteria «secca». E' roba di ieri l'altro. Nel lettino d'ospedale, a Torino, dodici mesi or sono, sorrideva convinto di stangarla, ma era costretto a darsi coraggio da solo. Gli è tornata [illegible] vita («al doppio», continua a ripetere e la governa con la giusta volontà sposata all'ambizione. Nei suoi quadri c'è gente che vola, vi sono cieli stellati, immagini e ipotesi di altri mondi. Il che potrebbe anche risultare una for[illegible] di fuga, o di rifugio. Però mai di rinuncia.

Un quarto titolo di campione italiano, sputando [illegible] e sudori dalla nuca alle caviglie, il polso destro bendato come [illegible] infante trecentesco: è l'attualità di Massimo, è la sua sfida agli elementi nemici, alla fisiologia. Forse, adesso, può bere una mezza di Dolcetto, sapendo. E noi con lui.

Giovanni Arpino

Stasera a Pesaro mondiale dei piuma col filippino Fel Clemente

Lopez, feroce indiano del ring

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Le cinque o seimila persone che affolleranno il padiglione della Fiera di Campanara trasformato per l'occasione in Palasport ed i milioni di telespettatori che si collegheranno con Pesaro da tutto il mondo, avranno questa sera uno spettacolo particolare: alle 21,15 (le 23,15 Rete uno per l'Italia, che trasmetterà solo in differita per non guastare gli «eccezionali» programmi [illegible] varietà del sabato sera) vedranno salire sul ring un indiano con il copricapo piumato da capotribù. Danny «Little Red» Lopez, 26 anni, originario dell'Utah; è infatti il discendente di un capo pellerossa, oltre che campione del mondo in carica per i [illegible] piuma sotto l'ambito del Wbc. L'ornamento di piume, che lo lega al suo passato [illegible] fiero guerriero, è un modo [illegible] un altro di attirare ulteriore [illegible]opità su un personaggio che, anche solo a dorso nudo e con i guantoni, ha saputo, soprattutto in California dove vive, diventare il numero uno della boxe.

Danny Lopez, che vedremo essere metterе volontariamente in palio il suo titolo mondiale contro il filippino Fel Clemente, è considerato attualmente il più terribile picchiatore in attività, indipendentemente dalla categoria di peso. L'in[illegible] infatti [illegible] record di 40 incontri con tre sole sconfitte, vanta ben 35 vittorie per k.o. sulle 37 p[illegible]iore ottenute. Non lo si può definire un tecnico e le sue capacità difensive sono piuttosto approssimative, ma come picchiatore è una furia [illegible], aiutato in questo senso [illegible] smisurato allungo legato ad una statura di ben 1,74, eccezionale per un pugile di 57 chilogrammi. Nell'ultimo match disputato in difesa del titolo il 15 settembre a [illegible] Orleans, Lopez è stato atterrato nel primo round, ma in quello successivo ha letteralmente distrutto il suo avversario.

I «boss» della tv americana ed i loro collaboratori italiani Sabbatini e Spagnoli, dovendo allestire in gran fretta un campionato del mondo televisivo in sostituzione di quello saltato tra Palomino e Green (pesi welters) hanno quindi fatto la scelta giusta puntando sulla boxe eccitante di Danny Lopez. Meno chiaro il valore del suo sfidante, Fel Clemente, il quale appartiene tuttavia ad una scuola come quella filippina che ha dato in passato alla boxe fior di campioni. Da quel poco che si è saputo di lui, Fel Cle[illegible], pur avendo [illegible] età di Lopez, possiede in esperienza, abilità schermistica e capacità di [illegible] quanto il californiano vanta nel settore [illegible] filippino [illegible] che, se arriverà al traguardo delle quindici riprese, il campione del mondo sarà lui. Arrivare a questo traguardo, è il delicato problema.

Nel [illegible] contorno della [illegible]ne pesarese fa spicco la presenza del nostro miglior peso massimo, il [illegible] Righetti, opposto a Gregory Johnson, un negro venezuelano alto due metri e cinque centimetri che costiene, bontà sua, di assomigliare molto a Mohammed Ali. Dovrebbe essere un buon collaudatore e nulla più, ma la recente amara esperienza di Rocco Mattioli di fronte a Freddie Boynton induce a diffidare una volta di più di questi giovani [illegible] americani fatti apposta per guastar la reputazione a chi si sente troppo sicuro di se stesso.

Gianni Pignata

Situazione quasi incredibile

Giunta fantasma governa a S. Gillio

I ragazzi vanno a scuola in [illegible] ex lavanderia; inutili tutte le proteste

San [illegible] (1600 abitanti, 18 chilometri [illegible] Torino), [illegible] anni [illegible] travagliata vita politica amministrativa. Dal '75 e al [illegible] una lista dc presieduta da Giuseppe Monforte attuale sindaco e console dell'Honduras a Torino. [illegible] minoranza prima e «Italia Nostra» poi [illegible] hanno accu[illegible] di illeciti edilizi. Il pretore Palmisano, quattro mesi fa lo [illegible] condannato a tre m[illegible] di reclusione e a un anno di interdizione dai pubblici [illegible] con l'ex sindaco Peretto per irregolarità [illegible]po edilizio. Naturalmente il primo cittadino è ricorso in appello e da quel momento la conduzione degli affari comu[illegible] è diventata top-secret a quasi per tutti.

I sei consiglieri di opposizione, tra cui quattro dc, che [illegible] voluto condividere le respon[illegible] della maggioranza, hanno [illegible] aumentare a dismisura difficoltà di controllo sull'operato della giunta.

Da quindici giorni altre grosse grane sono scoppiate in paese. I dipendenti comunali sono scesi in sciopero: chiedono l'applicazione del contratto nazionale di lavoro; i genitori degli alunni di una classe elementare protestano perché i loro ragazzi vengono mandati a lezioni in una ex latteria senza finestre. Per dibattere i due argomenti la minoranza ha chiesto la [illegible]vocazione [illegible] Consiglio. Il sindaco, che non [illegible] l'assemblea da sei mesi, dopo una consultazione con la giunta ha aderito alla richiesta convocando il Consiglio per le 17 del 17 ottobre facendo affiggere in città manifesti di invito per la popolazione. [illegible] nel giorno e nell'ora stabilita, nella sala di ri[illegible]ione c'era soltanto il pubblico, il segretario comunale e i sei consiglieri di minoranza. Saputo che nel municipio c'erano tre [illegible], Donato, Tallone e [illegible]n, l'opposizione li [illegible] invitati a portarsi nella sala consiliare in quanto la loro presenza avrebbe garantito il numero legale e reso possibile il Consiglio. Per tutta risposta gli assessori, senza spiegare il proprio [illegible] si [illegible] allontanati dal palazzo. Sotto la spinta del pubblico che, [illegible] di quanto era accaduto, rumoreggiava e gridava: «Siamo stufi di essere presi in giro dal sindaco e dalla giunta», la minoranza (consiglieri Gavotti, Padoan, Cavallero, Colombatto, Voltero e Zampieri), ha occupato simbolicamente la sala consiliare e tenuto conto [illegible]emblea aperta di due ore [illegible] i cittadini. Sono [illegible] i principali argo[illegible] che erano all'ordine del giorno. Dalla documentazione prodotta, è risultato [illegible] l'apertura di [illegible] classe elementare nella ex latteria non è mai stata auto[illegible] dall'autorità scolastica e che i due [illegible] nale comunale [illegible] sono stati regolarmente assunti pur essendo in servizio [illegible]. L'assemblea ha poi [illegible] che Regione e Prefettura promuo[illegible] un'inchiesta per indagare sullo strano modo con cui è governato il comune [illegible] Gillio [illegible] tre anni a questa [illegible].

Rivarolo: speranze per la crisi Vallesusa

La [illegible] dello stabilimento Vallesusa di Rivarolo Canavese sta forse per essere risolta. Bloccato da un paio d'anni di cassa integrazione, lo stabilimento, che prima della crisi dava lavoro ad oltre mille dipendenti, ha attualmente in servizio solo centottanta tra operai e impiegati. Ieri il sindaco di Rivarolo Canavese, Domenico Rostagno, con l'assessore alla Regione [illegible], è stato ricevuto a Roma [illegible] Donat-Cattin. Il ministro dell'Industria, tramite il sottosegretario on. Si[illegible], avrebbe interessato l'ing. Riccardo Gattermayer per trovare una sistemazione per il complesso cotoniero di Rivarolo.

L'ing. Gattermayer è stato direttore generale del Vallesusa di Rivarolo dal 1970 al 1973 e conosce molto bene la situazione dello stabilimento canavesano. Recentemente il manager [illegible]lesusa, con un suo intervento avrebbe dato l'avvio alla soluzione della [illegible] per lo [illegible]mento di Susa.

Ivrea, cinque [illegible] per l'equo canone

[illegible] 15 [illegible] favorevoli, [illegible] astenuti, 1 contrario e 1 [illegible], il Consiglio comunale di Ivrea [illegible] approvato il progetto di zonizzazione dell'equo canone per il territorio eporediese. La città è stata suddivisa in cinque zone: agricola, periferica, intermedia, centro storico e di pregio. La giunta si è impegnata a verificare entro novanta giorni l'esistenza di eventuali altre zone di degrado sia nel centro storico che nel resto della città, così pure per quanto riguarda altre zone di pregio.

Lo hanno smascherato i carabinieri di S. Giorgio

Arrestato per rapina ad Ivrea un agente della "Mondialpol"

Spacciandosi per poliziotto avrebbe derubato un turista tedesco sull'autostrada - Sulla sua auto sono stati ritrovati i documenti della vittima

Roberto Chiari, [illegible] anni

I carabinieri di San Giorgio hanno arrestato [illegible] un agente della «Mondialpol» Roberto Chi[illegible], 30 [illegible], Montalenghe, via [illegible] presunto autore della rapina a mano armata ai danni del turista tedesco Willie Jautz, 28 anni, avvenuta il 9 settembre scorso verso le ore 20 in un piazzale dell'autostrada Torino-Aosta, nei pressi di Scarmagno.

Il turista tedesco denunciò che mentre si trovava in compagnia della moglie [illegible] sosta su uno spiazzo dell'autostrada, fu avvicinato da un giovane che, pistola in pugno, qualificandosi poliziotto, lo costrinse a consegnare il borsello contenente denaro e documenti. Dopodiché il giovane, che [illegible] giubbotto di pelle, l'obbligò ad andarsene.

Sulla base di questi elementi e di altri dati, il brigadiere Battistini e l'appuntato Ricco, di San Giorgio, hanno avviato indagini che hanno portato all'identificazione del presunto rapinatore. Alcuni documenti ed il passaporto del turista tedesco sarebbero infatti stati trovati sotto i tappeti della Fiat [illegible] blu dell'agente della Mondialpol.

Questi, in giornata è stato interrogato, presente l'avv. Giorgio Oberto, dal sostituto procu[illegible]re [illegible] Repubblica di Ivrea dott. Gumina che ha confermato l'arresto.

Scoppio a Sanfrè Grave un bimbo

Un bimbo di Sanfrè è grave al Regina Margherita di Torino [illegible] a cherosene. Anche la madre e la nonna [illegible] rimaste ustionate. L'incidente è accaduto nella cucina di una casa [illegible] di Bor[illegible] Martini sulla collina di Sanfrè, [illegible] abitano Michele Surra, muratore, 30 anni, sua moglie Irene Prato, di 28, il figlio Carlo di 3 e i genitori della donna, Matteo [illegible] e Caterina Martina, di 58 anni. Pare che lo scoppio si [illegible] verificato quando la Prato ha cercato di accendere la stufa.

Scontro a Druento Un morto, due feriti

[illegible] Mussa, 57 anni

Un [illegible] e un ferito grave in un incidente verso le [illegible] di ieri, sulla strada che da Savonera porta a Druento. Due [illegible] cedono in senso contrario. La prima, una 850, condotta da Michele Mussa, 57 [illegible] Torino 74, che [illegible] a fianco Giorgio [illegible], 64 anni, [illegible] 7, entrambi di Druento, stanno svoltando in strada della [illegible] per andare a cercare funghi.

In senso opposto giunge la Renault 5 di Giulio Bocco, ventisettenne di Venaria. Quest'ultimo, forse per la pioggia si accorge in ritardo della manovra della «850» e la investe: il [illegible] sul colpo. Il [illegible], con numerose fratture, se la caverà in 60 giorni; il Bocco in 15.

Ignoti hanno cercato d'incendiare alle 2,30 [illegible] notte scorsa, l'alloggio dell'operaio Antonio [illegible], 29 anni, via Roveda [illegible]. Hanno sparso di petrolio la porta d'entrata.

Prima udienza, gli imputati [illegible] 27 estremisti

[illegible]: c'è anche un [illegible] tra i processati per occupazione

Il Pier Alcide Antonini fa parte della giunta di Villastellone - Anche la moglie deve rispondere della [illegible] - Sentenza il 9 novembre

Occupazione abusiva o semplice [illegible] di protesta? Un interrogativo che [illegible] ha fatto fermare buona [illegible] dei giovani di Ciriè i quali, disertata la scuola, si sono accalcati nelle vecchie sale affrescate della pretura [illegible] assistere ad un processo [illegible] 27 coetanei. L'accusa per gli imputati è di aver «invaso, al fine di occuparli, un locale cinematografico ed il Palazzetto del Comune».

Alla sbarra sono gli apparte[illegible] del «Gruppo di [illegible] alternativo 31 settembre» [illegible] cui figurano anche l'assessore all'urbanistica di Villastellone, Pier Alcide Antonini e la moglie Maria. I giovani si difendono asserendo che le loro azioni erano soltanto dimostrative ed avevano come fine di «sollecitare al Comune l'istituzione di un centro di cultura dove riunirsi per discutere iniziative appropriate e dar spazio alla propria creatività, visto che i soli luoghi esisten[illegible] per ritrovarsi sono, a Ciriè, i bar ed il viale».

I fatti che hanno portato a questo processo risalgono a pochi giorni fa: il 30 [illegible] alcuni aderenti al gruppo hanno «occupato» i locali del Cinema Ricchiardi, sala ormai in disuso, proprietà dei f[illegible] Arturo e Pietro Catalano, abitanti a Lanzo in via Roma 2. Per questo episodio, risoltosi con uno sgombero da parte dei carabinieri, sono [illegible] den[illegible] 6 giovani dai 20 ai 28 [illegible].

Il 7 ottobre, secondo episodio; al termine di un corteo una ventina di aderenti al «31 settembre» [illegible] nel Palazzetto del Comune. «Era stata una sfilata abbastanza turbolenta — ha [illegible] il pretore, dott. Di Palma. Il maresciallo dei carabinieri, Pirna — più [illegible] eravamo dovuti intervenire per pregare i ragazzi di non intralciare il traffico e non scandire slogans osceni ed irriverenti. Una volta occupato il Palazzetto avevo la possibilità di arrestarli e denunciarli a piede libero; ho [illegible] la seconda strada».

«Non si trattava di un'occupazione — hanno ribadito, uno dopo [illegible], tutti gli imputati — volevamo attirare l'attenzione del sindaco ed invitarlo, ancora una volta, a tenere un Consiglio comunale aperto per parlare della costituzione di un centro di cultura». A questo punto uno dei [illegible] del collegio di difesa, l'avv. [illegible] Guidetti Serra, ha presentato al pretore un [illegible]mento con circa 800 firme raccolte tra gli abitanti di Ciriè, su iniziativa [illegible] gruppo «31 settembre», in cui sono messe in evidenza le carenze che la città mostra sotto il profilo della partecipazione culturale. Il processo riprenderà il 9 [illegible] con gli interventi [illegible] pubblico [illegible]stero, avv. Polo, e [illegible] difensori.

Carignano: polemica

Il consiglio comunale di Carignano ha assunto la moglie del sindaco, Fede Sartoris Chicco come psicologa comunale, rinnovando il contratto a termine appena scaduto. Contrari alla proposta della giunta («Risveglio carignanese» - dc) i partiti d'opposizione che hanno votato scheda bianca. Un dissenziente tra i componenti della maggioranza si è associato al voto dell'opposizione. Sull'argomento si sono sollevate polemiche, perché un rapporto di lavoro tra il sindaco e la moglie è stato fin dal primo momento malvisto.

A Chivasso si circola molto male

La trascorsa estate ha portato a Chivasso novità di grande rilievo per la circolazione stradale. A distanza di qualche mese le varianti apportate dall'amministrazione comunale sembrano aver accentuato la progressiva paralisi del traffico. I sensi unici istituiti nelle via Po e via Roma obbligano gli automobilisti che debbono portarsi in certi punti della centralissima via Torino a confluire sulle circonvallazioni con il risultato di intasare specialmente l'incrocio di via Torino con via Paolo Regis, lunghe code diminuiscono in modo notevole la velocità media di spostamento.

Nei giorni festivi il traffico proveniente dalla collina e diretto verso Torino subisce, nell'inserirsi sulla via Torino, attraverso la via Orti, soste interminabili anche perché nel punto dell'innesto non funzionano né i semafori né viene svolto alcun [illegible] da parte dei vigili.

Per que[illegible] si sta nominando una nuova commissione per la viabilità che d[illegible] porre rimedio agli inconvenienti creati da affrettate decisi[illegible]. Intanto si fanno più insistenti le voci di un'isola pedonale in un tratto della angusta via Torino nel centro storico ove esistono i portici. Ma anche qui le polemiche e i pareri [illegible] quanto [illegible] discor[illegible]. Molti [illegible] chiedono perché non viene salvaguardata quella che potrebbe [illegible] più tranquilla passeggiata [illegible] città. [illegible]vendosi ai magnifici viali che dalla via Torino proseguendo per via Orti, viale Matteotti e viale Vittorio Veneto arrivano fino al viale Cavour.

Qui le panchine da mesi e mesi mutilate [illegible] schienali attendono invano [illegible] essere ripristinate per ritornare ad essere per i [illegible] gradita. [illegible] lunghi [illegible] viale sono divenuti il [illegible] biciclette, motorette, impegnate in spericolate gimcane.

Condannati a morte i pioppi di Chieri

I cipressi che ornano il piazzale del cimitero di Chieri si sono ammalati di «cancro», causato da un fungo microscopico che già ha fatto strage di questi alberi in Italia e sulla Costa Azzurra. Il fungo si insinua sotto la corteccia e raggiunge il midollo dell'albero, di cui si nutre. Il tecnico comunale, Rova, concluso il risultato delle ana[illegible] ha sentenziato la condanna: più [illegible] da fare se non abbattere la settantina di «arizonici argentei» dei viali esterni del cimitero e del parco della Rimembranza. Nessun intervento di disinfestazione darebbe risultati apprezzabili.

Da mesi, ormai, i cipressi del piazzale del camposanto si [illegible] chiazzati di ampie macchie ros[illegible], [illegible] superficie a [illegible] cono delle fronde, accuratamente to[illegible] giardi[illegible] Comune. [illegible] furono piantati all'inizio degli Anni 60, quando [illegible] sistemata l'area con i cippi del parco della Rimembranza e i due vecchi cannoni residuati bellici dell'ultima guerra.

Anche un altro parassita, assai meno perico[illegible], infesta i cipressi ma appare soltanto durante la [illegible] calda. E' un insetto, un [illegible] molto piccolo, il «cinara cupressi», che danneggia la pianta già indebolita dal cancro. Ma [illegible] si tratta di un nemico pericoloso perché la sua presenza in «colonie» sulla corteccia non costituisce minaccia per i condot[illegible] profondi delle linfe.

Quando gli alberi rinsecchiti saranno abbattuti e si tratterà di sostituirli, il Comune dovrà mettere a dimora piante di specie non ancora intaccate dall'infezione e resistenti ai freddi del nostro clima, come il cipresso «lambertiana [illegible]rea» oppure il pino nero d'Austria.

«Ma — dice il tecnico comunale — meglio [illegible] piantare altri alberi più accoglienti e più ombrosi. Gli [illegible] cipressi hanno fronde stretnissime e molto verticali che proiettano [illegible] ombra. Ci vorrebbero alberate di tiglio, di noce americano o di abete rosso con fronde estese ed ospitali. Sotto queste fronde potrebbero essere sistemate panchine pubbliche che farebbero dei viali del parco un "polmone verde" per la popolazione».

Attualmente invece, i cip[illegible] tosati a forma geometrica dalla forbice dei giardinieri conferiscono un aspetto monumentale [illegible] vasta area [illegible] il cimitero [illegible] non ne fanno un luogo accessibile alla popolazione che solo l'attraversa quando deve recarsi al camposanto.

g. cam.

C'è crisi a Cumiana

Crisi di giunta è stata a Cumiana per [illegible] presa di posizione dei socialdemocratici nei confronti dei socialcomunisti che da otto mesi sono al governo cittadino. Il psdi in apertura della se[illegible] consigliare ha tolto l'ap[illegible] esterno alla giunta di sinistra per il mancato rispetto dell'accordo operativo ed in modo particolare per la gestione delle licenze edilizie.

La posizione assunta dal psdi ai rappresentanti in consiglio mette in situa[illegible] la giunta che contava fino a oggi su undici consiglieri contro i nove [illegible] minoranza. I gruppi consigliari si sono riuniti ieri sera in seduta privata per ricercare una soluzione alla crisi e il sindaco Cesare Bianco ha indetto per domani alle 10,30 una conferenza stampa nell'aula consigliare.

Tredicista sfortunato

Una vincita al Totocalcio di oltre 6 milioni è stata invalidata perché la ricevitoria ha smarrito la matrice della schedina ed ha effettuato regolare denuncia al Totocalcio. Il mancato vincitore è un operaio, Beniamino Sanfilippo, 34 anni, via Cossolo, Villastellone, che con un sistema ha realizzato un tredici e tre dodici. La scheda [illegible] apparteneva all'ultimo concorso.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 12,45 «La traccia del serpente»; 15,50 «Li chiamavano i [illegible] moschettieri»; 20 «Geronimo»; 0,30 «Ramon il messicano». **Programmi:** 10 Comiche; 11,30 Speciale casa; 12 Trenta minuti con Fabio Martoglio; 14,30 D come donna; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Domani? Calcio naturalmente; [illegible] Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** Ore 11 - 17,30 - 21,15 e 23,20. **Programmi:** 17 Per i più piccini; 19 e 21 notiziari; 19,15 Una voce per la sofferenza; 19,45 Napoli [illegible]; 22 Corrispondenza con i telespettatori e Oro[illegible].

Tele Vox ([illegible] Uhf) — **Film:** [illegible] «I satelliti [illegible] terra»; [illegible] «Ma che [illegible] maestro»; [illegible] «La grande avventura di Scaramouche». **Programmi:** 20,30 Rassegna della stampa; 22,30 «50 stato dell'Unione» documentario.

Giornale Radio Piemonte (47-60 Uhf) — **Film:** [illegible] «Eterna catena» (replica ore 1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 18,20, 19,15 e 0,20 flash; 22,15 [illegible]; 22,30 I Pink Floyd a Pompei; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,35 «La [illegible] tagliatori di teste». **Programmi:** [illegible] Miniribalta '78; 19,45 Di che [illegible]; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Spazio aperto; 21 [illegible] non stop; 23,30 Oroscopo.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 17,30 «I sette samurai» col.; [illegible] «La rivolta» col.; 22,15 «Dalla terra alla luna» [illegible]. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 documenti.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Cielo senza stelle»; 13 «L'insolente» col.; 15,30 «La donna del prete» col.; 17,30 «La lama [illegible]»; 20 «Sfida selvaggia» col.; 22 «5 dollari per Ringo» [illegible]. **Programmi:** 12,00 Pianeta off col.; 14,30 Cartoni animati col.; 19,30 [illegible] musicale col.; 23,15 La costa occidentale col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 Godot; 19 «Le miserie del sig. Travet»; 21,30 «I due parà»; 23,35 «Furia africana» col. **Programmi:** 12 Musica market; 12,45 e 19,45 Notiziario; 15 Il teatrino di Pulcinella; 15,15 Le avventure di Stanlio e Ollio; 15,30 [illegible]; [illegible],10 Star music; [illegible] Jazz a porter; 18 Grand prix; 18 Pop sh[illegible]; 19,15 Speciale [illegible] 20 Controcorrente Unicef: «L'anno del bambino».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Orsola, Sant'Ilario abate, Santa Letizia. **Domani:** San Marco.

LAURIANO [illegible] — Fino a lunedì sera si festeggia il patrono San Benigno. Per oggi alle 19 in piazza Risorgimento polenta e salsiccia gratis per tutti; domenica gara podistica su 12 km con partenza alle ore 8,30. In serata gran ballo.

GRUGLIASCO — Minacce delle Br contro un capofficina, Nevio Sancin, sono comparse nei gabinetti della «Safe», via Vinci 22. Qualcuno ha scritto: «E' un maniaco del potere e la pagherà cara». L'amministratore delegato, Vittorio Irardi, via Cialdini 41, Rivoli, ha presentato denuncia ai carabinieri.

IVREA — I vigili del fuoco sono stati [illegible], ieri [illegible], per scandagliare il [illegible] che attraversa la città, alla ri[illegible] corpo di una donna che pare si sia suicidata gettandosi nella Dora Baltea. E' Elena Ducler, 54 anni, [illegible] Arduino [illegible], vedova. La donna viveva con il figlio e la nuora. Martedì è scomparsa dall'abitazione senza avvertire i famigliari. Da tempo soffriva di crisi depressive.

PIANEZZA — Una insolita protesta è stata effettuata da un gruppo di operai dell'Ipra di Pianezza, [illegible] ditta che fabbrica radiatori per auto [illegible]pa 1300 dipendenti. Dalle [illegible] 161 dimostranti hanno obbligato i viaggiatori (specie gli studenti e i giovani) della linea ATM Torino-Pianezza-Alpignano a scendere dai [illegible] e ad andare a piedi. Il blocco del trasporto è stato effettuato d[illegible] alla ditta Salt in territorio di Collegno a 300 metri circa [illegible]'ingresso principale dell'Ipra. [illegible] operai chiedono che l'azienda tranviaria municipale [illegible] l'orario dei pullman di servizio [illegible] linea.

LOMBARDORE — Organizzato dalla brigata motorizzata «Cremona», si svolgerà oggi al campo ostacoli Nicco di Lom[illegible], il primo concorso ippico. Le prove s'inizieranno alle 9,30 e continueranno per [illegible] la giornata.

VALPERGA — Il [illegible] Club Valli del Canavese, organizza dal 8 al 10 dicembre un corso di perfezionamento di Trial, aperto a tutti i licenziati F.M.I. Il Corso si svolgerà a Valperga su [illegible] particolarmente adatto. Istruttori Baldini e Teobaldi.

FROSSASCO — Un incendio sviluppatosi per un probabile cortocircuito in uno stabilimento di via Campagnoli [illegible] sato ingenti [illegible] al magazzino e agli impianti di lavorazione pellami sintetici. Il proprietario è [illegible], 38 anni, Cantalupa, via San Martino 51.

MONCALIERI — Alle [illegible] notte è deceduta ieri alle 14,45 Elvira Lanza, 78 anni, [illegible] Colombo 24 bis. La pensionata era rimasta travolta da un furgoncino nella [illegible] mattinata, mentre attraversava via Cavour.

FORTE DI FINEROLO — Un'autocisterna condotta da Amedeo Guardincerri, 38 anni, residente a Santo Stefano d'Aveto (Genova) ha investito una «Renault 4» parcheggiata davanti ad un negozio, mentre il proprietario, Livio Levrino, di 38 anni, Pinerolo, via Bassino, titolare di un colorificio, stava scaricando la merce. L'auto è stata tagliata in due tronconi e le latte, spagliate sulla strada, si sono aperte schizzando vernice in tutte le direzioni. L'autocisterna, ormai senza guida, è finita nel cortile di Aldino Bertalmino, 64 anni, demolendo un balconcino. Nessun ferito.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Lo stabilimento [illegible] Fubine è stato acquistato per 830 milioni

La Gosler venduta all'asta

FUBINE — Lo stabilimento della Gosler [illegible] Fubine — una moderna industria dolciaria fallita negli scorsi mesi — stato acquistato [illegible] gruppo torinese all'asta fallimentare indetta [illegible] tribunale di Casale Monferrato. Ha acquistato il complesso la «Gamma industriale e finanziaria sas», di cui socio accomandatario è il ragionier Dario Arman [illegible] Torino, un gruppo che ha già una notevole attività industriale (filtri per auto, tergicristalli, coibentazione).

Il complesso di Fubine è stato pagato 830 milioni: la «Gamma industriale e finanziaria sas» è [illegible] l'unica a presentarsi all'asta del tribunale, dopo che negli scorsi mesi il presidente [illegible] Porta, d'accordo col curatore fallimentare avvocato Piero Grignolio di [illegible], aveva evitato di procedere allo smembramento dell'azienda.

Sta avviandosi [illegible] a soluzione, positivamente, l'operazione che ha visto impegnato, col giudice Porta e il curatore fallimentare Grignolio, il segretario della [illegible] del lavoro, Giuseppe Ravera, [illegible] della federazione Cgil, Cisl, Uil, ed i sindaci della [illegible] di Fubine interessati [illegible] ripresa dell'attività produttiva che [illegible] posti di lavoro [illegible] momento di crisi economica.

Le intenzioni [illegible] gruppo torinese che ha acquistato la Gosler di Fubine sono già note: con un impegno che viene valutato sui quattro-cinque miliardi — verrà rilevato [illegible] un mutuo [illegible] milioni che, all'in[illegible] per cento, il Mediocredito aveva concesso all'azienda [illegible] del fallimento — si intende far riprendere l'attività dello stabilimento dolciario (verranno effettuate tutte le lavorazioni, dal cacao grezzo [illegible] prodotto finito) e nello stesso tempo verrà realizzata un'altra azienda, di meccanica leggera, sembra per la produzione di filtri per auto con possibili commesse della Fiat.

Effettuate le necessarie opere per rimettere in moto la «Gosler» e realizzato il [illegible] do impianto, si riprenderà il lavoro. Sono assicurati, all'inizio — come fa presente il [illegible] gretario della Camera del lavoro Ravera — una ottantina [illegible] posti di lavoro e, quel che maggiormente [illegible], è stata garantita l'assunzione di personale femminile, il settore [illegible] più colpito dalla crisi dell'industria [illegible] in provincia [illegible] Alessandria.

Oltre allo stabilimento di Fubine (cioccolato) vi è un secondo impianto, con moderni macchinari, a Frugarolo, per la produzione di biscotti. Coinvolto nello [illegible] fallimento, [illegible] lo stabilimento di Frugarolo, che ha all'interno un'area di 70 mila metri quadrati, è in vendita all'asta, per un prezzo che oscilla [illegible] 700-800 milioni.

«Il rag. [illegible] — dice l'avvocato Grignolio — ha promesso di esaminare la possibilità [illegible] rilevare anche [illegible] stabilimento [illegible] Frugarolo, nulla comunque in questo [illegible] è stato ancora deciso e, come fallimento, cerchiamo, comportandoci nello stesso modo di Fubine, [illegible] non arrivare allo smembramento dell'impianto, per assicurare [illegible] possibile ripresa produttiva, nell'interesse di quei lavoratori che, andata a rotoli la Gosler, hanno perso il loro posto». Un [illegible]pegno che vede ancora in prima linea il sindacato e le amministrazioni comunali.

Proseguono invece le iniziative per cercare [illegible] trovare una soluzione alla crisi di un'altra industria della [illegible], la Riff di Solero (freni e frizioni) dichiarata fallita. Un incontro si è avuto in Provincia tra il presidente Demicheli, il vice Boselli e gli assessori Gatti, Dellepiane e Pelucco, con i sindacalisti Arcuri del consiglio di fabbrica Riff, Tommasetti della Fulta e Cavalli della segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Il presidente Demicheli ha impegnato l'amministrazione provinciale alla ricerca di una positiva soluzione [illegible] Riff (col mantenimento dei livelli occupazionali) ed alla convocazione di un consiglio provinciale aperto sul problema [illegible] occupazione.

Franco Marchiaro

Per la fuga [illegible] carcere locale di tre anni fa

Curcio dietro le sbarre del tribunale di Casale?

CASALE MONFERRATO — *Il processo per la clamorosa fuga [illegible] Renato Curcio dal carcere casalese, nell'inverno di tre anni fa, tornerà probabilmente alla sua sede naturale: i giudici del tribunale di Casale Monferrato. Questa l'ipotesi che si fa avanti dopo la decisione della Corte d'Assise di [illegible] di stralciare il «caso» evasione dal processo in di[illegible] contro alcuni brigatisti rossi. Una decisione definitiva non è stata [illegible] presa — e si [illegible] quando [illegible] verrà —, ma negli ambienti giudiziari e legali questa ipotesi trova una certa credibilità.*

Il pomeriggio del 18 febbraio 1975, ricordiamo, un «commando» di brigatisti rossi — sembra guidato [illegible] Margherita Cagol, la moglie [illegible] Curcio poi [illegible] il giugno successivo in un combattimento a fuoco con i carabinieri alla cascina Spiotta [illegible] Arzello d'Acqui, dopo il rapimento dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia — assaltò il vecchio carcere giudiziario di via Leardi, dov'era detenuto il capo delle BR Renato Curcio.

Un'azione rapida, contro cui nulla poterono gli agenti di custodia ed il famoso brigatista venne facilmente liberato. Due [illegible] appartenenti al «commando» vennero indicati nei brigatisti Pierluigi Zuffada, e Attilio Casaletti, rinviati a giudizio per procurata evasione, assieme al Curcio imputato invece [illegible] evasione ed a due agenti di custodia, Luigi Ma[illegible] e Pompeo Corelli, accusati di avere, per colpa, [illegible]volato quella fuga.

Il processo, per connessione ad altri episodi che vedono [illegible] imputati lo Zuffada e il Casaletti (sparatoria a Baranzate di Bollate), venne assegnato alla Corte di Assise [illegible] [illegible]ono, che deve anche giudicare, fra gli altri, Corrado Alunni per il covo BR scoperto a Parigi.

Ma, nella prima udienza del processo, gli scorsi giorni, su istanza del difensore dei due agenti [illegible] custodia, l'avvocato casalese Vittorio Boverio, che chiedeva [illegible] stralciare [illegible] procedimento la posizione del Pompeo Corelli, seriamente ammalato, la Corte [illegible] stralciato l'intera vicenda «evasione Curcio» [illegible] dibattimento che sta proseguendo.

[illegible] questo punto, è chiaro, i fatti di Casale non possono più essere giudicati, per connessione, dalla corte che sta processando gli altri brigatisti (non Curcio che in quelle vicende [illegible] ha nulla a che vedere) e neppure potrà poi in seguito prendere in esame un processo che, per la natura dei reati, è di competenza del tribunale.

[illegible] questo punto [illegible] pone l'interrogativo: [illegible] essere il tribunale [illegible] Milano a giudicare Curcio, Casaletti, Zuffada e i due agenti [illegible] custodia? Non si [illegible] il perché in quanto, venuta meno la connessione, il giudice naturale dovrebbe tornare ad essere quello di Casale, dove appunto i fatti [illegible] sono avvolti.

Organizzato dal psi, con pci, dc e psdi

Consorzio trasporti un incontro a Novi

NOVI LIGURE — Ad iniziativa [illegible] locale segreteria socialista [illegible] è svolto un incontro con [illegible] delegazioni democristiana, comunista e socialdemocratica per esaminare le prospettive del costituito consorzio intercomunale dei trasporti. [illegible] noto infatti la giunta regionale piemontese aveva espresso parere favorevole alla costituzione del consorzio composto dai comuni di Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Stazzano, Grondona, [illegible]vi Ligure, Tassarolo, Pasturana, Francavilla [illegible], Borghetto Borbera e Novi Ligure, centro della sub area.

La giunta regionale ha pure approvato lo statuto [illegible] con[illegible] per cui [illegible] le forze politiche comunali maggiormente rappresentative all'interno dei singoli consigli comunali si è [illegible] l'esigenza di uno scambio di opinioni anche nella considerazione che il Consorzio [illegible] eleggere il proprio direttivo, cinque membri tra i quali il presidente e il vice presidente.

Per la dc sono intervenuti all'incontro il [illegible] gruppo consiliare avvocato Gianfranco Chessa assistito [illegible] Alfredo Canobbio; per il pci il capo gruppo consiliare Franco Inverardi con il consigliere comunale Mauro D'A[illegible]; per il psi il segretario politico Mario Angeli; per i socialdemocratici il prof. Valentino Carpinello.

[illegible] riunione, dopo un approfondito esame della situazione, sarebbe emersa la indicazione di assegnare la presidenza al partito socialista. [illegible] due forze politiche maggiormente rappresentative, dc e pci, andrebbero o la vice presidenza e due membri del direttivo.

Tutte le delegazioni si [illegible] riservate di trarre le valutazioni finali in un [illegible] incontro, nella considerazione che i tempi dovranno [illegible]re rimandati alle decisioni delle rispettive segreterie.

g. c.

NOVI LIGURE — L'amministr[illegible] comunale ha aperto un concorso a titoli ed esami per un posto di brigadiere dei vigili urbani (quinto livello collaboratore). Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune [illegible] le ore 12 di mercoledì 15 novembre. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio comunale del personale.

NOVI LIGURE — A chiusura [illegible] ciclo [illegible] concerti all'aperto programmati [illegible] amministrazione comunale, oggi, [illegible] 16,30 alle 18, in piazzale dell'Indipendenza, concerto [illegible] dal corpo musicale cittadino «Ro[illegible] Marenco» diretto dal prof. Pietro Migliazzi.

In [illegible] Orione, sulla statale per Genova e in frazione Rivalta

Tortona spenderà 18 milioni per installare nuovi semafori

TORTONA — *Con una spesa pari a diciotto milioni il Comune aumenterà nei prossimi giorni il numero dei semafori posti negli incroci cittadini. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale che [illegible] è vista approvare la delibera dell'ultima [illegible] duta consigliare. L'intervento, che verrà eseguito dalla ditta Siemens di Torino, è per l'in[illegible] [illegible] corso Don Orione - via Caduti della Libertà - via Alfieri.*

«In questo incrocio — *commenta il [illegible] sindaco, il socialista [illegible] Barbieri* — secondo le segnalazioni dei nostri vigili urbani, nelle ore [illegible] punta diventa molto complessa la circolazione degli autoveicoli. Anche se i cittadini non sempre se ne sono accorti, questo incrocio, è stato luogo [illegible] diversi incidenti, per fortuna [illegible] gravi [illegible] seguenze. [illegible] non [illegible] Don Orione essendo un luogo rettilineo incita alla velocità. Con la [illegible] semaforo vi sarà invece un rallentamento del traffico».

L'altro intervento è sull'incrocio tra la Statale per Genova e [illegible] Balustra. In questo punto della [illegible] effetti gli incidenti sono quasi all'ordine del giorno. Se [illegible] bastasse, oltre [illegible] difficoltà di circola[illegible] in qualsiasi ora del giorno, vi è una serie di nuovi palazzi che hanno in parte tolto la visuale agli automobilisti che da via Balustra intendono immettersi sulla strada Statale per Genova.

«L'amministrazione — *dice il vice sindaco Barbieri* — da tempo lottava per [illegible] il permesso dell'Anas per questo semaforo. Oltre [illegible] traffico automobilistico c'è il problema degli scolari del terzo circolo di San Bernardino, [illegible] sorge poco distante. [illegible] è sempre andato bene, [illegible] nessun piccolo [illegible] un incidente. Ma non si poteva continuare così».

Infine un terzo intervento alla frazione Rivalta Scrivia dove la strada che da Tortona conduce a Novi Ligure attraversa l'intero centro abitato in un luogo rettilineo che invita alla velocità.

«In questo tratto — *spiega Barbieri* — sarà [illegible] momento, [illegible] un lampeggiatore giallo: [illegible] seguito vedremo se sarà necessario installare dei veri e propri semafori». *Nella [illegible] prevista vi è [illegible] anche una [illegible] generale degli impianti già esistenti [illegible] diversi incroci cittadini.* e. r.

Bruno Barbieri

Coniugi condannati

Avevano tre chili di [illegible] rubato

ALESSANDRIA — **Due coniugi [illegible] Nichelino arrestati il 27 marzo scorso [illegible] Alessandria dalla Mobile perché trovati in possesso [illegible] circa tre chili d'oro rubato in sobborgo Valle [illegible] Bartolomeo, sono stati processati per ricettazione dal tribunale. Lui, Ottavio Nocera, [illegible] 45 anni, commerciante ambulante [illegible] maglie, è [illegible] condannato a due anni e 4 mesi [illegible] reclusione di [illegible] due anni condonati, lei, [illegible] Aiello, di 42 anni, a un anno e quattro mesi coi benefici di legge.**

Fermati in via Giordano Bruno a un posto di blocco istituito dopo il rapimento di Moro, ven[illegible] accompagnati [illegible] questura avendo il loro comportamento destato sospetti. La Aiello prima [illegible] entrare negli uffici si disfece in vario modo di quattro sacchetti di plastica che, recuperati, risultarono pieni di [illegible] ziosi.

I due dissero di averli acquistati [illegible] Monte di Pietà [illegible] e di essere venuti in Alessandria per venderli dovendo comperare i mobili alla figlia prossima al matrimonio. Risultarono invece rubati quattro giorni prima dall'abitazione [illegible] Michele Donarini in via [illegible] 12 a [illegible] San Bartolomeo la [illegible] figlia [illegible] presso l'ospedale infantile, il riconobbe [illegible] di dubbio.

(e. c.)

S. Salvatore: quattro denunciati per truffa

SAN SALVATORE MON[illegible] — Quattro persone [illegible] state denunciate dai carabinieri. Sono Roberto Merzetti, 30 anni, da Vicoforte (Cuneo), Orazio Quebella, [illegible] 48, [illegible] a San Salvatore ma do[illegible] sandria, via Vochieri 61, Luigi Spriano, di 50, San Salvatore via Sant'Antonio 21 e Bartolomeo Bertola, Villanova Mondovì, via Frabosa 15.

Sono accusati [illegible] associazione per delinquere, truffa [illegible] per [illegible], di sostituzione di persona, ai danni dell'orafo, Mario Raiteri, 46 anni, di [illegible] Salvatore, [illegible] Avalle 13.

Nell'agosto [illegible] Merzetti, Bertola e Spriano [illegible] presentarono nel laboratorio del Raiteri e, scelti dei preziosi per un valore di 5 milioni e 500 mila lire, pagarono con [illegible] assegni. Girati dallo Spriano conoscente dell'orafo. Uno degli effetti è stato protestato, dell'altro non si hanno notizie.

Lo Spriano dice di aver conosciuto il Merzetti e il Bertola tramite il Quebella, che a sua volta afferma il contrario.

(g. po.)

Per il restauro: preventivo 57 milioni

La Regione salverà i gessi di Bistolfi

Un'opera del Bistolfi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Flash puntato su Casale. L'interrogazione di una consigliera regionale, la professoressa Annamaria Ariotti, ha riportato d'improvviso alla ribalta dell'attualità un piccolo patrimonio artistico che sembrava destinato alla degradazione: i gessi di Bistolfi. Che cosa intende [illegible] la Regione perché non vadano distrutti? Il Comune li ha avuti, non si [illegible] se [illegible] dono o in custodia, [illegible] banchiere, che a sua [illegible] li ha ricevuti vent'anni fa dagli eredi dello scultore casalese.

Sballottati [illegible] deposito in deposito (chiese e casolari) i calchi [illegible] finiti in [illegible] parte in un deposito del complesso Santa Croce. Solo alcuni, i meglio conservati, sono ospitati nell'apposita Gipsoteca a Palazzo Treville. Tutti [illegible] rappresentano un patrimonio unico, [illegible] «storia segreta» di un artista raccontata dalle sue opere e anche la testimonianza [illegible] un'epoca, la «stagione del Liberty», che proprio di questi tempi sta trovando un rinnovato interesse.

[illegible] restauro del [illegible] è legato anche [illegible] problema di [illegible]pero di architetture. Santa Croce è una delle zone più belle della città, ma sino a quando non si troveranno i [illegible] per restituirgli [illegible] fisionomia primitiva, [illegible] visitatori soltanto [illegible] desolato senso di abbandono.

L'iniziativa [illegible] due consiglieri, di cui si è fatta interprete *Stampa Sera*, ha avuto immediata eco [illegible] Regione: lunedì prossimo una delegazione regionale capeggiata dall'assessore Fiorini sarà a Casale per un sopralluogo.

Il restauro dei [illegible] (57 mi[illegible] di preventivo) potrebbe essere il primo [illegible] del «risveglio» di Casale, [illegible] piccola capitale del Monferrato: [illegible] risveglio che non mancherà di [illegible] ricco di sorprese per chi ama le antiche città [illegible] provincia gelose custodi [illegible] memorie e di cultura.

Vittoria Sincero

NOVI LIGURE — [illegible] primi nove mesi del corrente anno i vigili urbani hanno elevato, du[illegible] l'espletamento delle loro mansioni, 6.458 contravvenzioni per un importo complessivo di 23 milioni e 321 mila lire per infrazioni [illegible] codice della [illegible] e regolamenti di polizia urbana.

ALESSANDRIA — «La critica letteraria [illegible] metodi di approcci dei testi»: questo il tema di [illegible] di aggiornamento per docenti di istituto [illegible] che [illegible] l'Uciim (Unione Cattolica dei maestri) e pren[illegible] il via lunedì prossimo nella sede [illegible] Vescovado.

Si autotassano per passare dalla candela all'elettricità

CARREGA LIGURE — *Ad Agneto e a Vegni, [illegible] frazioni di Carrega Ligure con 65 abitanti in totale, nella brutta stagione, e circa 700 in estate si vive ancora a lume [illegible] candela. L'assurdo è che [illegible] due paesi, la corrente elettrica in passato arrivava, prodotta dalle turbine di [illegible] piccola centrale privata alimentata dal torrente [illegible]*

Con la legge 404, negli Anni Settanta, la zona venne elettrificata gratuitamente dall'Enel, che acquistò le varie centrali private, ad eccezione [illegible] quella che ser[illegible] i [illegible] centri maggiori, appunto Vegni ed Agneto.

Come spesso accade non ci fu accordo sul prezzo. I proprietari della centrale chiedevano cinque milioni ma la somma venne giudicata eccessiva dall'Enel perché la centrale operava a basso regime e non garantiva energia per tutto l'anno.

Nel 1978 però, morto il proprietario, gli eredi decisero di [illegible] l'azienda, che venne [illegible] dagli stessi abitanti [illegible] due frazioni per poco più [illegible] un milione e mezzo. Non fu un buon affare e se ne accorsero presto: i macchinari erano ormai vetusti e la loro riattivazione sarebbe costata troppo.

Non rimaneva che chiedere all'Enel il collegamento con la rete elettrica esistente, ma la legge 404 era [illegible] scaduta ed il costo dell'allacciamento venne fissato in 62 milioni, cifra astronomica per le 82 famiglie che avrebbero dovuto sobbarcarsi la spesa.

Il problema [illegible] popolazioni di Vegni e [illegible] Agneto è stato affrontato dal nuovo sindaco di Carrega Ligure, Grazia Valle. «Abbiamo convinto [illegible] famiglie [illegible] per 200 mila lire — [illegible] il sindaco — e venti milioni li [illegible] avuti dalla Comunità montana. [illegible] mancano ancora una ventina, ma né la Provincia, né la Regione [illegible] sono venute [illegible].

In molti casi però si tratta di abitazioni [illegible] di proprietà di emigranti che non hanno certamente grosse possibilità economiche.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Formula 1 la febbre della velocità
Ambra: Squadra antitruffa
Corso: Grease
Cristallo: L'uomo ragno
Galleria: Primo amore
Moderno: Andiamo tutti in Paradiso

ACQUI TERME

Ariston: Crazy Horse.
Cristallo: L'albero degli zoccoli
Garibaldi: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: Mazinga contro gli Ufo robot

CASALE MONFERRATO

Moderno: la tigre, tu tigri, egli tigre
Nuovo: Concerto con delitto.
Vittoria: Una donna tutta sola.
Politeama: L'albero degli zoccoli

CASTELLAZZO BORMIDA

Moderno: Sida e White Buffalo.

[illegible] LIGURE

[illegible]: Chiamami sporche di sangue

NOVI LIGURE

Cristallo: Ecco noi, per esempio.
Lux: Le evase, storie di sesso e di violenza.
Italia: Zorro.
Moderno: A chi tocca tocca.

[illegible]

Lux: Le montagne del [illegible].
[illegible]: Il professionista
Teatrino: Heidi in città.

SAN SALVATORE [illegible]

Comunale: Il covile è chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Le due orfanelle.
[illegible] Goodbye e amen.

TORTONA

Moderno: Lo chiamavano Bulldozer.
Sociale: L'albero degli zoccoli
Verdi: Marlowe indaga.

VALENZA PO

Nuovo: Dalle Le [illegible] dei grandi magazzini.
Teatro: Come profondo.
Politeama: Continuavano a [illegible] mo Trinità.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	17
minima	10

Umidità media: [illegible]. Temperatura il [illegible] ottobre dell'[illegible] scorso: 15; 17. Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 17,20. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo generalmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Le temperature m[illegible] e minime di ieri a:** Acqui Terme (18; 10), Casale Monferrato (14; 9), [illegible] Ligure (14; 9), Ovada (13; 8), Tortona (15; 11), Valenza (15; 10).

[illegible] DI TURNO

Alessandria: [illegible], corso IV Novembre 63. Notturna: Bruna, piazza Libertà 20.
Acqui: Sollentis, corso Italia
Casale: Vicreto, via Roma
Novi Ligure: Moderna, via Papa Giovanni 5
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza Po: Ballingeri, corso Garibaldi.

MOSTRE E ARTISTI

Nel salone della «Mobilnova» (piazza Marconi) di Ales[illegible] apre oggi, sabato, la mostra personale [illegible] pittore Livio Da Verona. L'artista alessandrino, [illegible] cui pennellata [illegible] e decisa individua tecnicamente le ombre e gli sfondi in perfetta armonia, presenterà la sua ultima produzione.

Prosegue alla galleria d'arte «La maggiolina» di via Modena, ad Alessandria, [illegible] personale del pittore Remo Brindisi una delle più forti personalità artistiche italiane di oggi, che negli ultimi tempi ha approfondito i motivi [illegible] sua ricerca figurativa. La mostra è aperta dalle 17 [illegible] ore 20; alla domenica anche [illegible] 11 alle 13.

Mario Bo espone le sue pitture nelle [illegible] dell'Hotel Napoleon [illegible] Spinetta Marengo sino alla [illegible] del [illegible]. Il pittore fa vivere nelle [illegible] opere un mondo dolcemente fantastico.

Alla galleria d'arte «Clio», di corso Roma ad Alessandria, espone le sue [illegible] in [illegible] (sbalzo, cesello ed incisioni) Giuseppe Magrassi. Nei rami dell'artista alessandrino si ammira la purezza e lo stile e la bellezza dell'immagine.

Ad Ovada, a [illegible] dell'Accademia urbense si è aperta la ventiseiesima edizione della mostra collettiva d'arte (pittura e scultura) sul tema: «Poesia delle Valli di Ovada e dei dintorni». Sono esposte 150 opere di artisti ovadesi e della zona. Le migliori opere verranno premiate il 29 ottobre.

Sempre a Ovada, la pittrice Franca Baretto, una giovane artista ovadese espone oggi alla «Galleria del Vicolo» di via Gilardini. La personale della Baretto resterà aperta fino al 5 novembre e può essere visitata ogni pomeriggio.

Alla galleria «Itati» [illegible] Carsine, reduce da Firenze, dove ha esposto alla galleria «14», presenta i suoi personalissimi paesaggi il pittore Elio Morotti. L'artista è nato ad Acqui, dove [illegible]ve e lavora. La personale resterà aperta fino al 22.

Al «Centro comunale [illegible] cultura» [illegible] Valenza apre oggi una mostra dal titolo: «Una situazione, 9 testimonianze» che presenta opere di Wanda Broggi, [illegible] Filosa, Dino Paolini, Gianstato Gasparini, Francesco Sultare, Giorgio Saveso, Alberto Venditti, Enzo Vicentini e Luigi Volpi.

(l. m.)

A Fubine: «Troppe supplenti»

Non mandano i figli a scuola per protesta

[illegible] — Tre insegnanti cambiate [illegible] dell'anno [illegible] oggi sono sembrate [illegible] mero eccessivo ai genitori degli alunni della terza «B», [illegible] elementari, che ieri mattina, [illegible] prima protesta, hanno deciso di non [illegible] a scuola i figli.

«*Per noi, ufficialmente, si tratta di ragazzi assenti in quella classe*», dicono [illegible] Circolo [illegible] di Felizzano, [illegible] dipendono [illegible] elementari di Fubine, pensando in questo modo di minimizzare la vicenda. Così [illegible] alle elementari [illegible] chi risponde [illegible] vuole [illegible] la notizia, invitando a «non pubblicare nulla».

Secondo quanto dichiarato, [illegible] l'amministrazione comunale, i carabinieri e alcuni genitori interessati, l'insegnante titolare della «3B», che aveva iniziato l'anno scolastico 1978-79, ha chiesto e ottenuto l'aspet[illegible] per motivi di salute.

La direzione didattica, allora, ha nominato una supplente, che ha prestato servizio [illegible] giorni, poi a sua volta — non si sanno le cause — è rimasta a casa, sostituita ovviamente [illegible] un'altra maestra supplente.

«*In tutta Italia [illegible] supplenti* — dicono alla Direzione didattica —, *lo stesso abbiamo fatto noi, nel pieno rispetto della legge: perché tutto quanto è stato fatto e si farà è conforme alla legge*».

E, [illegible] chiaro, [illegible] lo mette in dubbio, certamente, neppure i genitori [illegible] trentina di ragazzi che frequentano [illegible] «3B». Ciò non toglie che rimane il disagio. «*Il continuo cambio di insegnanti* — dicono i genitori interessati — *non giova certo alla preparazione dei nostri figli: chiediamo che si ponga fine [illegible] girandola*».

Così, per sottolineare la loro richiesta, ieri mattina hanno [illegible] la prima forma [illegible] protesta, non mandando a scuola i ragazzi, avvertendo [illegible] situazione anche l'amministrazione comunale. Si attende [illegible] incontro, almeno sembra che questo si [illegible] arrivare, tra genitori e direzione scolastica, per trovare un accordo.

f. m.

Insieme ad alcuni reparti di geriatria

Acqui: reumatologia nel vecchio ospedale

ACQUI TERME — La vecchia sede [illegible] via Alessandria dell'ospedale potrebbe ospitare una divisione [illegible] reumatologia e nello stesso tempo essere utilizzata per alcuni reparti di geriatria. La proposta [illegible] rà presentata alla Regione Piemonte per risolvere il problema [illegible] utilizzazione del complesso edilizio che ospitava il nosocomio ora trasferito in piazza d'armi. «Il consiglio di amministrazione che sta per concludere il suo mandato dopo circa otto anni — [illegible] il presidente [illegible] Enrico Piola — intende ancora una volta premere sulla Regione per dare [illegible] conveniente sistemazione [illegible] al vecchio ospedale utilizzabile nell'interesse della comunità. Ci sembra opportuno, per [illegible] dire necessario, istituire [illegible] divisione di lungo degenti e di geriatria e, in modo particolare, una divisione [illegible] reumatologia non esiste una sola in Piemonte, a Torino».

«Dovrebbe sorgere ad Acqui — prosegue [illegible] — perché è riconosciuto il carattere [illegible] delle malattie reumatiche e perché è un centro termale e un collegamento sarebbe quanto mai opportuno». La [illegible] ospedaliera, prevede, quando una amministrazione ritiene di proporre l'istituzione di nuove divisioni mediche, una certa procedura e determinati pareri.

«Tutti questi pareri — afferma il presidente — sono giunti e sono tutti favorevoli, per cui nel prossimo [illegible] di amministrazione potremo deliberare ufficialmente [illegible] richiesta. Ci auguriamo che l'ente Regione faccia [illegible] alla nostra [illegible] e consenta di istituire nei locali del vecchio ospedale, oltre alle altre, una divisione di reumatologia».

«L'unica divisione esistente attualmente in Piemonte è a Torino, per questo — continua — ribadiamo che l'istituzione nella nostra città è valida, per l'importanza che Acqui ha nel campo delle cure termali per le malattie reumatiche. Il consiglio di amministrazione [illegible] dell'ospedale inoltrerà [illegible] quindi la proposta alla giunta regionale, alla quale spetta l'ultima parola».

Il parere favorevole [illegible] sindacati è già scontato. «Esprimiamo parere favorevole — dice Franco Coscia, segretario provinciale [illegible] Cisl — [illegible] limiti delle dotazioni organiche ridotte all'essenziale, integrate dai servizi economali, tecnici ed amministrativi indispensabili, l'utilizzo delle strutture esistenti ed in via [illegible] degradazione, risponde alle prioritarie accertate esigenze degli utenti».

La Cisl auspica inoltre un incontro, in tempi brevi, tra amministrazione ospedaliera locale, [illegible] dell'assistenza sociale della Regione Piemonte, amministrazione provinciale dell'ospedale psichiatrico di Alessandria per «l'esame e concretizzazione degli impegni». g. p.

Il giudizio della federazione sindacale sulla vertenza

"Alla Poletti-Osta vogliono dividere il fronte degli operai"

CASALE MONFERRATO — Le vicende del gruppo Poletti [illegible] Osta continuano ad essere in primo piano nella realtà lavorativa casalese. Maestranze e dirigenti delle tre aziende del gruppo (Poletti, Sacelet, Rotomec) si [illegible] infatti incontrati in questi giorni [illegible] Alessandria nella [illegible] dell'Unione Industriale senza [illegible] che dal confronto scaturisse alcunché di positivo. Per [illegible] momento, quindi, anche l'opera di conciliazione tentata dalla pretura casalese per cercare [illegible] ridurre e eliminare [illegible] frattura ormai da tempo creatasi fra operai e imprenditori non si [illegible] ancora realizzata.

Nella sede della Flm non si nasconde perciò un certo disappunto per come sono andate le cose. «Abbiamo accettato l'impostazione dell'azione — dicono — di affrontare le trattative a livello [illegible] singola fabbrica e non [illegible] gruppo, come volevamo, proprio per evitare ogni attrito; ci siamo trovati di fronte però alla pregiudiziale dell'azienda che voleva si discutere, ma a patto che tralasciassimo qualsiasi forma di lotta. Questo è stato inaccettabile».

I lavoratori [illegible] gruppo, infatti, rivendicano l'autonomia [illegible] sindacale in merito alle forme di lotta [illegible] adottare mentre per la direzione il tor[illegible] [illegible] normale regolarità lavorativa è [illegible] condizione d'obbligo per iniziare [illegible] trattative. «La tattica [illegible] titolare Osta — aggiungono [illegible] le forze sindacali — [illegible] quella di prendere tempo per cercare di dividere il fronte operaio. Probabilmente si vuole indicare [illegible] via ad altri industriali».

La vicenda, dunque, è ancora lontana [illegible] una soluzione e anche [illegible] parziale ottimismo che si era venuto a [illegible] [illegible] la mediazione del pretore Serianni comincia piano piano a [illegible]. [illegible] nulla valgono in questo [illegible] le dichiarazioni [illegible] Francesco Osta secondo il quale [illegible] è impossibile che «venga [illegible] una pietra sopra a certi atteggiamenti tenuti dalle maestranze».

Il titolare del gruppo, infatti, ritiene indispensabile innanzitutto la ricostruzione dei dati andati perduti nel periodo in cui gli operai [illegible] cessato [illegible] compilare i cartellini di produzione. «Solo in questo modo infatti possiamo affrontare il contratto nazionale [illegible] una certa tranquillità. Dopodiché potremo verificare se si possono dare [illegible] ritocchi, negli aggiornamenti nella situazione aziendale. Il compito delle due parti, comunque — conclude Osta giudicando [illegible] difficili trattative di Alessandria — è di vedere come uscire dalla situazione creatasi con il minor danno possibile. Dopo tutto, questo è anche un momento fortunato per [illegible] nostra zona».

Sul fronte sindacale c'è ancora da aggiungere lo svolgimento di assemblee nei tre stabilimenti del gruppo per una valutazione globale della situazione. Non è stato [illegible] no un coinvolgimento di altre industrie metalmeccaniche casalesi sino ad arrivare, ipoteticamente, ad uno sciopero generale. m. d.

L'edificio delle elementari è pericolante

Un prato, una stanza perché manca la scuola

ODALENGO GRANDE — [illegible] oltre un mese dall'inizio delle scuole è ancora [illegible] alto mare la sorte della elementare di Vallestura, [illegible] piccola frazione di Odalengo Grande, venutasi a trovare da settembre [illegible] l'edificio scolastico. Attualmente, dopo i primi gi[illegible] trascorsi [illegible] prati, [illegible] l'arrivo del freddo i 13 alunni, con la maestra Katerina Sbarato, sono ospiti della famiglia di uno di essi.

Nel frattempo pare che ancora niente si muova a livello di amministrazione comunale per riparare l'edificio scolastico giudicato quest'estate, pericolante nel tetto e in un balcone. Qualcuno però in paese sostiene che tutto ciò sia [illegible] manovra per cercare di far [illegible] [illegible] scuola con quella di Cicengo.

Il fatto, contestato, dai [illegible], obbligherebbe [illegible] famiglie di Vallestura e Odalengo a superare quotidianamente gravi difficoltà di trasporto per [illegible] mancanza [illegible] uno scuolabus.

La spesa preventiva per le riparazioni non è insostenibile, si parla di tre milioni, e lo s[illegible] Clerici si sarebbe offerto di assumere iniziative in prima persona pur di poter far continuare l'attività scolastica nella frazione. m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi intenzionati a consolidare il primato nel girone

L'Alessandria «dei miracoli» aspetta [illegible] piè fermo il Trento

ALESSANDRIA — I [illegible] stanno concludendo la preparazione [illegible] ricevere domenica il Trento dell'ex David. Lo sfolgorante inizio di campionato [illegible] riacceso l'interesse dei tifosi che hanno già compiuto un [illegible] passo importante per sostenere la [illegible] dra. Il club Forza Grigi-Bar Stadio, infatti, ha predisposto un pulman [illegible] [illegible] trasferta di fine ottobre che [illegible] l'Alessandria impegnata a Foli. Una testimonianza, dunque, di attiva partecipazione degli sportivi cittadini che comprendono il lavoro di Capello e degli atleti.

Certo, e [illegible] è il solito ritornello, alla formazione «mandrogna» [illegible] due elementi. In queste settimane le [illegible] si sono complicate [illegible] il nuovo «stop» imposto a Minazzi: l'ex omegnese schierato, dopo [illegible] parentesi di agosto contro la Sampdoria, nell'amichevole con l'Anconitana per [illegible] [illegible] e poi con l'Imperia in «Coppa», ha subito l'altra settimana [illegible] infortunio [illegible] ginocchio che [illegible] costringerà [illegible] riposo.

Pertanto a Capello occorrerebbero tre giocatori e con i tempi che corrono, e la carenza [illegible] liquidità, [illegible] è [illegible] il presidente Cavallo possa compiere prodezze. La particolare situazione interna esistente all'Omegna, a quanto risulta, potrebbe consentire l'ingaggio del difensore Pioletti e, magari, anche di Domenicali e Piraccini, nomi balzati alla ribalta già [illegible] scorsa estate. Fra l'altro, [illegible] è improbabile uno [illegible], con conguaglio eventuale da concordare, fra Anconitana ed Alessandria [illegible] [illegible] e Bosetti.

Soltanto che [illegible] (38 reti negli ultimi due campionati disputati nelle Marche) dovrebbe anche ridurre [illegible] proprie pretese economiche. Una [illegible] [illegible] circostanze favorevoli, comunque, indurranno Cavallo a definire in un [illegible] [illegible] nell'altro gli avviati accordi. Soprattutto, perché la squadra affi[illegible] a Guido Capello sta esprimendosi su [illegible] assolutamente insperati alla vigilia del torneo.

I giovani bene addestrati [illegible] mister, con la sapiente collaborazione di Colombo, Ferrari, Pandolfi, Calisti stesso, rispondono positivamente ai difficili impegni. Rimane da constatare l'efficienza dell'undici nei prossimi confronti allorché i terreni diverranno [illegible] soffici, e [illegible] vivacità palesata pressoché in continuazione da agosto ad oggi subirà una riduzione notevole.

Appunto per evitare difficoltà possibili, nonostante [illegible] lontà e dedizione, un allargamento della [illegible] si rende oltremodo indispensabile, anche se la scoperta [illegible] frizzante Picco lascerebbe intendere diversamente. r. g.

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] la partita di apertura del campionato maschile juniores di pallavolo, l'Arquatese ospita il Derthona volley nella [illegible] della scuola [illegible], alle 18.

NOVI LIGURE — L'Alca-Gbc, per il campionato juniores [illegible] [illegible] pallavolo [illegible], nella palestra «Zucca» di via Verdi alle 17, la Junior Franger Frigor di Casale.

Campioni di tamburello

I campioni d'Italia della Francavilla-Tessilnovi

FRANCAVILLA BISIO — La squadra giovanile [illegible] [illegible] cietà tamburellistica «Francavilla-Tessilnovi» si è laureata, per [illegible] seconda volta in tre anni, campione d'Italia della categoria allievi (prevede per i partecipanti [illegible] [illegible] dai 12 ai 15 anni).

Nel girone finale, disputato a Mantova, il «Francavilla-Tessilnovi» ha battuto il Capriano del Colle (Brescia) per 16 a [illegible], il San Massimo di [illegible] [illegible] per [illegible] a 12 ed il Bologna per 16 a 5.

Bottazzi, Motta, Massarello, Repetto, ed i fratelli Zinarro, sotto la esperta guida dei responsabili tecnici Massarello e Riva, hanno raccolto a Mantova i frutti [illegible] loro costante impegno e sulla [illegible] ammirevole serietà conquistando il titolo tricolore e riscuotendo unanimi consensi.

[illegible] foto: [illegible] piedi da [illegible] stra: Mariano Zinarro, Claudio Bottazzi, Damiano Massarello; A[illegible]: Andrea Motta, Franco Repetto, Massimo Zinarro. (g. c.)

I ragazzi di Recchini tenteranno comunque il colpaccio

Disco rosso per il Matteotti contro lo Sporting Club 63?

VALENZA — Difficile impegno in trasferta del «Matteotti basket» che oggi pomeriggio sarà di [illegible] alla «Sporting Club 63» di Bergamo.

I valenzani si troveranno a giocare con una squadra che, sulla carta, è data per favorita, anche se è reduce da una sconfitta nella gara di domenica scorsa. Comunque i rossi [illegible] hanno certo problemi di organico: i ragazzi di Ricchini infatti saranno tutti presenti e daranno il massimo per [illegible] giudicarsi i due punti in palio.

«Il [illegible] è buono — ha detto il coach valenzano — e non penso affatto che un'altra eventuale sconfitta possa far calare psicologicamente la squadra. [illegible] troppo carichi per l'ammissione in serie D per farci demoralizzare facilmente».

«La sconfitta di domenica — prosegue Ricchini — è stato uno scivolone che [illegible] [illegible] ripeterà. Ho cercato [illegible] avere in[illegible] sullo "Sporting Club" di Bergamo ma non ho saputo nulla. Sarà quindi [illegible] partita all'insegna [illegible] sorpresa e pertanto combattuta».

Ricchini [illegible] scendere [illegible] campo il quintetto base [illegible] già domenica scorsa [illegible] iniziato le ostilità del campionato contro [illegible] «Fiamma» di Bolzano e [illegible]: Ricciso, Del Sarto, Festuccia, Ravazzi, Bortolato (Daniele). g. gn.

Felizzano al completo [illegible] la Valenzana

FELIZZANO — Il pareggio esterno di San Salvatore (1 a 1), ha consentito al Felizzano calcio [illegible] [illegible] lo scivolone casalingo contro il Quattordio.

I ragazzi di Oberti [illegible] [illegible] la strada del miglior rendimento anche se occorrerà qualche partita in [illegible] per ammirare un Felizzano più spumeggiante e concreto.

Per la partita interna di domani [illegible] la Valenzana, il tecnico degli azzurri, che ha superato brillantemente l'esame per l'abilitazione [illegible] allenatore schiererà la migliore formazione del momento. Infatti anche l'insidioso Molinario, una vera spina nel fianco delle difese avversarie, ha ripreso [illegible] allenamenti.

Con l'attaccante, il Felizzano può guardare con rinnovata fiducia al futuro. Fra l'altro il libero Nosenzo sta segnalandosi come uno dei migliori [illegible] girone «E» di prima categoria regionale.

Il Felizzano domani giocherà con: Mazzini, Polastri, Pasotti, Lusuardi, Berta, Nosenzo, Crosasso, Sali (Benussi), Bergamasco, Traversa, Gardin. La partita si inizierà alle 14,30. (r.g.)

ALESSANDRIA — Oggi pomeriggio con inizio alle 17 (ingresso libero) è in programma al Palazzetto dello Sport un incontro amichevole di pallavolo. Saranno di fronte [illegible] squadre d[illegible] [illegible] Jacorossi, che milita nel campionato di serie A2, e la Junior Franger Frigor di Casale Monferrato (serie B).

Pallamano, [illegible] [illegible] la scalata

ALESSANDRIA — La [illegible] pallamano [illegible] ha ripreso gli allenamenti in [illegible] [illegible] prossimo campionato di Serie [illegible]. Sfiorata la promozione l'anno passato, la formazione [illegible] intende perseguire l'obiettivo quest'anno ricorrendo [illegible] nuove [illegible] che stanno emergendo dal florido vivaio.

Diverse le novità per la stagione sportiva in corso. Paolo Fornari ha ceduto la presidenza a Carlo Borgatta, assumendo [illegible] [illegible] denza, mentre Amedeo Spatafora è divenuto direttore tecnico [illegible] Angelo Franco e Toni Moscato allenatori. Il rag. Luigi Dodero e il segretario, ed anche il coordinatore delle attività societarie. (r.g.)

ECONOMICI

PRIMARIA compagnia di assicurazione operante in Acqui Terme [illegible]

Il libero dello Junior ceduto definitivamente

Marella [illegible] Cremonese

CASALE — La Juniorcasale [illegible] ceduto definitivamente il «Libero» Gianni [illegible] alla Cremonese. Pochi giorni fa il presidente della società [illegible] stellata aveva dichiarato ufficialmente che non vi sarebbero state ulteriori cessioni di giocatori [illegible] questo campionato.

Per quanto riguardava la posizione [illegible] Marella, che finora non era stato impiegato in gare ufficiali, Falvo aveva precisato che il «libero» avrebbe anche potuto cambiare maglia soltanto se [illegible] fosse presentata una favorevole occasione.

Gianni Marella [illegible] trent'anni e da due stagioni giocava [illegible] Juniorcasale, proveniente dal Brindisi. Il suo apporto [illegible] squadra è sempre [illegible] più che notevole grazie soprattutto alla continuità [illegible] rendimento. All'inizio [illegible] quest[illegible] stagione qualcosa [illegible] è incrinato [illegible] rapporti [illegible] giocatore con i dirigenti che lo hanno tenuto fuori squadra.

Con [illegible] cessione di Marella — peraltro ben sostituito almeno finora da Francisca (e con la possibilità [illegible] schierare [illegible] libero anche l'ultimo acquisto Pardini) — [illegible] proseguita l'opera di ridimensionamento della squadra nerostellata e, contemporaneamente, anche quella del ringiovanimento. m. v.

Nel campionato di pallavolo juniores

Scelto-Bruno: è derby!

AQUI TERME — Si inizia questa sera il campionato provinciale di pallavolo juniores. Due sono le società acquesi partecipanti: Gruppo sportivo «Scelto» e gruppo sportivo «Bruno Acqui» (concessionaria Fiat), la nuova società nata dalla fusione della «Sanvi» e del «Ricre» Sporting Team.

La «Fiat Bruno» ha buone probabilità di successo, dispo[illegible]do di elementi che si sono già fatti le ossa nel campionato di terza categoria. La «Scelto» vanta un organi[illegible] giovanissimo e cercherà di lanciare qualche promessa da inserire nella rosa della prima squa[illegible].

Prendono parte al torneo, oltre [illegible] «Bruno Fiat» e alla «Scelto», la Sportiva Arquatese; il Derthona; l'Afcs Novi Ligure e la Junior Franger Frigor di Casale.

Queste [illegible] rose dei giocatori: Fiat Bruno: Robusti, Grignano, Rocca, Ravera, Cardarelli, Calcicatolo, Battoloro, Panaro. G.S. Scelto: Ivaldi, Murenco, Servetti, Botto, [illegible], Viotti, Biato, Zigoni, Bellati, Giglioli.

Questa sera, alle [illegible], al palazzetto di Mombarone, è subito derby fra le squadre acquesi G.S. Scelto e G.S. Bruno Fiat. g. p.

Insieme [illegible] alcuni reparti di geriatria

Acqui: reumatologia nel vecchio ospedale

ACQUI TERME — La vecchia sede di via Alessandria dell'ospedale potrebbe ospitare una divisione di reumatologia e nello stesso tempo essere utilizzata per alcuni reparti di geriatria. La p[illegible] sarà presentata alla Regione Piemonte per risolvere il problema della utilizzazione [illegible] complesso edilizio che ospitava il nosocomio ora trasferito in piazza d'armi. «Il consiglio di amministr[illegible] che [illegible] per concludere il suo mandato dopo circa otto anni — dice il presidente avv. Enrico Piola — intende [illegible] una volta premere sulla Regione per dare una conveniente sistemazione al vecchio ospedale utilizzabile nell'interesse della comunità. Ci sembra opportuno, per non dire necessario, istituire una divisione di lungo degenti e di geriatria e, in modo particolare, una divisione di reumatologia (ne esiste una sola in [illegible], a Torino)».

«Dovrebbe sorgere ad Acqui — prosegue Piola — perché è riconosciuto il carattere [illegible] delle malattie reumati[illegible] e perché è un centro termale e un collegamento sarebbe quanto mai opportuno». La legge ospedaliera, prevede, quando una amministrazione ritiene di proporre l'istituzione di nuove divisioni mediche, una certa procedura e determinati pareri.

«Tutti questi pareri — afferma il presidente — sono giunti e sono tutti favorevoli, per cui nel prossimo consiglio [illegible] amministrazione potremo deliberare ufficialmente la richiesta. [illegible] auguriamo che l'ente Regione faccia eco alla nostra ansia e consenta [illegible] istituire nei locali del vecchio ospedale, oltre alle altre, una divisione di reumatologia».

«L'unica divisione esistente attualmente in Piemonte è a Torino, per questo — continua — ribadiamo che l'istituzione nella nostra città è valida, per l'importanza che Acqui ha nel campo delle cure termali per le malattie reumatiche. Il consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale inoltrerà quindi la proposta alla giunta regionale, alla quale spetta l'ultima parola».

Il parere favorevole dei sindacati è [illegible] scontato «Esprimiamo parere favorevole — dice Franco Coscia, segretario provinciale della Cisl — nei limiti delle dotazioni organiche ridotte all'essenziale, integrate dai servizi economali, tecnici ed amministrativi indispensabili, l'utilizzo delle strutture esistenti ed in via di degradazione, risponde alle prioritarie accertate esigenze degli utenti».

La Cisl auspica inoltre un incontro, in tempi brevi, tra amministrazione ospedaliera locale, assessorato dell'assistenza sociale della Regione Piemonte, amministrazione provinciale dell'ospedale psichiatrico di Alessandria per «l'esame e concretizzazione degli impegni». g. p.

L'edificio delle elementari è pericolante

Un prato, [illegible] stanza perché manca la scuola

ODALENGO GRANDE — *A oltre un mese dall'inizio delle scuole è ancora in alto mare la sorte della elementare [illegible] Vallestura, una piccola frazione di Odalengo Grande, venutasi a trovare da settembre senza l'edificio scolastico. Attualmente, dopo i primi giorni trascorsi nei prati, con l'arrivo del freddo i 13 alunni, con la maestra Esterina Sbarato, sono ospiti della famiglia di uno di essi.*

Nel frattempo pare che ancora niente si muova a livello di amministrazione comunale per riparare l'edificio scolastico giudicato quest'estate, pericolante nel tetto e in un balcone. Qualcuno però in paese sostiene che tutto ciò sia una [illegible] per [illegible] far unificare la scuola [illegible] quella di Cicengo.

Il fatto, contestato, dai più, obbligherebbe le famiglie di Vallestura e Odalengo a superare quotidianamente gravi difficoltà di trasporto per la mancanza di uno scuolabus.

La spesa preventiva per [illegible] riparazioni non è insostenibile, si parla di tre milioni, e lo stesso Clerici si sarebbe offerto di assumere iniziative in prima persona pur di poter far continuare l'attività scolastica nella frazione. m. d.

Il giudizio della federazione sindacale sulla vertenza

"Alla Poletti-Osta vogliono dividere il fronte degli operai"

[illegible] MONFERRATO — Le vicende del gruppo Poletti & Osta continuano ad essere in primo piano nella realtà lavorativa casalese. Maestranze e dirigenti [illegible] tre aziende del gruppo (Poletti, Secciet, Rotomec) si sono infatti incontrati in questi giorni ad Alessandria nella sede dell'Unione Industriale [illegible] però che dal confronto [illegible] alcunché di positivo. Per il momento, quindi, anche l'opera di conciliazione tentata dalla pretura casalese per cercare di ridurre o eliminare la frattura [illegible] da tempo creatasi fra operai e imprenditori non si è ancora realizzata.

Nella sede della Flm non si nasconde perciò un certo disappunto [illegible] come [illegible] andate le cose. «*Abbiamo accettato l'impostazione dell'azione* — dicono — *di affrontare le trattative a livello di singola fabbrica e non di gruppo, come volevamo, proprio per evitare ogni attrito: ci siamo trovati di fronte però alla pregiudiziale dell'azienda che voleva sì discutere, ma a patto che tralasciassimo qualsiasi forma di lotta. Questo è stato inaccettabile*».

I lavoratori [illegible] gruppo, infatti, rivendicano l'autonomia [illegible] sindacato in merito alle forme di lotta da adottare mentre per la direzione il tornare alla normale regolarità lavorativa è una condizione d'obbligo per iniziare le trattative. «*La tattica del titolare Osta* — aggiungono ancora le forze sindacali — *è quella di prendere tempo per cercare di dividere il fronte operaio. Probabilmente si vuole indicare la via ad altri industriali*».

La vicenda, dunque, è ancora lontana da una soluzione e anche il parziale ottimismo che si era venuto [illegible] con la mediazione del pretore Serianni comincia pian piano a scemare. A nulla valgono in questo senso le dichiarazioni di Francesco Osta secondo il quale non è impossibile che «*venga messa una pietra sopra a certi atteggiamenti tenuti dalle maestranze*».

Il titolare del gruppo, infatti, ritiene indispensabile innanzitutto [illegible] ricostruzione dei dati andati perduti nel periodo [illegible] gli operai avevano cessato di compilare i cartelli di produzione. «*Solo in questo modo infatti possiamo affrontare il contratto aziendale con una certa tranquillità. Dopodiché potremo verificare se [illegible] possono dare dei ritocchi, degli aggiornamenti nella situazione aziendale. Il compito delle due parti, comunque* — conclude Osta giudicando le difficili trattative di Alessandria — *è di vedere come uscire dalla situazione creatasi con il minor danno possibile. Dopo tutto, questo è anche un momento fortunato per la [illegible] zona*».

Sul fronte sindacale c'è ancora da aggiungere lo svolgimento di assemblee nei tre stabilimenti del gruppo per una valutazione globale della situazione. Non è stato escluso un coinvolgimento di altre industrie metalmeccaniche casalesi sino ad arrivare, ipoteticamente, ad uno sciopero generale. m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi intenzionati a consolidare il primato nel girone

L'Alessandria «dei miracoli» aspetta a piè fermo il Trento

ALESSANDRIA — I grigi stanno concludendo la preparazione [illegible] ricevere domenica il Trento dell'ex [illegible]. Lo sfolgorante [illegible] di campionato ha riacceso l'interesse dei tifosi che hanno [illegible] compiuto un altro [illegible] importante per sostenere la [illegible]dra. Il club Forza Grigi-Bar Stadio, infatti, ha predisposto [illegible] pulman per la trasferta di fine ottobre che vedrà l'Alessandria impegnata a Forlì. Una testimonianza, dunque, di attiva partecipazione degli sportivi cittadini che comprendono il lavoro di Ca[illegible] e degli atleti.

Certo, e non è il solito ritornello, alla formazione «mandrogna» mancano due elementi. In queste settimane le [illegible] si sono complicate con il nuovo «stop» imposto a Minati: l'ex omegnese schierato, dopo [illegible] agosto contro la Sampdoria, nell'amichevole con l'Anconitana per soli 45' e poi con l'Imperia in «Coppa», ha subito l'altra settimana un infortunio al ginocchio [illegible] lo costringerà al riposo.

Pertanto a Capello [illegible]rebbero tre giocatori e con i tempi che corrono, e la carenza di liquidità, non è che il presidente Cavallo possa compiere prodezze. La particolare situazione interna esistente all'Omegna, a quanto risulta, potrebbe consentire l'ingaggio [illegible] difensore Pioletti e, magari, anche di Domenicali e Piraccini, nomi balzati alla ribalta già dalla scorsa estate. Fra l'altro, non è improbabile uno scambio, con conguaglio eventuale [illegible] concordare, fra Anconitana ed Alessandria con Galli e Bosetti.

Soltanto che Galli (28 reti negli ultimi due campionati disputati nelle Marche) dovrebbe anche ridurre le proprie pretese economiche. Una serie di circostanze favorevoli, comunque, indurranno Cavallo a definire in [illegible] senso o nell'altro gli avviati accordi. Soprattutto, perché la squadra affidata a Guido Capello sta esprimendosi su [illegible] assolutamente insperati alla vigilia del torneo.

I giovani bene addestrati dal mister, con [illegible] sapiente collaborazione [illegible] Colombo, Ferrari, [illegible], Galli stesso, rispondono positivamente ai difficili impegni. Rimane da constatare l'efficienza dell'undici nei prossimi confronti allorché i terreni diverranno meno soffici, e la vivacità palesata pressoché in continuazione da agosto [illegible] oggi [illegible] subirà una riduzione notevole.

Appunto per evitare difficoltà possibili, nonostante volontà e dedizione, un allargamento della [illegible] si rende oltremodo indispensabile, anche se la scoperta del trizzante Picco lascerebbe intendere diversamente. r. g.

ARQUATA SCRIVIA — Per la partita di apertura del campionato [illegible] juniores di pallavolo, l'Arquatese ospita la Derthona volley nella [illegible] della [illegible] Pascoli, alle 18.

NOVI LIGURE — L'Alca-Gbc, per il campionato juniores maschile di pallavolo ospita, nella palestra «Zucca» di via Verdi alle 17, la Junior Franger Frigor di Casale.

Campioni di tamburello

I campioni d'Italia della Francavilla-Tessilnovi

FRANCAVILLA BISIO — *La squadra giovanile della società tamburellistica «Francavilla-Tessilnovi» si è laureata, per la [illegible] volta in [illegible] anni, campione d'Italia della categoria allievi (prevede per i partecipanti una età dai [illegible] ai 15 anni).*

Nel girone finale, disputato a Mantova, il «Francavilla-Tessilnovi» ha battuto il Capriano d[illegible] [illegible] (Brescia) per 16 a 14, il [illegible] Massimo [illegible] [illegible]rono per 16 a 12 ed il Bologna per 16 a 5.

Boltazzi, Motta, Mazzarello, Repetto, ed i fratelli Zinarro, [illegible] la esperta guida dei responsabili tecnici Mazzarello e Rivo, hanno raccolto a Mantova i frutti [illegible] loro costante impegno e sulla loro ammirevole serietà conquistando il titolo tricolore e riscuotendo unanimi consensi.

Nella foto: [illegible] piedi da sinistra: *Mariano Zinarro, Claudio Boltazzi, Damiano Mazzarello.* Accosciati: *Andrea Motta, Franco Repetto, Massimo Zinarro.* (g. c.)

I ragazzi di Recchini tenteranno comunque il colpaccio

Disco rosso per il Matteotti contro lo Sporting Club 63?

VALENZA — *Difficile impegno in trasferta del «Matteotti basket» che oggi pomeriggio sarà di fronte allo «Sporting Club 63» di Bergamo.*

I valenzani si troveranno a giocare con una squadra che, sulla carta, è data per favorita, anche se [illegible] reduce da [illegible] sconfitta nella gara di domenica scorsa. Comunque i rossi non hanno certo problemi di organico: i ragazzi di Recchini infatti saranno tutti presenti e daranno il massimo per aggiudicarsi i due punti in palio.

«Il morale è buono — *ha detto il coach valenzano* — e non penso affatto che un'altra eventuale [illegible] possa far calare psicologicamente la squadra. Siamo troppo carichi per l'ammissione in serie [illegible] farci demoralizzare facilmente».

«La sconfitta di domenica — *prosegue Ricchini* — è stato uno scivolone che non si ripeterà. Ho cercato di avere informazioni sulla "Sporting Club" di Bergamo ma non ho saputo nulla. Sarà quindi una partita all'insegna della sorpresa e pertanto combattuta».

Ricchini farà scendere in campo il quintetto base che già domenica scorsa aveva iniziato le ostilità del campionato contro la «Fiamma» di Bolzano e cioè: Riccino, Del Sarto, Fertaccia, Ravazzi, Bortolato (Daniele). g. ga.

Felizzano al completo con la Valenzana

[illegible]ZZA[illegible] — Il pareggio esterno di [illegible] Salvatore (1 a 1), ha consentito al [illegible] calcio di riscattare [illegible] scivolone casalingo contro il Quatto[illegible].

I ragazzi [illegible] Oberti sono sulla strada [illegible] miglior rendimento [illegible] anche se occorrerà qualche partita in più [illegible] ammirare un Felizzano più spumeggiante e concreto.

Per la partita interna di domani [illegible] la Valenzana, il tecnico degli [illegible], che ha superato brillantemente l'e[illegible] per l'abilitazione [illegible] allenatore schiererà la migliore formazione del momento. Infatti anche l'insidioso Molinaris, [illegible] vera spina nel fianco delle difese avversarie, ha ripreso gli allenamenti.

Con l'attaccante, il Felizzano può guardare con rinnovata fiducia al futuro. Fra l'altro il libero Nosenzo sta segnalandosi come uno dei migliori del girone «E» di prima [illegible]ria regionale.

Il Felizzano domani giocherà con: Mazzini, Polastri, Paiolti, Lusuardi, Barra, Nosenzo, Crosasso, Sali (Bensi[illegible]), Bergamasco, Traverra, Gardin. La partita si inizierà alle 14,30. (r.g.)

ALESSANDRIA — Oggi pomeriggio con inizio alle 17 (ingresso libero) è in programma al Palazzetto dello Sport un incontro amichevole di [illegible]. Saranno di fronte la squadra [illegible] della Jacolosal, che milita nel campionato di serie A2, e la Junior Franger Frigor di Casale Monferrato (serie B).

Pallamano, [illegible] ritenta [illegible]

ALESSANDRIA — La Libertas pallamano Alessandria ha ripreso gli al[illegible]nti in vista del prossimo campionato di Serie D. Sfiorata la promozione l'anno passato, la for[illegible]ttadina intende perse[illegible] l'obiettivo quest'anno ricorrendo alla [illegible] leva che stanno emergendo dal florido vivaio.

[illegible] per la stagione sportiva [illegible] Fornari ha [illegible] Carlo Borgatta [illegible] vice-presidenza, mentre Amedeo Spatafora è divenuto direttore tecnico con Angelo Franco e Toni Moscato allenatori. Il rag. Luigi Dodero è il segretario ed anche il coordinatore delle attività scolastiche. (r.g.)

ECONOMICI

Il libero dello Junior ceduto definitivamente

Marella alla Cremonese

CASALE — Lo Juniorcasale ha ceduto definitivamente il «Libero» Gianni Marella alla Cremonese. Pochi giorni [illegible] il presidente della società nerostellata aveva dichiarato ufficialmente [illegible] vi [illegible]ro state ulteriori cessioni di giocatori in questo campionato.

[illegible] quato riguardava la posizione di Marella, che finora non era stato impiegato in [illegible] ufficiali, Falvo aveva precisato che il «libero» avrebbe anche potuto cambiare maglia soltanto se si fosse presentata una favorevole occasione.

Gianni Marella ha trent'anni e [illegible] due stagioni gioca[illegible] nello Juniorcasale, proveniente dal Brindisi. Il suo [illegible]porto [illegible] squadra è sempre stato più che notevole grazie soprattutto [illegible] continuità di rendimento. All'inizio [illegible] questa stagione qualcosa si è incrinato nei rapporti del giocatore con i dirigenti che lo hanno [illegible] fuori squadra.

Con [illegible] di Marella — peraltro ben sostituito almeno finora da Franciscs [illegible] con la possibilità di schierare come libero anche l'ultimo acquisto Pardini) — è proseguita l'opera di ridimensionamento della squadra nerostellata e, contemporanea[illegible], anche quella [illegible] ringiovanimento. m. v.

Nel campionato di pallavolo juniores

Scelto-Bruno: è derby!

AQUI TERME — Si inizia questa sera il campionato provinciale di pallavolo junio[illegible]. Due [illegible] società acquesi partecipanti: Gruppo sportivo «Scelto» e gruppo sportivo «Bruno Acqui» (con[illegible] Fiat), la nuova società nata dalla fusione della «Sanvi» e del «Riere» Sporting Team.

La «Fiat Bruno» ha buone probabilità di successo, disponendo di elementi [illegible] si sono già fatti le ossa nel campionato di terza categoria. La «Scelto» [illegible] organico giovanissimo e cercherà di lanciare qualche promessa da inserire nella rosa della prima squadra.

Prendono parte al torneo, oltre al «Bruno Fiat» e allo [illegible], la Sportiva Arquatese; il Derthona; l'Alca Novi Ligure e la Junior Franger Frigor di Casale.

Queste le rose dei giocatori: Fiat Bruno: Robusti, Orignano, Rocca, Ravera, C[illegible], Calcidstolo, Battolero, Panaro. G.S. Scelto: Ivaldi, Marenco, Servetti, Bolto, Bosio, Viotti, Biato, Zigoni, Bellati, Gigliotti.

Questa sera, alle 21, al palazzetto di Mombarone, è subito derby fra le squadre acquesi G.S. Scelto e G.S. Bruno Fiat. g. p.

CUNEO E PROVINCIA
Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.661; Fossano, t. 62.003

Un dibattito sul delicato argomento

C'è davvero tanta droga fra i giovani cuneesi?

CUNEO — E' [illegible] l'allarme per il dilagare della droga anche in provincia di Cuneo, oppure si tratta di una ingiustificata paura? Cosa si sta facendo, in ogni caso, per affrontare il [illegible]? E, soprattutto perché i giovani si drogano? Come vengono aiutati per superare la terribile esperienza? Questi ed altri interrogativi, emersi durante il dibattito organizzato dal Comune di Cuneo nel salone dell'amministrazione provinciale in occasione del 30° anniversario dell'Organizzazione mondiale della sanità, sono rimasti senza definitive risposte.

[illegible] la professoressa Boella, presidente del Comitato provinciale antidroga, il «dibattito» s'è basato prevalentemente sugli interventi dei relatori prof. Michele Torre, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Torino, del [illegible] Guido Martino, [illegible] comunale alla Sanità e del dott. Gian Franco Gribaudo, funzionario delle organizzazioni internazionali della sanità.

Al dibattito è restato poco [illegible] quel tanto comunque sufficiente a dimostrare quali e quante siano le lacune, i ritardi, le inefficienze ed anche le carenze legislative in una materia delicata e che va assumendo [illegible] e dimensioni drammatiche come quella, appunto, della droga e delle tossicodipendenze.

E' stata avanzata persino la richiesta di dimissioni dell'assessore alla Sanità, dott. Guido Martino: l'ha fatta per il partito radicale il dott. Gianfranco Donadei a conclusione di una lunga serie di [illegible]. «Invece di istituire un centro antidroga capace di assistere e curare [illegible] coloro che ne hanno bisogno e che liberamente chiedono di essere aiutati il Comune di Cuneo, latitante, confusionario e pasticcione [illegible] di crearsi un alibi organizzando un dibattito-tavola rotonda fra cosiddetti esperti del problema».

«Perciò — ha concluso il dott. Donadei, dopo aver sottolineato come la legge nazionale [illegible] dicembre 1975 sia applicata a Cuneo "soltanto per la parte repressiva" — invitiamo l'assessore Martino a dare le [illegible]». Apertamente accusato di fronte al folto pubblico che gremiva il salone della Provincia, il dott. Martino ha replicato che il Comitato di coordinamento per l'assistenza antidroga è stato costituito da tempo, che sono state istituite le strutture idonee al funzionamento, tanto che alcuni [illegible] casi sono già stati trattati, nei limiti delle competenze assegnate dalla legge.

Il prof. Torre si è soffermato anche in quelle che dovrebbero [illegible] le caratteristiche dei corsi antidroga istituiti per gli insegnanti «ai quali — ha detto il docente universitario — non ci si dovrebbe limitare a [illegible] che la droga è pericolosa, che fa male, ma che dovrebbero [illegible] a attuare quegli elementi che hanno prodotto lo stato di ansia che induce i ragazzi a ricorrere alla droga».

Nell'isolamento è stata rilevata da più parti una delle cause principali del ricorso agli stupefacenti da parte dei giovani. «Quell'isolamento — ha detto, tra l'altro, Riccardo [illegible] componente, come genitore, di un organo collegiale scolastico — che deriverà a molti ragazzi se verrà attuata quella politica urbanistica che l'amministrazione [illegible] nale di Cuneo [illegible] realizzare con l'insediamento di [illegible] che sono degli autentici ghetti».

Giorgio Bavasi

Fa scuola guida e investe 3 pedoni

BRA — Una ragazza che [illegible] esercitandosi alla guida di un'auto ha investito tre pedoni, ferendoli leggermente. Anche il fratello della giovane, che faceva da istruttore, ha dovuto farsi medicare in ospedale.

L'incidente è accaduto in piazza Giolitti. La ragazza è Maria [illegible] 21 anni, figlia del geometra Rodolfo Gaia, ex sindaco di Bra e presidente del Coreco.

I pedoni investiti sono Giulio Violatti, 23 anni, Antonio Beltramo e Giovanni Franco, 48 anni. (g. s.)

A Racconigi

La statale "al buio,,

RACCONIGI — [illegible] statale 20, l'arteria che collega Racconigi con Carmagnola e Torino, mancano le segnalazioni orizzontali. Con l'autunno è arrivata la nebbia e viaggiare [illegible] indicazioni stradali è particolarmente difficile. A Racconigi per questa si [illegible] protesta.

«Io [illegible] a Carmagnola — [illegible] Biagio Franco — e sono costretto a percorrere questa strada. Con la nebbia e senza strisce bianche non si sa mai se si è troppo al centro o troppo a destra. Si viaggia all'avventura». Il dito accusatore viene puntato contro l'Anas che non ha tracciato le strisce in tempo.

«Hanno avuto a disposizione tutta l'estate — polemizza Martino Sandra — ma nessun lavoro è stato [illegible] già sempre che succedono degli incidenti prima che gli enti preposti si muovano». In pratica si [illegible] di [illegible] la striscia che delimita la mezzeria [illegible] da Racconigi fino al confine con il territorio della provincia di [illegible] che è quasi a Carmagnola, in più gli alberi che fiancheggiano la statale dovrebbero avere un catarinfrangente rosso che ne segnali la presenza.

L. p.

"Rubber,, di Grinzane, accordo per la salute delle maestranze

GRINZANE CAVOUR — Un importante accordo è stato raggiunto tra la direzione della Mondo Rubber spa, di Grinzane Cavour, una industria per la lavorazione della gomma, che occupa circa 400 persone, ed il consiglio di fabbrica, relativamente alla tutela della salute dei lavoratori. In base all'accordo stipulato l'azienda autorizza l'intervento della unità di base, ente preposto al rilievo dei fattori di rischio ambientali per la tutela sanitaria dei lavoratori. Precise richieste in tal senso erano state avanzate alla direzione aziendale dal consiglio di fabbrica. «L'accordo raggiunto alla Mondo Rubber — dice il coordinatore del comitato di partecipazione, Michele Giacosa — è di particolare importanza in quanto rappresenta la prima richiesta di intervento dell'Unità di [illegible] anche se si era già ottenuta in precedenza il suo riconoscimento [illegible] integralisti del G.T. Miroglio e della Società San Paolo».

L'istituzione dell'Unità di Base per la tutela sanitaria [illegible] di [illegible] Alba fu approvata nel 1976 dal consiglio comunale e il 23 maggio [illegible] fu stipulata la [illegible] zione tra comune e Regione. Il servizio pone tra le sue finalità prioritarie il censimento delle unità produttive della zona, con descrizione dei [illegible] tecnologici, individuazione delle sostanze usate, rilevazione dei rischi mediante prelievo di campioni e individuazione dei fattori nocivi ai lavoratori e raccolta di [illegible] infortuni e malattie.

«In [illegible] — dice ancora il sindacalista [illegible] — si vuol far capire ai lavoratori che la salute non si vende. Attraverso la loro partecipazione l'Unità di Base mira alla prevenzione più che alla cura delle malattie e al lavoro rifiutando ogni monetizzazione del rischio».

g.f.

Tartufi e vino "primi attori,, in una terra ricca di tradizioni

La grande stagione della Langa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — La langa vive la sua grande stagione. Diventato mosto il Dolcetto, il Moscato e il Barbera, col tepore di una estate che sembrava non finire, arriva il momento di vendemmiare le uve Nebbiolo sulle colline umide di pioggia e di nebbia. Un raccolto ridotto dal trenta al quaranta per cento rispetto allo scorso anno, ma che si annuncia di ottima qualità se è vero che le uve Nebbiolo supereranno le ottomila lire al miriagrammo. Nei ristoranti e nelle trattorie che ti avvolgono con l'aggressivo profumo del magico tartufo, passano comitive di golosi che arrivano da tutta Italia e dall'estero. E' il mese incantato di questa terra antica, i giorni che [illegible] le fantasie e le speranze come quando si affrontano le cifre di un bilancio e che invitano anche alla riflessione.

[illegible] vendemmia nelle Langhe: è un rito che si ripete in questi giorni

Langa, poco più di centomila persone in una superficie di circa mille chilometri quadrati; una economia mista che ha però le basi più solide nell'agricoltura; un certo benessere [illegible] distribuito equamente perché [illegible] la Langa ha un suo Nord e un suo Mezzogiorno, un capitale inestimabile in una tradizione culturale che minaccia di venire cancellata da una relativa ricchezza di cui però non tutti godono. «Guardi queste colline — mi dice [illegible] Ratti, esportatore di vino —, il [illegible] splendore dovuto al lavoro. In genere l'uomo provoca brutture. [illegible] è un caso quasi unico. Ma queste colline non [illegible] state capite in tutta la loro possibilità. L'agricoltura riempie le banche di risparmi [illegible] a finanziare l'industria e tuttavia l'agricoltura deve [illegible] il [illegible] voluto dall'industria. Anche il vino, che pure alimenta un giro d'affari di cinquanta miliardi all'anno, è una ricchezza in parte sciupata. Importiamo annualmente camomilla, fiore di sambuco e rosmarino per [illegible] miliardi, come se non fosse possibile [illegible] queste colture sulle [illegible] e sull'Alta Langa. Qui bastava la [illegible] della natura, ma non è [illegible] stata ascoltata la [illegible] zione agricola di questa terra».

Alta Langa, il Mezzogiorno povero di un mondo quasi ricco e fortunato; interi paesi si [illegible] spopolati perché la terra è troppo dura e è stanca di essere sfruttata; ci sono pascoli per le capre che danno la migliore carne e il miglior latte d'Italia, ma nemmeno i celebri [illegible] trovano sul mercato il giusto prezzo. Non c'è mai stato un programma per organizzare il lavoro e sfruttare al massimo le possibilità della zona. I giovani che vogliono unirsi in cooperative incontrano mille difficoltà. No, nell'Alta Langa il benessere [illegible] è arrivato, oppure è arrivato in alcuni paesi attraverso l'industria, che inevitabilmente deturpa il paesaggio, muta i costumi e cancella le [illegible].

Il tartufo bianco non è solo una ricchezza [illegible] Langhe ma è anche un [illegible], l'invidiato e irraggiungibile fiore all'occhiello [illegible] cucina piemontese. I langaroli vanno giustamente orgogliosi di questo mitico prodotto della loro terra e a malincuore accettano confronti con i tartufi del Monferrato; ma quest'anno [illegible] di Alba hanno dovuto sopportare una forte [illegible] dei tartufi delle Marche e della Toscana. [illegible] produzione [illegible] e [illegible] solo a [illegible] del tempo [illegible] favorevole. Perché? «Incide [illegible] il sempre maggiore impiego degli anticrittogamici sulle nostre colline — dice [illegible] Molinari, presidente dell'Associazione tartufai dell'Albese e del Monferrato —. Inoltre, [illegible] stati abbattuti interi [illegible] per far posto a vigneti in zone che ora si [illegible] rivelate [illegible] idonee a tale coltura; si aggiunga poi lo stato di abbandono di alcuni ruscelli che straripando nei periodi di grandi piogge, invadono i terreni ricoprendo di [illegible] spesso strato di fango [illegible] alberi». [illegible] qualcosa [illegible] evitare la scomparsa di questo magico prodotto? L'assessore all'Agricoltura Bruno [illegible] ha [illegible] che nell'ultimo triennio la Regione ha [illegible] milioni per incrementare la tartuficoltura e che si stanno compiendo [illegible] per individuare terreni adatti in cui impiantare pioppi, salici, roverelle [illegible] infette [illegible] da tartufi alle radici. «Una sono nuove — precisa Raoul Molinari — è nell'Alta Valle Bormida, un terreno forse fertile, però mancano i ricercatori. Non ci sono comunque ragioni per essere pessimisti. La produzione, in seguito all'evolversi della situazione meteorologica, [illegible] migliore in novembre e ci sono validi motivi che ci spingono a fare di tutto per conservare questo stupendo frutto della Langa. Sono arrivate ad Alba delegazioni di esperti da tutto il mondo, perfino dai Paesi arabi e dall'Unione Sovietica, per studiare questo piccolo miracolo di materia profumata: il tartufo è diventato un fenomeno non solo gastronomico ma anche di studio scientifico». Il prezzo, che quest'anno ha raggiunto anche le 40 mila lire all'etto, giustifica di [illegible] tanto interesse.

Al visitatore un po' attento e non più giovane non può sfuggire il fatto che una migliore condizione di vita nella [illegible] di Langa coltivata a [illegible] sta [illegible] sulla [illegible] della gente allontanata [illegible] più dall'antica [illegible] culturale. E questo malgrado gli sforzi dei Comuni, delle varie associazioni [illegible] e delle Pro Loco per valorizzare la storia langarola. «Ogni [illegible] mattina è fine a se [illegible] — dice Massimo Martinelli, cantore della sua terra e del vino —, cade in un terreno che si sta trasformando. [illegible] volta, ad esempio, [illegible] il gusto dell'osteria, ora i nuovi proprietari [illegible] improvvisati aspirano solo a far sormontare il loro [illegible] da una grande insegna "Ristorante", le vecchie [illegible] si perdono, l'importante è [illegible] il termosifone; giusta aspirazione, ma è proprio necessario far murare i camini quasi a voler voltare le spalle al passato?». Il movimento turistico è in aumento, ma si va nella direzione giusta? «La nostra terra va vista e va anche gustata — dice Gian Bovio, del "Belvedere" di La [illegible] —. Quando vedo [illegible] colonne di pullman organizzati, migliaia di persone sedute in sale che [illegible] palestre, mi chiedo se veramente potranno gustare le [illegible] della nostra impareggiabile cucina».

Sono le contraddizioni di un ambiente che, dopo secoli di isolamento e di vita dura, arriva a toccare la [illegible] domani, ad avvertire di poter superare anche un'annata di scarsi raccolti. Ma tutto questo non giustificherebbe l'abbandono di [illegible] che hanno fatto la vita delle Langhe. Questa è la terra dove tutto è [illegible] scommessa, il buon raccolto come la fortuna [illegible] la partita al pallone [illegible] come la salita sull'albero [illegible].

[illegible] Marchiaro

Una donna è ferita

Autotreno "entra" in una cascina presso Cherasco

CHERASCO — Spettacolare incidente sulla provinciale Cherasco-Narzole. Un autotreno, dopo aver urtato un altro camion, è «entrato» in una cascina ed ha investito una donna ferendola in modo non grave.

Al [illegible] del camion, che viaggiava in direzione di Cherasco, c'era Pietro Taricco, [illegible] anni, residente a Narzole in via [illegible] 4. In senso opposto arrivava, l'autotreno, guidato da [illegible] Boggetti, 37 anni, di Narzole. (g. s.)

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi denunciati dai cittadini per il 1975

Cuneo: da cinque a dieci milioni

CUNEO — Redditi compresi tra i cinque e dieci [illegible]: Cencio [illegible] 5.020.350; Cera Gianpiero [illegible]; Cerati Domenico 5.749.000; Cerati Rodolfo 5.141.000; Cerato Costanzo 5.430.288; Ceratto Renato 5.457.348; Cerchietti Adolfo 7.740.500; Ceriani Giorgio 9.368.830; Cerrato Luciano [illegible]; Cerrina Giovanni 6.487.000; Cerruti Giuseppe 5.812.000; Cerutti Adolfo 6.855.241; Cerutti Luigi 9.909.000; Cesena Giulio 7.844.835; Cestella Mario 7.264.039; Chesta Andrea 6.485.834; [illegible] 5.175.500; Chiabrando Matteo 6.185.180; Chiabrera Rino 5.873.188; Chialvetto Domenico 5.421.195; Chianese Luigi 5.062.810; Chiapello Giovanni (4-2-1933) 5.363.402; Chiara Luigi 8.699.088; Chiaramello Luigi 8.699.088; Chiaramello Domenico 5.587.473; Chiaramello Francesco 6.106.000; Chiarenza Paolo 8.183.000; Chiarlone Franco 5.389.330; Chiarotto Angelo 5.874.827; Chicca [illegible]; Chic[illegible] Aldo 6.069.550; [illegible] Camillo 7.120.862; [illegible] Mario 5.346.383; Chiodo Riccardo 7.017.600; Chiri Maria Luisa 5.161.000; Chiuminatti Ivo 5.447.591; Chiarrapica Liliana 9.105.817; Cibrario Franco 5.957.588; Ciccu Gian Battista [illegible].

Cifola Filippo 6.298.639; Cillario Mario 5.883.000; Cina Giulio 5.997.208; Cioffi Luigi 7.257.000; Cipellini Alberto 5.410.372; Ciravegna Domenico 8.748.677; Ciravegna Lucia 7.204.321; Civallieri Andrea 5.599.819; Civallieri Franco 5.293.249; Civallieri Giovanni 8.145.864; Clerici Prospero 5.833.000; Clerico Aldo 6.077.881; Clerico Renato [illegible]; Coccarelli Imelda [illegible]; [illegible] Walter 7.023.614; Cocitu Roberto 8.428.000; [illegible] Pier Luigi 9.959.952; Codispoti Francesco [illegible]; Codogni Romolo 5.687.000; Cofano [illegible]; Coggiola Pietro 5.790.388; Cogno Francesco 6.019.796; Colli Vignarelli Luigi 6.044.000; Collino Giuseppe 5.474.000; Collino Renato 5.439.000; Collino Sebastiano 6.774.112; Colli Vadino [illegible] Vincenzo 5.880.504; Colombari Riccardo 9.945.000; Colombero Mario [illegible]; Colombero Michele 5.079.000; Colombini [illegible] 8.034.208; Comba [illegible] 5.542.000; Combale Umberto 6.372.989; Cometto Aldo 7.371.000; Cometto Aurelio 5.904.418; Cometto Giovanni (18-8-1936) 5.363.443; Cometto Giovenale 5.903.450; Cometto Giuseppe (20-3-1928) 5.681.915; Cometto Mario (19-1-1924) [illegible]; Comino Bartolomeo 8.431.733; Comino Giovanni 5.586.717; Comino Mario 8.158.276.

Comino Sergio 7.[illegible]; Colmotti Adolfo 8.367.141; Consolo Pietro [illegible]; Consolino [illegible] 5.417.298; Conte Guido 6.834.028; Conter [illegible] 5.599.000; Conti Giovanni Cesare 6.229.197; [illegible] Giuseppina 5.919.070; [illegible] Ignazio 8.598.812; Contin [illegible] 5.[illegible]; Copetto Giuseppe 5.373.000; Coppo [illegible] 6.863.759; [illegible] Lucia Amedea 5.219.000; Cordino Dario 7.811.482; Corrado Gianfranco 5.932.362; Corrado Regina 6.432.627; Cortese Olimpia 6.973.000; Corti Franco 6.846.529; [illegible] Renato 5.498.310; Coscia Carlo 5.996.464; Coscia Renzo 5.449.024; Costa Giovanni (16-8-1906) 6.066.370; Costa Giorgio 9.168.763; Costagli Giu[illegible] 6.493.591; Costamagna Catalina 8.178.850; Costamagna Giorgio (11-7-1945) 5.806.000; Cravarezza Franca [illegible]; Cravero Attilio [illegible]; Cravero Giovanni (16-9-1928) 5.900.323; Cravotto Bruno 9.899.457; Creazzo Pasquale 7.245.575.

Crespi Oreste 6.587.000; Cressi Mario 5.898.315; Cressi Na[illegible] 6.233.000; [illegible] Margherita 6.490.283; Cucci Cle[illegible]; Cucco Enrico 7.086.481; Cuniberti Giovanni Mauro 5.790.000; Cuniberti Vittorio 5.868.625; Curatolo Giovanni 6.011.672; Curetti Giuseppe 5.057.238; Curti Giovenale 5.428.521; Curti Pietro 5.410.000; Cusimano Nicolò 9.879.016; Cussino Conti Luciana 6.374.000; Dadone Maria Lucia [illegible]; Dalla Lea Walter 6.257.000; Dalmasso Aldo (9-2-1952) 5.470.193; Dalmasso Antonio (15-5-1923) [illegible]; Dalmasso Bartolomeo 7.299.000; Dalmasso Carlo 7.296.866; Dalmasso Germano 5.398.742; Dalmasso Giovanni (3-1-1931) 5.028.007; Dalmasso Giovanni (11-9-1921) 6.359.000.

[illegible] Giovanni (28-1-1926) 6.487.192; Dalmasso Giu[illegible] (28-7-1939) 5.627.000; [illegible] Luigi (26-5-1927) 5.252.727; Dalmasso [illegible] Giuseppe [illegible]; Dalmasso [illegible] (9-7-1937) 5.340.000; Dalmasso Paola 5.661.000; Dalmasso Giuseppe (8-10-1908) 5.337.730; Dalpozzi Antonino 9.113.483; Damiano Bruno 5.053.208; Damiano Francesco [illegible]; Dangelo Sergio [illegible]; Daniele Livio 5.289.562; Daniele Rocco 5.063.386; Daniele Sergio 7.886.000.

(continua)

Per falso in assegni

[illegible] fratelli condannati ad Alba

ALBA — Due fratelli, Gabriele e Dionigi Natale, di 24 e 28 anni, nativi di Casal Principe (Caserta), e residenti a Villastellone, [illegible] condannati dal tribunale di Alba, presieduto dal dott. [illegible], rispettivamente a 9 e 8 mesi di reclusione. Difesi dall'avv. Silvio Chiaberto, di Torino, sono stati ritenuti responsabili di falso in assegni e Gabriele anche di ricettazione.

Gabriele Natale, nel 1976, ricettati alcuni assegni [illegible] neva le false firme di Andrea, Carlo e Silvio Magnetti dandoli poi in pagamento di [illegible] ce ai commercianti Aldo Agnelli, Claudio [illegible] di Alba, al macellaio Luigi [illegible], di Sommariva Bosco e al rivenditore di pneumatici Mario [illegible] di Carmagnola. Del fatto avvenuto ai danni del Bonansone, Gabriele Natale aveva avuto la [illegible] fratello. Entrambi dovevano poi rispondere di truffa e Gabriele Natale anche di sostituzione di persona per essersi attribuito un falso nome, ma per [illegible] i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere per intervenuta amnistia. (g. l.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di [illegible]

CUNEO — Presso il circolo [illegible] della Dal Mastro di via Emanuele Filiberto 2, si apre oggi alle ore [illegible] rassegna di incisioni di Francesco Franco, superbo incisore di Mondovì, [illegible] vive ed [illegible] a Torino, dove [illegible] all'Accademia Albertina. [illegible] di [illegible] internazionale, le sue opere figurano nei più significativi musei e gallerie d'arte [illegible]. La raccolta cuneese comprende una trentina di opere che hanno assunto un valore di ricerca essenziale. La mostra chiude il 31 ottobre.

MONDOVI' — La galleria La Rotonda, di via Delvecchio 17, presenta la personale di Gino Sferrazza, [illegible] pittore cuneese. L'attenzione [illegible] è rivolta ad ogni [illegible], ambienti, figure che si compendiano perfettamente fra di loro, con eleganza di tratti e morbidezza di toni. [illegible] piacciono in particolar modo certe figure femminili per la loro plasticità ed armonia. Una buona [illegible] da [illegible] fino al 31 ottobre.

[illegible] — Alla biblioteca civica Luigi Einaudi, in collaborazione con la galleria Le Torri di Bra, è previsto per stasera alle ore 17.30 un singolare incontro con il pittore nigeriano Ibr[illegible] Agboola, presentato dalla dottoressa Annamaria Bonardi e dalla pittrice Silvana Siclari. Un'espressione tanto [illegible] della realtà quotidiana, [illegible] di semplicità magica e incontaminata, anche se [illegible] appartiene a un gruppo di artisti africani, che ha molto operato [illegible] in Europa. Una mostra che rappresenta un gruppo [illegible] umano, oltre [illegible] stico e che ha bisogno di appoggio e solidarietà. L'esposizione chiude il 31 ottobre.

SAVIGLIANO — La galleria d'arte 80 di [illegible] 19, presenta il maestro Pietro Morando. Una pittura e un nome così significativi nell'arte contemporanea, che ogni parola appare superflua. Opere che mettono in evidenza un certo mondo di emarginati e di solitudine, dove però la forza del segno [illegible] ed [illegible] fascino ed importanza. Sarà che il ricordo di una splendida antologica ammirata a Cuneo nel palazzo provinciale, alcuni mesi fa, non è ancora scomparso, che affermiamo che i [illegible] «poveri viandanti» diventano grandi uomini attraverso il suo amore. La mostra resta aperta al pubblico sino al 30 ottobre.

CUNEO — Lo Studio Erre di [illegible] Mondovì 15, propone dal [illegible] ottobre all'11 novembre una serie di immagini fotografiche dal titolo «Fotografare la danza» di Al[illegible], Franco Mapelli, Mark smith, Silvio Neri Valentine, [illegible] della scrittrice Leonetta Bentivoglio. La danza, che pare legata esclusivamente al movimento, offre invece all'obiettivo il desiderio di fermare «il bello» per restituirci un'emozione che altrimenti sarebbe già passata. Maurice Bejart, uno dei più grandi coreografi del mondo dice in un suo volume che non si può fotografare la danza ma che la fotografia della danza [illegible] sull'arresto del movimento, [illegible] un istante autonomo.

[illegible] — [illegible] la cooperativa libraria La Torre, di piazza Partinace, si può ammirare un'originale mostra-studio di pittura e [illegible] di Franco Bruno e Bruno Murialdo. La rassegna, che apre oggi alle ore 18, vuole rappresentare un confronto tra due modi di operare alla ricerca del paesaggio-ambiente, con lo stesso obiettivo estetico.

ALBA — Il consigliere comunale [illegible] Giuliano (pci) ha rassegnato le dimissioni dalla carica. E' stato sostituito da Maria Luisa Ferrero.

CEVA — Il primo spettacolo «in abbonamento» al teatro Marenco sarà «Dolce intimità» di Coward, con Paolo Ferrari, Deana Ghione e Paola Pitagora, regia di Silverio Blasi. [illegible] rappresentato [illegible] 11 novembre.

I proprietari [illegible] ritirano le piastrine

Bra: tutti i cani sono "fuorilegge,,

BRA — I cani di Bra sono tutti o quasi «fuorilegge»: se si [illegible] d'applicare con rigore i regolamenti, fioccherebbero le multe. [illegible] i quadrupedi [illegible] sono particolarmente indisciplinati? No, la colpa — [illegible] di colpa si può parlare, perché si [illegible] di un'omissione in buona fede — è dei loro padroni, che pur pagando la [illegible] prescritta dimenticano di ritirare la medaglietta che prova l'avvenuto pagamento e che l'animale [illegible] portare al [illegible].

[illegible] il Comune rilascia una ricevuta, ma il cane non ha tasche o borselli per tenersi i documenti, e se — in qualsiasi Comune d'Italia — un vigile lo sorprende senza la piastrina [illegible] a ruolo della [illegible] sul [illegible] per il '78 [illegible] questo [illegible] però [illegible] comprese anche le categorie esentate per legge, come i «tabui» delle [illegible] altri cani (da compagnia o di lusso, da caccia, da guardia e quegli degli allevamenti) pagano una quota annuale compresa tra le [illegible] e le 8 [illegible] lire, alla quale si applica il 50 per cento di supercontributo [illegible] (la tassa [illegible] è una delle pochissime [illegible] di competenza del [illegible]).

Naturalmente è impensabile le [illegible] medagliette possano essere [illegible] a domicilio; d'altra parte quasi nessuno sa che la piastrina è necessaria e il Comune [illegible] problemi [illegible] pubblicità a questo obbligo perché le medagliette arrivano spesso con molto ritardo.

[illegible] valido per il '78 comunque in municipio ce n'è una cassa piena.

g. n.

NOTIZIE SPORTIVE

Un garessino campione di podismo

Il disegnatore alato

Pier Mariano Penone all'arrivo di una gara

[illegible] — [illegible] garessino ventiquattrenne [illegible] nuovo campione provinciale di corsa podistica su strada, categoria juniores-seniores: Pier [illegible] Penone ha conquistato [illegible] della [illegible]» con il secondo posto nella «4 Castelli» di Saluzzo, al termine di una stagione ricca di soddisfazioni e di prestigiosi piazzamenti.

Prima della gara di Saluzzo, Penone era preceduto nella graduatoria provinciale da Mario Tible, che domenica scorsa è giunto soltanto nono ed ha dovuto cedere il titolo al rivale dell'Alta Val Tanaro. Il podista garessino è stato protagonista di una notevole progressione, ottenendo nelle gare [illegible] campionato [illegible] quarto posto a Fontanelle, il diciannovesimo a Cuneo (tradito [illegible] caldo), [illegible]vamente il quarto a Garessio, il terzo [illegible] Roara Chiusiani [illegible] infine [illegible] piazza d'onore a Moretta e Saluzzo.

Pier Mariano Penone ha completato la [illegible] prestigiosa stagione con il secondo posto alla Gran Scarponata della Val Corsaglia, la quarta piazza al Giro nazionale di Millesimo e l'affermazione a Borgaretto (Torino). Alto 1 metro e 82, per un peso di 64 Kg., Penone dispone di un fisico agile e scattante, con lunghe [illegible]ve che gli cons[illegible] di imporre cadenze eccezionali.

«Il '78 è stato un anno denso di sacrifici, [illegible] con tante soddisfazioni — dice Pier Mariano, che corre [illegible] una squadra ligure, il G. S. Gillardo di Millesimo — Nella prossima stagione il mio "patron" mi affiancherà i fratelli Petenai (uno dei due, Marco, ha vinto a Saluzzo proprio davanti a Penone n.d.r.). Con una formazione veramente competitiva potremo affrontare anche le classiche nazionali, come [illegible] "Cinque Mulini"».

Il nuovo campione provinciale, che succede a Claudio Vit, fa il disegnatore pubblicitario in uno studio di Bagnasco.

Il podismo è uno degli sport più «poveri». Un giovane atleta come Pier Mariano non ha mai pensato alla pista?

«Ho corso il trofeo "Manfredi" a Savona — dice Penone — e mi sono piazzato terzo. La strada rimane tuttavia la mia [illegible] dall'asfalto allo sterrato, in città o attraverso i boschi».

Adesso il garessino si prepara [illegible] le ultime gare stagionali, [illegible] una breve pausa e subito dopo si ricomincia: il '79 è [illegible] [illegible] con un titolo da difendere e tante responsabilità in più.

Giuseppe Grosso

Le due formazioni inseguono la capolista Clavesanese

Pedona-Verzuolo, uno scontro tra "grandi" in II Categoria

[illegible] — Si gioca a Borgo [illegible] Dalmazzo la partita più importante per [illegible] classifica della quinta giornata di seconda categoria: sono [illegible] fronte la Pedona, 5 punti, ed il Verzuolo, [illegible] punti, due fra [illegible] più titolate inseguitrici della capolista Clavesanese.

I borghigiani, lanciatissimi dopo due vittorie esterne ed il pari con la stessa Clavesanese, hanno ritrovato il morale e puntano ora al rilancio. Il presidente Giorgio Garelli sta trattando [illegible] rafforzamento dei biancoblù: oltre a Giovanni Ballario, proveniente dall'Olympic Cuneo e che ha firmato per la Pedona, sono in arrivo, dalla [illegible] società, il difensore Busi ed il centrocampista Pantini.

Ballario esordirà quasi sicuramente contro il Verzuolo, mentre le probabilità di un [illegible] entro domani sono più scarse per Pantini e quasi nulle per Busi. Il Verzuolo andrà a Borgo con gli uomini collaudati che hanno sinora pareggiato all'esordio in casa, vinto [illegible] Cameranese, [illegible]cora pareggiato a Manta e vinto in casa, domenica, con la Narzolese.

Gli uomini di Cavallero sono alla seconda partita in trasferta e, se trovano di[illegible] e concentrazione giusti, sono il cliente più difficile [illegible] la Pedona.

Fra gli altri impegni, interessante [illegible] capolista a Peveragno, contro [illegible] undici che viene da due risultati esterni positivi e che vuole invece riscattare la sconfitta patita davanti al pubblico amico contro la Pedona.

Facile, almeno sulla carta, il turno dell'altra inseguitrice, Boves, che ospita il fanalino di coda, [illegible] Virtus Carassone che cercherà tuttavia di ottenere, con una gara dif[illegible] il primo punto stagionale.

Derby [illegible] Cebano [illegible] Cameranese ed Ama Brenta Ceva: un derby equilibrato, anche se i padroni di casa, avvantaggiati dal fattore campo ed in [illegible] ripresa, meritano qualche attenzione.

Scarnafigi-Acaja si presenta come il confronto tra due formazioni parzialmente deluse che vogliono riscattarsi: la Scarnafigi ha perso domenica a Clavesana, mentre l'Acaja è stato battuto al «comunale» di Fossano dalla Pedona. Per non perdere contatto dal gruppo [illegible] testa cercheranno i due punti.

Alla ricerca [illegible] vittoria è pure il Manta, [illegible] pare [illegible] superato le difficoltà dopo il disastroso avvio di campionato: ospita la Narzolese, formazione giovane che deve fare attenzione a non esporsi troppo, per non ricadere nella pesante sconfitta rimediata quindici giorni [illegible] a [illegible] (1-4). [illegible] infine, nel [illegible] della quinta giornata, Trinitese-Cementai Genola, una gara già importante per evitare gli affanni della bassa classifica: entrambe hanno un solo punto.

gi. f.

[illegible]lbese più forte

[illegible]

ALBA — Manuele Domenicali, centrocampista proveniente dall'Omegna, è il nuovo acquisto dell'Albese.

Manuele Domenicali [illegible] un giocane non ancora ventiduenne, essendo nato nel dicembre 1956, in provincia [illegible] Ferrara. [illegible] iniziato a giocare fra i ragazzi [illegible] Moglia, in provincia di Mantova, ed è passato, diciassettenne, alla Reggiana, dove ha disputato due campionati nella formazione «primavera», compiendo anche qualche apparizione in prima squadra ed esordendo in serie B contro il Catanzaro. [illegible] passato al Vigevano, in serie D. L'anno scorso ha militato nell'Omegna, in serie C.

(a. s.)

Savigliano anticipa con il Bacigalupo

Giancarlo Parola

SAVIGLIANO — I «magiù» della Saviglianese anticipano oggi l'incontro di campionato giocando al «Ruffini» contro l'agguerrita compagine del Bacigalupo. Gli undici di Gianni Panero sperano di poter strappare un risultato positivo per giocare le prossime partite senza troppo affanno.

I rossoblù hanno soltanto due punti in classifica ottenuti in altrettanti pareggi. La formazione è valida, sotto il profilo della potenzialità, ma [illegible] di giocatori in grado d'andare a re[illegible]. La partita [illegible] [illegible] si presenta, almeno sulla carta, con poche speranze.

I torinesi hanno dimostrato d'avere grinta e [illegible] sufficienza per mettere in crisi la difesa di qualsiasi squadra del girone. I «magiù», pur conoscendo i propri limiti, giocheranno una partita d'attacco. E' indispensabile che la squadra faccia punti per evitare di trovarsi nelle secche della bassa classifica a rincorrere la salvezza.

«Se Giancarlo Parola gira bene — spiegano i tifosi — ci sono pochi avversari in grado di darci dei fastidi». Ma, dopo l'esperienza di Bor[illegible] a Savigliano, non è da escludere che il «mister» lasci fuori Parola facendo giocare Giuseppe Franco.

f.p.

Saluzzo: l'ottava edizione [illegible] competizione internazionale parte oggi pomeriggio

Al via il rally dei "100.000 trabucchi"

SALUZZO — Alle 17,01 di oggi pomeriggio verrà dato il «via», da corso Italia, al primo concorrente in lizza per l'ottava edizione del rally internazionale «100.000 Trabucchi-Trofeo Calosso Saluzzo». 822 chilometri da compiersi in 30 ore e 24 minuti attraverso un tracciato concepito per «tirare».

Le prove speciali, non lunghe come estensione, sono 17, quattro delle quali in sterrato (a Martiniana e La Morra di Barolo, da ripetersi due volte) ed una piuttosto [illegible] a Brondello.

«A Prostino — dice Francesco Littera, del comitato organizzatore — si avrà la prova più tecnica per le difficoltà presenti sul percorso che ha fondo umido e cosparso di foglie, viscidoso. Le prove speciali occuperanno circa due ore, [illegible] totale effettivo di gara che è di poco superiore alle 17 ore».

«Al termine di ogni prova — spiega Mario De Casa, anch'egli del comitato che è presieduto da Giovanni Marengo — gli equipaggi entreranno [illegible] parchi di assistenza fissi che rappresentano un'assoluta novità nel campo dei rallies internazionali. Questo aspetto organizzativo ci ha creato molti problemi ed un g[illegible] lavoro, ma siamo certi che sarà [illegible] dai [illegible]correnti che, comunque, non potranno usufruire di assistenze al di fuori di tali parchi al fine di evitare un rally nel rally da parte degli automezzi al [illegible]guito delle vetture».

Un equipaggio del rally '77 in una prova notturna

Alla competizione, valida per il campionato italiano rallies internazionali con «coefficiente 2», prendono parte alcuni fra i migliori piloti in campo nazionale come Ormezzano (vincitore della scorsa edizione del «100.000 Trabucchi»), Pregliasco (campione uscente che, se vincerà il rally saluzzese, potrà aggiudicarsi il titolo per il gruppo due), Cerrato «Bip-Bip», Brambilla, Cane, Genzone, Cambiaghi, Gerbino, Vernetti, Ceria, Chiesnio, Leonetti, Prancone.

Il «100.000 Trabucchi - Trofeo Calosso Saluzzo» sarà decisivo per l'aggiudicazione del campionato nazionale femminile rallies, che vede un confronto serrato tra la Cambiaghi e la Pons (attualmente in testa alla classifica), entrambe presenti alla competizione. Fra gli equipaggi, diversi sono i saluzzesi in gara: tra loro è Claudio Ferri, che fu fra gli iniziatori — se non «l'ispiratore» — del «100.000 Trabucchi».

Sono anche al via Bernardi - Lanternino (Speedy Wheels), Isabella-Deaglio (America Jeans), Audisio-Audisio (Villaggio della Fonte), Cavallo-Trucco (quest'ultimo uno fra i migliori piloti del cuneese, in lizza con i colori della North West Jolly), Beltrandi- Simone (Speedy Wheels), Berruti-Dalmasso (Savigliano Corse), Penna-Gioda (North West Jolly), Barberis-Bramardi (Speedy Wheels), Borri-Testone (Villaggio della Fonte), Odetto-Vaglienti (Speedy Wheels), Quaranta-[illegible] (Speedy Wheels) Petrotti-Gallo (Speedy Wheels), Boschero-Destefanis (Speedy Wheels), Griffone-Loiacono (Speedy Wheels).

«Noi siamo nati come rally di terra — dice ancora De Casa — ed abbiamo mantenuto questa caratteristica, anche se abbiamo dovuto limitare le prove [illegible] sterrato che impegneran[illegible] a fondo i piloti». «Assieme ai piloti — conclude Littera — non [illegible] però dimenticati i navigatori, che in questa manifestazione dovranno essere molto attenti».

L'arri[illegible] della prima vettura è previsto per le ore 13,26 sempre a Saluzzo, in corso Italia.

a. go.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Così come sei
Fiamma: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Italia: La calda bestia
Nazionale: Amore, piombo e furore
Lanteri: Ben Hur.

ALBA
Corino: Bulldozer.
Eden: Primo amore

BENEVELLO
[illegible]: L'infermiera

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: Per chi suona la campana.
Don Bosco: Il colosso di Rodi.

BOVES
Nuovo: Il [illegible] Beckinridge.

BRA
Imperia: Grease.
Politeama: Zombi.
Vittoria: Attentato al Trans America Express

BUSCA
Nuovo: I due gladiatori.

CARAGLIO
Splendor: [illegible] ad uccidere.

[illegible]
Moderno: Razza schiava.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Cassandra Crossing.

CENTALLO
Alessandra: La febbre del sabato sera.

CEVA
Doria: Squadra antitruffa.

CORTEMILIA
Nuovo: Il principio del domino

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: L'orca assassina.

DRONERO
Mille Centi: piccoli [illegible]

FOSSANO
Astra: Lo chiamavano Bulldozer
Iride: Suor Emanuelle.
Politeama: Pretty baby.

MONDOVI'
[illegible] 2000
Italia: Ciao maschio

MONESIGLIO
Italia: Il sopravvissuto senza paura

ORMEA
Ariston: Il tocco della [illegible]

PIASCO
La Rosa: Supervixens

Temperatura ieri a Cuneo

[illegible] 13
minima 7

Umidità media: 67%. Temperatura il 20 ottobre dello scorso anno: 16; 8. Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 17,28. Le previsioni: Su tutta la provincia cielo generalmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; visibilità buona, venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature [illegible] e minima di ieri a: Alba (17; 10), Bra (18; 11), Ceva (19; 12), Fossano (15; 8), Limone (10; 5), Mondovì (17; 12), Racconigi (10; 10), Saluzzo (16; 10); Savigliano (16; 9).

RACCONIGI
Sociale: Cielo di piombo, ispettore Callaghan

SALUZZO
Civico: La soldatessa alle grandi manovre.
Italia: L'uomo ragno.
Splendor: La maledizione di Damien

SAVIGLIANO
[illegible]: Airport 77.
Nazionale: Quando c'era lui, caro lei
Ritz: Bermude la fossa maledetta.

VERZUOLO
Corso: La signora è stata violentata.

VILLAFALLETTO
Moderno: L'inquilino del piano di [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Occelli, via [illegible] Coppino
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

ASTI
Lux: Tutti in paradiso.
Politeama: Avere vent'anni.
Salone: Formula uno, febbre della [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: Le collice hanno gli occhi.
Vittoria: Io tigro, tu tigri, egli tigra

Esordio [illegible]

Salus Basket con l'Ivrea

CUNEO — La pallacanestro cuneese, con il ritorno ai tradizionali colori biancorossi e la nuova «sponsorizzazione» della Salus bibite, riprende oggi e domani la sua attività in campo maschile i biancorossi, sconfitti nel primo turno esterno del campionato di serie D dal Kurride Torino, si presentano all'esordio casalingo, stasera al padiglione dello sport di via Bongiovanni alle 21, contro l'Ivrea Basket, formazione inserita all'ultimo momento [illegible] sostituzione [illegible] Casale.

Scendono pure in campo contro il Valmadrera di Lecco, nella [illegible] C, le ragazze che hanno [illegible]: vor[illegible]ro b[illegible] il su[illegible] dello scorso anno e ritentare la serie B.

«Molto dipenderà — dice l'allenatore Aldo Parola — dalla forza degli altri quintetti che non conosciamo per ora a fondo».

(g. l. f.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il 2 e 3 dicembre il Presidente in visita ufficiale

Pertini a Savona

La data non è stata scelta a caso: nel dicembre del 1944 ci fu la deportazione nazifascista, nello stesso mese del 1974 le bombe insanguinarono la città

SAVONA — [illegible] Pertini verrà a Savona in visita ufficiale (per quanto può [illegible] di pura [illegible] in questo presidente della Repubblica che [illegible] una forte [illegible] allo spiccato [illegible] dello Stato) nei giorni 2 e 3 del prossimo dicembre.

L'ha annunciato ufficialmente al sindaco Zanelli, ricevuto al Quirinale con l'onorevole Amasio, Raffaele [illegible] e Lelio Speranza, rappresentanti, rispettivamente, dell'«Anpi» e della «Fvl».

Il capo dello Stato si è intrattenuto con la delegazione savonese per oltre un'ora. E' aggiornatissimo su quanto avviene a Savona e in Liguria. Non gli è sfuggita la notizia del finanziamento a «pioggia» dei porti ([illegible] miliardi) dal quale sono esclusi gli scali liguri. Al dottor Zanelli e al presidente della provincia ha promesso il suo interessamento «nell'ambito della più assoluta equità e giustizia».

Come i suoi interlocutori vuole avere spiegazione esaurienti su un provvedimento che sembra incomprensibile e dettato da criteri clientelari. *«Non [illegible] ricorso a Pertini confidando in raccomandazioni — dice Zanelli — non è certo uomo da ricorrere a favoritismi che abbiamo sempre rimproverato ad altri, ma sono sicuro che interverrà [illegible] prevaricazioni nei nostri confronti».*

La scelta della visita a Savona non è stata casuale. La città medaglia d'oro della Resistenza ha conosciuto proprio a cavallo fra i mesi di novembre e [illegible] due momenti duri, drammatici e, nello stesso tempo, esaltanti.

1944: la repressione fascista si fa spietata, la città viene messa a ferro e fuoco. Deportazioni in massa, fucilazioni. Il prezzo più alto lo pagano gli operai dell'Ilva che, incuranti del rischio, fabbricano [illegible] stabilimento [illegible] per i partigiani. Una delle tante barbarie: il primo novembre, in uno squallido anfratto vicino alla fortezza del Priamar, vennero fucilati Luigina [illegible] 72 anni, Giuseppe Baldassarre, di 27, Stefano Peluffo, 18, Pietro Cassani, 41, Paola Garelli, 28 e Franca Lanzotti di 25.

Nel novembre del 1974 gli attentati dinamitardi, iniziati il primo maggio con la bomba posta nel portone dell'abitazione del senatore Varaldo (dc), si susseguono in una «escalation» impressionante. Il 9 un ordigno esplode a palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale: per pura casualità si [illegible] una strage. [illegible] giorni dopo una carica di plastico nelle scuole «Guidobono» di [illegible] velli. Il 17 si cerca il bagno di sangue con due [illegible] alla linea ferroviaria Savona-Alessandria, sul viadotto in località Santuario, l'altro allo stabile di via dello Sperone, contraddistinto dal Civico 1.

L'alloggio di Bianca Maria Lessè viene devastato dall'esplosione, i binari [illegible] ferrovia divelti pochi minuti prima del transito del treno 7371, carico di [illegible]. Il ferroviere Quinto Querini evita la tragedia correndo verso il treno e segnalando il pericolo a gesti. Il 20 i terroristi centrano l'obiettivo: una carica di esplosivo sventra un palazzo in via Giacchero. Bilancio: otto feriti di cui due gravi che moriranno dopo una breve degenza.

Pertini giunge a Savona quattro giorni dopo e si reca al capezzale delle vittime. Il suo dolore e il sdegno [illegible] pari alla fermezza con la quale invita la città a non lasciarsi intimorire dai vili attentati. Savona risponde con una mobilitazione di massa e una vigilanza ferrea. Volontari montano la guardia, giorno e notte, a scuole, quartieri e fabbriche. Non riusciranno a spaventarli neppure le bombe successive (autostrada ed edificio vicino alla prefettura).

[illegible] Pertini è riuscito a trovare, nella sua agenda fitta di impegni ed appuntamenti (*«lavoro dalle sette del mattino fino a tarda notte — dice il sindaco Zanelli — e la responsabilità di [illegible] il Capo dello Stato [illegible] avergli moltiplicato l'energia e le risorse fisiche»*) due giorni da dedicare interamente alla «sua» Savona, [illegible] la gente lo chiama affettuosamente, come lui preferisce, per [illegible]

Bruno Balbo

Stella. [illegible] Sandro [illegible] nella recente visita al suo paese (Ferrando)

A Gorra si torna ad «avere paura»

Una grossa frana potrebbe «tagliare» in 2 il paese - Si avvicina la stagione delle piogge

FINALE — *Si avvicina la stagione delle piogge e a Gorra torna la paura. Una grossa frana rischia di tagliare in due il paese. Lo smottamento minaccia una quindicina di case dove abitano circa sessanta persone.*

E' in pericolo una fascia di terreno larga mezzo chilometro e profonda [illegible] metri, attraversata dalla strada del Melogno. Diversi edifici sono già stati lesionati. Fra questi la scuola elementare e il caseggiato della famiglia Parodi ai due [illegible] estremi del movimento franoso. Da quattro anni ormai la gente del paese vive in un [illegible].

«E' dal 1974 che la collina ha dato i primi segni di [illegible] da quando la zona a monte della [illegible] è [illegible] completamente edificata», *sostiene polemico Emilio Bolla, presidente del comitato festeggiamenti, l'organismo che più si è interessato per sensibilizzare i 750 abitanti della frazione.*

E' difficile da dimostrare, ma è opinione [illegible] che la frana sia in diretto rapporto con il peso delle [illegible] costruzioni e la chiusura di alcuni posti [illegible] all'irrigazione degli orti. [illegible] il passare del tempo lo [illegible] lento ma inarrestabile, ha causato danni notevoli. I più colpiti sono gli agricoltori.

Dice uno di essi, Carlo Parodi: «Sono crollati muretti a secco e sono scomparsi interi viottoli, sepolti da tonnellate di terriccio. Coltivazioni sono andate distrutte. Piante di ulivo, vigneti e altri alberi da frutto sono stati [illegible] o trascinati a valle». *Aggiunge il fratello Tarcisio:* «Per la pressione della frana, [illegible] si spezzano le condutture dell'acquedotto. E' accaduto che [illegible] i tubi della fognatura si siano rotti e così i [illegible] hanno invaso i campi coltivati».

Ogni richiesta di aiuto alle autorità è sempre caduta nel [illegible] nonostante continui e pressanti solleciti. A febbraio di quest'anno, dopoché la situazione si era aggravata per il maltempo, un gruppo di dieci famiglie di coltivatori diretti ha inviato un [illegible] a Comune, Regione Liguria, genio civile, Ispettorato ripartimentale alle foreste, Anas e Comunità montana del Polceprice.

Spiega Ciaro Carsotto: «Chiedevamo soltanto un rapido intervento per la raccolta e la canalizzazione delle acque. A nostro avviso si poteva ancora fermare lo smottamento ed evitare altri danni. Tutti gli enti interpellati hanno risposto che non potevano [illegible] niente perché erano senza soldi e che le spese per realizzare le [illegible] di contenimento della frana le devono sostenere i proprietari dei terreni. Ma occorrono centinaia di milioni. [illegible] possiamo trovarli?».

Anche recentemente il vicesindaco di Finale Ligure, prof. Roberto Gonella, ha ribadito che la questione non è di competenza del Comune e se responsabilità [illegible] per l'eccessiva [illegible] della [illegible] addossare alla precedente amministrazione [illegible].

Mauro Bolla ha cercato di coinvolgere il Consiglio di circoscrizione di Finalborgo in seno al quale rappresenta la frazione Gorra, ma anche qui senza apprezzabili risultati. **s. d.**

Sanremo: il mutamento al vertice e l'addio di Moreno

Il commissario alle prese con i mali dell'ospedale

Dopo il saluto del presidente, rimasto in carica più di 16 anni, le consegne sono passate ad Antonio Borea, avvocato civico del Comune - Il sindacalista Longo: «La politica privilegiata a scapito della competenza»

SANREMO — Passaggio delle consegne ieri al vertice dell'ospedale di Sanremo. L'avv. Franco Moreno, dopo 16 anni e 4 mesi di presidenza, è ora sostituito dall'avv. Antonio Borea, comunista, nominato commissario unico straordinario dell'ente ospedaliero [illegible]. La successione è [illegible] decisa [illegible] giunta socialcomunista [illegible] regione la settimana scorsa. Borea è anche avvocato civico del Comune.

Il neo-commissario straordinario rimarrà in carica (nel frattempo sarà possibile procedere alle nomine dei consiglieri di amministrazione [illegible] a quando non avrà ultimato gli incarichi previsti dalla legge regionale, che traggono origine dalla [illegible] fusione dei due ospedali, quello di Sanremo e quello chiamato «elioterapico» di Bussana. [illegible] compito certamente non facile per le difficoltà obiettive che si sovrapporranno soprattutto per quanto riguarda il personale dei due nosocomi.

Effettuato il passaggio delle consegne a Sanremo, l'avv. [illegible] dovrà procedere a quelle riguardanti Bussana, fino a oggi condotto dall'amministrazione dell'ospedale S. Matteo di Pavia. Con la regione Lombardia i rapporti patrimoniali sono stati definiti con un accordo, ma restano aperti molti altri problemi finanziari, da risolvere comunque prima del 31 dicembre prossimo, quando verrà a cessare la gestione del S. Matteo di Pavia.

Il cambio al vertice dell'ospedale di Sanremo non ha [illegible] d'entusiasmo gli addetti ai lavori. Il segretario provinciale del sindacato ospedalieri (Cisl) Giuseppe Longo, ha espresso nei giorni scorsi le sue apprensioni in proposito: *«L'avv. Franco Moreno — ha detto — in tanti anni di presidenza aveva [illegible] mulato una tale competenza in materia, da essere chiamato a far parte del consiglio nazionale ospedali d'Italia. Per anni ha partecipato a tutte le riunioni per la riforma della [illegible]; spesso era chiamato dalle autorità nazionali come consulente per problemi di carattere sanitario. D'altra parte, malgrado la più ampia stima per l'avv. Borea, rimane il fatto che egli si accosta all'incarico privo di competenza specifica.*

Renato Olivieri

Franco Moreno — Antonio Borea

L'autopsia esclude il delitto, ma rimangono punti oscuri

Identificato il morto di Calvisio è un pensionato scomparso a luglio

Viveva con una donna - Le aveva detto: «Esco, vado a passeggio»

FINALE LIGURE — E' stato identificato il cadavere trovato in una scarpata a Calvisio. Il corpo è quello di Virginio Arrobbio, un pensionato di [illegible] anni, vedovo, nato a Fubine, provincia di Alessandria e residente a Torino in via Duchessa Jolanda 5. La morte è dovuta ad una caduta accidentale. Lo ha stabilito l'esame necroscopico compiuto ieri sulla salma dal medico legale prof. Athos La Cavera.

I resti [illegible] presentavano tracce di ferite o fratture e questo esclude l'ipotesi di un delitto avanzata in un primo tempo. [illegible] misteriosamente scomparso da casa il 31 luglio scorso mentre trascorreva un periodo di vacanza nel suo alloggio di via Azalee a Finalpia.

Verso le 10,30 del mattino aveva portato il pane alla sua convivente Delfina Bergamo Iaia. *«Mi ha detto: esco a fare una passeggiata in attesa dell'ora di pranzo. E' uscito e non l'ho mai più rivisto»*, racconta la [illegible]. Amante delle camminate solitarie in [illegible] il pensionato si è diretto a Calvisio.

Ha oltrepassato la frazione ed ha raggiunto il vecchio edificio detto Casa dell'acqua dentro il quale ci sono le pompe che attingono acqua alla sorgente del Martinetto. Quindi, [illegible] per raccogliere lumache [illegible] tasca [illegible] un sacchetto di cellophan) deve aver deciso di inerpicarsi sul fianco [illegible] collina lungo un sentiero che [illegible] dietro il fabbricato. Probabilmente ha messo un piede in fallo ed è precipitato in una buca naturale profonda circa 4 metri.

All'identificazione del cadavere scoperto casualmente l'altra mattina da due operai che cercavano un guasto all'impianto elettrico dell'acquedotto comunale, i carabinieri e il pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Fraschetti, sono giunti attraverso l'orologio d'oro e la catenina con un ciondolo, [illegible] d'oro a forma di cuore all'interno del quale c'era la foto della moglie deceduta [illegible] anni fa.

A riconoscere ufficialmente Arrobbio è stato il figlio Armando che a Torino gestisce un bar in via Matteotti.

Stefano [illegible]

Finale Ligure. Virginio Arrobbio, trovato [illegible]

Per la vicenda dello stabilimento balneare dato in concessione

Albenga, un esposto del sindaco accusa il segretario comunale

Presentato alla Procura della Repubblica - Non avrebbe redatto una delibera di giunta

SAVONA — Il confronto politico, ad Albenga, sembra sia [illegible] costituito dalle carte bollate: dopo l'esposto anonimo contro il sindaco Angelo Viveri, comunista, su presunte irregolarità circa una convenzione stipulata con 21 titolari di campeggi, sul tavolo del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ne è giunto un altro firmato dal primo cittadino ingauno contro il segretario comunale Giancarlo Jeri. Al funzionario verrebbero attribuite presunte omissioni di atti d'ufficio su scottanti questioni che hanno reso incandescente il rapporto tra maggioranza e minoranza consiliare.

Sul contenuto dell'esposto il magistrato non apre bocca, [illegible] a confermarne l'esistenza. [illegible] tagliente battuta del [illegible] (*«Io gli esposti li firmo e li documento con prove»*) non lascia dubbi sul fatto che Angelo Viveri si ritenga al centro di una campagna diffamatoria alla cui origine sarebbero interessi personali e privati e una strumentalizzazione da parte degli avversari politici.

Parallelamente all'esposto inviato alla magistratura, il sindaco ha spedito un dettagliato rapporto al prefetto, in cui [illegible] denunciati presunti atteggiamenti e atti, da parte del segretario comunale, che lascerebbero supporre, secondo Viveri, l'esistenza di interessi personali in vari settori. E' quindi possibile che si apra un'inchiesta amministrativa.

[illegible] principale dell'esposto è la [illegible] della [illegible] cui si affidava lo stabilimento balneare [illegible] nale di regione Vadino (con il relativo chiosco) a Nando Ciccarelli e alla moglie, Maria Inganni. Il segretario [illegible] nale, sempre secondo il sindaco, avrebbe omesso di redigere il relativo verbale, e la mancanza dell'atto amministrativo ha già provocato un'interpellanza da parte democristiana.

Il sindaco, nel corso della ricerca [illegible] documentazione per rispondere all'interpellanza, non trovò tracce della delibera di giunta. Sembra che non [illegible] ottenuto spiegazioni [illegible] segretario comunale e abbia allora sospettato un comportamento doloso e interessato da parte del funzionario. Non gli sarebbe rimasta altra scelta, per evitare di essere accusato di complicità nella presunta omissione, che denunciare il fatto all'autorità giudiziaria. Nell'esposto Viveri citerebbe [illegible] episodi precisi su presunti interessi del segretario comunale. **b. b.**

Caso di epatite virale nel carcere di Savona

SAVONA — Un detenuto delle carceri Sant'Agostino di Savona è stato [illegible] in osservazione nel reparto malattie infettive dell'ospedale San Paolo in Valloria per una forma sospetta di epatite virale. I primi esami, compiuti sul paziente subito dopo il suo ingresso in ospedale, avrebbero confermato il sospetto: la procura della Repubblica ha già provveduto ad informare il medico provinciale e le altre autorità sanitarie per i provvedimenti del caso.

Il detenuto è Gaetano Maletta, un giovane pregiudicato [illegible] avrebbe dovuto uscire dal carcere tra pochi giorni. C'è il [illegible] che il «virus» si diffonda tra gli altri «ospiti» di S. Agostino ma l'immediato intervento delle autorità sanitarie dovrebbe scongiurare il pericolo. La procura ha disposto che nei prossimi giorni il numero dei detenuti non aumenti. *(p. p. c.)*

Rissa a Diano giovane ferito

[illegible] MARINA — Una telefonata anonima alla Croce Rossa ha avvertito, venerdì verso la mezzanotte, che c'era un uomo ferito in via Indiani, vicino alla discoteca Alì Babà. I militi hanno trovato sul posto un giovane marittimo, Franco Comito, 25 anni, residente a Imperia in via Garessio.

E' stato trasportato all'ospedale di Imperia dove gli è stato riscontrato un trauma cranico e ferite lacero contuse al capo; la prognosi è di sette giorni. Dell'episodio si è avuta questa versione: alcuni pescatori erano entrati nel night, quando uno di essi si era sentito male ed era uscito con gli amici a prendere una boccata d'aria, appoggiandosi all'auto di Franco Comito, cameriere dell'Alì Babà. Questi si era avvicinato al gruppo invitandoli ad [illegible]. E' [illegible] una vivace discussione durante la quale, pare in seguito ad uno spintone, Comito è caduto battendo il capo. *(f. r.)*

Sanremo: condannato [illegible] Jannacci

SANREMO — Rubò nell'appartamento dell'ex [illegible] di Ospedaletti, Giuseppe Jannacci, padre del noto cantautore Enzo. Il furto, commesso nell'estate di tre [illegible] anni fa, gli aveva fruttato un bottino di circa 10 milioni di lire. [illegible] e andata male: Vinicio De Becchi, 27 anni, era stato infatti subito identificato dai carabinieri e arrestato. Ieri mattina è stato processato e condannato a un anno e due mesi.

Nella stessa [illegible] l'imputato è stato giudicato anche per un altro [illegible], contrabbando di [illegible] rette. Per la stessa accusa sono stati processati con lui Domenico Graniferò, 35 anni, di Pompeiana e il 41enne Antonio Boeri di Badalucco. Il Boeri è stato [illegible] formula piena, di Becchi e Graniferò sono stati riconosciuti colpevoli di aver contrabbandato sigarette estere e di aver evaso l'Iga. Sono stati [illegible] il primo al pagamento di 80 mila lire di multa e il secondo a 3 mesi di carcere. *(m.r.)*

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Savalli ringrazia gli amici, colleghi delle Poste di ferrovia e telegrafi di Ventimiglia, direttore, funzionari, colleghi del Credito Italiano filiali Genova, Sanremo, Ventimiglia e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Angela Catania in Savalli

— Vallecrosia, 20 ottobre 1978

L'incendio, dalla periferia di Taggia, subito esteso

Il fuoco divora la Valle Argentina animali bruciati, [illegible] minacciate

SANREMO — Per tutta la notte il cielo tra Castellaro e Beusi, due piccoli centri alle pendici della Valle Argentina, è stato illuminato a giorno da un incendio di enormi proporzioni che in nove ore ha distrutto i boschi della zona. Il danno del patrimonio ecologico è incalcolabile. Molti animali selvatici sono stati uccisi dal [illegible]. Nessun ferito tra le persone, anche se a lungo sono stati minacciati alcuni poderi rurali.

L'incendio si è sviluppato verso le 21,30 di giovedì [illegible]. La prima zona ad essere interessata è stata la periferia di Taggia, [illegible] l'entroterra. Le fiamme, alimentate dal forte vento di ponente che per tutta la giornata e la notte ha soffiato [illegible] Riviera, si sono presto estese su un fronte di molti chilometri. Subito sono scattate le operazioni dei vigili del fuoco, coadiuvati dalle guardie forestali e da privati cittadini, allarmati dall'incendio.

Il sottobosco, reso arido dalla [illegible] anza d'acqua (nella zona non piove da quest'estate) si è subito trasformato in un rogo. Le scintille, trasportate dal vento, [illegible] cadute un po' dappertutto. Alle 22 l'incendio si era esteso sino a Beusi e a Castellaro. Lo spettacolo [illegible] impressionante. Dal ponte dell'autostrada, che si trova nei pressi di Beusi, si vedeva ovunque soltanto [illegible].

L'opera di spegnimento è stata intensissima: le tre squadre dei vigili di Sanremo e gli uomini della Forestale hanno prima circoscritto la zona, [illegible] le cosiddette piste-tagliafuoco, fossati di terra che creano spazi vuoti tra le fiamme e il resto del bosco. Poi [illegible] in funzione le autobotti.

Il fuoco, intanto, si era pericolosamente avvicinato a [illegible] case rurali e a una chiesetta in località Beusi. La prontezza degli interventi ha evitato che queste venissero distrutte: sono rimasti anneriti i muri esterni.

L'estenuante lotta è terminata venerdì mattina alle sei. L'aspetto della zona era desolante: alberi bruciati, carogne di animali, il tutto avvolto da un denso fumo e uno sgradevole odore. **r. p.**

Tentato omicidio condanna in appello

GENOVA — Domenico Marrano, 33 anni, Savona, [illegible] Garrone 38/1, è stato condannato a 6 anni e otto mesi di reclusione dalla corte di appello di Genova, per il tentato omicidio di Giovanni Sgragli, 22 anni, anche lui abitante nella città capoluogo. All'imputato sono stati condonati due anni della pena.

Il fatto avvenne a Origlia la notte del 29 novembre del 1976. All'origine non è estraneo il racket delle «braccia» nell'edilizia. Entrambi di origine calabrese, i due vennero a diverbio dopo una serata, passata in compagnia di altri compaesani nella trattoria La Posta. (b.b.)

E' [illegible] a Genova il cav. Tibaldi

FINALE — E' [illegible] il cav. Remo Tibaldi, [illegible] del comitato ligure della Federazione Gioco Calcio. Aveva 83 anni. Ex giornalista, ex impiegato della Ferrania, Tibaldi era segretario della Lega dilettanti da 25 anni.

Da alcuni giorni era ricoverato all'ospedale per un'improvvisa emorragia interna. *(p.p.c.)*

Fenomeno allarmante che coinvolge la scuola - Più di mille tossicomani

Savona prigioniera nei tentacoli della droga è necessario agire con la massima decisione

SAVONA — Un anno e mezzo fa a Savona la scuola ignorava l'esistenza del fenomeno della droga tra gli studenti. Ieri il provveditorato agli studi, capi istituto, [illegible] e genitori sono intervenuti, nella sede dell'Unione industriali, a un incontro con la Cassa di Risparmio di Savona per la presentazione del libro «Droga e scuola» di Vittorino Andreoli, [illegible] zione Casse di Risparmio italiane, che sarà distribuito agli operatori scolastici.

Nessuno ha tenuto l'atteggiamento indifferente di diciotto [illegible]: il problema ha investito anche la scuola savonese. Difficile definire il numero dei tossicodipendenti: cento, duecento, cinquecento, mille e più. Certo il problema del diffondersi di sostanze stupefacenti, siano esse «leggere» o «pesanti», ha assunto in questi ultimi tempi caratteristiche allarmanti. Non c'è giorno che polizia, carabinieri e Guardia di finanza non arrestino uno spacciatore (ma sono sempre pesci piccoli) o non identifichino [illegible] consumatori.

Che [illegible] si fa per prevenire e combattere questa terribile piaga? Il [illegible] dicembre 1975 è stata approvata la legge 685 sugli stupefacenti che agli artt. 85 e 86 prevede un'attività di educazione sanitaria sui danni derivanti dall'uso delle droghe, attività [illegible] provveditorato agli studi d'intesa con il consiglio scolastico provinciale attraverso un comitato di studio, programmazione e ricerca formato da rappresentanti [illegible] enti locali, della prefettura, della questura, del medico provinciale, dei docenti, delle famiglie e degli studenti.

Il comitato è stato costituito anche a Savona e un'insegnante, la professoressa Anna Maria Costantini, è stata distaccata a questo servizio ma, come ha detto il vice provveditore professoressa Maria Rosa Sguerso, *«non è sorretto da una disponibilità di mezzi finanziari e sussidi che gli consenta l'organizzazione di corsi di informazione e di preparazione per docenti, studenti e famiglie»*. In altre parole, di svolgere quell'azione di prevenzione che sola può evitare il ricorso alla repressione e al recupero.

«Purtroppo — ha osservato l'avvocato Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona — *anche nella nostra provincia la droga sta diventando un fenomeno patologico e l'urgenza di far presto, prima che sia troppo tardi, si avverte ogni giorno di più.*

Nicolò [illegible]

SPETTACOLI OGGI

SAVONA
Eldorado: Grease.
Diana: Grease.
Ariston: Air saboteur.
Astor: Primo amore.
Olimpia: Mazinga contro gli Ufo robot.
Jolly: Mub.
Lux: 2002: la seconda odissea.
Salesiani: Psyco.
Filmstudio: La ballata di Stroszek.

Colombo: Blu: l'hotel [illegible] spiaggia.
Ritz: L'albero degli zoccoli.

ALBENGA
Astor: Lo chiamavano Bulldozer.
Ambra: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

ALBISSOLA CAPO
Dante: Sarant.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Porci con le ali.

ARENZANO
Italia: Easy Rider.

ALTARE
Vallechiara: Stuff.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Zio Adolfo in arte Führer.
[illegible] L'occhio del triangolo.

CALIZZANO
Le Scorpione: Io Beau Geste e la Legione Straniera.

CARCARE
Olimpia: Marcia.
Italia: Viaggio fantastico di Simbad.

CERIALE
[illegible]

Vittoria: Le colline hanno gli occhi.
Ideal: L'ultimo combattimento di Chen.
Cinema: Paperino Story.

LOANO
[illegible] magnate greco.

MILLESIMO
Italia: Il bel paese.
Lux: Massacro a Condor Pass.

PIETRA LIGURE
Comunale: Capricorn one.

SPOTORNO
Mignon: Crazy Horse.

VADO LIGURE
Ambra: Ridendo e scherzando.
Salesiani: Don Camillo.

VARAZZE
Teatro: Una moglie.

VALLEGGIA
Valleggia: Paperino [illegible]

[illegible]
Ariston: Marlowe indaga.
[illegible] dell'oca selvaggia.
Imperia: 2001 odissea nello spazio.
Rossini: Alta tensione.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Una donna due passioni.
Cinema: Tre colpi che frantumano.

BORDIGHERA
Olimpia: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Zeni: Una donna tutta sola.

DIANO [illegible]
Diamante: Capitan [illegible] Atlantide.

RIVA LIGURE
Corallo: Il mondo violento di Bobbie Joe ragazza di provincia.

SANREMO
Ariston Teatro: Grease.
Astor: Tornando a casa.
Centrale: Primo amore.
Lux: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.
Mignon: La bestia in calore.
Orfeo: Heidi.
Ritz: Alta tensione.
Sarremese: Alice nel paese delle meraviglie.
Supercinema: Lo chiamavano Bulldozer.

VENTIMIGLIA
Europa: Coma profondo.
Impero: Grazie a Dio è venerdì.

GENOVA
Ambassador: L'alba dei falsi dei.
Ariston: La moglie giapponese.
Astor: Pretty Baby.
Augustus: Zombi.
Cristallo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Grattacielo: I 4 dell'oca selvaggia.
Lux: Così come sei.
Nuovo Palazzo: Mazinga contro gli Ufo robot.
Odeon: Un mercoledì da leoni.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Fury.
Plaza: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Rivoli: Alta tensione.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Universale: La vacanza allegra delle bosell.
Universale: F.I.S.T.
Verdi: Il racket dei sequestri.

CHIAVARI
Astor: Crazy Horse.
Centrale: Coma profondo.
Mignon: Capricorn One.
Odeon: Samurai.

LEVANTO
Sport: On. Beirut.

RAPALLO
Grifone: Il magnate greco.
Italia: La minaccia.
Augustus: Il ritorno di Godzilla.

SANTA MARGHERITA
Centrale: La dottoressa al distretto militare.
Mignon: Molti una sera a cena.

RECCO
Ausa: Serpico.

SAVONA T.V.
Ore 14: Il serpentone; 16: Film; 17,30: Live in music; 19: Rassegna del cinema comico; 19,30: Musica poesia; 20,20: Notiziario; 20,40: Sabato sport; 21,15: Film; 22,30: Film.

[illegible]
Ore 14: Per voi ragazzi; 16,40: Replica film «Colpo sensazionale»; 20,15: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Filmato; 21,30: «Il tombolone»; 22,15: Replica Tg.

A Varazze ancora [illegible] volta l'edilizia tiene banco

L'«Orizzonte» dei Piani d'Invrea sarà trasformato in un residence?

È uno dei più belli della riviera - Come si potrebbe aggirare l'ostacolo del vincolo alberghiero

VARAZZE — Il piccolo cer[illegible] viola, [illegible] salvaguardia del vincolo alberghiero, fatto apporre da democristiani e socialisti sulle cartografie del nuovo piano regolatore, per la zona a valle dell'Aurelia, località Piani d'Invrea, non salverà l'Hotel Orizzonte da un'operazione speculativa, dell'ordine di centinaia di milioni, che mira a trasformarlo in appartamenti.

Per il turismo di Varazze, già afflitto da una stagione troppo breve e dall'abbandono di buona parte della clientela d'élite che, in passato, vi trascorreva le vacanze, è un'altra mazzata che ne accentua la caratteristica, durante la stagione morta, di città dormitorio (le centinaia [illegible] «seconde case» abbassano le tapparelle a settembre e [illegible] le riaprono, salvo per qualche week end, che in estate).

L'«Orizzonte» si trova [illegible] centro della splendida macchia mediterranea che copre [illegible] vasta pendice della collina che, in località Piani d'Invrea (la zona più suggestiva della città), finisce a picco sul mare. E' composto da trentun camere [illegible] servizi, equivalenti a sessanta posti letto, ristorante, bar, piscina e night club. Oggetto della manovra speculativa sono le 31 camere che verrebbero trasformate [illegible] residence o più probabilmente, in appartamenti privati, che saranno affittati a prezzi altissimi.

Per chi dispone di un buon conto in banca vale la pena, nonostante i futuri affitti, di trascorrervi le vacanze. La zona è immersa nel verde e gode oltre che di una magnifica vista sul mare, di assoluta tranquillità e rispetto [illegible] «privacy». Il futuro residence è circondato da ville e altre costruzioni di lusso, tutte con ampio parco, e vi si [illegible] tramite un dedalo di vialoni alberati al cui ingresso vigilano guardiani privati. La scogliera delle «rocce bianche» fa da splendida corona alla spiaggia privata.

L'Hotel, come gran parte degli altri immobili, è stato realizzato dalla «Co.Ma.Dis.». Un'altra società, la «Ciostel», nella quale [illegible] avesse interessi anche l'Aga Khan, gli scorsi [illegible] aveva presentato un progetto per realizzare in questa zona un porto.

La gestione fallimentare del complesso ha indotto i proprietari a cederlo ad una società composta da una decina di persone, fra le quali figurerebbe anche il geometra Mirgovi, uomo di punta [illegible] pci savonese.

Il ristorante, night club e piscina sono stati rilevati da un nuovo gestore. Ora costituiscono un unico stabile costruito a «terrazza», dopo la chiusura per irregolarità (i carabinieri di Savona, piombati all'«Orizzonte» per l'assassinio del figlio dell'assicuratore genovese Saya ne rilevarono un'ottantina. Per l'Hotel nessuno si è preoccupato di richiedere il «ripristino dell'esercizio alberghiero». Parte dei futuri mini [illegible] tamenti, inoltre sarebbero già stati venduti a privati (tra gli altri si fanno i nomi di un gestore di night-club della riviera di Ponente e di un suo amico e dei titolari di una catena di negozi).

[illegible] d'Invrea. L'hotel Orizzonte che diventerà un condominio [illegible] lusso

Alcuni di loro non nascondono le ragioni dell'acquisto che dicono di avere concluso. «E' un ottimo investimento — sostengono — un appartamentino di cinquanta metri quadrati si affitta facilmente a settecento-ottocentomila lire al mese».

[illegible] [illegible] alberghiero nessuno si preoccupa, forse perché hanno ricevuto precise garanzie sulla possibilità di superarlo. Una legge regionale in via di approvazione sembra consentire un'ottima scappatoia: vi si affermerebbe che la trasformazione di un albergo in residence [illegible] cambierebbe la «destinazione d'uso». In questo caso la trasformazione delle 31 camere in mini appartamenti sarebbe un gioco da ragazzi.

[illegible] piano regolatore di Varazze (la città è amministrata da una coalizione di sinistra, pci, psi, pri e indipendenti dell'ancora, prima collocati [illegible] destra della dc) inizialmente [illegible] prevedeva per l'Orizzonte lo [illegible] alberghiero. Lo strumento urbanistico venne modificato dopo [illegible] dura battaglia della mi[illegible] dc, alla quale si affiancarono anche i consiglieri del psi. A conclusione di una lunghissima seduta del consiglio rimase il vincolo **b. b.**

L'Istituto Case Popolari ha costruito 41 appartamenti

Alloggi popolari [illegible] Imperia il "via,, alle assegnazioni

Dovevano [illegible] trentacinque, ma sono arrivate nuove sovvenzioni

IMPERIA — *La «fame» della casa sta aumentando in Riviera. [illegible] appartamenti sfitti non si contano più, ma trovare un alloggio libero sta diventando sempre più difficile. Moltissimi proprietari, piuttosto che darli in locazione, preferiscono lasciarli vuoti. L'equo canone non sta risolvendo il problema. Anzi. Appena si parla [illegible] scoppiano le polemiche. L'ultima ha investito l'istituto autonomo case popolari della provincia.*

In zona Baitè, a Imperia, l'istituto ha costruito 41 alloggi per una spesa complessiva di circa 1 miliardo e 100 milioni. Inizialmente gli appartamenti dovevano essere 35. [illegible] grazie anche a contributi della regione il numero è aumentato. La «crescita» inaspettata ha incominciato a fare chiacchierare la gente. Poiché il lavoro di identificazione delle fasce dei cittadini che potevano avere diritto agli alloggi è stato più lungo [illegible] previsto, sull'istituto autonomo delle case popolari [illegible] sono cominciati a piovere frettolosi sospetti anche [illegible] presunti illeciti.

Nel giro di poche settimane attorno ai fabbricati [illegible] Baitè è nato un polverone [illegible] sospetto e malcontento. Non sono neppure [illegible] strumentalizzazioni politiche. Ieri il nodo è stato sciolto. «Non sappiamo — *hanno dichiarato il presidente dell'istituto, Emanuele Cichero (psi), e il suo vice, Giuseppe Panizza (dc)* — perché si sia fatto tanto chiasso su questa pratica. E' tutto regolare. Siamo in buona fede: abbiamo deciso che il sorteggio e l'assegnazione dei 35 alloggi saranno [illegible] fatti in pubblico, alla presenza di un notaio, il pomeriggio del 31 ottobre prossimo, nell'aula del consiglio comunale, in municipio. Le [illegible] pervenute sono circa 130. Purtroppo non abbiamo case per tutti. Gli alloggi estratti a sorte saranno, probabilmente, solo 35. I sei in più li vorrebbe acquistare il [illegible] di Imperia come "case parcheggio". Spesso c'è bisogno di un tetto provvisorio per famiglie disagiate. Per noi, se il ministero è d'accordo, va benissimo».

Perché gli appartamenti dai 35 previsti nel progetto iniziale sono poi diventati 41? Non potevate dire subito 41? «Mancavano i fondi. Durante i lavori — *ha spiegato Cichero* — sono arrivati però ritagli di finanziamenti dalla regione. A questo punto ci siamo accorti che pur lasciando intatta la cubatura, "riciclando" alcuni vani interni, si riusciva ad ottenere altri 6 alloggi. Non abbiamo esitato a farli proprio nell'interesse della comunità».

Tra gli appunti mossi all'istituto c'è anche quello che i «6 appartamenti in più» [illegible] stati costruiti senza licenza. Cichero respinge categoricamente l'illazione. Riuscire a ottenere uno dei 41 alloggi rappresenta un grosso affare. Questa potrebbe essere una spiegazione della bagarre. [illegible] appartamenti vengono venduti a circa 25-30 milioni l'uno. [illegible] prezzo è molto basso. L'inquilino [illegible] averlo deve «sborsare» subito solo il 10% [illegible] valore. Lo riscatto [illegible] mensilmente, pagando un canone convenzionato secondo le possibilità.

La scelta dei 35 o 41 fortunati, come avviene? «E' stato emesso un regolare bando di [illegible] — *ha concluso Cichero* — ed è stata nominata una commissione, rappresentata da tutti: Comune, sindacati, partiti. Quest'ultima dopo un attento esame ha deciso che potevano concorrere, in base al reddito e alle esigenze, i lavoratori dipendenti, privati ed autonomi. Le richieste pervenute sono molte. Saranno il sorteggio ed il notaio, alla fine del mese, a stabilire chi [illegible] la casa. Chi ha fatto domanda sarà informato e, [illegible] vorrà potrà assistere al [illegible] teggio. Non vogliamo [illegible] dere niente a nessuno».

Roberto Basso

LIGURIA SPORT

I ragazzi sono partiti per Olbia, si prepara la festa col Viareggio

Savona, l'ora della rinascita

Il curatore fallimentare affiancato da Viano, Anselmo e Ciacci - I contatti con la Juve per i prestiti - La festa degli ultras in piazza - Restano Tunno, Di Davide, Baesso, Vanin e Dainese

SAVONA — «Il Savona adesso è dei savonesi», *dice con orgoglio Luciano Locci, assessore* [illegible] *Sport. E aggiunge:* «Lanciamo un appello alla città, agli sportivi, ai tifosi, ma soprattutto agli operatori commerciali e turistici. Per far nascere la nuova società tutta [illegible] si deve mobilitare. Il Comune ha già fatto la sua parte e continuerà a farla».

Da giovedì 19 ottobre 1978 [illegible] è una data storica, bisogna segnarla negli archivi; il vecchio Savona FBC non [illegible] esiste più. Il tribunale (presidente Tartuffo, giudici Avallo e Ferro) ha dichiarato fallito il vecchio sodalizio, quello [illegible] Mario Robbiano e [illegible] commissari [illegible], [illegible] intenderci, fine dei boss, delle cambiali, degli assegni e dei debiti.

In piazza Diaz, dopo la «risita» della tributaria, c'è la gestione provvisoria che il tribunale ha affidato al dottor Giovanni Battista Auzilia, curatore fallimentare. Al suo fianco [illegible] triumvirato che è sinonimo di garanzia: Michele Viano, l'uomo che ha dato il [illegible] all'operazione; Roberto Anselmo, presidente del circolo biancoblù e Ciacci in rappresentanza della tifoseria. In [illegible] «consulenti tecnici», [illegible] pratica sono gli uomini che dovranno gettare le basi per cancellare con un colpo di spugna il «triste» passato.

Anche Valentino Persenda è un «consulente» squisitamente tecnico. Il buon «Roccia», che ha seguito minuto per minuto [illegible] sviluppi della vicenda (assemblee al circolo, al Coni, intervento [illegible] sindaco, «vertice» in Lega, contatti, riunioni, telefonate) andrà [illegible] prossimi giorni a Firenze. Il calcio mercato chiude alla mezzanotte di martedì e bisogna far presto.

Con [illegible] Juventus ci sono delle intese di [illegible] (tre o quattro giocatori dovrebbero indossare fra qualche giorno la maglia biancoblù) ma sono in arrivo rinforzi anche dalla Sampdoria e da qualche altra società. A Firenze (o meglio Coverciano, punto [illegible] ritrovo di allenatori e presidenti dell'Italia pallonara) Persenda lavorerà per costruire quella squadra che dovrà raggiungere l'obiettivo minimo, cioè la salvezza.

«Parto con la convinzione di poter fare ancora qualcosa — *ha detto Valentino* — anche se siamo maledettamente in ritardo: [illegible] la Juventus avevo [illegible] precisi accordi e spero che [illegible] vadano [illegible] fumo. Allenare una squadra votata alla retrocessione [illegible] [illegible] [illegible] mio caso: vedrete che [illegible] qualche ritocco il Savona potrà raggiungere una tranquilla posizione di centroclassifica. Della "rosa" [illegible] titolari rimarranno [illegible] nei cinque giocatori: Di Davide, Tunno, Dainese, Vanin e Baesso».

Ad Olbia, ovviamente, scenderanno in campo ancora i ra[illegible] della «Berretti», quelli che domenica [illegible] al «Bacigalupo» hanno pareggiato (e commosso) con il Grosseto. In panchina [illegible] Meccio, il «secondo» [illegible] Persenda. La truppa biancoblù è salita sul traghetto ieri [illegible] a Genova accompagnata dal fido Chiarenza.

Manca Dainese, [illegible] squalificato, ma c'erano [illegible] Davide, Tunno, Vanin e Baesso, rientrato a Savona dopo aver continuato la preparazione a Viareggio. Con i quattro titolari la solita schiera di giovani, tutti pronti a combattere in terra sarda e a strappare un punto all'ex Gigi Bodi. Sarebbe il secondo della stagione.

E gli sportivi sono già in festa. Bandiere e striscioni sono spuntati all'improvviso dai «covi» della tifoseria, cresce l'entusiasmo e la speranza di avere una vera società.

Il «nuovo» Savona, con Persenda in panchina, si presenterà ufficialmente domenica 29 ottobre: al «Bacigalupo» ci sarà il Viareggio, quinta giornata del campionato di C2. Forza biancoblù, l'orizzonte è meno scuro.

Pier Paolo Cervone

Savona. I fedelissimi biancoblù festeggiano con lo spumante [illegible] nascita della nuova società

Prati con' [illegible] «Verrei a Savona»

SAVONA — Ieri [illegible] Pierino Prati, come «La Stampa» ha già annunciato da tempo, [illegible] confermato la sua disponibilità a venire a Savona. Ha detto Pierino per telefono: «Sarei molto contento di indossare di nuovo la maglia biancoblù. Mi piacciono la città e i tifosi».

Il Savona deve vincere solo la concorrenza della Salernitana. Tra le due piazze Prati non esita: «Preferisco Savona». Piero può considerarsi biancoblù al 50 per cento. Il contatto definitivo ci sarà lunedì (p. p. c.)

Seconda categoria, da domani il campionato entra nel vivo

All'inseguimento del Mallare

Girone A: il B[illegible] rischia a Pontedassio Quasi un derby tra Sanremo e Don Bosco

Il Bastia, capolista solitario [illegible] girone A di Seconda Categoria, viaggerà domani a Pontedassio. «Ci manca ancora la mentalità da primi in classifica — afferma Secco, allenatore del Bastia —. Giocare in trasferta potrebbe favorirci senza l'obbligo della vittoria, i giocatori si esprimono al meglio».

Nel Bastia rientrerà [illegible], mentre l'ex canelese Calcagno potrebbe [illegible] il posto di Dondo, leggermente infortunato. Intercomunale-Borgio Verezzi è uno scontro diretto tra [illegible] candidati alla promozione. I cortalesi viaggiano alla media di un punto a partita.

«Stiamo completando la fase di rodaggio — afferma Marino Tesla, allenatore dell'Intercomunale —; la squadra si è rinforzata con gli acquisti dei fratelli Capasso, Trani (Loanesi) e Bovio (Pontelungo). Il Borgio è un cliente difficile, ma siamo decisi a conquistare i due punti».

Nell'Intercomunale mancherà Oioguardi, squalificato. Gli albenganesi del Pontelungo ricevono il San Bartolomeo. [illegible] panchina degli ospiti però ha preso il posto di Bonsignorio. «Il nostro problema è l'affiatamento — dice Ghigliazza, giocatore del San Bartolomeo —. Gli acquisti [illegible] stati numerosi e tutti molto validi; possiamo disputare un grosso campionato».

Derby Sanremo-Don Bosco [illegible] laterosie. «Domani la vittoria è garantita — afferma con [illegible] l'allenatore-giocatore sanremese Luigi Mini — la squadra sta giocando bene [illegible] in credito con la sorte». Mini (strappo all'inguine) salterà tre mesi di campionato. Trasferta difficile per il Laigueglia, impegnata a Bordighera. «Rientrano Casella, Polliotto e Valizzone — dice Alciatore allenatore del Laigueglia —: un pareggio è alla [illegible] stra portata».

L'All Stars Alassio riceve la matricola Camporosso. «Dopo tre pa[illegible] una vittoria è d'obbligo», dichiara il presidente alassino Rinaldo Mosca. Completa il quadro degl'incontri Auxilium Alassio-Pietra [illegible] [illegible] reduci da una buona prestazione e il pronostico è incerto.

Gl'incontri della domenica (inizio ore 15): Giovane Bordighera-Laigueglia; Intercomunale-Borgio Verezzi; Pontelungo-San Bartolomeo; Auxilium Alassio-Pietra Sport; All Stars Alassio-Camporosso (ore 10,30); Sanremo-Don Bosco Vallecrosia; Pontedassio-Bastia.

Venti quadri persi nel viaggio in treno

SANREMO — Venti [illegible] del [illegible] astrattista francese Emile Mazé si sono persi nei meandri delle ferrovie tra Sanremo e Stavanger, in Norvegia. I dipinti, spediti da Sanremo il 9 ottobre scorso dal gallerista Luciano Lupi, mercante esclusivo per l'Italia di Mazé, dovevano arrivare ieri a Stavanger, dove era in programma una «personale» [illegible] pittore. Alla stazione ferroviaria norvegese, però, i quadri non sono arrivati, né si sa dove possano essere finiti.

La mostra ovviamente è saltata. [illegible] grave [illegible] per Emile Mazé, [illegible] conosciuto ed apprezzato dai popoli nordici. «Si tratta evidentemente di uno dei cronici "disguidi" delle Ferrovie dello Stato — ha commentato [illegible] dott. Lupi — comunque i dipinti sono assicurati anche contro i ritardi di consegna».

Emile Mazé ha 47 anni. Vive e la[illegible] a Mentone, sulla Costa [illegible] zurra.

Girone B: il Calizzano spera in un passo falso della capolista - Scontro Albissola-Dego

Seconda categoria, atto quarto. Il Mallare è in fuga e tutti sono lanciati all'inseguimento della squadra [illegible] Mallare. Domani la capolista gioca in casa e riceve la Rocchettese, in uno dei tanti derby della Val Bormida. Gli ospiti, guidati dalla panchina da Esposito Catello, ex della Cairese, vogliono bloccare la serie positiva dei «cugini», gli unici a punteggio pieno dopo i primi 270 minuti della stagione.

«La [illegible] di Mallare sarà la prima verifica delle nostre ambizioni — dice Osvaldo Rizzo, presidente della Rocchettese —. Abbiamo allestito una squadra che dovrebbe essere in grado di lottare per i primi posti, ma aspettiamo ancora il responso del campo. Il [illegible] è primo in classifica e quindi troveremo un avversario con il morale alle stelle».

Tutte le inseguitrici sperano in un passo [illegible] del Mallare, soprattutto Bardineto che è distanziato di un solo punto. Bordero e company giocano a Savona contro le Fornaci, battuti in casa, domenica scorsa, proprio dal Mallare. «Non crediamo di aver vita facile anche se le Fornaci hanno un solo punto in classifica — afferma Giuseppe Tabò, dirigente del Calizzano —. Pacini conosce bene questo campionato: preparerà sicuramente qualche trappola. Mancherà solo Persano, infortunatosi domenica contro la Priamar».

Al «Faraggiana» scontro diretto tra Albissola e Dego, [illegible] [illegible] pretendenti alla promozione. Il Dego di Briano arriva dalla «goleada» con il Cada, [illegible] il presidente Eugenio Cenci cerca di smorzare gli entusiasmi. «Domenica siamo stati abbastanza fortunati. Il Cella non è una squadra [illegible], ma ha avuto il torto di disunirsi dopo i primi tre gol. Ad Albissola la musica sarà diversa: troveremo [illegible] delle squadre più forti del campionato». Albino Calla, trainer dell'Albissola, ringrazia Cenci per gli elogi ma mette in guardia i suoi ragazzi: «Otto gol li segna soltanto una squadra forte e quindi dovremo stare attenti a questo Dego — sostiene il mister —. Noi andiamo un po' a corrente alternata, ma [illegible] ancora fiducia alla formazione che ha pareggiato con la Cinque Sicilie».

La «quarta» [illegible] oltre a Cella-Cinque [illegible] Priamar-Spotornese (campo [illegible] Legino [illegible] 10,30) [illegible] anche Pallare-Lavagnola e Villetta-Don Bosco (Santuario ore 10,30). Il Pallare è l'ultimo in classifica, unica compagine ancora a quota zero, ma il Lavagnola non è disposto a concedergli i primi punti della stagione.

«Andiamo a Pallare per vincere — dice il presidente savonese Rino Martin —. L'unica incognita riguarda il campo; sul quel terreno piccolo i nostri giocatori potrebbero trovarsi a disagio». Più equilibrata [illegible] essere la sfida tra la Villetta e il Don Bosco. Italo Fersini, allenatore della «matricola» parte di pronostico sfavorevole, ma aggiunge: «I miei ragazzi sono in continuo progresso quindi non partiamo battuti. La Villetta pratica un gioco corretto ed ordinato, proprio come noi [illegible]

Pier Paolo Cervone

Contestato durante un'accesa assemblea il progetto di legge approvato dal Senato

"La mezzadria non deve diventare affitto,, protesta l'Unione agricoltori di Sanremo

SANREMO — Un secco «no» al progetto di legge per la trasformazione del contratto di mezzadria in contratto di affitto è scaturito al termine di una infuocata assemblea straordinaria dell'Unione provinciale degli agricoltori tenutasi nella sala fiorentina del Comune. La riunione era stata convocata per informare la categoria che il progetto riguardante la trasformazione [illegible] contratti associativi in contratto di affitto, dopo essere stato approvato [illegible] Senato passerà ora alla Camera dei deputati. «E' necessario quindi — ha detto il direttore dell'Unione agricoltori Claudio Bagnoli — che gli agricoltori sappiano del grave pericolo che corrono».

Il parere degli esperti del settore, infatti, è nettamente contrario [illegible] nuova normativa, giudicata «inadeguata, tendente a bloccare la mobilità della terra».

A sostegno della mezzadria si sono espressi tutti i partecipanti all'assemblea, dalla quale sono emersi alcuni dati significativi. «Da uno studio fatto nel novembre 1972 — ha dichiarato il floricoltore Giovanni Lupi di Ospedaletti — *risultava che sui 3500 tesserati aventi diritto all'accesso nel mercato dei fiori [illegible] Sanremo, il 68,5 per cento era costituito da proprietari dei terreni; il 18,5 per cento da affittuari* [...]

agricoltori, solo attraverso la forma [illegible] fra capitale, iniziativa e lavoro, forma che è appunto chiamata «mezzadria».

«Questo tipo di associazione — ha detto ancora Giovanni Lupi — *è stata fonte di un notevole progresso socio-economico: andrebbe quindi favorita e non soffocata. La nuova legge, qualora fosse approvata, potrebbe essere la tomba di molte aziende floricole e fonte di preoccupanti tensioni nel settore*», è stata la conclusione cui sono giunti gli intervenuti. **r. p.**

Trovato ad Alassio il pullman rubato

All'oratorio a Imperia

Cade il "canestro" [illegible] ferito

IMPERIA — Due fratellini appassionati di pallacanestro ieri sono rimasti feriti mentre giocavano all'oratorio di via Verdi: all'improvviso si è staccato dall'alto il canestro e [illegible] è finito addosso.

Mario Loiacono, 12 [illegible], via Verdi, è stato subito portato all'ospedale perché perdeva sangue [illegible] bocca e [illegible] naso. E' stato ricoverato per la sospetta frattura del setto nasale. Il fratello se l'è invece cavata con un ematoma. (r. b.)

Due telegrammi della Cairese aprono un caso bomba nei dilettanti

Prima, un illecito sportivo?

Al centro il dottor Luciano Berio, membro della Disciplinare e padre del libero dell'Altarese

CAIRO MONTENOTTE — In prima categoria il calcio esce di nuovo sconfitto. Dopo le risse, le sassaiole e i risultati «a tavolino», adesso si parla anche di illecito sportivo. La notizia è clamorosa, senza precedenti, e provocherà le solite reazioni.

La Cairese, dopo la sentenza del giudice sportivo sugli incidenti di Altare (due a zero a favore dell'Altarese e multa di 80 mila lire alla Cairese) ha spedito due telegrammi: uno a Genova, per il [illegible] di fronte [illegible] commissione disciplinare, l'altro a Roma perché l'ufficio della federazione apra un'inchiesta.

Al centro del «caso» il dottor Luciano Berio, membro della «Disciplinare», padre del «libero» dell'Altarese. Sulla sua posizione la Cairese vuole vederci chiaro. I dirigenti della società, appena arrivato il verdetto da Genova, si sono riuniti, hanno [illegible] il problema e dopo vivaci discussioni hanno deciso di rivolgersi all'ufficio inchieste.

«Da troppo tempo — *spiega il presidente Cesare Brin* — *circolano voci insistenti in Val Bormida sulla posizione, per lomeno strana, del dottor Berio. E' il padre di un giocatore dell'Altarese e quindi si fanno tante illazioni. Non possiamo permettere che queste "voci" gettino discredito sulla giustizia sportiva e falsino un campionato. [illegible] regolamento federale obbliga le società a segnalare qualsiasi tipo di illecito, presunto o vero che sia. Noi l'abbiamo applicato alla lettera. C'è una precisa norma che vieta agli arbitri di ricoprire cariche all'interno delle società. L'Altarese invece ha un dirigente responsabile, il signor Giordano, che è un [illegible] tro in piena attività*».

A Cairo parlano anche [illegible] pressioni esercitate nei confronti dell'arbitro di Altarese-Cairese (Della Cella di Chiavari) e ricordano la sentenza della Disciplinare (pure quella discussa) dopo gli incidenti accaduti nello scorso campionato al «Ciccardi» di Spotorno durante l'incontro tra la Spotornese e l'Altarese.

«*Il signor Della Cella o è in [illegible] oppure è stato influenzato* — aggiunge il dottor Brin —. *Chiederemo la visione la documentazione e il suo rapporto sulla partita. Il nostro medico sociale, iscritto nei ruoli della federazione, lo ha visitato [illegible] non [illegible] trovato [illegible] ecchimosi [illegible] contusioni. Ammettiamo pure che [illegible] stato colpito da una pietra: come ha fatto a individuare così bene i tifosi della Cairese? In quel momento stavamo segnando il gol del tre a due: il nostro presunto sostenitore o è un pazzo oppure vuole danneggiare la squadra. Tutte e due le ipotesi sono da [illegible] le da scartare.*»

Una breve parentesi, finalmente di calcio. In testa alla classifica, in perfetta solitudine, rimane la Carcarese e nel clan biancorosso la [illegible] fitta della Cairese è stata accolta con soddisfazione. Forse [illegible] Altare. **p. p. c.**

E così Curti è ritornato in trincea

«L'Argentina non [illegible] grinta e non combatte - dice - Una vittoria per alzare il morale»

[illegible] DI TAGGIA — Amerigo Curti torna in trincea. Lo hanno chiamato ad Arma di Taggia per salvare l'Argentina. Per una curiosa coincidenza il calendario lo fa esordire in panchina proprio contro la [illegible] ex squadra l'Alassio. Nessun proposito di vendetta, comunque. «Con le "vespe" dopo il divorzio della scorsa estate, sono rimasto in o[illegible] rapporti» [illegible] Curti.

Il suo obiettivo è quello di [illegible] risalire al più presto l'Argentina dall'abisso in cui è precipitata. Dopo cinque partite si trova solitaria all'ultimo posto in classifica. Il ruolino di marcia è desolante. Nessuna vittoria per ora: un solo punto all'attivo [illegible] al pareggio interno con la Ventimigliese; quattro sconfitte [...] subite. Un primato negativo che ha indotto la società a correre ai ripari. Accusato di incomprensione [illegible] qualche giocatore, Giovanni Bellissia Roberi, ha rassegnato le dimissioni e Amerigo Curti l'ha spuntata nei confronti di Armando Carli altro candidato a sostituire il trainer.

E' [illegible] impegno gravoso perché gli bisogna rincorrere il gruppo in [illegible], ma Curti è sicuro di farcela: «L'Argentina non merita l'umiliante posizione che occupa attualmente. Se è precipitata così in basso lo si deve a alcuni contrattempi e anche ad un po' di sfortuna».

Secondo l'allenatore l'organico dei [illegible] è più che valido, [illegible] [illegible] so. [illegible] potranno recuperare il centrocampista De Cardini, il «tuttofare» Garzeri e il difensore [...] della squadra per dissapori con Roberi. «Non ho chiesto rinforzi perché [illegible] che sarebbe difficile trovarne e che la società non ha grosse disponibilità finanziarie» precisa Curti.

Conosce l'Argentina edizione '78-'79 perché l'ha [illegible] giocare (e perdere) a Vado e Andora. Quali sono i difetti da correggere? «E' una compagine carente di grinta, [illegible] non combatte. Presenta una frattura a centrocampo, [illegible] difesa e l'attacco [illegible] hanno un sufficiente collegamento. Il reparto arretrato, in particolare, d[illegible] un po' più attento».

Come superare questa carenza? «Impiegherò gli uomini in modo diverso e cercherò di spronarli, ma soprattutto ci vorrebbe una vittoria [...]

Una scossa all'ambiente Curti [illegible] averla già data. Osserva l'addetto stampa Franco Merogno: «Ha subito messo i giocatori sotto il torchio e tutti, durante i primi allenamenti, [illegible] impegnati [illegible] massimo e sono apparsi più fiduciosi».

[illegible] i tifosi è sorta qualche perplessità. [illegible], in passato, è stato per tre anni alla guida della Taggese tradizionale avversaria dell'Argentina nonostante [illegible] [illegible] pionato inferiore e questo, per i più campanilisti basta per non vedere il nuovo trainer di buon occhio. Ma Curti non sembra preoccupato anzi liquida il problema con una battuta: «A Taggia ho lasciato un buon ricordo di me. Vorrà dire che saranno i sostenitori della Taggese a venire a tifare per me». **s. d.**

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-3560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43707; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Sportivi e non in questo momento si stringono attorno alla società di calcio

Omegna, quando la crisi della squadra è un male che colpisce tutta una città

OMEGNA — Una squadra di calcio e una città. Mai come in questo caso si sono identificate. Qualunque sia il futuro dell'Omegna, in questo ore è anche in gioco il prestigio del capoluogo del lago d'Orta. La crisi che ha colpito la società rossonera non è soltanto un fatto sportivo ma interessa tutti i cittadini. Negli ultimi anni la squadra, che veniva dal campionato di Promozione, era diventata l'emblema delle speranze di una zona. I giocatori, primi fra tutti, avevano ripagato la fiducia della città, realizzando in breve tempo cose grandi, sino ad arrivare alla Serie C. La linea ascendente della parabola era stata rapidissima ma altrettanto ora sembra veloce quella discendente.

Tutto cominciò proprio un anno fa nel momento in cui la società aveva più bisogno di aiuto, perché stava affrontando per la prima volta il torneo di Serie C. Le prime traversie erano concomitanti con i guai dell'industria di proprietà del presidente della società, Mimmo Cane.

Cane e i suoi collaboratori riuscirono a racimolare 75 milioni pareggiando il conto della società: era una boccata di ossigeno ma l'Omegna rimaneva ancora in camera di rianimazione. Nel dicembre '77 infatti Mimmo Cane lasciava ufficialmente l'Omegna e rassegnava le dimissioni definitive a giugno di quest'anno; con lui se ne andavano i dirigenti Capra, Maulini, Rinaldi e Marizzi. A luglio le prime avvisaglie della crisi, con l'autorizzazione a vendere qualche «pezzo pregiato». Ad agosto il nuovo presidente Smorgoni si è opposto alle cessioni: dal lago partiva soltanto Minati e arrivavano Lorenzotto e Bellacomo.

Un mese fa l'assemblea straordinaria ha ricreato il club «Fedelissimi» offrendo la proprietà dei giocatori in cambio di contanti freschi e fidejussione: è l'ultimo tentativo per salvare il salvabile. L'11 ottobre c'è una riunione segreta tra vecchi e nuovi dirigenti. Smorgoni è invitato a cedere almeno due giocatori per tenere a galla la barca; due giorni dopo lo stesso Smorgoni ha rassegnato le dimissioni, seguito dai due vice Alberganti e Motta.

Domenica scorsa i giocatori hanno un'impennata, quasi per sottolineare il loro orgoglio ferito: l'Omegna batte la Pro Vercelli ma la vittoria non muta il programma. Il direttore tecnico Gianni Bracchi è deciso: *«Debbo vendere e ancora vendere sino a quando non sanerò il bilancio»*.

Più che una vendita questa appare una svendita all'asta, al miglior offerente: l'Omegna, costruita con entusiasmo e pazienza, viene smantellata a pezzo a pezzo. Il mosaico si sta sfaldando e manca già di alcuni pezzi determinanti. E' uno stillicidio che dovrebbe continuare sino alla chiusura delle liste, fissata per il 24 ottobre.

Adesso la città non vuole più assistere impotente: i tifosi si organizzano e minacciano di incatenarsi ai pali.

Gianfranco Quaglia

Un altro "pezzo forte,, parte per sanare il bilancio in deficit

Dopo Domenicali venduto Piraccini Fabio Enzo sta per andare all'Arona

OMEGNA — Dopo Domenicali, anche Piraccini, il giovane centrocampista che gli omegnesi consideravano il «fiore all'occhiello» della squadra rossonera, se n'è andato. E' stato ceduto al Mantova per una cifra di poco superiore ai 50 milioni.

Questo "colpo", realizzato dal direttore sportivo Gianni Bracchi, che si avvale in questo momento difficile della collaborazione dei «dimissionari» Nandino Alberganti e Rodolfo Motta, non risolve del tutto i problemi della società, ma è innegabilmente un sensibile passo avanti sulla strada del risanamento del deficit.

Prima del Mantova (fattosi avanti grazie alla buona amicizia dei suoi dirigenti con l'ex presidente omegnese Mimmo Cane), ad interessarsi a Piraccini era stato il Novara, ma i responsabili del sodalizio azzurro avevano offerto una cifra assai modesta (3 milioni) pagabile per giunta fra un anno.

Partito Pieraccini, il «pezzo forte» dell'Omegna, restano in ballo molte altre trattative. Trevisani è stato richiesto dalla Sanremese, Seveso, il libero acquistato quest'anno, sembra destinato a finire all'Albese; per Martines, valido terzino «fluidificante», sono in lizza l'Olbia e l'Imperia.

Egidio Piraccini — Fabio Enzo

E non è tutto: anche Fabio Enzo, il simpatico attaccante che era già diventato un «idolo» dei tifosi cusiani, andrà a finire quasi certamente all'Arona a fare coppia-gol con Paparella per consentire alla squadra del Lago Maggiore di coronare il suo sogno di promozione in «C».

Con novanta possibilità su cento Aliprandi se ne tornerà al Monza ed è assai probabile che anche Lorenzotti, il secondo portiere, e Gaudenzi rientrino alla società di provenienza che è l'Alessandria.

Alla vigilia del match di domenica col Conegliano, non si sa ancora con quali giocatori l'allenatore Diego Zanetti potrà fare la formazione. Tutti quelli in predicato di cambiare casacca non potranno giocare perché se lo facessero non potrebbero più essere ceduti ed è perciò scontato che saranno in molti a rimanere fuori. La contestazione dei tifosi è sempre in atto e domenica ci sarà la preannunciata «invasione del campo» in segno di protesta.

«Nessuno si sogna di dar torto ai sostenitori — dice a questo proposito Gianni Bracchi — e se io mi trovassi dalla loro parte agirei sicuramente come loro. Spero solo che non provochino ulteriori guai all'Omegna che si trova già in una situazione assai precaria».

Probabilmente Bracchi teme i risvolti negativi che un eventuale ritardo nell'inizio della gara può avere in lega. L'arbitro, infatti, scriverà tutto sul suo rapporto e la società verrebbe inevitabilmente messa in cattiva luce.

Marcello Sanzo

OMEGNA — L'Associazione Atletica Omegna e Cusio organizza un «Centro di avviamento all'atletica leggera» per ragazzi e ragazze dal 1963 al 1971. Le lezioni si svolgeranno al campo sportivo nei pomeriggi di mercoledì e venerdì dal 20 ottobre fino ad aprile e saranno impartite da insegnanti di educazione fisica e istruttori del Coni.

VERBANIA — Il Verbania è stato battuto al Comunale per 6 a 1 in amichevole dal Varese.

Forse per divergenze all'interno dell'esecutivo

Consorzio idrico del Toce S'è dimesso il presidente

DOMODOSSOLA — Dimissioni in blocco al Consorzio idraulico del fiume Toce, l'ente preposto alla costruzione delle arginature e delle opere di difesa lungo il principale corso d'acqua ossolano e i suoi affluenti. Il presidente, dottor Federico Brustia, il «vice», geometra Alessandro Bonacci e altri tre membri della commissione amministrativa (Carlo Bellini, Vittorio Garzulino, Giovanni Sappa) hanno già rassegnato ufficialmente il loro mandato.

La commissione amministrativa è l'organo esecutivo dell'ente che deve rispondere al consiglio dei delegati, formato da 25 persone in rappresentanza di tutti i consorziati, cioè coloro che hanno beni nei Comuni interessati al corso del Toce, che è sempre stato considerato un feudo della dc: a questo partito appartengono infatti quasi tutti i componenti della commissione amministrativa.

Le dimissioni in blocco sarebbero state provocate da divergenze in seno all'esecutivo. Da un po' di tempo, il consorzio era comunque nell'occhio del ciclone per alcune polemiche fra gli amministratori nuovi e quelli della passata gestione e in particolare fra il presidente attuale, Federico Brustia, e quello precedente, Giacomo Formaggio. L'ente è stato anche al centro di un'inchiesta giudiziaria, tuttora in corso, per alcuni lavori di rettifica del corso del fiume fatti eseguire su richiesta del Comune di Villadossola.

Il consorzio si era accordato con un'impresa la quale si era impegnata a realizzare un'arginatura ottenendo in cambio materiale scavato sul greto del fiume. C'era stata una denuncia (si dice anonima) che aveva affacciato l'ipotesi di una truffa allo Stato perché le escavazioni erano state effettuate su terreno demaniale senza pagare i diritti all'intendenza di Finanza.

Le indagini erano state affidate alla guardia di Finanza che aveva eseguito accertamenti e controlli nella sede del consorzio. Sarebbe risultato che i terreni interessati agli scavi erano di proprietà del Comune di Villadossola e quindi non andavano soggetti al pagamento dei diritti demaniali; la guardia di Finanza aveva comunque elevato un verbale per evasione all'Iva di oltre cinquanta milioni.

La commissione amministratrice aveva cercato di risolvere lo spinoso problema delle escavazioni lungo il corso del fiume (in alcuni punti possono rivelarsi utili e necessarie, in altri dannose e pericolosissime) affidando questo compito ad un consorzio di imprese (Coemi).

L'esperimento non sembra però aver dato i risultati sperati. Ultimamente, anzi, sono sorte vivaci polemiche perché il consorzio delle imprese aveva deciso unilateralmente un sensibile aumento del prezzo del materiale, sabbia e ghiaia, scavato.

a. v.

A Borgomanero

Cromo nell'acqua per la dialisi dell'ospedale ed erba metallizzata nei prati

Servizio in altra pagina

Il rimpianto di Mimmo Cane e l'amarezza di Smorgoni

OMEGNA — Una normale partita di «routine» del campionato di C2 contro il Conegliano Veneto sta mettendo a soqquadro una città in una vigilia tormentata.

Il sindaco, Alberto Busto, si interessa molto poco di sport e non ha voluto rilasciare dichiarazioni; il punto di vista degli amministratori comunali è degli assessori Roberto Vannini e Guido Ripotti. Vannini, assessore allo sport e turismo, dice: «Ci spiace molto della situazione in cui è piombata l'Omegna Calcio, e l'anno scorso con la promozione in C aveva sollevato tante speranze. Da parte dell'amministrazione comunale, nonostante discussioni politiche, c'è stato un intervento massiccio per la sistemazione dello stadio». «Abbiamo speso qualcosa come 80 milioni — *interviene Ripotti, assessore alle finanze* — facendo veri salti mortali per adeguare le strutture alle esigenze della C. Il tonfo della società ci rammarica come cittadini, come sportivi e come amministratori».

Al nome di Mimmo Cane sono legati i successi più significativi dell'Omegna degli ultimi anni, in particolare il prestigioso salto in serie C. «Sono dispiaciuto di questa situazione, ma mi auguro che con qualche vendita si trovi una soluzione presto, perché tutto torni normale e sereno». *E' la dichiarazione di un uomo, che in mezzo a molte traversie, ha mantenuto cuore e volontà dentro il calcio omegnese: si dice infatti che proprio grazie all'indiscusso prestigio creatosi negli ambienti della società di mezza Italia sia riuscito proprio ieri notte, con l'aiuto di pochi dirigenti rimasti, a piazzare il colpo mancino che concorrerà più di tante parole inutili a colmare la voragine finanziaria: la cessione del «gioiello» Piraccini al Mantova per ben 55 milioni.*

Il presidente Aldo Smorgoni ha dentro gli occhi il dramma di una situazione pesante: «Mi è mancato completamente l'appoggio promesso: quello finanziario dei tifosi di un certo livello, non quello dei fedelissimi e dello sportivo sempre legato alla squadra del cuore; il Consiglio mi ha lasciato improvvisamente "solo"».

Antonio Martina

E tesa la situazione in ospedale

Sindacati minacciano sciopero al Maggiore

NOVARA — C'è fermento tra il personale paramedico dell'Ospedale Maggiore: il sindacato rischia di essere scavalcato dalla base, una minoranza di autonomi che vorrebbe scendere in sciopero contro i contenuti del nuovo contratto di lavoro. Sulla questione si è innestata una vertenza locale riguardante una delibera del consiglio di amministrazione. Concerne l'equiparazione salariale del direttore amministrativo dell'ente con il direttore sanitario.

Il consiglio dei delegati della F.L.O. (Federazione lavoratori ospedalieri) in un documento trasmesso al comitato regionale di controllo, chiedeva l'annullamento della delibera.

Nonostante la presa di posizione della F.L.O., che si era pure rivolta ai partiti politici, il Co.Re/Co/ ieri ha approvato la delibera suscitando l'immediata reazione dei sindacati. Per tutto il pomeriggio si sono svolte concitate riunioni, in ospedale con l'intervento dei segretari provinciali del sindacato unitario Cgil Cisl e Uil.

Gli ospedalieri hanno chiesto al consiglio di amministrazione la revoca della delibera o le sue dimissioni. Si minaccia uno sciopero che potrebbe assumere i connotati di quelli assai gravi in corso in altre città.

p. b.

Si inaugura oggi a Castelletto Ticino

Una scuola sarà dedicata a giovane caduto nel '43

CASTELLETTO TICINO — *Questa mattina, con una solenne cerimonia, la nuova scuola elementare della «Brebbia» di Castelletto Ticino sarà intitolata alla memoria della medaglia d'argento al valor militare Dario Sibilia, caduto a 18 anni nella battaglia di Montelungo-Cassino l'8 dicembre del 1943.*

Il sindaco di Castelletto Ticino, l'ex comandante partigiano Albino Calletti, e tutta l'amministrazione comunale hanno voluto ricordare il loro giovane concittadino che volontariamente si aggregò a quanti dopo l'8 settembre 1943 vollero ricostituire l'esercito italiano combattendo i tedeschi a fianco delle truppe alleate.

Così lo ricorda Albino Calletti. «Dario Sibilia aveva frequentato il liceo di Arona, entrando poi nel collegio navale di Venezia, dove ottenne la maturità classica nel giugno 1943. Dopo essere entrato all'Accademia navale di Livorno, trasferita a Venezia per motivi bellici, l'8 settembre, poche ore dopo la proclamazione dell'armistizio, con tutti gli altri allievi, venne imbarcato con destinazione Brindisi dove l'accademia poteva riprendere i suoi corsi».

«Erano i giorni dello sfascio con la fuga del re e del maresciallo Badoglio — *ricorda Calletti* — e Dario Sibilia con altri otto accademisti, chiese ed ottenne, dopo non facili peripezie, di essere arruolati in un reparto operativo, il 1° Raggruppamento motorizzato che agli ordini del comandante il II Corpo d'Armata, generale Keyes, fu impegnato nell'epica battaglia di Montelungo-Cassino».

«Cinque dei nove accademisti cadevano eroicamente al loro primo disperato combattimento. Tra questi vi era anche Dario Sibilia — *conclude Calletti* — che abbiamo voluto ricordare ai più giovani dedicandogli la nostra scuola: un doveroso omaggio postumo».

l. l.

Era operaio in una industria di Cavallirio

Muore a Romagnano (22 anni) dopo uno scontro moto-pulmino

ROMAGNANO SESIA — Vittima di un incidente stradale, è morto ieri mattina nella propria abitazione Franco Galantina, 22 anni, operaio in una industria di Cavallirio.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Romagnano, l'incidente può essere ricostruito così: il Galantina percorreva in moto la provinciale che da Romagnano conduce a Borgomanero quando, nei pressi di Cavallirio, è finito contro il pulmino guidato da Ernesta Langhi, 33 anni, Cavallirio, sbucato da una strada laterale.

Catapultato dalla moto, dopo un volo di una decina di metri, il giovane operaio finiva in un fossato riportando un grave trauma cranico ed altre lesioni. Ricoverato in stato comatoso al Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore e giudicato in imminente pericolo di vita i familiari disponevano per il trasferimento a casa, via Lungosesia 3, dove nelle prime ore del mattino il giovane cessava di vivere.

Franco Galantina

Nell'incidente anche la Langhi riportava ferite ma di lieve entità: medicata all'ospedale di Borgomanero è stata dimessa con una prognosi di 10 giorni.

p. b.

Premosello: morto per una caduta

PREMOSELLO — Un pensionato di 63 anni, Santo Meghi, abitante a Premosello, via Professor Cuzzi, è morto ieri mattina all'ospedale di Novara per le ferite che aveva riportato alcuni giorni fa cadendo da una scala.

Pur essendo in pensione, il Meghi cercava di occupare il tempo con qualche lavoretto per conto terzi. Giovedì 12 ottobre si era dedicato alla verniciatura delle inferriate dell'abitazione di Camillo Ferrari, un industriale di Premosello. Il Meghi era salito su una scala e, forse a causa di un improvviso malore, era caduto da un'altezza di circa un metro e mezzo, battendo la testa sull'asfalto del cortile. Era stato subito portato all'ospedale di Novara, dove era stato ricoverato nel reparto neurochirurgico. Le sue condizioni si sono però aggravate.

(a. a.)

Un anno e sei mesi a ciascuno dei quattro giovani venuti da Torino

Condannati i ladri che hanno tentato di rubare un'intera mandria di tori in una stalla di Recetto

TORINO — Quattro giovani s'incontrano in un bar di Torino e decidono di andar a rubare tori vicino a Novara: vittime scelte gli allevatori Giuseppe e Candido Anselmetti ed il loro cognato Angelo Oride su quel di Recetto. Autori del «colpo» (fallito come vedremo) sono Mario Amoroso, Aldo Bove, Luigi De Marco e Bettino Sgualdo più un complice rimasto sconosciuto. Prima costoro rubano un furgone a certo Paolo Zichella poi partono alla volta di Recetto. Qui giunti, verso le 3 del mattino, cominciano a sfondare il muro sul retro della stalla e fanno una breccia di due metri.

Lavorano tranquilli senza che nemmeno li sfiori l'idea di svegliare i proprietari i quali però già all'erta per furti patiti in passato dormono con un occhio aperto. Così Giuseppe Anselmetti ode i colpi, vede il furgone, scende in paese ed avvisa alcuni amici cacciatori che si appostano attorno alla stalla, pronti a intervenire non appena «quelli» si muovono. L'Anselmetti è tuttavia prudente e chiama anche i carabinieri i quali arrivano sul posto e sorprendono i ladri che stanno caricando tori sul furgone. Panico, tentativo di fuga. Uno ci riesce, un altro viene ferito ad una gamba (l'Amoroso), un terzo sbatte la testa contro uno spigolo della breccia e cade semisvenuto.

Morale: quattro gli arrestati, i quattro che ieri sono stati processati per direttissima (il fatto è dell'11 ottobre) al tribunale di Torino sezione quarta penale. Il pubblico ministero dottor Pepino ha chiesto la condanna degli imputati a quattro anni di reclusione. Il tribunale ha accolto invece le tesi dei difensori ed ha condannato i ladri di bestiame a 1 anno e 6 mesi che dovranno scontare interamente.

p. p. b.

La stagione in programma al "Coccia,, dal 9 al 19 novembre

Ritorna la lirica a Novara

In cartellone la Carmen, la Traviata e un «trittico» di opere nuove, una delle quali non stabilita

NOVARA — *Dal 9 al 19 novembre ritorna la stagione lirica al teatro Coccia. L'iniziativa è questa volta della delegazione e pare non si tratti di una ripresa isolata, ma dell'inizio di un programma che continuerà in futuro.*

Il teatro Coccia di Novara è tra l'esiguo numero di quelli «tradizionali» e la notizia di una ripresa non soltanto riporta la lirica novarese ai giusti livelli, ma ridona al «Coccia» quella che in passato era stata una sua funzione: essere l'anticamera della Scala.

Vediamo il prossimo cartellone. La delegazione del teatro Coccia, presieduta dall'ingegnere Luciano Malinverni, con la collaborazione dell'impresario Vittorio Bertone, allestirà sei serate con la messa in scena di tre gruppi di opere: Carmen, Traviata ed un «trittico» di opere nuove.

L'ingegner Malinverni ha spiegato il perché di questa ripresa che non si chiuderà dopo il 19 novembre. «Come delegazione del teatro — *afferma* — siamo tenuti ad allestire degli spettacoli e nel limite del possibile l'abbiamo sempre fatto. Non è facile però oggi fare della buona lirica ed il nostro impegno è stato possibile grazie ad alcune combinazioni che abbiamo minuziosamente vagliato».

«Ci siamo affidati a Vittorio Bertone che conosce bene il nostro teatro e per il futuro sono previste altre collaborazioni che vaglieremo. Alcuni teatri si sono offerti di allestire una grossa stagione insieme».

Anche se la stagione non comprenderà le date tradizionali di un tempo (San Gaudenzio, per esempio, festa patronale, che richiamava al Coccia gran folla proveniente da tutta la provincia) si pensa che sarà ugualmente gradita ai novaresi.

L'apertura è stata fissata per il 9 novembre alle 21 con la Carmen. Protagonisti saranno il soprano Franca Mattiucci (Carmen), il tenore Amedeo Zambon (Don José) ed il baritono Enzo Sordello (Escamillo), un terzetto già noto e che non ha bisogno di ulteriore presentazione per i successi riportati nei maggiori teatri italiani e stranieri. Lo spettacolo sarà replicato domenica 12 alle ore 15,30.

Per il giorno 11, sempre alle 21, andrà in scena il «trittico» delle opere nuove che comprende. La prima novità, un atto di S. Massaron, musica di Teresa Procaccini; I mantici farsa in un atto, parole e musica di Giorgio Ferrari, ed un terzo atto unico ancora da stabilire. Gli interpreti non sono ancora noti in attesa di completare il programma. Anche questo spettacolo sarà replicato il 14 novembre, alle 15,30.

Il 16 novembre, alle 21, «prima» de La Traviata con il soprano Norma Palacios Rossi, il tenore Gian Franco Pastine ed il baritono Piero Francia. Il capolavoro pucciniano concluderà la stagione domenica 19 novembre alle 15,30.

Direttori e concertatori d'orchestra saranno Mario Braggio per la Carmen; Loris Gavarini per la Traviata e Giovanni Veneri per le opere nuove.

L'orchestra sarà composta da 55 professori dei complessi del «Regio» e del sinfonico di Torino; il coro sarà del Corpo stabile di Torino composto da 42 elementi, mentre eseguirà i balletti il complesso stabile di Piera Casbelli Di Vincenzo, con un folto gruppo di ballerine diplomate all'istituto civico «Brera» di Novara.

Liliano Laurenzi

Il baritono Enzo Sordello canterà al "Coccia"

Settimane veneziane sul lago d'Orta

NOVARA — Protagonista di una fortunata stagione turistica, il lago d'Orta si ripropone all'attenzione per una nuova iniziativa di richiamo: le settimane gastronomiche «veneziane».

L'idea è di Oreste Primatesta, titolare di uno dei più caratteristici locali del Cusio, che lo scorso anno si aggiudicò il concorso bandito dal nostro giornale in collaborazione con l'ente provinciale turismo «Il piatto dell'estate».

Primatesta trasforma per alcune settimane il suo locale in una classica «hostaria» veneziana affiancando il suo chef, Leandro Miazza, alla veneta Elena Cielo. I due sforneranno, a scelta, una trentina di piatti tipici per lo più a base di pesci dell'Adriatico con alcune «puntate» nella cucina classica veneta.

Sono in programma serate di gala con l'intervento di gruppi folcloristici, tutto all'insegna della gastronomia [illegible]

Verbania sempre più isolata dal resto del Piemonte

Com'è difficile da Torino arrivare in riva al lago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — «*Non si potevano andare avanti così: tre, quattro, a volte cinque persone al giorno si servivano del pullman per andare a Torino*» dice Enrico Candoletti, direttore delle «Autolinee Verbano», che proprio in questi giorni hanno sospeso i loro viaggi. Come ogni anno, con l'arrivo dell'autunno, Verbania e la parte del lago Maggiore a nord di Arona fino a Cannobio sono praticamente isolate dal resto del Piemonte.

Non che negli altri periodi le cose vadano meglio: se per coprire i 170 chilometri che separano Torino da Verbania si usa l'auto, si possono impiegare più di due ore e mezzo, sempre che si riesca a superare agevolmente la strozzatura di Fondotoce, caratterizzata dal precario ponte di barche; questo dovrebbe essere sostituito ben presto da uno in muratura, ma per ora ci sono soltanto le spallette. Un altro fatto, bruciante e negativo per tutta la zona, è stata la deviazione verso il Monte Bianco dell'autostrada dei trafori, che si lascia così ancora una volta il lago alle spalle.

Se, invece, si vuole raggiungere Verbania in treno, il discorso si fa disastroso: secondo l'orario ufficiale, partenza da Torino alle 8,30 e arrivo alle 11,53, ma l'orario ufficiale, già molto dilatato, viene ancora più esteso nella pratica. Il fatto è che manca un collegamento diretto: la linea, dopo Santhià, diventa praticamente locale ed inoltre è necessario fermarsi quasi un'ora ad Arona per aspettare la coincidenza. Perdere un'intera mattinata sui treni per percorrere quei 170 chilometri è davvero assurdo.

Restavano i servizi di pullman, quello fornito dalla Sadem di Torino, soltanto per luglio e agosto e soltanto i giorni festivi, e quello delle «Autolinee Verbano», una corsa giornaliera tre volte la settimana con partenza alle 6,35, costo del biglietto 3500 lire all'andata e altrettante al ritorno: adesso sono sospesi entrambi.

«Noi impiegavamo circa tre ore per arrivare a Torino (già un'ora nel tratto Intra-Arona) — dice il direttore delle "Autolinee Verbano" — *quindi non molto di più rispetto ad un'auto e con notevoli vantaggi, invece, nei confronti del treno: eppure non veniva più nessuno. Il nostro servizio è stato inaugurato nel 1949: viaggiavamo tutti i giorni ed al completo, poi i passeggeri hanno incominciato a diminuire fino ad arrivare ai quattro o cinque attuali. Questo è dovuto naturalmente alla sempre maggiore diffusione dell'auto* — continua Candoletti — *ma soprattutto all'enorme distacco che si è creato tra questa parte di Piemonte e il capoluogo. La zona orbita essenzialmente su Milano, città con la quale i collegamenti non mancano».*

A questo punto si entra in un circolo vizioso, in cui non si riesce a vedere esattamente quale sia l'inizio e quale la fine: la gente non va a Torino perché non ci sono i servizi necessari ed i servizi necessari non ci sono perché la gente non se ne serve.

«Anche dal punto di vista turistico — sottolinea Francesco Cairati, presidente dell'azienda autonoma di Verbania — *mancano agganci con Torino. Speravamo ad esempio che durante l'ostensione della Sindone arrivassero anche qui dei pellegrini a visitare questa fetta di Piemonte, e invece non è venuto proprio nessuno. Ora, con la soppressione delle corse trisettimanali del pullman, si diminuiscono ancora le già precarie occasioni di contatto: a questo punto* — continua Cairati — *la Regione dovrebbe intervenire in qualche modo; sono convinto che, anche se tutta la zona gravita obiettivamente di più su Milano, se ci fosse un servizio decentemente idoneo, non verrebbe trascurato dalla gente: per tutto ciò che concerne fatti amministrativi e burocratici, infatti, dipendiamo pur sempre da Torino. Speriamo poi che il ponte Cadorna, in muratura sul Toce venga ultimato per la prossima stagione turistica: le sue condizioni attuali (soltanto le spallette) fanno purtroppo dubitare parecchio».*

Verbania ha le bellezze naturali ma — dicono in città — non si può continuare a fidare unicamente su questo fattore per il lancio o lo sviluppo di una zona, sviluppo che è sempre necessario, qualunque sia la zona considerata. La situazione delle comunicazioni verso il Lago Maggiore è ormai patologica: si aspetta lo scollamento totale per intervenire?

Alessandra Comazzi

Oleggio: pensionato grave per incidente

OLEGGIO — Un pensionato di 64 anni, Dionisio Cestari, abitante in via Santa Maria 51, è rimasto vittima di un grave incidente stradale lungo la statale che collega Oleggio con Marano Ticino.

Il pensionato, che procedeva verso Marano sulla sua bicicletta, è stato investito da una «138» guidata dal trentenne Sergio Oparini, muratore, residente ad Oleggio in via Cervino 22. La strada è dissestata lungo via Sempione e l'incidente potrebbe essere stato provocato da un improvviso scarto della bicicletta. (u. g.)

Un documento della federazione sindacale cittadina

"Ad Arona l'asilo nido c'è perché non utilizzarlo?,,

ARONA — *«Niente è stato fatto dalla giunta comunale per garantire il pieno utilizzo dell'asilo nido, mentre molte sono ancora le domande di lavoratrici che richiedono il servizio».* Quest'accusa nei confronti dell'esecutivo aronese è contenuta in un volantino sottoscritto dalla federazione sindacale cittadina e nel quale s'illustra la situazione in cui si trova l'asilo entrato in funzione una decina di mesi fa.

E' un documento lungo e dettagliato, la cui sostanza è tuttavia questa: all'asilo-nido vi è necessità di una nuova puericultrice anche in funzione di nuove richieste di frequenza tuttora in attesa di essere esaudite, e la cui accettazione consentirebbe di sfruttare maggiormente la struttura.

L'asilo-nido di via XX Settembre è stato realizzato per ospitare 60 bambini da 0 a 3 anni: attualmente le iscrizioni sono una trentina. «Ma noi sappiamo — ha asserito l'assessore al personale Angelo Caramella — *che le frequenze medie sono di 20-24 bambini il giorno. Ne deriva che si ha una puericultrice ogni sei bambini, mentre a Verbania, Omegna, Domodossola, il rapporto è di uno a otto e anche di uno a dieci».*

Secondo l'assessore, sarebbe dunque opportuno che le domande di frequenza, fino ad oggi soltanto annunciate, fossero presentate ufficialmente: «Così avremo la possibilità di far leva sul comitato di controllo perché approvi la delibera delle assunzioni».

Sempre secondo Caramella, l'acquisizione di personale per l'asilo-nido non può comunque prescindere da quelle che ha definito «*certe realtà di altri servizi comunali, quali un custode per il fontaniere, e per l'autista dello scuolabus. Inoltre* — ha aggiunto — **c'è il problema del servizio di segreteria, dove sono previsti quattro impiegati, ma si lavora soltanto un'assemblea».**

E' forse questa la risposta «*precisa e coerente*» che le [illegible] sindacali auspicano nel loro documento? Vero è un fatto: Cgil, Cisl, Uil lamentano che «non si riesce a capire attraverso quali canali avvengono alcune assunzioni». **m. b.**

Un rappresentante di commercio

Castelletto: arrestato per tentata rapina

ARONA — L'autore di una tentata rapina a mano armata a Castelletto Ticino e forse coinvolto in un'altra rapina in cui nel luglio scorso è stato ucciso un orefice comasco, è stato arrestato in questi giorni dopo indagini ed appostamenti dei carabinieri di Arona e Varese.

Si tratta di Massimo Zonda, di 20 anni, rappresentante di commercio residente a Varese. Lo Zonda la settimana scorsa era stato sorpreso nell'abitazione del ragionier Franco Sibilia, 35 anni, di Castelletto, via Repubblica: vistosi scoperto, l'uomo fuggiva tenendo lo stesso proprietario di casa sotto il tiro di una pistola che aveva trovato in un cassetto. Il rapinatore riusciva così ad eclissarsi a bordo della propria auto ma proprio l'avventura lo ha tradito poiché l'automezzo era già stato notato in località dov'erano accaduti fatti analoghi. E' infatti emerso che lo Zonda qualche settimana fa aveva già tentato il «colpo» nella casa del capomastro Francesco Maltauro di Pisano, via Duchessa di Genova.

Lo Zonda, che pare essere anche tossicomane, al momento dell'arresto aveva con sé una Beretta 6,35 con una trentina di colpi che aveva rubato al Sibilia. Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Novara: si tenterà ora di stabilire se abbia avuto una parte anche nella rapina di Como in cui perse la vita l'orefice Fulgi Rovetti, di 33 anni, e per la quale la settimana scorsa, rispettivamente a Luino e Varese, sono stati arrestati Giorgio Pervone e Francesco Poddine, 29 e 24 anni. **m. b.**

NOVARESE SPORT

Galliate e Borgoticino una lotta a distanza

NOVARA — Galliate ed Iris Borgoticino, uniche imbattute del girone novarese di Prima categoria, continueranno domenica la lotta a distanza incontrando le due «matricole» del campionato. I «galletti» di Ugasio ospiteranno il Cerano mentre i «ticinesi» di Manzetti dovranno vedersela con il Suno. Sulla carta non ci dovrebbero essere problemi anche se i rispettivi allenatori faranno bene a spronare i loro giocatori per evitare non impossibili sorprese. Specialmente i galliatesi dovranno guardarsi dal Cerano che sinora non ha mai perso fuori casa e vorrebbe segnare ancora qualcosa in attivo proprio contro i più quotati cugini.

Altro incontro di cartello a Carpignano dove sarà di scena il Cameri che vanta ben tre successi pieni in trasferta contro una sconfitta ed un pareggio casalinghi. I cameriesi si trovano al terzo posto e potrebbero diventare la «rivelazione» del torneo. La gara di domenica sarà una conferma anche per il Carpignano incappato a Cerano nella prima sconfitta stagionale.

Interessante anche Olimpia-Farese con i «vinaioli» incapaci di riprendere il passo degli scorsi campionati; Bellinzago-Dormelletto che interessa per ora le posizioni di centro classifica mentre a Briga si recherà la Sazzese e Stresa-Baveno daranno vita al primo «derby» del Lago Maggiore.

Una giornata interessante che potrebbe risolversi favorevolmente per la coppia di testa se dagli altri campi arriveranno, contrapposte alle loro vittorie, notizie favorevoli. **l. l.**

STRESA — In memoria del presidente, immaturamente scomparso due mesi fa la Pro Loco di Carciano ha organizzato il primo trofeo di marcialonga Mario Perottino. La camminata, di cinque chilometri, è stata vinta da Renzo Motta di Brovello seguito da Mauro Papiro di Stresa e da Carlo Tonini di Carciano.

NOVARA — Sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 è pubblicato l'annuncio della proposta di legge di iniziativa popolare per «l'istituzione della regione a statuto speciale Val d'Ossola-Cannobina». La proposta è stata presentata alla cancelleria della Corte suprema di Cassazione il 16 ottobre scorso da quindici cittadini ossolani.

Vigevano: s'inizia un torneo di basket

VIGEVANO — Il torneo nazionale di pallacanestro Città di Vigevano si svolgerà sabato e domenica prossima alla palestra di via Carducci. Sono iscritte, insieme alla Mecap, il sodalizio organizzatore, la Pagnossin di Gorizia, la Mercury di Bologna (ex Alco) e la Yugoplastica di Spalato.

Sono tutte formazioni di massima serie. Il programma della manifestazione: sabato 20,30 Yugoplastica-Mercury; ore 22: Mecap-Pagnossin; domenica 20,30 confronto per il terzo e quarto posto; ore 22 finale per l'aggiudicazione del torneo. (g. c. r.)

Il Verbania a Cossato fermerà la capolista?

NOVARA — La sesta giornata del campionato di Promozione non dovrebbe mutare sostanzialmente l'attuale fisionomia dell'alta classifica: la Cossatese in fuga e Meina, Villadossola, Borgosesia e Gravellona protese all'inseguimento.

La capolista, infatti, riceve la visita del Verbania, una squadra che fuori casa ha fino ad ora sempre perso. Appare improbabile, pertanto, che i biancocerchiati del Lago Maggiore riescano a diventare «leoni» proprio sul terreno dell'imbattuta Cossatese.

Il Meina, sorprendente secondo e imbattuto come la capolista, ospita il Gozzano e spera di vincere per rimanere nella sua invidiata posizione di «vice-leader». Non sarà tuttavia facile liquidare i gozzanesi che proprio domenica scorsa sono usciti dalla «crisi» e intendono ora rifarsi dei molti punti perduti.

Meno problemi dovrebbe avere il Villadossola che riceve la visita del Castellamonte. Gli ossolani di Ernesto Gori, che ad Oleggio (grazie anche alla complicità dell'arbitro) hanno perso l'imbattibilità, sembrano in grado di battere l'avversario di domani abbastanza agevolmente.

Derby a Borgosesia fra i locali, che fanno parte del gruppo degli inseguitori della Cossatese, e il Grignasco, attardato da una disastrosa partenza e ancora alla ricerca della migliore condizione. Il pronostico sembra orientarsi verso i padroni di casa anche perché si trovano nella necessità di non perdere terreno nei confronti della capolista.

Dal Gravellona, in trasferta a Settimo, molti si attendono un altro miracolo, e non è escluso che gli arancioni di Simondi non lo facciano. La squadra gravellonese è una delle più interessanti realtà del girone e ha fatto in fretta a pagare lo «scotto» del noviziato.

Chiudono il programma domani Castelletto-Juve Domo, entrambe provenienti da una sconfitta e desiderosi di rifarsi, e Cafasse-Oleggio con gli ospiti che, assaporata la bella vittoria sul Villadossola, vogliono continuare a mietere punti. **m. s.**

VIGEVANO — Il Teatro Cagnoni di Vigevano ha ospitato il primo convegno della provincia di Pavia degli amministratori comunisti negli enti locali.

VERBANIA — Assemblee pubbliche sul tema «equo canone, zonizzazione degrado edifici» sono state organizzate con larga partecipazione di pubblico dai comitati di quartiere in accordo con l'amministrazione comunale.

ARONA — Questa sera al bowling primo di una serie di appuntamenti per gli appassionati di musica jazz. Ospiti il pianista Giorgio Gaslini e il batterista Gianni Cazzola.

VIGEVANO — L'officina meccanica Pavi per una progressiva diminuzione di commesse dall'estero ha ridotto il proprio organico di 22 unità: 17 meccanici, e cinque impiegati e dirigenti.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Expedition star
Coccia: Primo amore.
Eldorado: Il magnifico greco
Excelsior: Ku Fung il ciclone di Hong-Kong
Faraggiana: L'ultimo combattimento di Chen
Vittoria: Grease
S. Cuore: Guerre stellari.

ARONA

San Carlo: Il tesoro di Matecumbe
Roma: La maledizione di Damien
[illegible]: L'ingegnere va in collegio
Lux: Piedone l'africano

BORGOMANERO

Moderno: A chi tocca tocca.
Nuovo: Lo chiamavano Bulldozer

DOMODOSSOLA

Corso: La soldatessa alle grandi manovre
Corso: Grease

GALLIATE

Smeraldo: Melodrammore

GHEMME

Italia: Storia di un peccato.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Holocaust 2000

OLEGGIO

Comunale: La febbre del sabato sera.
Moderno: Un altro uomo, un'altra donna

OMEGNA

Sociale: Io sono mia
Splendor: Gli scippatori

STRESA

Italia: L'ernesto

TRECATE

Comunale: Good bye Emanuelle.
Vittoria: Piedone l'africano

VERBANIA

Apollo: Crazy Horse.
Ariston: L'australiano.
Vip: La montagna del dio cannibale
[illegible] (Intra): Capitan Nemo missione Atlantide.
Sociale (Pallanza): Zombi

SOMMA LOMBARDO

Italia: Bermude, la fossa maledetta
Odeon: Cia, sezione sterminio

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Morte di una carogna

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Alla tenazzone
Astoria: I quattro dell'oca selvaggia
Cagnoni: Ultimo valzer
Marconi: Zombi
Cofi Tibaldi: La soldatessa alle grandi manovre

MORTARA

Palestro: I vizi segreti di una governante
Zignago: La mazzetta

TELENOVARA

Canale 44

Ore 12,30 Replica film «Gente d'onore»; 19,45 Anteprima sport; 20 Buonasera Mister K spettacolo musicale; 21 Telefilm serie Laredo «Una gara di tiro»; 22 Film «Azione immediata» (poliziesco); 23,30 Da Telenovara Buonanotte ed i programmi della settimana.

GALLERIE

Verbania: Galleria Corsini v. S. Vittore 22, Intra: fino al 15 novembre personale di Louise Nevelson

FARMACIE DI TURNO

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; Sivernini, c. Italia; Comunale, viale Dalmazia; Fedeli, c. XXIII Marzo.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Palvo, v. Libertà 58.
Castelletto Ticino: Gazzo Pecchio, v. Marconi.
Domodossola: [illegible].
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Fortina, v. Verjus.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Rapp, via Bavelino 22; Internazionale, viale Azari 76.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cerignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

A due settimane dall'entrata in vigore dell'equo canone

Per ora, inquilini e proprietari preferiscono accordi amichevoli

VERCELLI — A due settimane circa dalla definitiva entrata in vigore della legge sull'equo canone, nonostante le cupe previsioni o, peggio ancora, gli ancora più cupi casi di cronaca che documentano disperati tentativi di sfuggire le disposizioni, a Vercelli la situazione è tuttora abbastanza tranquilla e, comunque, sotto controllo.

Questa, almeno, è la convinzione di Gianni Cecconi, segretario provinciale del «Sindacato inquilini ed assegnatari», l'organismo sindacale che tutela gli interessi, appunto, degli inquilini di alloggi privati e degli assegnatari di alloggi pubblici.

«Tentativi di aggirare la legge — dichiara — ce ne sono sempre stati: però essi non sono aumentati negli ultimi tempi. Questo dipende, forse, anche dal fatto che la nuova legge sembra più rigorosa nei confronti di chi tentasse di eluderne le prescrizioni. Occorrerà, comunque, verificare la capacità da parte della legge stessa di imporsi in situazioni anomale, con le quali si sia tentato di aggirarne le finalità».

«Questa verifica — prosegue Cecconi — potrà essere fatta sulla scorta delle prime decisioni che la magistratura adotterà in materia».

«Un primo sintomo di questa situazione abbastanza controllata — continua — ci è fornito dal fatto che, proprio in questi ultimi tempi, gli uffici del Sunia sono frequentati non più soltanto dagli inquilini, ma anche dai proprietari, soprattutto quelli piccoli. Questo, oltre che un riconoscimento implicito all'operato del Sunia, vuol dire soprattutto che si sta diffondendo l'ottima abitudine di comporre in modo amichevole le vertenze tra proprietari ed inquilini senza il ricorso immediato ed il più delle volte irriflessivo a lunghi e costosi procedimenti giudiziari. E', comunque, un buon segno».

Gianni Cecconi

Maggiori preoccupazioni deriverebbero, invece, dalla scarsa disponibilità di alloggi da affittare. «A Vercelli — spiega Cecconi — è notoria l'ormai cronica "fame" di alloggi, come è altrettanto nota la recente lievitazione dei prezzi pretesi dai locatari, tanto da scoraggiare la maggior parte degli inquilini alla ricerca di abitazione. Tuttavia, tenuto conto anche del fatto che entro l'aprile '79 dovranno essere eseguite le numerose procedure di sfratto non ancora eseguite e più volte prorogate, c'è da augurarsi che i proprietari si adattino rapidamente all'idea dei nuovi canoni, e che il mercato ritrovi presto un ragionevole equilibrio».

Tra i limiti maggiori della legge, Cecconi passa ad elencarne alcuni. «Innanzitutto — dice — l'esclusione dei Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti rischia di comportare conseguenze non esattamente preventivabili, quali la [illegible] edilizia ad uso turistico, a scapito di quella primaria abitativa: nel Vercellese, tuttavia, non eccessivamente interessato da fenomeni turistici, si potrà verificare una tendenza a senso unico di immigrazione nel capoluogo o nei Comuni superiori ai cinquemila abitanti».

«Un altro grosso limite — aggiunge — è dato dallo scarso spazio di manovra lasciato ai Comuni: le stesse fasce territoriali, così come sono previste, non sembrano idonee a soddisfare le esigenze di taluni territori urbani».

«Tutto sommato, comunque — conclude Cecconi — ritengo sia controproducente criticare "in toto" la legge sull'equo canone, anche se alcune sue asperità dovranno essere "limate" soprattutto con l'esperienza: ad ogni modo, il nuovo atteggiamento di disponibilità che abbiamo registrato e la ricerca di soluzioni amichevoli che si stà verificando, fa bene sperare in un'attuazione della legge senza [illegible] traumi o lacerazioni».

Walter Camurati

Dopo tre vittorie consecutive, la squadra vercellese si arrende a Cremona

Crescentino fallisce il "poker,, alla Bustarella, ma è in finale

CRESCENTINO — La squadra di Crescentino, dopo tre vittorie consecutive, non è riuscita a conservare il titolo al gioco televiso «La Bustarella», trasmesso dall'emittente privata «Antenna 3 Lombardia» di Castellanza (Milano).

La sconfitta, prima o poi, doveva arrivare. Ciò non toglie nulla alla soddisfazione in paese per l'ottima prestazione della squadra, che si è comunque guadagnata un posto nella finalissima. Nei giorni scorsi sono stati affissi sui muri ed in vari negozi manifestini inneggianti a «Crescentino supercampione». In effetti la partecipazione alla «Bustarella» era diventato un fatto di costume importante, sottolineato anche dal calore con il quale, il giorno precedente la gara, era stata accolta in paese una troupe di collaboratori di «Antenna 3» che, accompagnata dal presentatore della trasmissione, Ettore Andenna, venuta per girare alcune riprese del paese.

La squadra di Crescentino battuta al gioco della "Bustarella"

I crescentinesi che hanno seguito lo spettacolo giovedì sera hanno assistito ad una puntata particolare. Infatti, prima di iniziare la serie di giochi cui doveva partecipare la squadra campione, è stato trasmesso un breve servizio su Crescentino, che comprendeva inquadrature di alcuni dei suoi aspetti più tipici: il santuario della Madonna del Palazzo, il ponte sul Po, i portici, ed alcune panoramiche riprese da un elicottero. Commentando il filmato il presentatore, Ettore Andenna, ha accennato ad alcune particolarità dei monumenti ed ha ricordato alcuni personaggi celebri nati a Crescentino, fra cui il violinista Luigi Arditi ed il mezzosoprano Fiorenza Cossotto.

Iniziati i giochi, Crescentino è rimasto in gara fino alla «finale». Qui ha avuto come avversaria, come nella puntata precedente, una cittadina in provincia di Cremona. Al gioco prendevano parte i capisquadra con le rispettive «miss»: per Crescentino, Enzo Cena ed Antonella Bracco. Il gioco prevedeva che i due si spogliassero, si mettessero a letto e quindi, trascorsi cinque secondi, si rivestissero e rifacessero il letto: il tutto nel minor tempo possibile. Purtroppo per Crescentino, la squadra avversaria si è dimostrata molto più veloce e, nonostante due penalità, ha vinto il gioco con un distacco di circa 30 secondi.

Nonostante la sconfitta che, come detto, era in preventivo dopo tre vittorie consecutive, la squadra crescentinese non è apparsa particolarmente delusa. La moglie di uno dei componenti la squadra ha detto: «Ci eravamo divertiti per tre serate, ed abbiamo vinto dei bellissimi premi, fra i quali una "Renault 5". Più di così non speravamo. In fondo un gioco è bello se dura poco».

Per Crescentino, comunque, il gioco «La Bustarella», non è ancora definitivamente terminato, poiché, avendo ottenuto tre vittorie consecutive, la squadra ha acquisito il diritto di partecipare alla finalissima che, secondo il programma degli organizzatori, dovrebbe svolgersi nel mese di maggio.

c. maz.

Posta dei lettori

La media di Caresana

Signor Direttore,
nelle pagine di «Cronache Vercellesi» di martedì 10 ultimo scorso, il giornale si è occupato delle difficoltà della scuola media di Caresana, in merito alla diminuzione degli alunni registrata negli ultimi anni. Bene ha fatto, a mio parere, a registrare la situazione di disagio, che appare emblematica per buona parte delle scuole medie dei paesi della provincia.

A tale proposito vorrei precisare la posizione dell'amministrazione di Stroppiana, che è stata chiara ed inequivocabile fin dall'ottobre 1975. La scuola naturale per Stroppiana, ai fini del completamento dell'obbligo, è la media di Caresana e ciò è stato ribadito pubblicamente più volte.

Non ci si è limitati però a prese di posizione, bensì si è pensato di operare con l'unico mezzo di pressione a disposizione del Comune: il contributo per i trasporti. Infatti per gli alunni frequentanti a Vercelli nell'anno scolastico '75-'76 il contributo è stato ridotto ad una cifra pari all'80 per cento della spesa sostenuta e, di anno in anno, si è ridotta ulteriormente la percentuale di intervento, fino alla delibera di alcune settimane fa che stabiliva per l'anno scolastico 1977-78 un contributo pari al 57 per cento della spesa sostenuta dalle famiglie degli alunni.

Contemporaneamente si è mantenuto nell'ultimo triennio, e si continuerà a mantenere per il futuro, la copertura totale della spesa sostenuta dagli alunni frequentanti la scuola media di Caresana, per il trasporto col mezzo pubblico.

L'atteggiamento dell'amministrazione di Stroppiana sta a dimostrare quanto sia auspicabile anche per noi una soluzione nell'ambito di un miglior assetto del territorio e dei suoi servizi, zonario vincolante o meno.

Giovanni Oppesso
(vicesindaco di Stroppiana)

Ragazzo in moto contro auto: grave

PALAZZOLO — Un ragazzo di 16 anni è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale. E' Franco Gellona, 16 anni, abitante a Palazzolo. Sul suo motorino stava attraversando l'incrocio tra via Vittorio Veneto e via Trento e Trieste quando è finito contro ad una Opel Kadett, guidata da Giuseppe Lociardi, 35 anni, pure lui di Palazzolo.

Il giovane ha battuto violentemente il volto e la parte superiore del corpo. (d. co.)

Si lamentano gli abitanti della piccola frazione di Palestro

"Basterebbe tracciare confini diversi per mitigare l'isolamento a Pizzarosto,,

PIZZAROSTO — Cinquanta chilometri tra andata e ritorno per ottenere un certificato anagrafico, o per pagare le tasse, o per riscuotere la pensione; cento per sbrigare una pratica mutualistica; centosessanta per recarsi nel capoluogo di provincia: se di per sé queste cifre non dicono un gran che, in quanto esistono situazioni ancora peggiori, diventano tuttavia un paradosso se si aggiunge che, nell'ambito di tali percorrenze, si attraverseranno un Comune ed un capoluogo di provincia diversi da quelli d'appartenenza.

E' questa la situazione — perlomeno assurda — in cui si trovano una settantina di persone residenti nella frazione Pizzarosto del Comune di Palestro. L'abitato, che costituisce una «enclave» lombarda sulla riva destra del Sesia (il cui corso segna il confine di provincia e di regione) pur distando sette chilometri da Pezzana (sede di Comune) e venti da Vercelli (sede di provincia) deve fare capo rispettivamente a Palestro (25 km), a Mortara (50 km) od a Pavia (80 km).

Ed il peggio è che, per raggiungere queste ultime località, è necessario attraversare prima Pezzana e poi Vercelli, dove si potrebbe tranquillamente sbrigare qualsiasi tipo di pratica o di affari.

Fino a pochi mesi fa, esisteva un traghetto che, per cento lire, trasportava sulla riva sinistra del Sesia e, per quanto anacronistico, lento e scomodo, rappresentava pur sempre l'unico collegamento con la provincia d'appartenenza. Ora, neppure questo rudimentale mezzo esiste più: l'ultima piena lo ha spazzato via.

«E' stato nella notte dell'8 agosto — spiega Anselmo Gili, 64 anni, traghettatore alle dipendenze del Comune di Palestro — in occasione dell'ultima piena. E' successo tutto nel giro di mezz'ora: l'acqua ha spezzato la catena con cui avevo fissato la barca al tronco di una pianta, a riva. La barca l'hanno trovata dopo una settimana, completamente sfasciata, all'altezza di Valenza.

«La settimana scorsa — interviene Mario Capra, 43 anni, agricoltore e titolare dell'unica trattoria-bar della frazione — mio figlio Piero, di 14 anni, doveva essere ricoverato in ospedale per una serie di esami clinici. Abbiamo preferito portarlo a Vercelli, a pagamento, piuttosto che dovere andare prima a Palestro dal dottore, poi a Mortara per ottenere la "impegnativa" della mutua, e poi finalmente a Pavia».

Da oltre sei anni a Pizzarosto non ci sono più scuole, neppure a livello elementare. «I bambini rimasti sono ormai troppo pochi — spiega Mario Capra — ed allora hanno abolito la scuola. In teoria dovrebbero andare a Palestro, ma sono tutti iscritti a Pezzana, perché è molto più comodo. Li accompagno io, in auto, tutti i giorni: poi, vado a riprenderli».

Di «scuolabus» neanche a parlarne: Palestro non può certamente mandare un mezzo a prendere tre o quattro bambini! Pezzana non può perché questi appartengono addirittura ad un'altra regione. Molti non resistono a questa situazione, e se ne vanno [illegible]. Tutte le domeniche arriva un sacerdote, don Nino Bertone, a celebrare la Messa. Viene da Vianchino, sessanta chilometri più a [illegible].

«Siamo proprio dimenticati da tutti» — aggiunge Franca, moglie di Mario Capra —. «In Consiglio comunale — continua il marito — siamo rappresentati da un consigliere. Ma lui non può fare molto, da solo».

Esiste una soluzione? Mario Capra dice: «Gli attuali confini di provincia ricalcano il vecchio tracciato del Sesia, che poi ha cambiato percorso, e risalgono come minimo al periodo napoleonico. Ora non sono più attuali. Dieci chilometri più a sud, la provincia di Vercelli si spinge per un tratto oltre la riva sinistra del Sesia, all'altezza della frazione «Le Mantie». Si potrebbero annullare queste due "isole", portando la linea di confine a ridosso dell'attuale corso del Sesia. Anche alle Mantie hanno i nostri stessi problemi: il territorio perso qui verrebbe recuperato di là.

Walter Camurati

Riunione sui ciechi martedì a Vercelli

VERCELLI — Il prossimo «incontro» organizzato dalla Sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi per il corso di addestramento e di informazione, cura e riabilitazione dei minorati della vista, avrà luogo martedì prossimo alle 16.

Il professor Giancarlo Bosso, primario di oculistica dell'ospedale «Sant'Andrea» terrà una conferenza sul tema: «Importanza della prevenzione della cecità» in generale ed in particolar modo nell'età evolutiva. (d.c.)

Tre ex aequo al concorso gastronomico

«Re» della cucina premiati a Vercelli

VERCELLI — La «Rassegna-concorso della gastronomia», organizzata da «La Stampa» e da «Radio City Televercelli» si è conclusa ufficialmente ieri sera, con la premiazione dei ristoranti partecipanti. La cerimonia si è svolta all'Astoria Club, al termine di una simpatica serata alla quale hanno partecipato il giovane cantautore vercellese Roberto Viola ed il gruppo cabarettistico «Il pazzo e il pendolo».

Al termine la consegna dei premi. «L'entusiasmo dei ristoranti che hanno aderito alla nostra iniziativa gastronomica — dice in premessa il verbale della giuria — ha rivelato il buon livello e la preparazione delle sette cucine partecipanti. Ciò ha portato la giuria ad una valutazione più che ad una classificazione che, prescindendo da una graduatoria, intende offrire un'indicazione di merito sui singoli aspetti dei menù presentati».

Sono stati assegnati tre primi premi «ex-aequo», ai ristoranti «L Nos Gal», «Il Paiolo» e «Boccalatte». I primi due hanno inoltre avuto una segnalazione speciale per la presentazione. Queste le motivazioni: «L Nos Gal»: «per la fantasia del menù accompagnata dalla nota professionalità acquisita attraverso un serio e costante impegno»; «Il Paiolo»: «per l'accurata interpretazione di piatti della vecchia cucina vercellese riproposti con raffinata familiarità»; «Boccalatte»: «per l'innovazione di un menù che esce dagli schemi tradizionali locali portando il pesce di mare in risaia».

Due i secondi premi, «ex-aequo»: alla «Vecchia Brenta», «per la traduzione in vercellese dei piatti tradizionali della cucina monferrina», ed al «San Giovanni», «per la conferma della tradizione gastronomica locale attraverso l'impegno nella realizzazione di piatti tipici». I terzi premi, sempre «ex-aequo», sono infine andati ai ristoranti «da Guido», «per la proposta di un menù prevalentemente toscano in un accogliente e caldo locale» e «La Piola», «per la vivacità bonaria della cucina casalinga nel ricordo di un ambiente di piola».

Ai primi premi è andato un diploma con medaglia d'oro della Camera di Commercio di Vercelli; ai secondi ed ai terzi una targa del Comune di Vercelli; i premi speciali e le targhe di partecipazione sono state offerte da «La Stampa».

d. co.

VERCELLI — Nella confusione del mercato di piazza Cavour, i ladri si sono impadroniti del portafogli di Tullia Pegoraro, 56 anni, via Alpi 60. La donna, titolare di un banco di vendita, l'aveva posato fra la merce per servire dei clienti. Pochi secondi ed era sparito. Il portafogli conteneva 200 mila lire.

Assemblea «costituente» elegge il direttivo Federscuola Cisl

VERCELLI — Un'assemblea «costituente» ha eletto in questi giorni il direttivo della Federscuola Cisl. Il nuovo organismo di categoria deriva dalla fusione delle organizzazioni del personale delle scuole medie (Sism) e delle elementari (Sinascel).

«Dopo numerose difficoltà — ha commentato il segretario uscente del Sinascel — durate anni, è stato finalmente possibile arrivare a questa fusione, che consentirà lo snellimento del lavoro a tutti i livelli e darà maggiore unità alla categoria».

Il nuovo organismo raggruppa circa 700 aderenti nel Vercellese e nella Valsesia, e si occuperà dei problemi della scuola materna, primaria e secondaria che riguardano docenti, non docenti e personale direttivo.

Giovanni Barbano, segretario uscente del Sism, ha affermato che «il nuovo organismo, così com'è nato, saprà affrontare con particolare efficienza tutte le ipotesi che si vanno facendo non soltanto in merito ai problemi economici del personale scolastico, ma anche a proposito della nuova struttura che si intende dare alla scuola».

Venti i componenti del direttivo. Dieci lo sono di diritto: Giovanni Barbano, Primo Pavan, Luigi Marangana, Sergio Fusaro, Maria Rosa Sanna, Tommaso Riga, Eligio Lerda, Maria Carla Poggio, Carlo Barbero, Teresa Bordone. I membri elettivi rappresentano le medie e le elementari. Per le medie fanno parte dell'organismo: Maria Luisa Carrara, Ermanno Catalano, Eugenio Bellini e Francesco Senatore. I rappresentanti delle elementari invece sono: Giovanni Michelone, Eliana Perazzo, Renzo Piolatto, Giovanni Cattaneo e Leonardo Lobascio.

I venti componenti il direttivo si riuniranno nei prossimi giorni per eleggere il primo segretario della Federscuola Cisl.

d. co.

Sulla statale per Torino

Scontro frontale fra auto: 3 feriti

VERCELLI — Scontro frontale, ieri pomeriggio, sulla statale per Torino, tra San Germano e Vercelli. Una «128» ed un'«Anglia» si sono urtate all'altezza della cascina sperimentale.

Tre i feriti: l'autista della «128», Piero Roncarolo, 55 anni, via Mazzini 12, sua moglie, Maria Provera, 57 anni, e la donna che si trovava al volante dell'«Anglia»; Luigina Gavio, 41 anni, via Pisa 6. Quest'ultima è la più grave: la prognosi è di 30 giorni per la frattura del ginocchio sinistro. Gli altri due se la sono cavata con qualche contusione.

Secondo una prima ricostruzione, l'«Anglia» stava per svoltare in una strada di campagna. (a. co.)

Spettacoli e taccuino

Vercelli
Astra: Crazy Horse.
Civico: Bermude la fossa maledetta.
Nuovo Italia: Grease (Brillantina).
Principe: Guerre stellari.
Verdi: Capricorn one.
Viotti: Io tigro tu tigri egli tigra.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	15	10
Biella	16	12

Temperature il 20 ottobre dello scorso anno: Vercelli 9; 7; Biella 15; 10. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,36. A Biella il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 17,35.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; visibilità buona; temperatura stazionaria.

BORGO D'ALE
Vittoria: Il grande attacco.
CIGLIANO
Aurora: Ciao maschio.
Splendor: Salvate il Gray Lady.
CRESCENTINO
Moderno: Maledizione.
GATTINARA
Italia: Il figlio dello sceicco.
Lux: Indio black.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Ritratto di borghesia in nero.
SAN GERMANO
Italia: Dimmi che fai tutto per me.
SANTHIA'
Ideal: Sevarni, Incompiel.
Splendor: Amore, piombo e furore.
TRINO
Astor: La ragazza dal pigiama giallo.
Moderno: Quel maledetto treno blindato.
TRONZANO
Lux: Quel giorno il mondo tremerà.

FARMACIE
Vercelli: Giachino, piazza Cavour [illegible]; Bonanno-Giorgio, via [illegible].
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Ultime pedalate

Germano, Regis e Ferrando vittorie in casa

CIGLIANO — L'Unione ciclistica Cigliano, affiliata all'Enal Udace vercellese, ha praticamente concluso domenica la sua attività agonistica '78.

Si è disputata infatti sulle strade del Ciglianese l'ultima prova con la partecipazione delle varie categorie e con il concorso delle formazioni ciclistiche del Saluggia, del Livorno Ferraris, del Rondissone. E' stata una gara interessante soprattutto per il numero dei concorrenti.

Nella categoria seniores ha vinto Gianfranco Pastè, negli juniores, Giuseppe Arlagno di Villareggia. Nella categoria cadetti è giunto primo Livio Germano di Cigliano, nei debuttanti Fernando Ferrando, sempre di Cigliano, e tra gli juniores ancora il ciglianese Vittorio Regis.

Il percorso era interamente pianeggiante: Cigliano, Rocca di Villareggia, Gerbido, Villareggia, Cigliano ripetuto tre volte alla media di [illegible] km orari. (n. o.)

VERCELLI — Oggi, alle 17, presso la palestra Mazzini si giocherà un incontro di pallacanestro tra le formazioni della Fiat Caloria e della China Martini juniores.

VERCELLI — Nel campionato allievi regionali, la Pro Vercelli ha superato l'Omegna per 3 a 1 con una doppietta di Bombarda ed una rete di Salice. Domenica la formazione vercellese giocherà sul campo del Castigliano (Rione Cappuccini) contro l'Alessandria. Nei Berretti i vercellesi hanno pareggiato invece 1-1 a Trecate. La rete è stata segnata da Milano. Oggi alle 15,30 sempre sul campo del Castigliano, la Pro incontrerà l'Ivrea.

Ancora privi di Sattin, i bianchi sono attesi alla prova della verità

Pro Vercelli, se ci sei batti il Monselice

Pietro Bianchi rientra in squadra

VERCELLI — E' possibile, anche se ovviamente è un problema tutto da discutere, che Francesco Frola entri a far parte della compagine direttiva della Pro Vercelli come «collaboratore». Lo ha dichiarato il consigliere della società Ferdinando Vanzini dopo una precisa richiesta dei giornalisti.

«Frola — ha spiegato Vanzini — è sempre stato amico della Pro Vercelli, conosce della società vita morte e miracoli e continua a dare il suo contributo fin dove è possibile». Parole che dicono chiaramente con quanta simpatia siano visti la figura di Frola ed il suo interessamento alla vita della società bianca, specie in un momento così delicato sia dal punto di vista finanziario che da quello tecnico.

E' stato provato un giocatore, un centrocampista, nella giornata di mercoledì, durante la partitella di allenamento infrasettimanale. I dirigenti ed i tecnici assolutamente non hanno voluto dire di chi si tratta. A quanto risulta è un elemento che giocava l'anno scorso nel Viareggio come mezzala e il cui cartellino è di proprietà della Sampdoria. Sarebbe dovuto andare al Savona ma, all'ultimo momento, non si sarebbe accordato con la società biancoblu che proprio in queste ore ha chiuso i battenti.

Il giocatore ha provato, ma non ha soddisfatto parecchi sportivi presenti. Ma si sa che una prova di questo genere non è mai molto indicativa. Circa il suo ingaggio, silenzio assoluto in via Massaua malgrado le nostre sollecitazioni.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà domani a Monselice, Montico ha detto che non ci sarà Sattin, infortunatosi ad un malleolo (e pare che il centrocampista ne abbia per alcune domeniche: una mazzata che non ci voleva per la squadra in maglia bianca). Per il resto ci saranno tutti. L'allenatore non ha precisato chi sostituirà Sattin, poiché «la formazione — ha detto — la decido sempre all'ultimo minuto», comunque è possibile l'inserimento di Travaglini, da completamente guarito dall'incidente occorsogli a suo tempo, mentre è certa stavolta la presenza del «militare» Bianchi che, finalmente, sarà a disposizione della società.

f. l.

VERCELLI — La formazione della Max Confezioni, guidata da Pier Roberto Eronco, ha vinto la 1ª Coppa River di pallacanestro, organizzata dall'Assessorato allo sport del Comune di Vercelli. Al secondo posto, si è piazzata la formazione del Bar Principe, al terzo la Caffetteria Mokaor, quindi: la Yoshida, il Ristorante Bazzo, l'Amatori Basket, il Rione Cervetto, il Bar Piemonte.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.298

Un incontro a Biella fra dc, pci, psi, pri, psdi

Partiti della maggioranza sui comunisti in giunta

BIELLA — Gli esponenti dei partiti che formano la «maggioranza programmatica» (dc, pci, psi, pri, psdi) si sono riuniti nella sede dei socialdemocratici per discutere sulla richiesta dei comunisti di entrare a far parte della giunta comunale.

«E' l'unico modo — sostengono i comunisti — per avere la garanzia che l'accordo venga attuato». L'incontro non ha portato a risultati concreti. Gli intervenuti hanno deciso di ritrovarsi martedì prossimo, dopo una settimana di riflessione.

La democrazia cristiana era rappresentata da Luigi Squillario, Eugenio Zamperone, Umberto Mazzoleni, Alfonso Garlaio e Gian Luca Susta; il partito comunista da Wilmer Ronzani, Mario Furia, Silvio Crema, Sara Vella Cadeddu e Adriano Leone; il partito repubblicano dal sen. Giuseppe Barbera e da Amelio Quaregna, Marziano Magliola e Pierangelo Aspesi; il partito socialista da Edoardo Berrone e Piero Piantedosi; il partito socialdemocratico da Mario Coda, Silvio Jorios, Walter Armondi e Giuseppe De Chirico.

«Abbiamo puntualizzato le nostre impostazioni — ha commentato Eugenio Zamperone, segretario del comitato cittadino della dc —, per altro molto chiare. Non è che il pci, intendiamoci bene, non debba entrare in giunta. Non entra, secondo noi, in una giunta in cui c'è la dc. Abbiamo ripetuto che l'accordo, dopo la verifica programmatica, è stato in questi giorni riconfermato valido e funzionante da tutte le forze politiche della maggioranza. Di conseguenza, riconfermiamo la fiducia al sindaco e alla giunta. Se altre forze intendono denunciare l'accordo, se ne prendano le inevitabili responsabilità. Abbiamo posto un quesito alle altre forze politiche: ci devono dire se intendono ancora operare come è avvenuto finora».

Wilmer Ronzani, segretario della federazione biellese del partito comunista, ha dichiarato: «Il nostro partito ha riproposto il tema delle garanzie politiche. Abbiamo trovato delle convergenze ed ora occorre che il programma sia gestito dalle forze che fanno parte della maggioranza, tutte indistintamente. Pensiamo quindi che occorra dare alla città una giunta unitaria, di cui facciano parte tutti i partiti che hanno concorso a definire questo programma. C'è stata, nella prima riunione, una convergenza tra il nostro partito e le altre forze democratiche, ad eccezione della dc. Deve perciò essere chiaro che se Biella non avrà una giunta unitaria è per responsabilità della dc».

I socialisti sono decisamente favorevoli all'ingresso del pci in giunta. «Da parte nostra — assicura Berrone, segretario della federazione biellese — c'è la massima disponibilità, come è nella linea politica del nostro partito».

«Pur non avendo preclusioni nei confronti di alcun partito dell'arco costituzionale — è il pensiero di Mario Coda, segretario della federazione del psdi — non ritengo opportuno mutare l'attuale situazione. Il nostro partito farà opera di mediazione per evitare che dc e pci si irrigidiscano sulle rispettive posizioni».

Il sen. Giuseppe Barbera riassume il pensiero dei repubblicani: «Partendo dal presupposto che il programma è stato realizzato, o sta realizzandosi, non crediamo che si siano create delle condizioni tali da dover richiedere la modificazione della posizione attuale. Crediamo che sia nell'interesse generale andare avanti così sino alla fine della legislatura».

Piero Minoli

Lo afferma il direttore del Centro ufologico di Biella

"Gli extraterrestri mi han detto come si potrà curare il cancro,,

BIELLA — «Durante un contatto recentemente avuto con gli extraterrestri, ho ricevuto l'incarico di segnalare agli scienziati una possibilità di studio per la cura di due tra le più gravi malattie che affliggono l'umanità: il cancro e la leucemia». Così ha esordito Carlo Rota, 40 anni, invalido civile, un «ufologo» biellese, rivolgendosi al pubblico intervenuto alla conferenza organizzata dal «Centro ufologico biellese», che egli stesso dirige.

Parla di correnti di energia vitale che percorrono lo spazio in ogni direzione, una specie di energia «biomagnetica» che, emanata in forma di radiazione cosmica, può «fungere da elemento equilibratore delle fondamentali funzioni biologiche».

Le espressioni dei presenti denunciano talvolta curiosità, ma, benché l'argomento discusso possa far sorridere qualche scettico, il pubblico ascolta attento. «Gli squilibri che provocano il cancro e la leucemia — prosegue — possono venire eliminati con l'uso appropriato delle radiazioni biomagnetiche provocando il regresso della malattia e la guarigione».

Alle persone che lo ascoltano, spiega di non essere uno scienziato e, quindi, di non poter dare esaurienti dettagli teorici. «Il mio compito — aggiunge — è quello di lanciare un invito agli studiosi affinché esplorino questo campo e arrivino al più presto alla utilizzazione di queste onde che permettono di debellare, con sicurezza, le gravi malattie».

Nel corso della conferenza emergono discussioni su altre discipline: si parla di astrologia, parapsicologia, spiritismo, ipnotismo. Qualcuno, in sala, si domanda quale attinenza possa esserci tra l'ufologia, ad esempio, e lo spiritismo.

In un intervento, provocato da una domanda rivoltagli, Carlo Rota afferma che la percezione extrasensoriale, in realtà non è che una delle componenti che contribuiscono a definire le caratteristiche della civiltà extraterrestre. I messaggi, appunto, li riceve telepaticamente.

L'invito che rivolge al pubblico gli è stato trasmesso, a suo dire, da un extraterrestre chiamato Bofta. «Non continuate a distruggere l'umanità terrestre. Non usate armi contro la vostra madreterra, perla del cosmo, ma abbiate solo amore, umiltà e fratellanza fra voi tutti».

D. ca.

Un Ufo che Carlo Rota sostiene di aver fotografato nei pressi di Oropa

Elezioni il 4 e 5 novembre

A Riva si voterà per il quartiere

BIELLA — Si faranno le elezioni anche per il rinnovo del comitato di quartiere di Riva. Le consultazioni avverranno nei pomeriggi di sabato 4 e domenica 5 novembre prossimi. I motivi della decisione sono spiegati in una lettera che il comitato uscente ha inviato al sindaco Franco Borri Brunetto.

Nel documento è sottolineata la necessità del rinnovo: il mandato del comitato (era stato eletto nel giugno del 1975) è scaduto da tempo e non è possibile attendere ulteriormente, ma, soprattutto, le elezioni per i «consigli di circoscrizione» (è la denominazione che la legge prevede per i comitati) sono state prorogate al 1980. Il legislatore, infatti, stabilisce che debbano avvenire contemporaneamente alle elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

Nell'ambiente del comitato di Riva si constata l'impossibilità di applicare, per le elezioni, le norme del regolamento approvato dal consiglio comunale sul rinnovo dei consigli circoscrizionali. «Tali consigli — si legge nella lettera — sono infatti considerati organi della circoscrizione, con poteri e funzioni esplicitamente regolati dalla legge, ovvero veri e propri enti autonomi, che sembrano far parte dell'organizzazione del Comune, perché vivono con i mezzi e si giovano del personale messo a loro disposizione dal Comune stesso. Soprattutto, perché possono svolgere compiti comunali e i relativi atti possono diventare a tutti gli effetti, atti del Comune».

L'opinione del comitato di Riva, invece, è contrastante. Ritiene, infatti, «che i comitati siano considerati come formazioni sociali, spontanee, costituzionalmente riconosciute, nelle quali si svolge la personalità dell'uomo».

Le prime case del quartiere Riva si incontrano percorrendo via Italia all'altezza di via Dante. Il nucleo antico del rione, a forma di quadrilatero, è compreso tra il vicolo del Ricovero, via Scaglia, piazza Battiani, via Belletti e via Italia. E' un gruppo compatto di vecchi edifici, alcuni dei quali risalgono al 1600.

Riva all'inizio del 1800 era il luogo di arrivo dei mercanti, soprattutto lanieri che, scendendo dalle vallate dove erano sorti i primi stabilimenti tessili, incontravano la città. Il rione, in seguito fu dimenticato e gli edifici non subirono più nessuna opera di manutenzione o di restauro, degradando progressivamente.

I rappresentanti del rione, inoltre, considerano inapplicabili le norme che regolano le elezioni dei comitati di quartiere: «Dettano una normativa estremamente dettagliata, disponendo l'osservanza della complessa disciplina statale — prosegue il documento —, disciplina che creerebbe insormontabili difficoltà di applicazione, se estesa alle elezioni dei comitati di quartiere, in quanto comporta, fra l'altro, capacità organizzative e finanziarie assolutamente insussistenti».

Non ritenendo, appunto, applicabile la normativa legislativa, il comitato di Riva ha stabilito di osservare le norme contenute nel proprio statuto, che era stato approvato dagli abitanti del rione nel maggio del 1975. Si voterà, perciò, in base ad una unica lista, aperta a tutte le candidature dei cittadini residenti nel quartiere e di coloro che, pur non residenti, vi operano con continuità e stabilità. Le candidature si ricevono presso la sede del comitato, in via Italia 72.

d. ca.

BORGOVOLO — E' morta all'ospedale Pia Bagis vedova Rubin Pedrazzo, madre di don Ugo Rubin Pedrazzo, parroco di Vagliumina e insegnante di matematica all'Iti di Biella.

Lo sostengono i liberali e il socialista autonomo

Valida la terza seduta al Consiglio di Biella?

BIELLA — E' valida la terza ed ultima seduta del consiglio comunale, accusata l'altra sera? I quattro consiglieri liberali e il «socialista autonomo» Francesco Sapienza dicono di no, tutti gli altri sono di parere opposto.

Nell'avviso di convocazione inviato ai consiglieri è scritto: «sessione straordinaria di prima convocazione per lunedì 16 ottobre e prosecuzione, se necessario, mercoledì 18 ottobre». Due sedute non sono state sufficienti: di conseguenza, per esaurire la discussione delle 150 delibere e sui 40 argomenti iscritti all'ordine del giorno il sindaco Franco Borri Brunetto è stato costretto a convocarne una terza. All'una di notte del 19 ottobre ha detto: «Ci rivedremo stasera alle 21».

Il consigliere liberale, Stefano Porta, si è dichiarato contrario e ha proposto di spostare la seduta perché aveva impegni inderogabili assunti in precedenza. Altrettanto impegnati erano gli altri tre liberali: Marco Volpe, Mario Giachino e Andrea Scribanti.

Nella mattinata del 19 ottobre, Porta ha inviato un telegramma al sindaco. «A nome del gruppo liberale — si legge — avanzo formale riserva sulla legittimità e regolarità della continuazione del consiglio».

La riunione ha avuto inizio alle 21,45, dato che soltanto a quell'ora è stato raggiunto il numero legale di presenti. I consiglieri erano 25 su 40. Mancavano i liberali.

Il sindaco, dopo aver precisato che la riunione era il proseguimento naturale delle sedute di lunedì e di mercoledì e non una riunione a sé stante, ha respinto le accuse dei liberali. «La minoranza — ha detto — dispone di ampio spazio». Ha poi riferito di avere consultato diversi esperti, il cui parere lo autorizzava a ritenere perfettamente valida la terza seduta.

Francesco Sapienza si è posto nella stessa posizione dei liberali.

Fra le numerose delibere adottate, spiccano quelle relative all'accensione di due mutui, di 650 e 145 milioni, rispettivamente per il 2° lotto dell'impianto di depurazione dei liquami e per il completamento del centro sanitario comunale. E' stato inoltre approvato il regolamento del consultorio familiare.

I liberali, quando hanno appreso che la seduta si è svolta, hanno preannunciato un ricorso al Comitato regionale di controllo, per chiedere che venga invalidata.

p. m.

Una donna a Vergnasco

Muore sulla tomba della giovane figlia

Concetta Piatta

VERGNASCO — Concetta Piatta, stroncata da un malore dopo aver deposto un mazzo di fiori sulla tomba della figlia, morta tragicamente, giace nel tumulo accanto. Ai funerali ha partecipato una folla numerosa.

La donna, che aveva 50 anni, lascia il marito, Cesare Fresio, 52, e quattro figli: Costanza, 23, Antonio, 19, Paolino, 18, e Maria Rosa, 14. La sua fine repentina ha suscitato profonda impressione. Dopo aver posato i fiori, come si è detto, si è sentita mancare e si è rivolta all'affossatore, che era a poca distanza, per chiedere soccorso. Purtroppo non si è potuto fare nulla.

Una figlia di Concetta Piatta, Piera Fresio, è morta a 25 anni in un incidente stradale accaduto nella notte del 17 luglio scorso, tra Vigliano e Valdengo, in circostanze raccapriccianti.

La giovane sposa era seduta accanto al marito, Vanni Marsello, suo coetaneo, che era alla guida di una «127». Per cause tuttora in corso di accertamento, il giovane tamponò con violenza un altro auto.

Si cerca di "isolare,, i portatori

Borgosesia: nelle scuole lotta contro i pidocchi

BORGOSESIA — Le scuole locali sono infestate dai pidocchi ad un solo mese dall'inizio delle lezioni. Numerose segnalazioni sono pervenute all'Ufficio di Igiene comunale e il medico sanitario dottor Lucilo Grasso ha inviato a tutte le insegnanti dei plessi scolastici ed asili di Borgosesia una circolare in cui si rammentano le regole per combattere i pidocchi.

Inoltre si sono moltiplicate le visite agli alunni. «Quasi tutti gli istituti scolastici — si afferma all'Ufficio sanitario — sono infestati da pidocchi ma nonostante le continue ispezioni alle classi dove sono stati denunciati casi di pediculosi non si è ancora riusciti a fermare il propagarsi del parassita».

Si calcola che circa il 15 per cento degli alunni è portatore di lendini (uova non dischiuse), o di pidocchi. Gli studenti colpiti da questi animaletti appartengono a diverse scuole, dalla media Marconi, alle elementari del centro di Santa Antida della Divina Provvidenza.

Giornalmente vengono visitati una ventina di studenti possibili portatori del parassita. E una buona percentuale viene riscontrata affetta dalla pediculosi. A Borgosesia nell'ambiente scolastico si parla ormai di una vera e propria «psicosi del pidocchio», ma pare che il fenomeno si stia propagando in altri centri valsesiani.

r. e.

Ha quarant'anni il Gruppo Alpino di Masserano

MASSERANO — Gli alpini in congedo celebreranno domenica il quarantennio di fondazione del loro Gruppo con una manifestazione. Il consiglio direttivo dell'associazione, che ha sede in via Roma 86 e conta circa cinquanta iscritti, è presieduto da Aldo Monti Perini, Franco Giletti è il vicecapogruppo, Alessandro Achino il segretario, Pier Mario Benanchietti il cassiere ed Ezio Nofri, Mario Leto, Dante Mercandetti, Corrado Pastorelli e Mario Barbero i consiglieri.

Alle 10 in piazza Monte Cameri, dove è stato fissato il raduno, la banda musicale «Pietro Gemelli» terrà un concerto. Prenderà poi il via una sfilata che ha per meta la chiesa parrocchiale, dove il vicario, canonico Armando Bracco, celebrerà la messa.

Al termine della cerimonia religiosa i convenuti raggiungeranno piazza Castello per un omaggio al monumento ai caduti. Nel pomeriggio una delegazione di «penne nere» si recherà a fare visita agli anziani ospiti della infermeria San Carlo.

(f. g.)

VIGLIANO — Alle 18, a Villa Era, la sezione Yoga del centro studi Icaro inizierà il ciclo degli incontri 1978-79 con una conferenza sul tema: «Hatha yoga», relativo ai preliminari di questa disciplina orientale. Parleranno Giorgio Filippo Barabino, Domenico di Marzo e Antonio Russo.

BIELLA — Domani, alle 15,30, nella piazzetta del battistero la banda musicale Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Emilio Siraudi, terrà un concerto eseguendo brani celebri. In caso di cattivo tempo il concerto avverrà nel salone di fronte all'istituto La Marmora.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: La vacanza allegra delle liceali.
Impero: Il magnate greco.
Marconi: Il segno di Zorro.
Mazzini: Come prima.
Odeon: Grease.
Sociale: 2001 Odissea nello spazio.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: American Graffiti.
Lux: Il mio nome è nessuno.

COGGIOLA
Italia: Il professionista.
Ennio: I grossi bestioni.

COSSATO
Michelotti: Gli scoppiati.
Nuovo Grandi: Giulia.

CREVACUORE
Aurora: Rollercoaster, il grande brivido.

PONZONE
Giletti: La scuola nella classe dei ripetenti.

PRAY
Excelsior: Il diavolo probabilmente.

SERRAVALLE
Corso: I ragazzi del coro.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Due superpiedi quasi piatti.

VARALLO
Teatro civico: La dottoressa del distretto militare.

TELEBIELLA
Ore 21: Videogiornale; 21,15: Incontro di calcio Biellese-Novara (1° e 2° tempo); 22,45: Processo allo sport; 23,40: Videogiornale.

FARMACIE
Biella: S. Paolo, via Torino 59.
Borgosesia: Muraglia, piazza parrocchiale.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

BIELLA SPORT

Seconda categoria, girone C

Ponderanese ospite domani a Cossato

BIELLA — Giornata di derby domenica nel campionato di Seconda categoria girone C, del quale fanno parte ben 11 formazioni del Biellese sulle 14 partecipanti. Valle Cervo-Verrone, Gaglianico-Villaggio Lamarmora e La Cervo-Ponderanese formano il tris clou della quinta giornata che potrebbe fornire utili indicazioni ai fini della classifica.

Attualmente la squadra guida è quella del La Cervo con sette punti, seguita a una sola lunghezza dalla coppia formata dal Villaggio Lamarmora e dal Cerrione. La formazione cossatese, nonostante alcuni contrattempi, si è sempre conservata in alta classifica finora tre successi e un solo pareggio.

Domenica per la capolista che riceverà la Ponderanese, non dovrebbero esserci problemi nonostante l'insidia del derby. Compito duro invece per il Villaggio Lamarmora che dovrà affrontare la pericolosa trasferta di Gaglianico. Per il Massazza disco rosso a Cerrione, mentre Lessona, Pettinengo e Valle Cervo, rispettivamente alle prese con Azeglio, Piverone e Verrone, cercheranno di sfruttare favorevolmente il fattore campo. Tra Buronzese e Pollone scontro diretto di centro classifica.

g.s.

BIELLA — Si è svolto a Magnano il primo campionato biellese di marcia alpina. Questi i vincitori delle varie categorie. Categoria maschile: 1. Milan-Patrone (G.S. Pietro Micca); categoria femminile: 1. Bozzalla-Peretto (G.S. Elvo); categoria ragazzi: 1. Coda-Ramella (La Bulalora).

Vince Lambricciosa

In 70 i ciclisti a Gaglianico

BIELLA — Si è disputato a Gaglianico il campionato biellese per ciclisti amatoriali, al quale hanno preso parte una settantina di corridori. La gara, patrocinata dal comitato provinciale dell'Endas-Unlac è stata organizzata dalla Società Ciclistica Gervasio.

Per tutti i 71 chilometri del percorso i corridori non hanno avuto un attimo di pausa e l'andatura (come dimostra l'alta media: 42,780) è risultata più che sostenuta. Inevitabile il volatone finale, nel quale ha avuto la meglio il poderoso sprint del veterano Gino Labricciosa.

Questo l'ordine di arrivo: 1. Gino Labricciosa (G.S. Labricciosa) 71 km. in un'ora 41' alla media di km. 42,780; 2. Carlo Quazzola (G.S. Panisea); 3. Enzo Ferro (S.C. Gervasio); 4. Italo Ghirardo (S.C. Gervasio); 5. Gino Segala (G.S. Panisea); 6. Mario Simonetti (G.S. Tamarindo); 7. Luciano Brignolo (S.C. Gervasio); 8. Franco Marietta (G.S. Novese); 9. Mario Regaldo (G.S. Ciadit); 10. Luciano Meden (G.S. Rol Givonetti).

(s. g.)

Gara internazionale

Torneo di bocce a Borgosesia

BORGOSESIA — Una gara internazionale di bocce è in programma nelle giornate di oggi e domani a Borgosesia. La competizione, valevole per il trofeo «Laneria Agnona», si svolgerà al Centro Sportivo Milanaccio e vedrà impegnate le «quadrette» francesi di Allones e di Grenoble, l'Italsider di Genova, le bocciofile di Valduggia e Grignasco, la Oral Burgo di Romagnano Sesia e il Laneria Agnona di Borgosesia.

Il programma della manifestazione prevede per le 14,30 di oggi l'inizio della fase eliminatoria e alle 21 le partite di recupero.

Domani mattina, con inizio alle 9, avranno luogo gli incontri di semifinale e nel pomeriggio alle 14,30 la finalissima per il primo e secondo posto.

(r. e.)

BIELLA — Con il terzo posto ottenuto nella Sassi-Superga, dietro il vincitore Piero Pelli e il secondo Giuseppe Belli, il biellese Renzo Dondoglio si è aggiudicato il trofeo Enal per il quale si sono disputate cinque prove. Dondoglio con tre vittorie, un secondo e un terzo, si è piazzato al primo posto della classifica generale.

Contro il Faram Trevis

Basket: Lana Gatto un esordio difficile

BIELLA — Questa sera, con inizio alle ore 21, nella palestra Rivetti, la Lana Gatto Basket Biella farà il suo esordio interno di campionato. Vi-pa è l'attesa per la prima esibizione di Fiabores e compagni di fronte al pubblico amico che avrà modo di ammirare un basket di un certo tono tecnico dopo anni di digiuno. L'ospite è di tutto riguardo: il Faram Trevis che unitamente all'Alpe Bergamo forma (almeno sulla carta) l'accoppiata più forte del girone.

Il compito dei biellesi è quindi dei più difficili anche in considerazione del fatto che i veneti sono reduci dalla sconfitta interna subita con i bergamaschi (75 a 76) nella prima di campionato e quindi avranno tutta l'intenzione di rifarsi a spese dei locali. Anche la Lana Gatto ha cominciato in modo negativo, perdendo a Vicenza, e nutre propositi di rivalsa.

Di conseguenza l'incontro prevede una dura lotta sul parquet della palestra biellese la cui capienza, molto probabilmente, non sarà sufficiente per ricevere i numerosi tifosi che giungeranno al primo appuntamento interno con i propri giocatori.

«Dire che sarà difficile per noi mi sembra ovvio — dice Fiabores — Il Treviso è senza ombra di dubbio una delle più forti formazioni del nostro girone, composto di giocatori che non hanno certo bisogno di presentazione, guidato dall'allenatore De Sisi, uno dei tecnici di maggior rilievo della pallacanestro italiana. Non è quindi squadra da scoprire, nella quale trovano posto Dolfi, vero pilastro della squadra, forte rimbalzista e preciso nel tiro; Pressacco, un play-maker eccezionale, dal gioco alla Marzorati; e Zin: un'ala in gran forma, da 25-30 punti per gara. Bastano questi nomi, senza tener conto del resto, per rendersi conto di ciò che ci attende questa sera».

— Pronostico scontato quindi in favore degli ospiti? «Aspetterei a dirlo; anche se in percentuale noi partiamo sfavoriti. Personalmente non ho una mentalità perdente, una indispensabile virtù agonistica che ho già trasmesso ai miei ragazzi. Ci batteremo quindi con tutte le nostre forze per ribaltare il pronostico e dare una grossa soddisfazione ai nostri tifosi ai quali chiediamo comprensione e soprattutto incoraggiamento.

«Il tifo può essere determinante per l'occasione e ci contiamo molto. Durante la settimana — ha concluso Fiabores — ci siamo preparati adeguatamente alla gara, provando schemi di gioco adatti alla circostanza. Purtroppo qualcuno si è fatto prendere dalla foga e si sono verificati degli incidenti che mi auguro non abbiano ripercussioni nell'incontro».

Per la gara di questa sera, non sono previste novità nella formazione. La panchina della Lana Gatto vedrà quindi allineati: Fiabores, Fissore, Sarzetti, Virili, Bulgarelli, Caruoci, Celoria, Barbieri, Raspino e Calandri.

E. S.

Le "Amici di Novara" al golf Le Betulle

BIELLA — Roby e Laura Botto hanno vinto a Magnano Biellese, sul campo golf «Le Betulle», la coppa Amici di Novara, gara a 36 buche stableford, svoltasi in due giornate. La coppia vincente dopo aver ottenuto un brillante risultato nel primo percorso totalizzando 50 punti, si è ripetuta nel successivo turno assicurandosi il successo finale. Nanni e Sergio Serralunga, con una prestazione regolare (43 e 42 punti nelle due manches) si sono aggiudicati il secondo posto.

Questa la classifica con il punteggio totale: 1. Roby e Laura Botto p. 90; 2. Nanni e Sergio Serralunga 85; 3. Mario Tallia-Paolo Mosca 84; 4. Pucci Delle Piane-Gianni Provasoli 84; 5. Antonio Bottacchi-Antonio Baldi 80; 6. Paolo Mazzini-Marcello Baldi 79; 7. Paolo Botto-Bruno Pila 79; 8. Anna Bossetti-Fabrizio Cerruti 79; 9. Gianni Bossetti-Milla Tallia 79; 10. Olga Tosetti-Enrico Hofer 78.

Domenica a Magnano è in programma la gara Coppa Carola e Maide a 18 buche medal, HCP.

(g. s.)